Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 9 giugno 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 650
N. 22 Fondazione 1881

ELETTO PRESIDENTE DELL'AUSTRIA L'EX SEGRETARIO DELL'ONU

Waldheim ha vinto

Nessun danno dalle polemiche sui suoi trascorsi nazisti - Ha ottenuto il 53,9% dei voti contro il 46,1 del socialista Steyrer - Israele declasserà la rappresentanza diplomatica?

Voto chiaro fra le ombre del passato

Duplice rivincita personale, ieri, per Kurt Waldheim: ha riscattato la sconfitta subita, sempre alle presidenziali, nel 1971; ha superato politicamente indenne la bufera di accuse scatenatasi in merito al suo passato di guerra.

Ma è il quadro interno austriaco a fornire la chiave di lettura più credibile, secondo quanto affermano gli osservatori viennesi. Per la prima volta dal 1945, la repubblica alpino-danubiana non avrà un Presidente socialista. E contro il potere del Partito socialista (Spö), usurato dopo 16 anni ininterrotti, era rivolto il voto di ieri. Troppi gli scandali, gli sprechi e gli abusi della lottizzazione e del sottogoverno, troppo vistosa e marcata la perdita d'autorità e di prestigio della «piccola coalizione» social-liberale guidata dal cancelliere Fred Sinowatz, modesto erede di Bruno Kreisky.

La massiccia adesione alla candidatura dell'indipendente Waldheim, presentata dal Partito popolare-democristiano (Övp), segna una autentica svolta: da quando, nel 1966, l'Övp conquistò, per breve tempo, la maggioranza assoluta, il panorama politico austriaco è caratterizzato, per la prima volta, da una netta prevalenza conservatrice e moderata. Resta nondimeno da vedere se tale successo sarà convertito in una solida affermazione dei «popolari» alle elezioni politiche della prossima primavera, cruciale scadenza e autentica ora della verità per gli schieramenti.

L'ex segretario generale dell'Onu ha fatto il pieno nella sua tradizionale riserva di suffragi, convogliando scontenti e «dispersi» del primo turno anche nelle roccaforti della Spö, come la Carinzia, la Stiria industriale e, in parte, la stessa Vienna, a conferma del generale malessere che si manifesta contro l'ormai declinante supremazia dei socialisti.

A tale scelta, che si inserisce in una tendenza di massima, riscontrata di recente anche in altri paesi europei (Francia e Olanda), si è aggiunta, in una campagna elettorale senza precedenti, una connotazione particolare: il martellante crescendo di accuse da parte del Congresso mondiale ebraico di New York contro il ruolo svolto da Waldheim come ufficiale della Wehrmacht nei Balcani.

Nessuna prova verificabile è stata addotta a sostegno degli attacchi, e quella che il destinatario ha definito «sistematica denigrazione», si è rivelata controproducente. È difficile quantificare l'apporto d'un riflesso collettivo d'orgoglio e di difesa al successo del controverso candidato. Appare, peraltro, probabile che una generazione sentitasi criminalizzata abbia fatto quadrato attorno al suo esponente bersaglio di «calunnie dall'estero».

Questi non è stato danneggiato né dalle polemiche, né dalla goffa e tardiva ammissione del suo nebuloso periodo balcanico, in precedenza sottaciuto o addirittura negato. Gli austriaci, in ogni caso, hanno operato con chiarezza la loro scelta, anche a rischio di vedere il loro Presidente contestato fuori dei confini della repubblica.

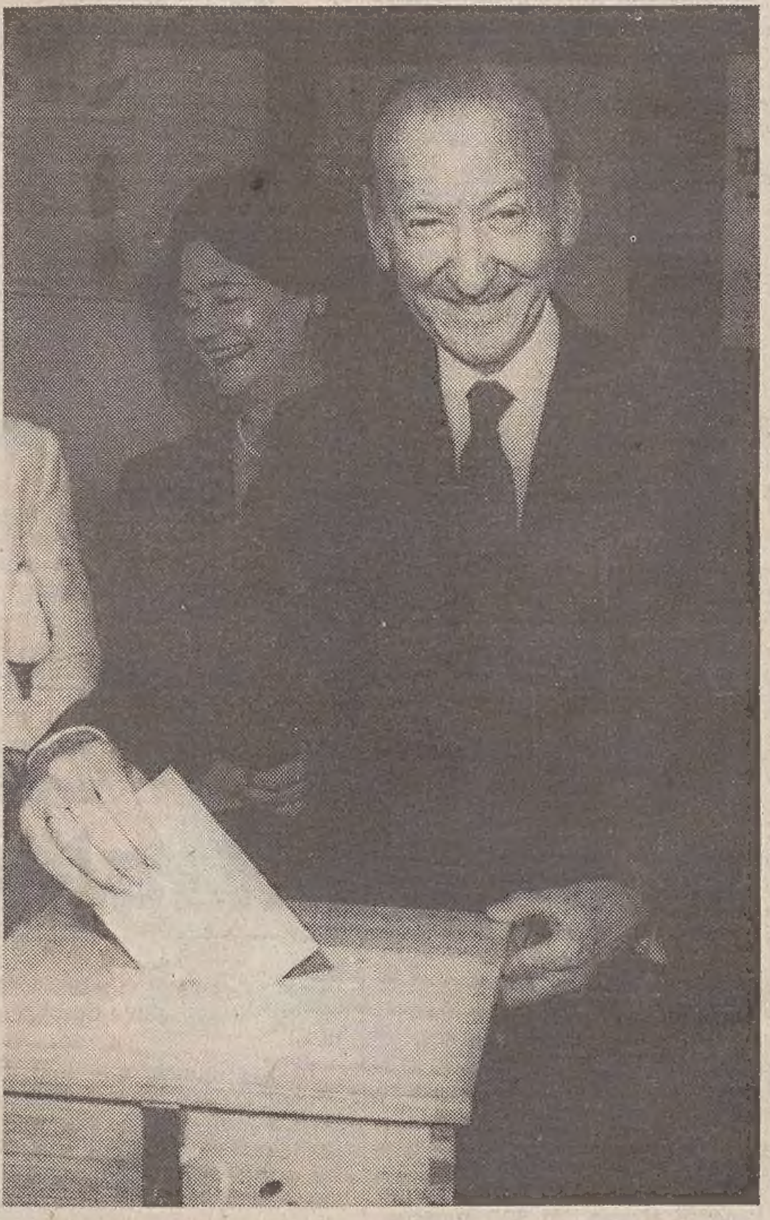
Waldheim si appresta ora a prendere possesso della storica residenza alla Hofburg e a reggere la «presidenza forte», contrappeso all'arroganza partitocratica, da lui promessa agli elettori.

Permane il mistero sul doppio mandato alla segreteria dell'Onu che grandi e piccoli stati vollero affidare senza problemi a un uomo su cui gravavano tanti dubbi, allora misteriosamente inespressi anche da chi si è inutilmente affannato negli ultimi mesi.

Resta anche, al di là del giudizio morale su ambiguità, omissioni e amnesie selettive, l'ombra di una conduzione del Palazzo di vetro che ricalcava gli aspetti più inaffidabili della politica estera del cancelliere di allora, il Kreisky che si lanciava in malaccorti «minuetti» con Arafat e Gheddafi.

Sono ombre di cui il nuovo Presidente, confortato da un voto inequivoco, è chiamato adesso a liberarsi. Perché le legittime scelte della democrazia austriaca possano essere interpretate in senso letterale, senza forzature da psicodramma indotto.

Mario Nordio



VIENNA — Non si saprà mai, forse, se la maggioranza degli elettori che ha votato Kurt Waldheim come sesto presidente della Repubblica austriaca, primo presidente appoggiato dai popolari, ha ignorato il nebuloso passato dell'ex ufficiale dell'esercito nazista in Grecia e in Jugoslavia, oppure ha rifiutato le interferenze dall'estero, le accuse senza prove controllabili lanciate dal Congresso mondiale ebraico o ha apprezzato invece l'esperienza internazionale dell'ex segretario generale dell'Onu e dell'ex ministro degli esteri che si è definito «der grossé oesterreicher» (il grande austriaco). Waldheim ha vinto il ballottaggio con il già rassegnato e onesto medico Kurt Steyrer, candidato socialista, recuperando percentuali anche in roccaforti rosse della Carinzia.

Waldheim, secondo i primi dati (non ancora confermati ufficialmente dal ministero degli interni), ha ottenuto il 53,9% dei voti, mentre al suo avversario, il socialista Kurt Steyrer, è andato il 46,1 per cento delle preferenze. I voti sono stati 530.389 mila per Waldheim, 419.505 per Steyrer.

Quali saranno le conseguenze sul piano politico internazionale e interno di questa aspra, inedita e per certi versi abnorme campagna elettorale che ha coinvolto anche il passato di centinaia di migliaia di austriaci combattenti nell'ultima guerra mondiale è difficile da prevedere; si è mosso comunque già qualcosa in Israele, dove si parla di una riduzione di livello dell'ambasciata a Vienna. L'attuale capo missione dovrà andare in congedo fra pochi mesi e non verrà sostituito da un pari grado.

«Non ci sono dubbi: i risultati delle elezioni austriache si ripercuoteranno sui rapporti tra Austria ed Israele... dobbiamo ricordare l'elezione di Waldheim, prima di tutto un problema del popolo ebraico che è stato la vittima principale dell'olocausto». È quanto ha dichiarato il viceministro degli esteri di Israele, Millo, il quale ha precisato che una decisione finale sui provvedimenti che Israele potrebbe prendere nei confronti dell'Austria dovrà essere presa da Shamir e dal primo ministro Shimon Peres.

Da parte sua, Waldheim ha commentato l'esito delle elezioni: «Sono certamente felicissimo per il risultato», senza aggiungere altro. Steyrer invece ha dovuto ammettere la sconfitta e ha fatto la seguente dichiarazione: «Mi dispiace per il risultato e soprattutto per la differenza dei voti. Ma bisogna dire una cosa: in queste elezioni non sono state soltanto le qualità dei candidati a svolgere un ruolo ma anche i temi introdotti dall'esterno».

Luciano Cossetto

ARIA DI CRISI? IN FORSE I VIAGGI DEL PRESIDENTE

Craxi non esclude più aspre contese

Per De Mita vanno evitate «rincorse rissose» che il paese non capisce

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Anche ieri nuovo confronto a distanza tra Craxi e De Mita. Questo è il tema ricorrente di questi giorni e sugli esiti di questa contesa per le sorti del governo naturalmente non è possibile fare previsioni dal momento che, proprio Craxi parlando con i giornalisti non ha escluso possibili avvenimenti che giungano ad ostacolare l'effettuazione di alcuni viaggi ufficiali in programma.

De Mita e Craxi pur parlando dai due capi del paese, il segretario democristiano in Sicilia a Gela e il presidente del consiglio a Milano, hanno riproposto i soliti temi. Sullo sfondo c'è la preoccupazione socialista del proposito democristiano di riprendersi a breve tempo la poltrona della presidenza del consiglio, come primo atto per ristabilire una egemonia che secondo il Psi, farebbe venire meno l'impegno comune per un rapporto di collaborazione basato sulla parità.

Ieri De Mita ha negato che l'obiettivo della Dc sia il Psi. «I nostri avversari — ha detto De Mita — non sono chi polemizza con noi, ma i problèmi della gente».

De Mita ha assicurato che la Dc è assolutamente estranea alla contesa di potere «in cui si sta cercando di inserire la lotta politica» per interessi calcolati o per strumentali amplificazioni. Secondo il segretario democristiano debbono in ogni caso essere evitate «rincorse rissose» che il paese non capisce e giudica con estrema severità.

Ma a parte i propositi (anche Craxi come De Mita ritiene necessario un rafforzamento dell'azione di governo) restano gli sviluppi di una polemica a distanza che rende ormai impossibili interventi mediatori.

Nel discorso a Milano Craxi ha ribadito il proprio punto di vista avvertendo che «la stabilità politica viene messa in crisi se si fanno strada teorie e propositi destabilizzanti perché destinati a snaturare il carattere dell'attuale coalizione» che, ha ricordato Craxi, è nata sulla base di un rapporto paritario tra la Dc e i suoi alleati. Il presidente del consiglio mostra poi di non gradire per niente le critiche della Dc all'operato del governo.

«Quando il segretario dc esprime la propria insoddisfazione per il lavoro del governo, mi viene spontaneo — ha detto Craxi — girare questa critica anche ai ministri democristiani che nel governo reggono i settori chiave dell'economia, della politica interna e internazionale e ai segretari dei tre partiti della coalizione titolari di ministeri importanti, perché vogliano esaminarla».

Il presidente del consiglio ha negato che si tatti di questioni di potere, come ha detto il segretario comunista Natta, che, in queta fase, vuole invece tenere soltanto coperte le proprie carte. Craxi nel suo discorso ha ancora sottolineato i motivi che dovrebbero convincere tutti della necessità di non interrompere l'operato del governo che, nonostante gli allarmi di tanti, è riuscito a fare delle buone cose che consentono di vedere il futuro in modo meno pessimistico che in passato.

Le altre forze politiche non vogliono rimanere ai margini del conflitto politico tra Dc e Psi. Il segretario del Pri Spadolini ha avvertito che la cosa interessa tutti e che, se da un lato la Dc non può pensare di imporre la propria egemonia, nessuno dei partiti laici da solo è in grado di reggere il confronto con la Democrazia cristiana. Spadolini si è augurato che i problemi possano essere chiariti in quanto sarebbe assurdo pensare che la coalizione possa sopravvivere a lungo permanendo lo scontro frontale tra Dc e Psi.

Per Spadolini sarebbe ancora più assurdo rinunciare ad affrontare i temi della finanza pubblica specialmente dopo gli avvertimenti del governatore della Banca d'Italia Ciampi.

I partiti laici però rifiutano in genere di prendere parte nella disputa in corso. Il segretario del Psdi Nicolazzi è convinto che il paese non voglia dividersi su un falso problema. Il Psdi, ha invece avvertito Nicolazzi, è pronto ad uscire dal governo se i conflitti nella maggioranza renderanno impossibile attuare i provvedimenti che il paese attende da tempo. I liberali sono convinti che il contrasto tra Craxi e De Mita trovi alimento dalle prossime elezioni siciliane. A giudizio di Altissimo la vera verifica sullo stato della coalizione avverrà al momento di elaborare la legge finanziaria.

Giuseppe Sanzotta

A PAGINA 2
Tutti i «nodi» del governo

IL RAID SUDAFRICANO A NAMIBE

Mosca: sarà punito l'attacco di Pretoria al porto dell'Angola

MOSCA — Una dichiarazione del governo sovietico afferma che l'attacco al porto angolano di Namibe, che ha provocato il danneggiamento di due navi dell'Urss e di una cubana, «non può restare impunito», e ha ammonito Pretoria delle pericolose conseguenze di quest'azione. Nella dichiarazione ufficiale diffusa dalla «Tass» si chiama in causa la responsabilità degli Stati Uniti per il sostegno accordato al Sud Africa.

«L'Unione Sovietica — afferma l'agenzia riferendosi all'attacco del 5 giugno — condanna nel modo più categorico le azioni della Repubblica del Sud Africa che hanno creato una minaccia alla causa della pace e della sicurezza internazionale».

«La responsabilità per l'atto di terrorismo effettuato nel porto di Namibe, in Angola, è della Repubblica del Sud Africa. Azioni di questo genere non possono essere lasciate impunite», si afferma nella dichiarazione. «La responsabilità per quest'azione va condivisa da coloro che proteggono la Repubblica del Sud Africa, in primo luogo gli Stati Uniti», aggiunge il governo sovietico.

La dichiarazione non precisa tuttavia quale sarà l'azione di ritorsione dell'Unione Sovietica dopo il danneggiamento dei mercantili sovietici «Kapitan Vislobokov» e «Kapitan Chirkov» e l'affondamento del mercantile cubano «Havana». In Angola, secondo fonti occidentali, si trovano oltre mille consiglieri militari sovietici.

I mezzi d'informazione sovietici condannano con durezza l'azione terroristica contro le tre navi. Il quotidiano «Sovietskaya Rossia» dedica un commento all'atto.

«Atti di terrorismo internazionale rivolti direttamente contro la convivenza umana — continua la dichiarazione del governo sovietico — non possono essere tollerati dalla comunità internazionale. Coloro che imboccano la strada del terrorismo, nel disprezzo delle norme del diritto internazionale generalmente accettate, incluso la libertà di navigazione, devono rendersi conto di dove ciò può condurre». Nella dichiarazione si sottolinea che secondo «un rapporto delle autorità angolane», esistono prove che «questo atto di sabotaggio» sia stato opera del Sud Africa.

Tornando al quotidiano «Sovietskaya Rossia», esso mette in risalto che «i sabotatori che si sono infiltrati nel porto di Namibe, in Angola» e hanno provocato esplosioni in due mercantili sovietici e in uno cubano, «sono stati coperti da imbarcazioni sudafricane munite di missili che fanno parte della cosiddetta unità di pronto intervento che è stata organizzata nel 1982 con la partecipazione di consiglieri americani». Il quotidiano conferma che i mercantili sovietici «Kapitan Vislobov» e «Kapitan Chirkov» ed il cargo cubano «Havana» sono stati «seriamente danneggiati», ma non sono affondati.

Il quotidiano mette in relazione «l'atto terroristico» agli «attacchi di Pretoria contro lo Zambia, lo Zimbabwe e il Botswana, sottolineando che il Sud Africa ha ormai assunto «un ruolo decisivo» nella politica «neo-globalista» degli Stati Uniti.

MENTRE SI PLACANO LE «ACCUSE» SULL'INCONTRO CON L'ARGENTINA

Tra le novità contro la Corea potrebbe esserci anche Rossi

PUEBLA — Bearzot darà solo oggi la formazione che giocherà contro la Corea. Ormai scontata la sostituzione di Bergomi, squalificato, con Collovati, sembra prendere piede l'eventuale sostituzione del portiere. Benché Bearzot abbia difeso Galli, togliendogli ogni responsabilità per i due gol subiti (in particolare quello beffa con l'Argentina), le quotazioni del neo-milanista sembrano scese, anche perché è sotto di due chili rispetto al peso forma. Non è escluso, insomma, che domani scenda in campo Tancredi.

La Corea del Sud sarà la quarantasettesima rappresentativa affrontata dall'Italia che finora ha disputato 29 partite ufficiali dal 15 maggio 1910: era una domenica, e all'Arena di Milano i nostri incontrarono in amichevole la Francia, battendola per 6-3.

Intanto si sta diradando il polverone sollevato intorno a Italia-Argentina. La reazione del clan italiano ha trovato un riscontro negli ambienti della Federcalcio sudamericana. Dall'entourage della presidenza federale di quel Paese filtra un'ipotesi sull'origine delle accuse per la presunta combine. I nostri giocatori, fanno capire gli argentini, sempre piuttosto tartassati dalla critica del loro Paese, avrebbero cercato di sfruttare la situazione e di vantarsi, dimostrando di essere stati talmente superiori ai campioni del mondo, che questi li avrebbero invitati a non forzare e ad accontentarsi dell'1-1.

Comunque sia, il presidente della Federcalcio Grondona, ha cercato di suggellare lo spiacevole episodio con una dichiarazione distensiva e conciliante: «Sono molto dispiaciuto per quanto è accaduto. Ne parlerò con il mio collega Sordillo, perché non intendo che da questa vicenda escano inquinati i rapporti fra il calcio italiano e quello argentino. Anzi, mi auguro che le due squadre possano ritrovarsi in finale, e possano dare vita a un incontro sul quale nessuno e per nessuna ragione potrebbe permettersi di avanzare assurde illazioni».

E dietro il polverone del presunto scandalo, sbucano i profili di Aldo Serena e Paolo Rossi. Sono i due candidati a sostituire in panchina Fulvio Collovati, il quale rileverà in campo lo squalificato Bergomi nell'incontro decisivo di domani con la Corea del Sud.

Venerdì nella partitella con i ragazzini del Puebla, Serena ha segnato tre gol mangiandosene però almeno un'altra mezza dozzina e apparendo abbastanza impacciato: Bearzot potrebbe puntare su di lui pensando ai colpi di testa sui quali i coreani sono apparsi piuttosto ingenui e poco attrezzati.

Paolo Rossi ha segnato solo due gol, ma dimostrando una vivacità, una rapidità sotto rete che è proprio ciò che il c.t. si attendeva da lui.

Bearzot, piuttosto rannuvolato per tutte le polemiche di questi giorni, non si è ancora pronunciato sulla scelta. Tuttavia dalle sue dichiarazioni il favorito sembra Rossi: «L'ho visto molto pronto, in chiaro miglioramento — ha ammesso il c.t. — a conferma di impressioni che già avevo avuto negli ultimi tempi». Questo potrebbe anche bastare a far pensare a un ritorno nel vivo, o quasi, del «Mundial», del quale si supponeva egli potesse essere uno dei protagonisti. In ogni caso qui in Messico era atteso come una star di primissima grandezza dopo le imprese spagnole. Un recupero importante per Pablito, perché se andasse in panchina avrebbe probabilmente anche l'opportunità di giocare uno spezzone di incontro.

«Io sono qui per rendermi utile — dice il giocatore — ho accettato l'esclusione, ma non vedo l'ora di tornare a giocare. Galderisi è stato bravo fino a ora, ma io non vorrei fare il turista e basta. Del resto sto molto meglio di quattro anni fa in Spagna, l'ho già detto più volte».

Insomma, potrebbe ricrearsi una situazione simile agli ultimi giorni di Vigo. Rossi che cresce, le mogli che arrivano in vista del probabile superamento del turno (sono già in Messico le signore Bagni, Altobelli e Conti, e sono attese la signora Ancelotti e altre), il premio è già stabilito (35 milioni per il superamento del turno, e, secondo gli accordi ben precisi presi per evitare la «grana» scoppiata a proposito dei premi spagnoli, si tratta di premi esentasse).

Manca solo il superamento del turno, con una vittoria netta sulla Corea.

Gianni Marchesini

Altri servizi nello sport

Un'altra vittoria per la Triestina



TRIESTINA-CESENA 2-0 — La seconda rete della Triestina segnata da Di Giovanni *(Italfoto)*

Serie B, penultimo atto. A una giornata dalla fine, quasi tutti i giochi sono fatti. Ascoli, Brescia e Vicenza approdano alla massima serie: nessuno è in grado di raggiungerle nel turno che resta.

Rimane ancora un po' di suspense, invece per la retrocessione. I risultati di ieri condannano già Catanzaro e Monza, mentre per le altre due squadre che lasceranno la serie B vi è ancora incertezza, e solo l'ultima giornata darà il verdetto.

Quanto alla Triestina, è riuscita a vincere con il Cesena, grazie a un'autorete di Pancheri e a un gol di Di Giovanni. Un finale in crescendo per gli alabardati, anche se, probabilmente, perfettamente inutile.

A meno che, naturalmente, dal cappello del totonero non esca una sorpresa: ma al momento sembra arduo sperare in una retrocessione a tavolino del Vicenza. E poi la Triestina è sempre alla pari con l'Empoli. Ma la speranza, si sa, è l'ultima a morire.

GLI ECOLOGISTI DELLA «GREENPEACE» HANNO INTERPRETATO UNO SPETTACOLO SALGARIANO AL LARGO DI CIVITAVECCHIA

Arrembaggio alla nave «atomica» (ma non è una cosa seria)



In politica è sempre, in qualche misura, spettacolo. Tuttavia il sospetto che lo spettacolo sia fine a se stesso può talvolta far apparire certe cause sostenute con troppa teatralità meno serie e meno giuste di quanto non siano realmente. Ne sanno qualcosa i nostri radicali che, se non ci fossero, bisognerebbe inventarli, ma le cui sceneggiate, in più di un'occasione, hanno infastidito l'uomo della strada anziché tirarlo dalla loro parte. Parenti stretti dei seguaci di Marco Pannella e animati, non c'è da dubitarne, da propositi altrettanto generosi sono i militanti del movimento ecologista «Greenpeace» che si sono presentati ieri per la prima volta, con la nave «Sirius», alla ribalta dei mari di casa nostra.

Questa «troupe» di apostoli dell'ambientalismo, meritevole di tutto il rispetto per il coraggio dimostrato e per il prezzo pagato al largo della Nuova Zelanda dove contestò, affrontando insidie mortali, gli esperimenti atomici francesi, ieri per la verità, sembra essersi limitata a interpretare, senza rischio, una commedia da oratorio. Soggetto: l'arrembaggio, in puro stile salgariano, al cargo inglese «Shearwater» adibito al trasporto di barre di uranio della centrale nucleare di Latina.

Poco dopo le 8 del mattino due gommoni, messi in mare dalla «Sirius», sui quali si trovavano cinque ecologisti, sono riusciti ad affiancarsi alla «Shearwater» diretta a Civitavecchia sotto la sorveglianza di quattro motovedette.

L'abbordaggio è avvenuto a circa un miglio di distanza dal porto di Civitavecchia. L'equipaggio della «Shearwater» ha tentato di tagliare le scale di corda munite di rampini che gli uomini di «Greenpeace» avevano agganciato alle fiancate, ma non è riuscito a evitare che un ecologista italiano, Pier Lorenzo Righetti, salisse a bordo.

«Bravi ragazzi, avete fatto una splendida operazione, ma ora smettetela» queste parole gridate con un megafono da una delle motovedette di scorta hanno concluso lo spettacolo.

Righetti, 32 anni, genovese, capitano di lungo corso, così ha raccontato la sua impresa: «Dopo un inutile tentativo di srotolare lo striscione con la scritta «stop al nucleare» che avevo con me e dopo aver perso nell'azione le manette con le quali mi sarei dovuto incatenare sono stato trasportato nella stiva della nave inglese. Da quel momento in poi sono stati tutti gentili con me, mi hanno dato da bere e da mangiare e, infine, mi hanno riconsegnato al comandante della capitaneria di porto».

Quest'ultimo, Renato Ferraro, ha detto: «Durante le fasi dell'abbordaggio siamo intervenuti solo quando la situazione si stava facendo difficile la pericolosa per gli uomini della "Sirius". Questi però, a un mio invito, hanno immediatamente desistito dal proseguire nella loro azione. Così facendo hanno evitato di incorrere nel reato previsto in questi casi dal codice della navigazione di "rifiuto di obbedienza a nave da guerra"».

Dal canto suo il comandante della nave inglese ha dichiarato al procuratore della Repubblica di Civitavecchia: «Non ho assolutamente intenzione di sporgere denuncia contro gli ecologisti della Greenpeace».

Tutto per bene, dunque, e in tutti l'intenzione di lasciar che i ragazzi della «Sirius» giocassero ai pirati senza farsi male. Non sappiamo quanto questo episodio così poco epico — un «numero» da circo, ma con tanto di rete — abbia giovato alla causa antinucleare.

Dell'atomo non si può certo dire che non sia una cosa seria.

Lino Carpinteri

DALL'INTERNO

LA MAGGIORANZA È CHIAMATA A ESPRIMERSI SU NODI DECISIVI

La polemica Craxi-De Mita frena il lavoro del governo

Numerosi problemi in piedi: equo canone, pensioni, amnistia, Rai, finanziaria, scuola

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — La polemica tra Craxi e De Mita contribuisce a far passare in secondo piano alcuni problemi non risolti nell'ambito della maggioranza.

Le dispute non possono nascondere i punti in cui la maggioranza è chiamata a esprimersi; in ogni caso va tenuto conto che non sempre il Parlamento segue le direttive del governo e molti accordi stabiliti a palazzo Chigi non hanno trovato attuazione pratica per effetto di ripensamento di alcune forze politiche oppure per l'emergere di franchi tiratori che hanno espresso il proprio voto coperti dall'anonimato del voto segreto. Alcuni temi come pensioni, Rai, equo canone, condono, si trascinano da tempo. A questi argomenti se ne sono aggiunti nelle ultime settimane di nuovi. Considerando il clima dei rapporti tra le forze politiche, una soluzione non sembra a portata di mano. Vediamo però nel dettaglio alcuni dei temi di contrasto tra le forze politiche.

Pensioni — La riforma del sistema pensionistico è sicuramente uno dei primi impegni assunti dal governo. Nella maggioranza da sempre ci sono differenze sostanziali, che riguardano la gestione degli enti autonomi diversi dall'Inps e il tetto pensionabile. Nel corso della verifica di governo il tema è stato trattato, ma il lavoro della speciale commissione pensioni non è in vista dell'arrivo.

Esigenze e priorità contrapposte rendono necessaria una riconsiderazione del tutto, nel frattempo però l'Inps per i suoi assistiti cerca di correre ai ripari promettendo il pagamento della pensione entro tre mesi dal momento delle dimissioni.

Aperto resta il problema del deficit e le prospettive future. In discussione la possibilità di affiancare delle pensioni integrative. Il problema per la sua portata sarà discusso ancora nei prossimi mesi.

Condono — Nicolazzi senza precise garanzie non ne vuole sapere di un decreto bis; in Parlamento comunisti e franchi tiratori hanno stravolto il progetto del ministro dei lavori pubblici che non intende ripresentarsi davanti alle Camere senza precise garanzie. E il ministro per i rapporti con il Parlamento Mammì sta cercando di trovare i consensi preventivi per evitare ulteriori imboscate parlamentari. Le prossime elezioni in Sicilia non facilitano certamente il lavoro di Mammì.

Equo canone — La riforma dell'equo canone è in discussione dalla formazione del governo Craxi. Anche su questo tema in prima fila c'è il ministro dei lavori pubblici Nicolazzi che però non sembra abbia dalla sua il consenso unanime delle forze della maggioranza.

Nicolazzi vorrebbe una graduale liberalizzazione della legge sull'equo canone ed è contrario alla ripetizione di decreti di proroga sugli sfratti. Nel caso non ci fosse accoglienza positiva da parte del Parlamento, i socialdemocratici potrebbero ricorrere allo strumento del referendum che ora va tanto di moda.

Referendum sulla giustizia — Che sia necessario intervenire sul fronte delle leggi che regolano l'ordinamento giudiziario nel nostro paese è opinione comune. Ma per il nostro parlamento tra il dire e il fare c'è veramente il mare. Il Presidente Cossiga, nel suo discorso per l'anniversario della Repubblica ha posto l'accento su questi temi.

Per forzare i tempi alcune forze della maggioranza compreso il partito del Presidente del consiglio, hanno organizzato un referendum incontrando però l'ostilità di repubblicani e democristiani.

Amnistia — Questo rischia di essere uno degli argomenti di scontro delle prossime settimane, i liberali e i socialdemocratici non sono soddisfatti del provvedimento all'esame del Parlamento, i repubblicani temono che le Camere possano estendere i benefici del disegno di legge ma in questo caso il Pri voterà in modo contrario. Sia Craxi che Cossiga però sembrano tenere molto ad un provvedimento di clemenza nel quarantesimo anniversario della Repubblica.

Rai — Il rinnovo dei vertici Rai è storia antica. Caduta la proposta di presidenza Carniti e di Manca sembra anche caduta anche la riconferma di Zavoli.

Il segretario del Pli Altissimo ha proposto una riunione dei cinque partiti per trovare una soluzione al rinnovo dei vertici Rai. Si tratterà di una nuova riunione ad alto livello, il problema fu affrontato nel corso della verifica ma evidentemente con scarsa concretezza. Dopo tanti mesi la Rai ancora non ha un consiglio di amministrazione.

Finanziaria — L'inflazione è in calo, le prospettive economiche sono positive, però resta il peso del disavanzo pubblico che secondo molti, a cominciare dal governatore della Banca d'Italia Ciampi, costituisce l'incognita che rischia di far naufragare il proposito di completare l'opera di un completo risanamento.

Già si discute di finanziaria e dei possibili tagli e inevitabilmente rispuntano vecchie polemiche. I sindacati sono in attesa, pronti a dare battaglia. I socialisti attendono alla prova il ministro del tesoro Goria, accusato di proteggere la rendita finanziaria e di poco coraggio nel favorire la discesa dei tassi, che secondo i socialisti avrebbe dei risvolti positivi anche per il deficit pubblico, con una sostanziale riduzione degli interessi che lo Stato deve pagare per finanziare il proprio deficit, che ora ha raggiunto e tende a superare i settecentomila miliardi di lire. La lira nuova che, Parlamento permettendo, entrerà in vigore a partire dal prossimo anno non risolverà i problemi.

Scuola — La minaccia del blocco degli scrutini da parte dei sindacati autonomi ha riproposto la discussione sui temi della scuola che vede i partiti divisi.

I partiti laici da tempo guardano con sospetto al ministro della pubblica istruzione Falcucci per le sue decisioni sull'insegnamento della religione. In complesso però sui temi della scuola la maggioranza non ha una linea comune.

Giuseppe Sanzotta

RICONFERMATA LA SUPERIORITÀ DELLA CITTÀ LAGUNARE

Il galeone di Venezia vince la regata storica

Dal 1956, anno di nascita della manifestazione, è la ventunesima vittoria

GENOVA — Il galeone di Venezia ha vinto la trentunesima edizione della regata storica delle antiche Repubbliche marinare svoltasi ieri nelle acque del porto di Genova. Si sono poi piazzati nell'ordine Genova, Pisa e Amalfi. L'equipaggio del galeone di Venezia ha rispettato le previsioni: è la ventunesima volta che vince la regata, una manifestazione nata nel 1956 e che si ripete ogni anno ricordando le antiche rivalità tra le città lagunare, Genova, Pisa e Amalfi.

Il duello fra i quattro galeoni, lunghi otto metri e del peso di 800 chilogrammi ciascuno, con otto vogatori ai remi e il timoniere piazzato sul castello di poppa a scandire il ritmo delle remate, si è svolto su una lunghezza di duemila metri. Un tratto di mare circondato dalle banchine dello scalo gremite da migliaia di genovesi.

In questa caratteristica regata lo strapotere di Venezia è evidente: 21 vittorie contro le 5 di Genova, le 3 di Amalfi e le 2 di Pisa.

Il galeone bianco genovese è stato quello che ha dato più filo da torcere ai «campionissimi». Per metà gara i liguri hanno addirittura condotto in testa, ma poi, stremati dallo sforzo, non hanno resistito al ritmo del galeone verde veneziano che ha tagliano il traguardo con due lunghezze di vantaggio sui genovesi. Leggermente più staccato lo scafo rosso di Pisa.

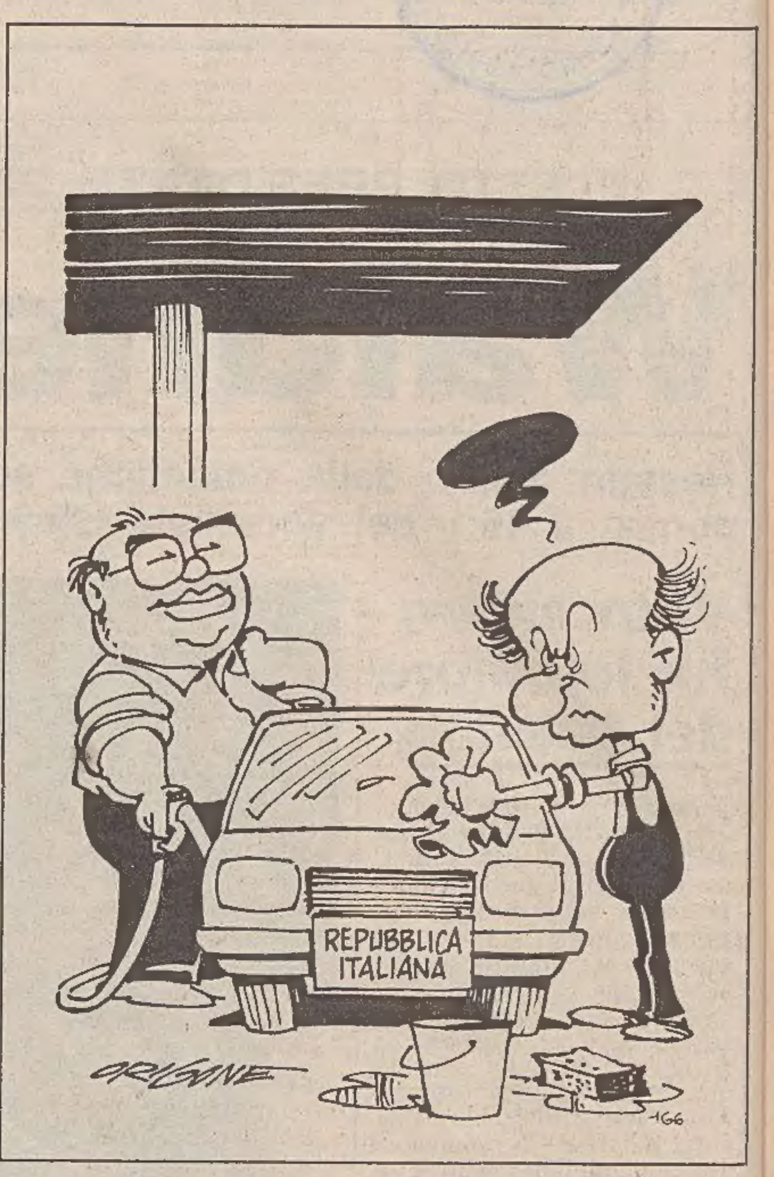
Venezia ha voluto rievocare le trionfali accoglienze tributate a Caterina Cornaro regina di Cipro, che donò l'isola alla Serenissima.

Genova ha invece voluto rievocare Guglielmo Embriaco detto «Testa di maglio».

La città di Amalfi ha presentato il duca Giovanni con lo stuolo di paggi in costume bizantino. Il corteo di Pisa è stato aperto dal suo gonfalone scortato dai valletti che hanno preceduto Cinzica dei Sismondi, l'eroina pisana che salvò la città da un'incursione musulmana.

Ricorso dei genovesi

GENOVA — La vittoria odierna di Venezia non è stata ufficializzata. Dopo oltre due ore di riunione i giudici hanno infatti deciso di accogliere il ricorso dei genovesi. La giuria ieri sera ha rinviato la riunione a questa mattina. I genovesi accusano gli avversari di avere invaso la loro corsia.



I radicali approvano il documento di cessazione

CHIANCIANO TERME — Il consiglio radicale ha votato e approvato la mozione sulla proposta di cessazione delle attività del partito «al venir meno di elementari garanzie costituzionali, di ogni certezza del diritto, dei diritti di cui agli articoli 21 e 49 della Costituzione e di quelli garantiti dalla convenzione europea dei diritti dell'uomo, relativi alla libertà di opinione, di manifestazione delle proprie idee e di organizzazione politica; del rispetto delle norme che regolano un corretto processo democratico formativo delle volontà e delle scelte attribuite al suffragio popolare».

Il documento denuncia la mancanza del diritto «della propria immagine e identità», il venir meno della difesa dalla violenza di chi ha realizzato e realizza dall'interno e dai massimi livelli dell'organizzazione dell'informazione la sistematica sovversione dell'ordinamento repubblicano con la perpetuazione di gravissimi reati associativi a tutti noti e da nessuno perseguiti. Constatata la conseguente impossibilità d'esercizio dei diritti democratici — dice il documento — e della prosecuzione della propria attività in questo contesto, se non accettando di far apparire minoritari, sconfitti o marginali i valori del partito, approva l'operato del segretario e del tesoriere per giungere a proporre al congresso ordinario un progetto di cessazione delle attività di partito».

Pannella ha detto che al prossimo consiglio federale si presenterà dimissionario dalla carica di presidente.

UN DUE GIUGNO «IN DIFFERITA» CON SCAMPAGNATA

Cossiga dagli italiani d'Irlanda per i 40 anni della Repubblica

DUBLINO — Due giugno bis, una settimana dopo, per Francesco Cossiga in Irlanda. Il Presidente ha festeggiato infatti ieri con la comunità italiana, che in attesa del suo arrivo aveva rinviato ogni celebrazione, il quarantennale della Repubblica. Una festa semplice, alla quale sono stati invitati tutti i 2400 italiani d'Irlanda — per l'80 per cento di origine ciociara — che per molti è stata anche un'autentica scampagnata. Il ricevimento si è svolto infatti nel pomeriggio nei prati che circondano la residenza dell'ambasciatore d'Italia, la «Lucan House», nella campagna ad una quindicina di chilometri da Dublino.

Cossiga — che avrà oggi un'intensa giornata di colloqui politici e di impegni ufficiali, assistito dal ministro degli esteri Giulio Andreotti — era andato a messa in mattinata nel St. Patrick College di Maynooth, il seminario nazionale irlandese, un vasto complesso di stile neogotico costruito nel 1795.

Il rito è stato celebrato in latino, con accompagnamento di canti gregoriani. All'omelia il rettore del collegio mons. Michael Ledwith ha ricordato a Cossiga — seduto alla destra dell'altare — che Paolo VI e Giovanni Paolo II avevano pregato come lui nella cappella del seminario.

Cossiga ha visitato le due biblioteche del seminario — quella antica è tutta in legno, ed emana un'atmosfera suggestiva — e il direttore, Thomas Kabdebo, gli ha mostrato alcuni «pezzi pregiati» tra cui un manoscritto, parte in latino e parte in vernacolo, sui regolamenti marittimi a Venezia nel XV secolo e un'edizione dell'Orlando Furioso, stampata nel 1568 a Venezia per il Valgrisi. Ma Cossiga si è soprattutto interessato a una storia della Sardegna e della Corsica scritta in latino tra la fine del XVII e l'inizio del XVIII secolo dallo storico olandese Grevio.

Il Presidente è rimasto a colazione al «college», ospite di mons. Ledwith. Un'occasione informale, per Cossiga, di approfondire la sua conoscenza della realtà irlandese sul piano storico (che è una delle sue passioni) e su quello contemporaneo. Già ieri l'altro, nel primo colloquio con il presidente Patrick Hillery, Cossiga si era informato — «soprattutto come giurista», ma anche come politico — del referendum sul divorzio che si svolgerà in Irlanda il 26 giugno.

Presentata dal governo come un passo «indispensabile» per l'ammodernamento della società irlandese, l'introduzione del divorzio è combattuta strenuamente dalla Chiesa, il cui impegno sta dando i suoi frutti. Dal 60 per cento di un paio di mesi fa, i fautori del «sì» sono scesi ora, secondo i sondaggi, al 47 per cento. Per gli irlandesi — popolo cattolicissimo, il 95 per cento di loro si dichiara «praticante» — una lacerazione profonda; per Cossiga un ritorno alle polemiche italiane del 1974.

Seimila in sella a Udine



Udine — Oltre seimila appassionati, di tutte le età e di entrambi i sessi, hanno dato vita ieri nel capoluogo friulano e in località adiacenti a un'entusiasmante «Udine pedala», su 21 chilometri di percorso, con partenza e arrivo al vecchio stadio Moretti

IL PAPA ALL'INAUGURAZIONE DELLE GARE

Campioni in carrozzella si dan battaglia a Roma

ROMA — Offrendo ad Angelantonio Bruno, un giovane atleta handicappato, la torcia olimpica portatagli da Pietro Mennea, il Papa ha inaugurato ieri pomeriggio la nona edizione del campionato italiano di sport per handicappati che si svolge al Centro Don Orione di Roma. Ai 900 sportivi che si contenderanno i titoli italiani di atletica, arco e scherma, il Papa, durante la messa, ha augurato che i campionati «siano non solo competizione agonistica, ma soprattutto festa dell'amicizia, della lealtà, dell'impegno a superare vittoriosamente ogni situazione di emarginazione».

Giovanni Paolo secondo è arrivato al Centro Don Orione alle 17.30. Ad accoglierlo, tra gli altri, il sindaco di Roma, Nicola Signorello, il propresidente della pontificia commissione per gli operatori sanitari, mons. Fiorenzo Angelini, il direttore della «Piccola opera della divina provvidenza». don Ignazio Terzi, e il presidente della sezione femminile della Croce rossa italiana, Maria Pia Fanfani. Nel corso della cerimonia il Papa ha anche benedetto la prima pietra del «Centro sportivo permanente per handicappati» che sorgerà all'interno del complesso.

Primo Papa a venire in questo centro fondato nel 1944, Giovanni Paolo secondo ha parlato ai presenti del significato della «competizione». «Essere cristiani — ha detto — vuol dire assomigliare agli atleti che corrono per essere primi, per essere alla testa dei tempi, come diceva don Orione».

In particolare, nel suo discorso, il Papa ha sottolineato anche l'importanza del mondo sportivo «al quale sempre mi sono rivolto con grande simpatia. Non è infatti privo di importanza — ha aggiunto — che proprio la vita agonistica sia stata scelta come metafora della vita dei credenti. Essa infatti esige generosità, abnegazione, concordia, coraggio».

Ai giovani atleti handicappati egli ha poi aggiunto che la loro presenza «è davvero un grande segno di speranza e la testimonianza più credibile che le possibilità della vita sono inesauribili. Lo dimostra il vostro impegno, il vostro coraggio, la vostra tenacia e la volontà di non rassegnarvi a occupare nella società una posizione subalterna e marginale. Volete — ha concluso — che la vostra dignità venga riconosciuta».

S'inaugura oggi a Genova la mostra navale italiana

GENOVA — Novemilatrecento metri quadrati di stand a forma di sommergibile o di ponte di comando, fra portaerei in scala e cannoniere vere, suddivisi in 99 espositori tutti italiani: è la sesta mostra navale italiana, che verrà inaugurata oggi nel complesso fieristico genovese alla presenza di nutrite delegazioni di 57 Paesi, tutti potenziali acquirenti.

Mancheranno il Sud Africa e, per la prima volta, la Libia, ma per il resto i migliori clienti dell'Italia ci saranno tutti: dall'Iran all'Iraq, ai molti paesi sudamericani, agli stessi Usa e Israele (esclusi, come al solito, i Paesi dell'Europa orientale: ma ci saranno i finlandesi, gli jugoslavi e ben tredici rappresentanti della Cina Popolare, la delegazione più numerosa).

E da questa biennale di Genova, che con il «Bourget naval» francese e la «Royal navy equipment exhibition» di Port Smouth è la principale mostra mercato di armamenti in Europa, che l'industria bellica italiana attende una risposta ai molti interrogativi posti dai ritardi nei pagamenti e dalla riduzione delle commesse da parte degli acquirenti del Terzo Mondo.

Intanto, proprio negli ultimi giorni, le polemiche sulla mostra si sono accenutate. La cerimonia di inaugurazione di domani mattina, per esempio, sarà accompagnata da una mobilitazione «pacifica e non violenta» indetta «in difesa della vita e della costituzione» da un comitato che riunisce 43 sigle.

G. G.

INTENSA SETTIMANA DI COLLOQUI TRA VESCOVI CATTOLICI E ORTODOSSI RUSSI

Si è aperta una strada per portare Papa Wojtyla in Unione Sovietica?

ROMA — In un'intensa settimana di colloqui una delegazione di vescovi cattolici, guidata dall'arcivescovo di Monaco di Baviera, card. Friedrich Wetter, potrebbe avere affrontato (dopo oltre un anno di chiusura completa) con i massimi esponenti della Chiesa ortodossa locale il problema di una visita in Unione Sovietica di Papa Giovanni Paolo II.

Il portavoce della Chiesa ortodossa, il metropolita Filarete di Minsk, ha dato molta importanza alla visita in Unione Sovietica dei tre vescovi cattolici, accompagnati da cinque esperti (di fiducia del Vaticano). È stato sottolineato che la visita segna la riapertura del dialogo tra la Chiesa cattolica e quella ortodossa, ma, come è stato detto successivamente da una fonte cattolica autorevole, il tema principale dell'incontro è stato proprio quello di trovare una strada che «possa condurre Papa Wojtyla in Unione Sovietica».

Solo un anno fa, in un'intervista al quotidiano comunista «L'Unità», lo stesso metropolita Filarete aveva accusato l'attuale papato di «tradimento dell'ecumenismo», e di ipotizzare una contrapposizione tra cristianesimo e progresso.

Filarete, portavoce della Chiesa ortodossa, ha invece annunciato venerdì scorso, durante una conferenza stampa con i confratelli cattolici tedeschi, di aver accettato l'invito a partecipare alla conferenza ecumenica che si terrà nell'ottobre prossimo ad Assisi. Allo stesso modo, attualmente nei mezzi d'informazione sovietici sono ridotte al minimo le critiche al Papa, che qualche mese fa la «Pravda» aveva definito «reaganiano» e «Il Pontefie più reazionario dell'epoca».

La visita del cardinale Wetter è avvenuta pochi giorni dopo un'importante riunione in Vaticano dedicata ai rapporti tra la Santa Sede e i paesi dell'Est e, in particolare, alla situazione della Chiesa in Unione Sovietica. Una riunione nella quale, affermano le stesse fonti, si sarebbe discusso, sotto la presidenza dello stesso Papa Giovanni Paolo II, anche del millennio della Chiesa ortodossa russa che sarà celebrato con cerimonie solenni nel 1988 in Unione Sovietica.

La Chiesa ortodossa, aiutata dallo Stato sovietico che si è assunto l'onere finanziario di restaurare edifici «storici» e chiese, sta dedicando il massimo sforzo, a questa data importante.

L'anno scorso fu respinta, senza molti complimenti, l'esplicita richiesta del Papa di visitare la Lituania in occasione dell'anniversario di San Casimiro. Il dialogo tra la Chiesa cattolica polacca e la Chiesa ortodossa russa — una funzione di mediazione era attuata dalla Chiesa ortodossa polacca — iniziato nel breve periodo di Andropov, era naufragato con l'avvento del «restauratore» del brezhnevismo», Cernenko.

Settimana cremisi a Torino

TORINO — Con il «gemellaggio» tra il «1° battaglione bersaglieri Lamarmora» e la città di Torino è cominciata la «Settimana cremisi», organizzata per celebrare i 150 anni del corpo dei bersaglieri.

Il gemellaggio è avvenuto ieri nella centrale piazza San Carlo dove — presenti il sindaco della città, Giorgio Cardetti, e il comandante della regione militare Nord Ovest, Domenico Corcione — sono sfilati reparti di bersaglieri e di altri corpi e si è conclusa una «staffetta» che, partita da Biella (dalla tomba del fondatore dei bersaglieri, Alessandro Lamarmora), ha portato a Torino una fiaccola.

Durante la settimana si svolgeranno manifestazioni sportive, spettacoli, mostre storiche e d'arte e sarà inaugurato un monumento al bersagliere. Per domenica, infine, è in programma il 34° raduno nazionale, al quale dovrebbero partecipare circa 50 mila bersaglieri provenienti da tutta Italia.

Incidente stradale: 5 morti

PERUGIA — Cinque persone, due uomini e tre donne, sono morte in uno scontro frontale tra due auto in fase di sorpasso sulla superstrada «Europa 45» (già «E 7») fra Colle Strada e Ponte S. Giovanni, alla periferia di Perugia. Un'Alfa Giulia guidata dal vigile del fuoco Liberato Moroni, di 56 anni, a fianco del quale era la moglie Maria Fosfito, di 51 anni, si è scontrata con una Volkswagen con a bordo Paolo Chiostri di 26 anni, Sandro Cancedda di 25 anni, Roberta Bimaglia di 20 anni e Donatella Scardazza, di 19 anni.

Nell'incidente sono morti i due occupanti la «Giulia».

Nell'incidente, che è avvenuto verso l'1.30 di sabato notte, sono rimaste coinvolte anche altre due auto: una «Ritmo» con a bordo quattro giovani di Bastia Umbra che hanno riportato ferite guaribili tra i 10 e i 20 giorni e una «Mercedes» con due persone a bordo che sono rimaste pressoché incolumi.

UN CONVEGNO NELL'AVELLINESE

Carcere, città e reinserimento

AVELLINO — «L'esperienza della comunità di servizio sociale dei detenuti, un organismo di volontariato sociale che si è costituito nel nuovo carcere di Avellino da poco più di un anno, rovescia l'aridità della condizione detenuta nella attiva soggettività sociale e crea le possibilità di operare anche da reclusi attraverso condizioni di cooperazione con la comunità libera».

Questo, in sostanza, è emerso dalla prima giornata dei lavori del convegno sul tema «Carcere e città» organizzato dalla direzione della casa circondariale di Bellizzi Irpino (Avellino) diretta dalla dottoressa Clorinda Bevilacqua e dalla comunità di servizi sociali dei detenuti (Cssd) che si è svolta nell'Istituto d'arte di Avellino.

Al convegno erano presenti tra gli altri l'ispettore distrettuale del ministero di grazia e giustizia Ugo Pastena e numerosi magistrati e operatori del settore. Del Cssd fa parte anche un gruppo di presunti terroristi tra i quali Claudio Carbone. Quest'ultimo non ha avuto il permesso dal ministero di grazia e giustizia di partecipare alla tavola rotonda che si terrà oggi. Ieri mattina è stata inaugurata una mostra.

La direttrice Bevilacqua e l'ispettore Pastena hanno nei loro interventi sottolineato, in sostanza, la necessità di una maggiore presa di coscienza della società verso il carcere e i detenuti. «Il reinserimento del detenuto — ha precisato Bevilacqua — non riguarda solo il carcere, ma la società deve fare ogni sforzo per comprendere il problema del carcere».

«Non si tratta — ha concluso — di un atto di genuflessione da una parte o dall'altra, ma di approdare a una maggiore informazione del problema per realizzare davvero la risocializzazione del reo».

Corteo matildico con la Bolkan

QUATTRO CASTELLA — Il 21.o corteo storico matildico, terzo della nuova serie dopo che la tradizionale rievocazione in costume medioevale era stata interrotta per 12 anni, si è svolto ieri a Quattro Castella, località vicina al Castello di Canossa.

Florinda Bolkan vestiva i panni di Matilde di Canossa, incoronata vice regina d'Italia da Piero Badaloni il conduttore di «Italia Sera» nelle vesti di Enrico V. L'attrice brasiliana è apparsa a proprio agio nei panni di Matilde, grande protagonista del suo tempo.

Il corteo è sceso dal castello di Bianello ricevuto sul campo da nobili cavalieri, dame, volgo. In successione sono sfilati il gonfalone, araldi, tamburini, castellane, cavalieri, armigeri di spada e lancia. Le quattro formazioni si sono misurate in due prove: la quintana dell'anello e il gioco del ponte. La rievocazione è stata presentata da Daniele Piombi.

Il tempo che farà



Tempo previsto: sulle regioni peninsulari da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso con isolati addensamenti associati a qualche piovasco sulle zone appenniniche e su quelle alpine centro-orientali. Sulle isole maggiori prevalenza di cielo poco nuvoloso.

Temperatura: in lieve aumento al Centro-Sud.

Venti: deboli di direzione variabile, con residui rinforzi intorno Nord sulle estreme regioni peninsulari.

Mari: poco mossi, localmente mossi lo Jonio e il Canale di Sicilia.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 12, 24; Bolzano 8, 26; Verona 10, 24; Venezia 10, 23; Milano 10, 24; Torino 9, 24; Mondovì 11, 22; Cuneo 10, 19; Genova 14, 21; Bologna 11, 23; Firenze 9, 26; Pisa 9, 22; Ancona 9, 20; Perugia 10, 20; Pescara 12, 21; L'Aquila 8, n.p.; Roma Urbe 10, 22; Roma Fiumicino 9, 23; Campobasso 10, 17; Bari 13, 22; Napoli 10, 26; Potenza 9, 16; Santa Maria di Leuca 17, 23; Reggio Calabria 19, 23; Messina 20, 24; Palermo 19, 23; Catania 15, 25; Alghero 10, 20; Cagliari 10, 25.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 8, 16; Atene n. 20, 29; Beirut s. 22, 27; Belgrado n. 12, 18; Bruxelles n. 6, 16; Buenos Aires s. 5, 16; Il Cairo s. 29, 42; Caracas n. 20, 27; Copenaghen p. 9, 10; Francoforte p. 8, 12; Ginevra s. 2, 14; Honolulu n. 23, 31; Gerusalemme n. 19, 33; Lisbona s. 17, 27; Londra n. 11, 18; Los Angeles s. 15, 25; Madrid s. 8, 24; Città del Messico s. 14, 25; Nuova Delhi s. 28, 41; New York p. 16, 18; Oslo n. 9, 16; Pechino s. 21, 34; Perth s. 9, 20; Rio de Janeiro s. 12, 29; San Francisco s. 13, 22; San Paolo n. 10, 21; Seul s. 16, 27; Sydney s. 11, 21; Tel Aviv n. 23, 35; Tokio p. 16, 25; Vienna n. 6, 17; Varsavia n. 7, 19.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000) - ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1300. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura dell'8 giugno 1986 è stata di 79.400 copie

Certificato n. 851 del 12.12.1985

RISTAMPATO «COLLOQUI COL CANE», TESTO MINORE DI GIUSEPPE BERTO

Ma in quelle pagine tacciono le parole del «male oscuro»

Brutto servizio quello fatto dalla casa editrice Marsilio a Giuseppe Berto con la ripubblicazione dei suoi «Colloqui col cane». Brutto servizio, perché con questo piccolo libro si rinfocoleranno le polemiche di un Berto reazionario e di destra, che si chiuse nel suo «aventino» a ogni cambiamento che avveniva in Italia, guardandolo attraverso la lente della «nostalgia» che gli faceva sputare velenose sentenze e che spesso gli prendeva la mano, tanto da fargli perdere quella sua «qualità» di scrittura che lo rende ancora oggi uno degli scrittori meglio dotati a cercare l'uscita di sicurezza dalle secche del neorealismo.

«Colloqui col cane» assomiglierebbe per certi versi a «Viaggio con Joe» di John Steinbeck, l'americano che dopo aver militato nella «nuova sinistra americana» e aver scritto il celebrato «Furore», invecchiando si ridusse a ripercorrere i posti della vecchia frontiera per discutere in solitudine col suo cane Joe il sorgere di una razza di «nuovi barbari», i quali avevano sotterrato i vecchi valori per correre dietro alla socializzazione di massa e al consumismo.

Naturalmente, dico «assomiglierebbe» perché i «colloqui» di Berto sono di gran lunga meno seri e ironici. Anzi, appaiono come un borbottio confuso su ciò che sta avvenendo e sono carichi di un veleno che viene allo scrittore dal considerare la sua sconfitta simile a quella di tutta un'intera epoca, investendone tutta una cultura e una vita. Se poi si pensa che il libro è l'antologia di una serie di articoli che uscirono dall'ottobre del 1968 sul «Resto del Carlino», allora si capisce meglio l'astio di Berto verso questi «giovanotti», che inneggiano a Mao e alla rivoluzione e che invece di tornarsene buoni a scuola stanno a perdere tempo per le strade, facendo un sacco di danni che i «grandi» dovranno poi pagare.

Così Berto liquida il Sessantotto e le tonnellate di saggistica e libri che spuntarono in quell'anno, aprendo una discussione ancora in corso tra la vecchia generazione e quella che oggi ha quarant'anni e s'interroga sul significato di quella rivolta. Che di «rivolta» bisogna parlare, essendo il Sessantotto nato all'interno di una borghesia che ancora oggi governa e di cui godeva le simpatie (almeno quelle dei padri).

Certo, col senno di poi si potrebbe vedere in questi «colloqui» un documento della lungimiranza di un intellettuale impegnato; ma sarebbe fare un torto a Berto, che ha voluto per tutta la sua vita essere scrittore d'invenzione e non ideologo di una qualsiasi parte. C'è infine da dire che l'uscita di questi «Colloqui col cane» vuole porre Berto nell'area di quel panflettismo, con precedenti illustri in letteratura e terribili «bagatelle» quando si arriva a Cèline.

Ma non è certamente il caso suo, dato che Berto stesso ebbe a dire nell'intervista a Cibotto sulla «Fiera Letteraria»: «E' cambiato tutto. Ho cominciato a scrivere in un momento in cui lo scrittore aveva la speranza, anzi la pretesa di intervenire immediatamente nei fatti sociali/politici del proprio tempo. Questo portava a una specie di generosa alienazione, al desiderio di scrivere su problemi abbastanza difficili nel modo più accessibile per essere alla portata di tutti.

«Il neorealismo più o meno si basava su questo equivoco. A un certo punto — continuava Berto — ci siamo accorti, purtroppo, che non contavamo assolutamente nulla e che paradossalmente l'unico libro ad avere importanza sul piano sociale era "Cristo si è fermato a Eboli".

«Da questa crisi alcuni sono usciti, altri no, come ad esempio Pavese che si uccise, Vittorini che scelse la carriera del maestro predicando un impegno che era già superato, oppure altri che si ridussero al silenzio.

«Fra questi, per quasi dieci anni sono rimasto anch'io — diceva ancora lo scrittore — passando attraverso una malattia che si chiama nevrosi. L'ho curata con la psicanalisi, e questa esperienza mi ha dato non soltanto la possibilità di riprendere il lavoro, ma nello stesso tempo quella di sviluppare certe tendenze verso lo psicologismo e l'umorismo che avevo soffocato agli inizi, per seguire gli schemi della narrativa neorealistica di tipo americano. Mi sono gradualmente piegato verso una complessa realtà interiore, convinto che scrivere significa mettere a nudo se stessi».



E qui, mi fermo. E domanderei agli editori di Marsilio se valeva la pena tirar fuori queste povere cose di Berto, che ha ben altri meriti per essere ristampato e quindi conosciuto dalle giovani generazioni dell'Ottantacinque alla ricerca di un padre. E che in qualche misura potrebbero trovare in lui un fratello maggiore che coi suoi «Il cielo è rosso» e «Il male oscuro» può dire di quali disperazioni è fatto il tempo in cui viviamo.

Ma Berto mi sta particolarmente a cuore per un suo piccolo libro, intitolato «Intorno alla Calabria», che pubblicò in proprio, e in cui ricordava che nella mia terra di Calabria «d'inverno gli orizzonti si schiariscono, la campagna diventa verde, da novembre ci sono sugli alberi aranci, limoni, mandarini pieni di colore. A gennaio fioriscono i mandorli. D'inverno spesso piove, talvolta fa freddo: ma quando il tempo è bello, allora è bellissimo».

Così non resta che parlare di Berto, nato a Momigliano Veneto nel 1915, che — dopo aver vagabondato sino alle lontane Americhe — finì i suoi giorni a Capo Vaticano da dove «guardando l'aspra scogliera dall'alto, si può, nelle giornate buone, ossia quando le correnti non trasportano immondizie, avere l'impressione che Ulisse sia passato là sotto, appena passato».

Berto partecipò alla guerra d'Etiopia, e fece in camicia nera quella d'Africa. Fatto prigioniero, cominciò a scrivere mentre si trovava nel campo di concentramento di Hereford, negli Stati Uniti. E nacque quel suo libro molto notevole che è «Il cielo è rosso», libro inconsapevolmente neorealista, visto che fu pubblicato al suo ritorno in Italia nel 1947.

Il romanzo però si colloca sul versante lirico di quel neorealismo allora imperante, e certamente in qualche modo ne esce. «Romanzo disegnato in un alone poetico, a tratti quasi dentro un'aria di canzone», il libro tratta del dopoguerra come lo immaginava lo scrittore prigioniero in esilio dall'amata Treviso. Era un mondo di violenza e disordine, intuito con rancore oltre che con pietà. Ma il timbro del racconto è sommesso, si vive di silenzi e pudori entro un paesaggio veneto.

Paesaggio dolce, quanto più è ferito, con una storia che pretende di essere corale, mentre è quella di diverse solitudini. Ma «Il cielo è rosso» e i contadini sanno che l'indomani sarà bello, così i giovanissimi nel lasciare l'adoscenza s'immaginano un «cielo rosso» per l'avvenire.

Dopo la lunga crisi curata con la psicanalisi, Berto esce dal suo male oscuro con «Un po' di successo», libro che mostra i primi segni del disgelo dello scrittore tornato alla vita di tutti i giorni, senza più le sue manie di persecuzione. E siccome ha imparato sulla propria pelle cosa sia il «flusso di coscienza» joyciano, può finalmente lavorare alla sua opera maggiore e matura: «Il male oscuro».

Qui Berto inventa anche il «discorso associativo», a larghe lasse sintattiche, specchio analitico/grottesco (temperato da una equilibrata ironia) del labirinto psichico dell'uomo contemporaneo. Le pagine migliori: la morte del padre e l'incontro con la ragazza/moglie; certamente riserveranno a Berto un posto ben preciso in quella terra di nessuno che è della scrittura, dopo il fallimento (con moltissime eccezioni) del realismo italiano.

Ma Berto è anche autore di «La cosa buffa», che nel 1966 vide attingere lo scrittore in modo originale al mondo sveviano degli «inetti» facendo di un racconto d'amore un delizioso minuetto. Insomma, Berto ha ben altri libri da ristampare e ben altre cose per cui essere ricordato che la polemica con Moravia e Dacia Maraini, o la sua conferenza con Plebe in una sede della destra italiana.

Perciò mi sembra giusto parlare di questo «inventore di storie» al suo meglio, quando scriveva quell'elegia dell'assoluto che è propria della giovinezza: illusione e purezza, dedizione alla vita, possibilità di sbagliare senza macchiarsi, diritto sempre frustrato e sempre rinascente alla felicità.

Perché Berto potrebbe essere ripreso in mano dai giovani, in questi tempi che li rendono scettici e privi di ideali e di certezze, per abbandonare quella loro diffidenza verso le verità conosciute e disporsi invece ad accettare piccole verità. Ma che non siano quelle mutevoli di mese in mese, sull'onda convulsa delle mode culturali pilotate o selvagge.

Pasquale De Filippo

Sopra, Giuseppe Berto.

PUTIGNANO IN PUGLIA: TANTA STORIA E UNA MODERNA IMPRENDITORIA

Son belle come tante bambole

Frutto di abili mani, «Annabella», «Giada», «Tiffany» hanno successo internazionale, come gli abiti da sposa creati da questo centro tessile tra i più produttivi del Meridione, situato tra moltissime bellezze naturali

Bisogna proprio viaggiare per scoprire quante cose belle e interessanti si nascondono magari in una cittadina delle Puglie, che nel Nord Italia si sente nominare distrattamente si o no una volta in un anno, perché Carolina di Monaco vi si è fatta fare l'abito da sposa, Nancy Reagan e Lady Diana hanno voluto una delle sue bambole di raso e dipinte a mano, uniche al mondo.

Parliamo di Putignano di Puglia, dove il sindaco della cittadina ha voluto ospitare un congresso nazionale di giornalisti. Il medico dottor Vincenzo Petruzzi, giovane primo cittadino putignanese, è al vertice di una amministrazione civica che probabilmente vive la sua più felice e opulenta stagione sia politica sia economica. La cittadina è bella, verde, profumata di fiori variopinti, circondata da oliveti, vigneti, aranceti, orti vastissimi e rigogliosi.

Nel cuore della Puglia il paesaggio consente visioni bucoliche e metafisiche insieme, perché questo sito possiede anche quell'«unicum» che possono offrire i trulli e le favolose grotte di Putignano stessa e delle vicine Alberobello (7 km) e Castellana (km 2 e mezzo). A 11 km lo zoo/safari di Fasano, tra i più grandi e popolati d'Europa. Poi una umanità semplice, colta, sorridente, disponibile ad appagare il visitatore, che chiama ancora «viandante» pur disponendo il luogo di strutture turistiche e alberghiere nonché di templi di gastronomia perfettamente in linea con le esigenze odierne.





Nella Murgia barese — *Putignano topograficamente è bella e gentile. Sorge su tre colline della Murgia barese, a 375 metri sul livello del mare. Si colloca come un vertice di un ideale triangolo turistico che la congiunge a Castellana e ad Alberobello, che godono di notevole fama appunto per le caratteristiche grotte e per i trulli.*

La cittadina è sorta sulle rovine di una antichissima città peuceta (peuceti: antichi abitatori di origine illirica dell'Apulia da Bari a Brindisi). La Pytna dei greci e la Putinianum dei romani assunse nel Medioevo grande importanza per l'industriosità della sua gente. Infeudata ai Benedettini, dal 1306 al 1358, passò ai Cavalieri di Rodi e di Malta sino al 1808. Nel suo municipio, ex convento carmelitano, si conservano preziose pergamene relative a privilegi concessi alla città da pontefici e da regnanti. La Chiesa Madre, del XII secolo, conserva decorazioni barocche e opere di Luca Giordano e di Stefano da Putignano.

Bella anche la chiesa di Santa Maria la Greca (XIV sec.). Degna di ammirazione la villa Karusio (XVII sec.) con preziose collezioni di quadri, stampe, documenti, ceramiche e mobilio d'epoca.

La caratteristica con cui l'industriale Putignano emerge anche turisticamente è data dal suo Carnevale, forse il più antico d'Italia, precedente a quello di Venezia e di Roma. Esso vanta anche il primato della lunghezza di durata. Infatti le sue manifestazioni cominciano il 26 dicembre per terminare col martedì grasso. E questo da seicento anni.

Fra le teorie più accreditate sulla sua origine appare quella secondo cui tutto iniziò nel lontano 1394. In quell'anno furono traslate le reliquie di Santo Stefano dal monastero a lui dedicato nella limitrofa cittadina di Monopoli. Per motivi di pubblica sicurezza si evitò il percorso costiero e le reliquie furono messe al sicuro nell'allora abbazia di Santa Maria la Greca, dove tuttora sono venerate. In quel lontano 26 dicembre i contadini, per festeggiare i resti dell'illustre ospite, allestirono danze e canti, mentre i più ingegnosi si rivelarono poeti estemporanei, dando i natali alle cosiddette «propagini», che ogni anno da allora segnano, nel giorno dopo il Natale, l'inizio del Carnevale putignanese.

I sei secoli di questa radicata tradizione hanno creato in loco delle vere e proprie botteghe artigianali per la lavorazione della cartapesta. A ogni edizione carnascialesca Putignano produce un giro di varie centinaia di milioni fra materiale usato per i carri allegorici, manodopera e premi.

La «gens putinia» — *Dicono eloquentemente dell'arte putignanese Stefano da Putignano, scultore (XVII sec.), Francesco Palvisino, pittore (XVI sec.), Giovanni Cesare Netti, musicista (XVII sec.), Cesare Antonelli, pittore (XVIII sec.), autore dei celebri «Lo strozzino» (ora a Sydney) e «L'avaro» (attualmente a Londra); Giuseppe Albano, scultore (1899/1967), padre Giovanni Lerario, pittore e sacerdote (1913/1973).*

Molto ci sarebbe da dire della «gens putinia». Citiamo alcuni uomini illustri per censo, cultura e opere. Gregorio Filotomo (1470/1532) «doctor utriusque iuris». I Campanella, fra' Domenico I (1581/1668), Domenico II (1689/1750), storico, Domenico III (1790/1868) avvocato e scrittore. Camillo Morea, medico, dignitario massonico affiliato alla Giovane Italia, capitano della Guardia Nazionale. Il latinista ed ellenista Francesco Saverio Schettini. La dinastia dei Laterza; da Antonio, teologo (1820/1879) a Ermenegildo (1864/1939, latinista, grecista e glottologo in varie città), al celebre Giovanni (1873/1943) fondatore della prestigiosa casa editrice Laterza e figli di Bari, che pubblicò fra l'altro tutte le opere di Croce.

Da ricordare, inoltre, il principe Guglielmo Romanazzi Carducci di Santo Mauro, ultimo discendente di un nobile casato che ha dato dal Settecento in poi valenti studiosi.

Chiudiamo con i cavalieri dell'industria tessile Michele Mummolo (1880/1947) e Cesare Contegiacomo (1886/1962).

Piaceva a Croce — *Vari gli estimatori di vaglia, moderni, di questa plaga, primo fra tutti Benedetto Croce che amava Putignano al pari di Casamicciola. Poi Diego Calcagno, Riccardo Marascelli, storico; il commentatore radiotelevisivo Sandro Paternostro; Giuseppe Giacovazzo, direttore della «Gazzetta del Mezzogiorno» dal 1978, dopo lunga militanza dirigenziale in Rai; Nino De Feudis, giornalista e scrittore meridionalista. Dalle osservazioni di questi autori scaturisce una Putignano dallo spirito libero, amante del lavoro razionale alla maniera nordica, portata verso le cose di gusto, scevra da fanatismi, dotata di spirito critico.*

Colpisce, ad esempio, un personaggio come Antonio Karusio, nato nel 1830, che visse da nababbo. Andò a caccia e a cavallo, si divertì, amò nobildonne raffinate di tutta Europa. Nel 1870 adattò a gusto personalissimo una splendida casa, avita, villa Karusio appunto, oggi museo. Sognatore e gaudente, al suo tramonto radunò nei saloni i ricordi più soavi e curiosi della sua vita: armi del brigante Pietro Corea, cannoni, scudi, maioliche, porcellane, quadri d'autore raffiguranti antichi amori, fra cui una piccola donna bionda che intenerisce il visitatore; autografi di Rossini, Bellini, Garibaldi, Vittorio Emanuele II, Gioacchino Murat, Eleonora Duse, Metastasio, Dumas, Bismark. In morte volle un funerale notturno con soli quattro uomini dietro il feretro.

Bella anche la storia di Domenico Giovinazzi, monaco del convento di San Domenico, «bello e di grandi iniziative». A 24 anni fu messo in prigione con la generica e un po' speciosa accusa di «eccessi». Fuggì dal carcere e riparò in Germania. Divenne amico e insegnante di italiano di Goethe. A casa del poeta, mentre la madre di Wolfgang suonava il pianoforte, fra' Domenico spretato cantava canzoni italiane, pieno di nostalgia per la perduta visione delle prodigiose bellezze naturali della Puglia.

Tanto lustro storico e artistico e tante risorse geodetiche e geologiche consentono ispirati itinerari, unici al mondo. In pochi chilometri da Putignano ci sono le incantevoli grotte, che per alcuni chilometri in una serie di gallerie con stalattiti e stalagmiti policrome hanno creato nei millenni inimmaginabili composizioni fantasiose, alludenti a paesaggi danteschi, a scenografie raffinate con favolose trasparenze, con Madonne, altari, baldacchini, il Duomo di Milano, la torre di Pisa, magie irripetibili. Sulla strada c'è il paesetto di Turi con la fortezza che fu supercarcere di Gramsci e di Pertini. Si incontrano i millenari biancoargentei trulli di Alberobello e Locorotondo. Sulle bianche scogliere di Polignano e di Monopoli piccole trattorie familiari offrono pesce profumato di Adriatico.

Ma nonostante tutto questo, Putignano incanta al giorno d'oggi per i suoi abiti da sposa e per le sue bambole. Non c'è «paesano» trapiantato in California o a New York che non torni a Putignano, magari con «jet» personale atterrato a Bari, per vestire le figlie che vanno all'altare negli States. Nei più di cento punti/vendita putignanesi, attraverso altrettante sartorie e lavoro domestico, sono all'opera oltre 1500 unità lavorative, alcune delle quali pendolari.

C'è una scelta inesauribile di modelli d'abito. Molte attrici famose di Hollywood, Londra, Parigi, Roma e via dicendo, nell'interpretare scene di matrimoni celebri, attingono ai corredi putignanesi.

Bambole di lusso — *Infine, le bambole. E' un boom recentissimo. Dall'oramai conclamata iniziativa di Annamaria Loliva Salvatelli (coadiuvata dal marito) è stato allestito da zero un laboratorio di artigianato artistico alimentato da ragazze che hanno frequentato scuole professionali a indirizzo abbigliamento e stile, di cui Putignano va fiera. Si è iniziato con cuscini, corsetteria e intima da donna e copriletti. La Sabatelli, trattando soltanto raso, pizzo e seta, ha composto una bambola «liberty» a sua stessa immagine (la signora infatti colpisce anche per avvenenza personale), dipingendole il viso a mano.*

Inviata a fiere e in alcune «boutique» d'alta moda, le bambole di lusso sono andate a ruba. Annamaria Sabatelli ha continuato a ideare bozzetti e ha «inventato» un nome proprio per ogni singola bambola, numerandola e battezzandola Annabella, Rosemary, Giada, Charleston, Tiffany e così via.

«Perché — chiediamo — nessuna Maria, Paola o Concettina?». Risponde: «Si cadrebbe nel provincialismo. Sarebbe come far apparire in un racconto giallo i nostri tipici cognomi meridionali: il commissario Pappalardo o Mangiafico. Il lettore riderebbe, si spezzerebbe ogni «suspense». I poliziotti debbono chiamarsi McDonald o Simpson. Così le nostre bambole debbono avere nomi di fantasia, cosa fondamentale per un mercato cosmopolita».

Le bambole putignanesi misurano dai 40 ai 60 centimetri. In Italia sono richieste in modo particolare in Lombardia e Toscana in negozi medio/fini di oggettistica, antiquariato e corredo. Ora si vanno diffondendo in Puglia e in Sicilia, regioni in cui si è rialzato grandemente il tenore di vita, e a Venezia. All'estero l'assorbimento maggiore finora è stato negli Stati Uniti, in Inghilterra, Olanda, Francia e nei Paesi arabi.

Il metodo di lavoro è semplice: 70 per cento a mano, 30 per cento a macchina. La bottega dispone attualmente di tre ragazze di talento che a tempo pieno dipingono le facce; una dozzina di altre taglia, cuce e intreccia con mano leggera.

Il costo del prodotto alla fonte va dalle 70/80 mila lire alle 300 mila. Prezzi onesti, obiettivamente, per avere un pezzo unico, da collezione, che una gentildonna inglese, in visita al laboratorio, ha definito la «Rolls Royce delle bambole».

Italo Soncini

Taccuino

Barocco disegnato



ROMA — Una mostra sui disegni decorativi del barocco romano si è aperta in questi giorni a Roma, al Gabinetto nazionale delle stampe nel Palazzo della Farnesina. Si tratta di circa centocinquanta disegni che riguardano i trionfi da tavola, le torciere, i vasi, i ricambi, le carrozze, i carri, gli apparati effimeri, le decorazioni parietali e le argenterie, dalla metà del Seicento fino al secondo Settecento.

Tutti i vari fogli erano attribuiti a Johann Paul Schor (Innsbruck 1614/Roma 1674), il pittore/decoratore per eccellenza del barocco romano, collaboratore di Pietro da Cortona e del Bernini. Secondo gli esperti, invece, la presenza dello Schor, si può certamente individuare solo nella parte più antica di questi disegni, soprattutto quella che si riferisce, probabilmente, al banchetto dato da Alessandro VII Chigi in onore di Cristina di Svezia, dopo il suo trionfale ingresso a Roma, quando si convertì al cattolicesimo nel 1655.

Negli anni nei quali è più intensa l'attività dell'artista tirolese, a fianco del Bernini, i fogli riguardano i ricami, le carrozze, le decorazioni varie, fino all'apparato effimero che fu innalzato a Trinità dei Monti in occasione della nascita del Delfino di Francia.

Inoltre è da ricordare il suo intervento per la realizzazione della cattedra berniniana di San Pietro e il progetto per il letto di Maria Mancini Colonna (1663).

Un altro importante gruppo inedito di disegni sul barocco romano, presente in mostra, è di Ludovico Gimignani (Roma 1643/Zagarolo 1697). Sono studi per particolari decorativi di carrozza, di cantonali, di cornici, di ruote, di fibbie, dove traspare, in un esuberante naturalismo, la lezione del Bernini.

Oltre a queste due maggiori rassegne, la mostra presenta un vasto materiale grafico relativo, in modo particolare, ai progetti per treni di carrozze di gala del secolo XVII e XVIII. Spicca qui il nome di Giovan Battista Leinardi (Roma 1656/1704), pittore e grafico.

A fianco dell'esposizione dei disegni, meritano particolare attenzione alcuni oggetti reali che appartengono allo stesso periodo dei disegni esposti (un orologio, una specchiera, un modello di carrozza). La mostra, che sarà aperta al pubblico fino alla metà di luglio, è corredata da un magnifico catalogo critico, curato da Giulia Fusconi per le edizioni Quasar.

Piero Longardi

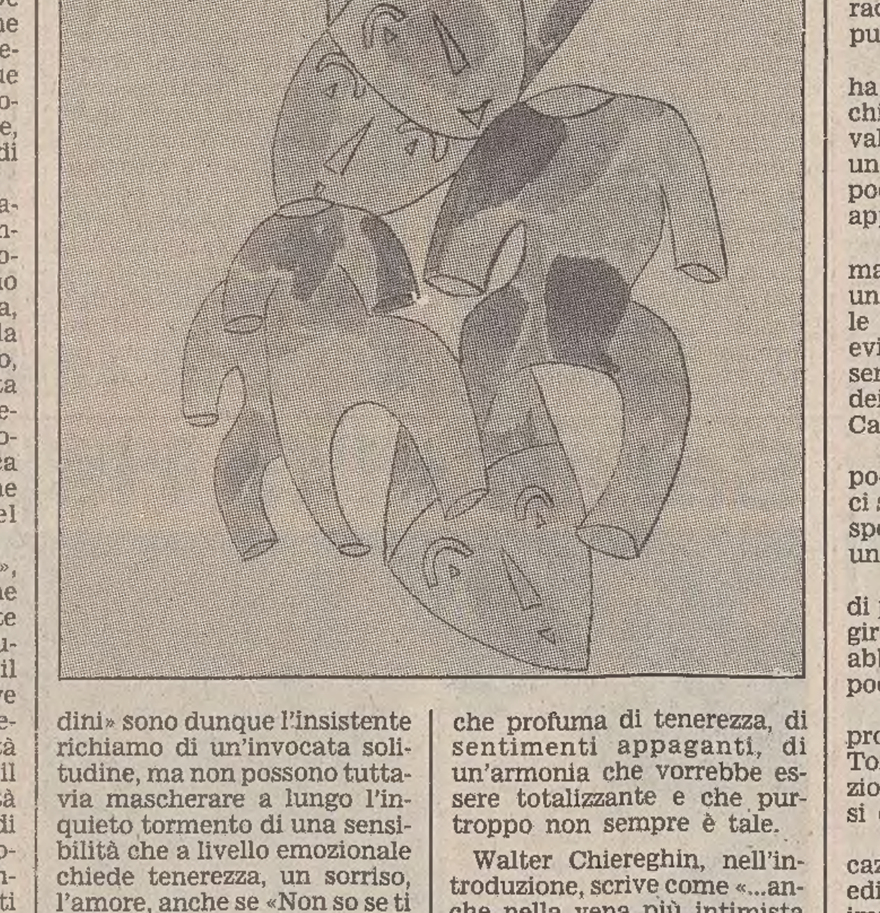
Sopra, disegno per treni di carrozza di G. Battista Leinardi.

L'angolo della poesia

Gradini su un sentiero

E' uscita in un elegante volumetto, arricchito dai disegni di Pia De Martin, la sesta raccolta poetica di Paolo Molinari, «Gradini» (Edizione in proprio, in collaborazione con la casa editrice Lipa Kopa/Capodistria, prefazione di Fabio Russo, traduzioni di Jolka Milic, Boris Hrovat, Pia De Martin, pagg. 76), silloge che l'autore stesso ha voluto venisse tradotta nelle tre lingue di Alpe Adria, come espressione della sua «terra di confine, incontro di genti, crogiolo di civiltà e di cultura».

Da «Liriche in prosa», attraverso «E tu mi vieni incontro»; «Quando tutto è sopore», «La giungla spoglia», fino a «Essere noi» (silloge questa, scritta a due mani con Edda Vidiz), Molinari — triestino, del '38, giornalista pubblicista — si è imposto come «un poeta sincero che crede alla favola e alla nenia» la cui tematica si accentra su «una visione cosmica della vita e del mondo».



Tuttavia qui, in «Gradini», a personalizzarne le pagine c'è un intimismo dalle sofferte venature, ove silenzio e solitudine sembrano scandire il suono stesso dei versi e dove Molinari è autentico interprete di quella crudele difficoltà di vivere, di amare, di aprire il proprio animo a una realtà che è già perdente prima di essere lontana, soffocata com'è da una somma di contraddizioni - fragilità - rifiuti che pongono l'autore a non cercare di quella realtà né certezza né definizioni, ma anzi ad aumentarne la distanza da sé attraverso un dettato poetico sfuggente e frammentario.

«E le stelle s'involano / su quel sentiero inenarrato / nel silenzio vigilato dal mitico guerriero. / Inascoltata giunge la mia voce / al diaframma sidereo dove sigilli eterni / mutano il mio destino, / perché la notte porti respiro / e la verde pianura si incunei / nell'arido dei miei pensieri».

Suddivise nelle sezioni «Amore», «Pensieri», «Bozzetti», «Miti», le liriche di «Gradini» sono dunque l'insistente richiamo di un'invocata solitudine, ma non possono tuttavia mascherare a lungo l'inquieto tormento di una sensibilità che a livello emozionale chiede tenerezza, un sorriso, l'amore, anche se «Non so se ti amo, se vivo in te, / ma accoglimi e se riesci, / amami almeno tu».

Grazia Palmisano

Sopra, illustrazione dal libro.

* * *

Esordio poetico per il triestino Giorgio Pavanello con la silloge «Due passi di cuore» (Cluet, Cooperativa libraria universitaria editrice Tergeste, Trieste, pagg. 38). Sono ventinove liriche — ognuna delle quali reca il titolo con la stagione e l'anno in cui è stata composta — affondate in una dolce malinconia, ricamate sull'onda di un'ispirazione che profuma di tenerezza, di sentimenti appaganti, di un'armonia che vorrebbe essere totalizzante e che purtroppo non sempre è tale.

Walter Chiereghin, nell'introduzione, scrive come «...anche nella vena più intimista della poesia di Pavanello (...) è raro non scorgere questo senso di estraneazione da una realtà che è vissuta come antagonista rispetto a una sfera di emozioni, sentimenti e valori che l'autore contempla come un microcosmo individuale rassicurante, ma nel quale risuona tuttavia con angoscia il senso del suo isolamento».

La scrittura poetica di Pavanello certamente troverà le possibilità di più definite certezze e di più sicure rispondenze tra il proprio io e le **troppo spesso ingannevoli «circostanze» del mondo esterno.**

G. P.

Musica di versi

Non è facile affatto, oggi, scrivere poesie per la prima volta: o meglio, per la prima volta pubblicarle. I poeti sono esseri un po' lontani dal gracidio della strada, dove pare che si svolga la vita che conta. Non c'è tempo per capire dei versi. Non c'è, di conseguenza, quantità di lettori, né mercato editoriale.

Per capire questo non/mistero, si è svolto la scorsa primavera un convegno, di cui escono ora gli atti: «La poesia e il pubblico» (Editore Zappa, Sarzana, pagg. 154, s.i.p.). Organizzato dal Centro di cultura L'Agave di Chiavari, l'incontro ha radunato molti intellettuali attorno al problema poesia e pubblico, poesia e giornalismo, poesia ed editoria.

Drastico ma chiarissimo l'intervento di Bruno Rombi, che ha chiamato «stampatori di sogni» gli editori di poesia, i quali chiedono agli autori il contributo alle spese; che ha negato valore ai premi; che ha concluso: «Ed è subito nera», con un'ironica parafrasi. Ma, ha aggiunto, la colpa è anche dei poeti, che «non sempre sono così puri come potrebbero apparire sulla pagina».

Essendo però la poesia vera essenzialmente una «programmatica violazione», una trasgressione linguistica per indicare una «realtà altra» (ha affermato Giorgio Calcagno, responsabile di «Tuttolibri», supplemento letterario della «Stampa»), è evidente che pochi sono gli autori disposti a rischiare in questo senso. «Sono una minoranza, che corrisponde alla minoranza dei lettori». Inoltre, la poesia vive sui tempi lunghi, ha concluso Calcagno, non risentendo della febbre del mercato.

Altrettanto esplicito il discorso di Sergio Campailla: «I poeti scrivono i loro libretti (...). Un'operazione storica difficile; ci si paga la "plaquette", poi si fa la spesa dei francobolli (...), si spedisce agli amici, che sono distratti o consenzienti. Ci si cerca un pubblico. Ce lo si ritaglia con forbici che tagliano poco».

Eppure, nota Campailla, esiste in genere un grande bisogno di poesia. Se bisogno e offerta non s'incontrano è perché c'è in giro troppo dilettantismo. E questo è vero. Da sempre chiunque abbia un palpito in cuore crede di poter scrivere versi. Ma la poesia è tutta un'altra cosa.

Tra gli esiti nuovi e interessanti c'è forse da segnalare — e proprio in questo contesto — il primo libriccino di Adriana Torchio, astigiana, giovane e sensibile (lo spiega in un'introduzione/intervista Armando Caruso): «La vita è un'anima» (Genesi editrice, pagg. 150, lire 15 mila).

Caruso è, par di capire, il «responsabile» di questa pubblicazione: la Torchio, che da sempre scrive, non aveva ambizioni editoriali. Il libro è una scelta di versi, e spesso sono pure immagini di pochissime righe. Altre volte (e con risultato decisamente migliore) sono liriche ricche di una grande capacità d'evocazione, fatte di illuminazioni, di assonanze, di musica (infatti l'autrice l'ha studiata: «Non resistevo — dice nell'intervista introduttiva — al fascino di Beethoven, alla dolcezza di Schubert, di Chopin, Puccini mi scioglieva in lacrime»). Una sensibilità quasi patologica, «talmente radicata — conclude Caruso — che le consente di visualizzare immagini per noi distanti anni luce, come in un sogno irriducibile e ossessivo».

Così, il personaggio. Ma quel che conta è che i suoi versi hanno anima veramente, come dice il titolo. Versi di pietà, di premonizione, di tristezza, in cui le cose del mondo spesso appaiono «attorcigliate», dove pioggia, fuoco, ghiaccio, cieli e stelle sono la grammatica di un'espressione interiore: ma non pianto personale.

Se alcuni epigrammi sono pure e semplici invenzioni («Ho freddo dall'alto/di un fiore»), più incisiva e spaziosa è la poesia articolata, dove la rima entra a volte in buon gioco per formare il senso della frase. Lo stile, la musica che la Torchio sente in poesia, è forse un po' ripetitiva, ma suggestiva.

M. I.

ESTERI

La battaglia di Brokdorf



Brokdorf — Pesante bilancio delle violenze antinucleari: sono 60 i poliziotti rimasti feriti sabato pomeriggio nel corso degli scontri vicino alla centrale nucleare di Brokdorf, nel Nord della Germania federale. Danni per milioni di marchi sono intanto il bilancio di tre incendi, quasi certamente di origine dolosa, che l'altra notte hanno colpito il centro di ricerche dell'industria elettrica «Aeg» a Francoforte, il cantiere di un tunnel ferroviario, in costruzione sulla linea Hannover-Wuerzburg, vicino Gottina (Bassa Sassonia) e l'edificio del tribunale di Schwandorf, competente per Wackersdorf (Baviera), dov'è in costruzione una centrale nucleare. Nella foto: una fase degli incidenti a Brokdorf *(Telefoto Ap)*

FINE SETTIMANA IN OLANDA DEI DODICI MINISTRI DEGLI ESTERI CEE

L'Europa insiste con gli Usa: un dialogo più forte e aperto

Appello per il rispetto del Salt-2 - Andreotti a Washington nei prossimi giorni

HEEMSKERK — La Comunità europea manda agli Stati Uniti due messaggi: uno è esplicito, per il rafforzamento del dialogo politico Europa-America, anche sulle crisi regionali al di fuori dell'area della Nato; l'altro è discreto, per il rispetto del trattato «Salt-2» sugli armamenti strategici. Riuniti nel fine settimana a Heemskerk, a Nord di Amsterdam, in Olanda, i ministri degli esteri dei «Dodici» hanno trascorso due giorni di riflessione e di consultazione, senza prendere decisioni, ma preparando il terreno per nuove mosse.

Le relazioni Europa-America sono state un tema forte dell'incontro olandese: s'è parlato — ha detto il ministro olandese Hans Van Den Broek, presidente di turno del consiglio della Comunità — dei contenziosi transatlantici economico-commerciali e delle prospettive di collaborazione in sedi di dialogo Est-Ovest come la conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa, la Csce, che riprenderà a Vienna il 4 novembre.

Di «Salt-2» e degli altri temi del consiglio atlantico di Halifax, a fine maggio, i «Dodici» non hanno ufficialmente parlato. Uno scambio di impressioni, però, c'è stato, nelle tranquille sale di Castel Marquette.

In un'intervista, il ministro Giulio Andreotti ha detto: «Tutti ritenevamo, e ancora riteniamo, che le dichiarazioni americane sul "Salt-2" possano costituire una forma di pressione degli Stati Uniti sull'Unione Sovietica, per arrivare a un secondo vertice fra il Presidente americano Ronald Reagan e il leader sovietico Mikhail Gorbacev». In quelle dichiarazioni gli Stati Uniti prospettano la possibilità di non rispettare più il trattato strategico.

A portare in America i «messaggi» di Heemskerk, il primo sarà proprio il ministro Andreotti, che, al termine della riunione, è partito dall'Olanda per l'Irlanda, per raggiungervi il Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, in visita ufficiale e recarsi, quindi, in Canada e negli Stati Uniti.

Se c'è movimento sul fronte Est-Ovest, altri aspetti della situazione internazionale suggeriscono, invece, all'Europa pause d'attesa (per il Sudafrica, i «Dodici» aspettano di conoscere il parere dei «saggi» del Commonwealth) o iniziative a lungo termine (per l'America centrale, una terza conferenza ministeriale del gennaio prossimo con i paesi dell'Istmo).

Nel Medio Oriente le iniziative di pace appaiono bloccate e lo spazio per una presenza dell'Europa momentaneamente chiuso. Con il consenso dei colleghi, l'olandese Van Den Broek dice: «Continueremo i contatti, vedremo il contributo che potremo dare a una soluzione di pace. Ma non abbiamo proposte immediate».

Andreotti parla di una pausa in coincidenza con il cambio della guardia alla guida del governo in Israele e con la fase di riassetto dell'Olp. «Dobbiamo avere l'umiltà — afferma il ministro italiano — di non tirare fuori altre proposte che sappiamo in partenza condannate al fallimento». I temi di Heemskerk saranno ripresi al vertice europeo, a fine mese, all'Aja, dai capi di governo dei «Dodici».

SECONDO WASHINGTON

Riprese le forniture di armi sovietiche a Managua

WASHINGTON — I sovietici — dicono fonti dell'amministrazione Reagan — hanno ripreso le forniture di armi al Nicaragua. Un grosso cargo ha scaricato casse di materiale bellico «pesante» nel porto nicaraguense di Corinto, lo stesso nel quale, due anni fa, attraccò un altro cargo sovietico con a bordo aerei da caccia.

Le rivelazioni sono di fonti ufficiali della Casa Bianca. Precedono una conferenza stampa che il Presidente terrà in settimana. «I sandinisti stanno cercando di spazzare via la resistenza prima che arrivino gli aiuti americani ai contras» sostengono le fonti. Secondo le informazioni, di cui non è stata fornita la provenienza, la nave sovietica è partita dal porto di Nikolayev, sul Mar Nero, e sarebbe arrivata in Nicaragua ai primi di maggio. È stato saltato lo scalo abituale nel porto cubano di Mariel.

«Un segno — si fa notare — che il regime sandinista ha fretta. Non si cura più di salvare le apparenze. Vuole una vittoria militare prima che i contras (i guerriglieri anticomunisti) si riorganizzino e passino alla controffensiva». Normalmente le forniture militari vengono avviate a destinazione dai cubani.

A fine marzo, la Camera dei rappresentanti americana bocciò la richiesta di Reagan per aiuti ai contras (100 milioni di dollari, dei quali 70 per armi e 30 per necessità logistiche). Lo scarto non fu grosso: 222 no e 210 sì. Reagan, tuttavia, annunciò che non si sarebbe rassegnato.

C. D. C.

Gorbacev in Ungheria per il vertice del blocco comunista

BUDAPEST — Il leader sovietico Mikhail Gorbacev è giunto ieri a Budapest, dove avrà colloqui con le autorità locali e domani parteciperà a un vertice del Patto di Varsavia.

Gorbacev, che è stato accolto all'aeroporto da Janos Kadar, ha già visitato l'Ungheria nel 1983, ma è la prima volta che vi si reca nella veste di segretario generale del Pcus. Tre anni fa ebbe occasione di esaltare lo sviluppo del paese ed è probabile che l'economia sarà il principale argomento trattato anche negli incontri previsti per i prossimi giorni.

Disarmo e dopo-Chernobyl sono invece i principali punti all'agenda dei lavori della riunione con i rappresentanti degli altri paesi dell'Est.

La visita del capo del Cremlino a Budapest sarà anche l'occasione per i 150 giornalisti di tutto il mondo che seguono l'avvenimento, di approfondire nei prossimi giorni con gli esperti sovietici che accompagnano Gorbacev, la posizione di Mosca su alcuni problemi legati agli ultimi avvenimenti internazionali. È, infatti, in programma una serie di incontri con il fisico Leasov sulla prevenzione delle conseguenze dell'incidente dei Chernobyl, col direttore dell'istituto di ricerche spaziali Sagdeyev sull'utilizzazione dello spazio a scopi pacifici e col capo del dipartimento dello Stato maggiore delle forze armate, Chervov, sulle problematiche degli armamenti nucleari e convenzionali.

Se il leader del Cremlino vuole davvero «tirare le redini» del blocco comunista c'è da dire che lo fa in modo non troppo evidente ma che aspira piuttosto, secondo il rilievo di alcuni osservatori, a una «disciplina con metodi intelligenti».

Anche se non ci si attendono critiche aperte a una riforma economica che ha portato l'Ungheria al primo posto fra i Paesi comunisti per reddito pro-capite, Unione Sovietica compresa, c'è da considerare che Mosca ha già chiaramente fatto rilevare l'orientamento troppo filo-occidentale degli ungheresi, cominciando anche a far sentire alcune pressioni a livello politico.

DICHIARAZIONI DEL CHIRURGO AMERICANO GALE DI RITORNO DALL'URSS

Si è fermato per ora a ventisei il numero dei morti a Chernobyl

LOS ANGELES — Finora sono morte 26 persone in seguito all'incidente di Chernobyl e a breve termine il numero delle vittime aumenterà al massimo di due o tre unità; fra cinque anni si inizieranno però a manifestarsi gli effetti del cancro provocato dalle radiazioni. Lo ha dichiarato il dottor Robert Gale, il chirurgo americano esperto in trapianti del midollo osseo, di ritorno dall'Unione Sovietica.

Qui ha definito con le locali autorità sanitarie un accordo per tenere sotto osservazione nei prossimi 35 anni le 100.000 persone che hanno subito qualche conseguenza della sciagura avvenuta il 26 aprile. La ricerca permetterà di approfondire gli studi relativi a questa particolare patologia, finora riscontratasi solo ad Hiroshima e Nagasaki. Gale ha anche rivelato che attualmente rimangono ricoverate in ospedale solo 200 persone contaminate e che in settembre verranno riaperte le scuole anche nelle zone distanti meno di 30 chilometri dall'impianto.

Comunque il dopo Chernobyl presenta per l'Urss altri problemi: in prima linea vi è quello energetico. Le autorità hanno dichiarato pubblicamente che la scelta nucleare resta immutata, ma, come ha dimostrato una riunione del comitato centrale del Pcus dedicata a questi temi, il problema dell'industria elettrica e in particolare della «bilancia energetica» è tornato in primo piano.

Proprio venerdì, infatti, il comitato centrale del partito si è riunito per condannare i «ritardi» dell'industria elettrica. L'intervento principale è stato tenuto da Vladimir Dolghikh, membro candidato dell'ufficio politico e responsabile nella segreteria del Pcus dell'industria pesante. Secondo quanto riferisce la «Pravda» è stata ribadita la necessità di adottare misure addizionali efficaci per superare i ritardi nella messa in funzione degli impianti elettrici.

«Un impegno tanto più importante — scrive il giornale — se si tiene conto della situazione tesa che si sta creando nella bilancia energetica». È stato infatti sottolineato che «importantissime centrali idro e termoelettriche, che secondo i piani, dovevano essere pronte quest'anno (si trovano tutte in Siberia e nell'Estremo Oriente) sono ancora lungi dalla messa in esercizio. I motivi sono quelli più volte denunciati: carestia di manodopera, cattiva organizzazione dei lavori e disguidi vari», dice sempre la «Pravda».

La stampa continua intanto nell'opera di esaltazione degli «eroi» di Chernobyl, mettendo in rilievo le qualità di coloro che si sono prodigati per limitare al massimo i rischi dell'incidente. Non mancano però le prese di posizione polemiche, come quella del giornale «Stella Rossa» il quale ha denunciato l'insufficienza e l'inadeguatezza delle operazioni di intervento nei primi giorni dell'emergenza.

«Fino al 2 maggio — scrive il quotidiano, citando la testimonianza del comandante della squadra di elicotteri che ha partecipato alle operazioni di soccorso — ci si è limitati ad interventi che avevano lo stesso effetto del lancio di sassolini contro un elefante. Soltanto dopo questa data, grazie ad un massiccio lancio di boro, piombo e sabbia è stato possibile neutralizzare il reattore».

La «Izsviestia» scrive che la contaminazione radioattiva dello Dniepr, il fiume che attraversa Kiev, «non ha mai superato i livelli consentiti» e che nelle sue acque è possibile bagnarsi, sia pure osservando alcune misure precauzionali.

«PROBLEMATICI» I RAPPORTI CON I MILITARI

Cory non si ricandida



MANILA — Il Presidente delle Filippine, Corazon Aquino, ha detto in un intervista pubblicata ieri, che non si adopererà per ottenere un secondo mandato presidenziale. Ha aggiunto di non avere intenzione di modificare la composizione del suo governo, nonostante le critiche rivolte ad alcuni membri di esso.

La signora Aquino ha dichiarato al «Sunday Inquirer» che i suoi rapporti con l'esercito, pilastro del regime dell'ex presidente Marcos, sono problematici, ma «in via di miglioramento».

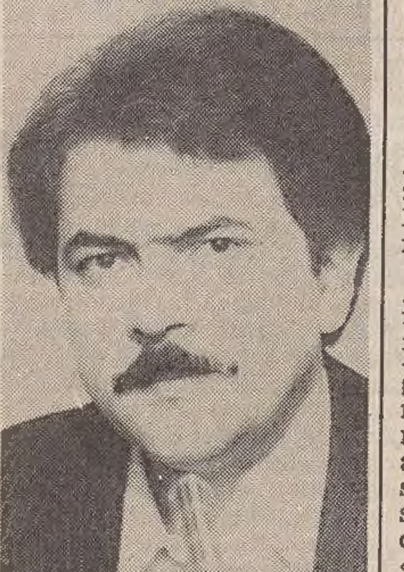
A circa 100 giorni dal suo arrivo al potere, la signora Aquino ha voluto fornire un'indicazione circa il suo futuro politico: «Sarebbe disonesto da parte mia non ripetere quello che ho detto in precedenza, e cioè che io ero candiata soltanto per l'elezioni anticipate (di febbraio scorso). I miei bambini — ha detto infine le Aquino — mi ricordano senza sosta: mamma è quello che tu ci hai promesso».

DOPO L'ESPULSIONE UFFICIOSA DA PARIGI «SUGGERITA» DAL PRIMO MINISTRO CHIRAC

L'anti-Khomeini Rajavi è giunto in Iraq Per Bagdad un'altra arma contro Teheran

BAGHDAD — Sarà dall'Iraq che Massaoud Rajavi, leader dei «mujaheddin del popolo», proseguirà la lotta contro l'ayatollah Khomeini. Rajavi, accompagnato dalla moglie e da quattro collaboratori, è giunto sabato sera a Baghdad proveniente da Parigi. Ad attenderlo erano il primo vicepremier ed altri esponenti di primo piano del governo iracheno.

Un comunicato del principale gruppo d'opposizione al regime di Teheran spiega che Rajavi era già stato preceduto da un migliaio di mujaheddin i quali hanno intenzione di unirsi ai gruppi della resistenza che operano lungo la frontiera. Benché l'organizzazione cerchi di farla passare come l'inizio di una nuova fase della lotta è evidente che il trasferimento dei suoi vertici dalla Francia non è stato affatto spontaneo.



Rajavi

Sabato mattina l'abitazione di Rajavi, che viveva in Francia da cinque anni, era stata perquisita dalla polizia. Da giorni giravano voci sull'intenzione da parte del premier Jacques Chirac di non concedere più ospitalità ai mujaheddin per favorire la liberazione degli ostaggi francesi in Libano, in mano probabilmente a gruppi filoiraniani.

Intanto, mentre il mondo musulmano celebra la fine del Ramadan, la guerra fra Iran e Iraq non conosce invece tregue: radio Baghdad ha annunciato che unità della sua marina hanno colpito ieri sera alle 23.10 ora locale un «grosso obiettivo navale». Questo è stato identificato dai Lloyd's di Londra come la petroliera «Energy Mobility», 103 mila tonnellate di stazza, battente bandiera panamense.

La sala macchine della nave, colpita mentre si trovava a circa sessanta chilometri a Sud-Ovest del porto iraniano di Busher, sarebbe allagata. Il 6 maggio la «Energy Mobility» era già stata bersaglio di un altro attacco, mentre si allontanava da Kharg. Il governo di Teheran l'ha presa a noleggio proprio per trasportare il greggio dal terminale abitualmente bombardato dall'aviazione nemica verso porti più sicuri.

Comunque, nonostante lo stato di guerra, l'Iraq è disponibile a permettere il passaggio delle forze armate iraniane sul suo territorio per andare a liberare la «Palestina occupata». Lo ha dichiarato a Baghdad Sadoun Hammadi, presidente del consiglio nazionale iracheno (parlamento). Secondo quanto riferisce l'agenzia Ina, Hammadi ha risposto in questo modo all'affermazione, fatta venerdì a Teheran, dal presidente del parlamento iraniano, Hashemi Rafsanjani, secondo il quale «l'Iraq non permetterà ai popoli dei paesi islamici dell'Oriente di dirigersi verso Israele finché il partito Baas iracheno sarà al potere».

Invece, secondo Hammadi, «l'Iraq, confidando nella sua potenza», non porrà alcuna condizione per permettere il passaggio e non chiederà la fine della guerra. «L'Iraq si fa dovere di permettere la riuscita di questa missione con la serietà che la liberazione della Palestina esige dagli arabi, dai musulmani e da tutti i paesi amanti della giustizia»

La partenza dalla Francia per l'Iraq di Rajavi è stata decisa all'unanimità nel corso dell'ultima riunione del «consiglio nazionale della resistenza iraniana» afferma, dal canto suo, un comunicato dei «mujaheddin del popolo».

UN'AZIONE PER GLI ARABI DETENUTI IN EUROPA

L'attentato a Beirut Minacce di replica

BEIRUT — Il «gruppo per la difesa dei prigionieri politici arabi e mediorientali in Europa» ha rivendicato l'attentato avvenuto sabato contro l'auto dell'addetto militare italiano nel Libano, colonnello Amedeo Sturchio, e ha minacciato «nuove azioni». La rivendicazione del «gruppo», che già si era fatto vivo in passato reclamano la liberazione di «prigionieri politici» attualmente in carcere in Italia e in Francia, è contenuta in un comunicato consegnato a mano ieri pomeriggio all'ufficio di Beirut-Ovest di un'agenzia di stampa internazionale.

Il gruppo ha detto di aver fatto esplodere nel settore cristiano della capitale l'auto dell'addetto militare italiano. In effetti, alle tre del mattino una carica di tritolo lasciata nella parte posteriore della Fiat Regata del colonnello Sturchio ha fatto saltare in aria la vettura. Nel comunicato vengono annunciati «ulteriori attacchi (...) contro gli interessi europei» se non verranno rilasciati «prigionieri politici» arabi e mediorientali che si trovano attualmente in carcere in Italia e in Francia. «Non permetteremo ad alcuna potenza imperialista di tenerli ingiustamente in prigione».

L'attentato non era stato riferito dai bollettini radiotelevisivi di Beirut e ieri i giornali locali non sono usciti, a causa del periodo di festa che segue la fine del Ramadan. Un precedente comunicato del «gruppo» era stato recapitato all'ufficio dell'Ansa, a Beirut-Ovest, il 7 aprile scorso. In esso, si minacciava di colpire «le vie italiane e gli italiani residenti nel Medio Oriente e in Europa» se non fossero stati liberati Josephine Abbo Sarkis e Abdullah Mansuri. La giovane donna e l'uomo, presunti appartenenti alla «frazione armata rivoluzionaria libanese» (Farl), sono «ingiustamente tenuti in carcere in Italia da un anno e mezzo», si diceva in quel comunicato. Il «gruppo» affermava anche di aver «perso la pazienza».

Sabato alcuni esperti avevano mostrato sorpresa apprendendo dell'accaduto. È assai raro un attentato contro stranieri a Beirut-Est. Tuttavia, dopo la rivendicazione, qualcuno ha ricordato che nelle «Farl», che hanno la loro roccaforte nei pressi di Tripoli, nel Nord del Libano, è presente una corrente cristiana. Di recente, un fratello della Abbo Sarkis, si era presentato negli uffici di Beirut-Est dell'ambasciata italiana, chiedendo «notizie» della sorella e di essere aiutato a poterla incontrare nel carcere in cui la donna si trova.

L'attentato di sabato è il primo che ha colpito rappresentanti italiani in Libano da quando l'anno scorso è cominciata a giungere una serie di comunicati del «gruppo per la difesa dei prigionieri politici arabi e mediorientali in Europa».

IL PLURIMILIARDARIO ARABO VERSA IN IMPREVISTE DIFFICOLTÀ

Adnan Kashoggi braccato dai creditori

LONDRA — Il plurimiliardario arabo Adnan Kashoggi, uno degli uomini più ricchi del mondo, versa in impreviste difficoltà finanziarie: l'apparente paradosso è stato divulgato a Londra dal «Sunday Times» con un'articolo di prima pagina. L'ingente patrimonio del cinquantenne Kashoggi, che ascende intorno ai due miliardi di dollari, sarebbe insidiato da un'improvvisa penuria di liquidità.

Il settimanale britannico rivela che numerosi creditori hanno già adito le vie legali per indurre le società di cui è proprietario Kashoggi a onorare i loro impegni. La sola casa di gioco londinese Aspinall Curzon sarebbe in lista di attesa per un rimborso di un milione di sterline, mentre la società di navigazione Trafalgar House ha sollecitato attraverso le vie legali il saldo di noleggi del lussuoso panfilo «Berengaria».

La «Holding» Triad America gestita da Kashoggi e da suo fratello Essam, di 46 anni, ha registrato nei primi nove mesi del 1985 un deficit ascendente a 4 milioni di dollari. Le 100 sussidiarie che ne fanno parte hanno dovuto licenziare il 30 per cento dei dipendenti. I motivi della crisi sono molteplici, dovuti soprattutto al crollo delle tariffe petrolifere e a una serie di investimenti che non hanno dato i frutti sperati.

Kashoggi, di origine saudita, creò il nucleo originario della sua fortuna operando come abile mediatore internazionale per acquisti di armi e di impianti industriali da parte dei paesi arabi produttori di petrolio, e in particolare dell'Arabia Saudita.

Le commissioni da lui percepite attraverso il cospicuo giro d'affari con le ditte Lockheed e Raytheon ammonta a varie decine di milioni di dollari. Ma non sempre le somme investite da Kashoggi hanno contribuito a incrementare la sua ricchezza. Le imprese da lui avviate di recente in Sudan vengono, ad esempio, descritte nei circoli economici della City come un colossale fiasco.

Il dispendioso ed esuberante stile di vita del multimiliardario ha contribuito all'aggravamento dei problemi economici, alienandogli, tra l'altro, le simpatie della famiglia regnante dell'Arabia Saudita. Kashoggi, anfitrione abituale di attricette e di divi della musica pop, viaggia di solito con il suo aereo privato Dc8, che vale 40 milioni di dollari, o solca gli oceani con un lussuoso yacht da 260 piedi; dispone di dodici sfarzose abitazioni disseminate nei vari continenti e non esita a impiegare una flottiglia di aerei privati per invitare amici e conoscenti ai suoi leggendari «parties».

Si calcola che il solo menage domestico gli costi all'incirca 100 milioni di dollari all'anno. Le impreviste ristrettezze dei paesi dell'Opec derivanti dal calo delle tariffe petrolifere hanno avuto immediate ripercussioni negative sul patrimonio di Kashoggi. L'Arabia Saudita avrebbe rinviato di un anno il pagamento di importanti commissioni che gli sono dovute. Ecco perché risorse finanziarie, che sembravano illimitate, hanno subito un drastico ridimensionamento.

Il presidente della Camera di commercio di Salt Lake, sede della Triad America, ha dovuto registrare una serie di edizioni avanzate da creditori insoddisfatti nei confronti della Holding di Kashoggi. Il vicepresidente esecutivo della Triad, Emanuel Floor, ha commentato le attuali difficoltà della Holding dicendo: «Le ditte sono come le persone e talvolta hanno un malessere passeggero. Il nostro non sarà fatale. Prenderemo un paio di aspirine e chiameremo il medico per poter riprendere domani il cammino, come se niente fosse accaduto».

Luigi Forni

Sarah si fa rispettare



Londara — La futura principessa non ama farsi contraddire: l'obiettivo del fotografo ha sorpreso Sarah Ferguson, fidanzata del principe Andrea, in un'infervorata replica durante una cerimonia del Fondo Benefico per i marittimi a Weymouth *(Telefoto Ap)*

†

Si è conclusa l'esistenza terrena di

Francesco Castrigno (Cesco)

Con animo sereno, oggi e per sempre, ne ricordano la vita dedicata alla famiglia e al lavoro la moglie ANNA, i figli LUIGI e RICCARDO, la madre MARGHERITA, le sorelle MARIA e GRAZIELLA, i fratelli GIANNI, NINO, ALDO e MARIO assieme alle famiglie.

Si associano nel ricordo la suocera LUCIA assieme alle figlie LINA e SAVINA e famiglie.

Un sincero ringraziamento al medico di famiglia dott. CARLO PAOLETTI per l'assistenza prestata.

I funerali seguiranno oggi lunedì 9 alle ore 11.45 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 9 giugno 1986

Profondamente addolorati per la perdita del carissimo amico

Cesco

sono vicini alla moglie, figli e famiglia tutta: TINO e NINETTA, ROSANNA e TULLIO, VALENTINA, SIMONETTA e GIULIA.

Trieste, 9 giugno 1986

Ricordano il caro amico

Cesco

— CARMELA e GIULIO
— IOLE e SERGIO
— LINA e ORESTE
— GIANNI e MARIA

Trieste, 9 giugno 1986

Ricordano il caro amico

Cesco

LINA, BEPPE, MARISA, RINALDO e MASSIMILIANO.

Brescia, 9 giugno 1986

†

Dopo lunga malattia si è spenta all'Ospedale civile di Gorizia

Maria Calligaris in Cecchet

di anni 68

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio il marito MARINO, i figli ADRIANO e LUCIA, il genero MATTEO, la sorella, il cognato e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani martedì 10 corrente alle ore 16 dalla Chiesa Parrocchiale di Fogliano.

Gorizia-Fogliano, 9 giugno 1986

IV ANNIVERSARIO

Giuliano Bertocchi

Papà, mamma, FEDERICO Ti ricordano con immutato affetto.

Trieste, 9 giugno 1986

III ANNIVERSARIO

Gustavo Pueri Uccio

sei sempre tra noi.

ADRIANA

Trieste, 9 giugno 1986

Lunedì, 9 giugno 1986

GIORNALE DI TRIESTE

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

INCONTRO PARLAMENTARI-SINDACATI

Cooperazione di confine: confronto in commissione fra le proposte di legge

Evitare sovrapposizioni con il «pacchetto»

Si apre oggi al Parlamento una settimana decisiva per la legge che dovrebbe «incentivare la cooperazione internazionale nella zona di confine orientale» (sotto questa voce sono già stati accantonati 255 miliardi nella legge finanziaria per il 1986). Il comitato ristretto della Camera affronterà proprio in questi giorni il problema, reso difficile non solo dalle limitate disponibilità finanziarie dello Stato ma anche dalla compresenza, in materia, di più proposte di legge.

Prima è stata, lo scorso autunno, quella del comunista Cuffaro; poi è arrivata quella del socialista De Carli; poi quella del democristiano bellunese Orsini; poi ancora quella del Movimento Sociale-Destra Nazionale. A questo primo gruppo di proposte se ne sono aggiunte recentemente altre due della Dc (prima il friulano Santuz e poi il triestino Coloni) e una del repubblicano Di Re. Il comitato ristretto ha anche acquisito agli atti il parere ufficiale espresso dal presidente della giunta regionale Biasutti.

Ma non basta: parallelamente, il ministro degli esteri Andreotti ha attivato una commissione interministeriale, con la partecipazione della Regione, per definire un «programma nazionale di interesse comunitario» con l'obiettivo di potenziare la struttura economica dell'area in questione, coinvolgendo in questo la stessa Cee. Tanta carne al fuoco dunque, e tante idee — talvolta in concorrenza fra loro — sull'utilizzo della provvidenze: difficile dunque il lavoro del relatore, che dovrà assemblare le diverse proposte per tentare di cucire un accordo su un testo unico.

Da questo punto di vista sono partiti già segnali di disponibilità, e in primis da Cuffaro, autore della prima proposta, che egli stesso ha detto passibile di rilettura alla luce degli avvenimenti intercorsi (e in particolare del «pacchetto» per l'area giuliana). A buttare acqua sul fuoco della competizione politica e soprattutto territoriale per la spartizione della «torta» è stato anche il presidente della giunta regionale, il quale ha auspicato che si evitino forme di duplicazione su cui possano innestarsi «forme di conflittualità».

I punti nodali su cui si focalizzano le diversità di atteggiamento nei confronti dell'uso di questi 255 miliardi sono essenzialmente due: l'istituzione di alcune forme di sgravio fiscale identiche a quelle del «pacchetto» e che attenuerebbero dunque la portata di quest'ultimo nell'area giuliana; e la creazione di altri punti franchi di tipo portuale e di diritto comunitario, al di là di quello esistente nello scalo di Trieste (unico scalo internazionale della regione).

Proprio per affrontare questi problemi oggi i sindacati si incontreranno con i parlamentari locali; e seguirà in serata un dibattito al consiglio comunale di San Dorligo, presenti gli onorevoli Coloni, Cuffaro, Gherbez, De Carli e Rossetti. In sede locale l'auspicio è che si evitino dispersioni ripetitive di provvidenze analoghe; e l'on. Coloni in particolare ha dimostrato su questo punto di non voler transigere.

Mentre infatti il «pacchetto» è dichiaratamente mirato a compensare le difficoltà insite nella marginalità e nell'assenza di retroterra dell'area giuliana, il provvedimento per la cooperazione di confine mira invece a esaltare la funzione internazionale dell'intera regione per la sua funzione di cerniera fra la Cee e il resto d'Europa. La proposta di legge Coloni evita dunque qualsiasi sovrapposizione col «pacchetto» e lancia invece una serie di proposte complementari a quest'ultimo.

Ci sono così gli incentivi in conto capitale finalizzati alla cooperazione internazionale, ai programmi di penetrazione commerciale e a quelli di ricerca scientifica e tecnologica; si prevede un fondo speciale per l'aggiornamento tecnologico e uno per per le infrastrutture di trasporto. Nessuna estensione infine ad altre aree delle prerogative del «punto» franco di Trieste: è previsto semmai un rinforzo di queste ultime e la creazione — viceversa — di «zone» franche di diritto comunitario in ambito regionale. Sempre per favorire gli scambi internazionali, Coloni chiede infine che le Ferrovie dello Stato adottino tariffe di maggior favore nei traffici da e per il confine.

A fronte di questa proposta Coloni c'è, sempre in casa dc, quella dell'on. Santuz, che all'articolo 3 ripropone, viceversa, gli sgravi sull'Irpeg e l'Ilor contemplati dal «pacchetto», e all'articolo 18 propone «l'allargamento degli ambiti territoriali degli attuali punti franchi di Trieste, nonché l'estensione dello specifico regime ad essi attribuito ad altre aree attrezzate a destinazione industriale e di intermediazione del Friuli-Venezia Giulia».

Dai Sacrari del Carso un grazie a Cossiga







In memoria delle innumerevoli vittime della primavera 1945, finite nelle foibe dell'altopiano triestino, due riti, promossi dal Comitato per le onoranze ai Caduti delle foibe, si sono svolti al Sacrario di Basovizza e a quello di Monrupino. Le cerimonie davanti alle due più grandi fosse comuni esistenti in Italia, che racchiudono complessivamente quasi 4500 persone, trucidate a guerra finita, hanno avuto quest'anno un significato particolare per la presenza ideale del Capo dello Stato. Il presidente Francesco Cossiga, infatti, ha inviato al Comitato un messaggio in cui — come abbiamo già riportato — si sottolinea che «il ricordo di quell'atroce episodio della nostra storia deve essere per tutti motivo di profonda rilfessione sui guasti fatali dell'intolleranza e dell'odio, in una ritrovata prospettiva di fraternità, di comprensione e di pace».

All'alzabandiera, alla messa, agli onori ai Caduti e alla deposizione di corone, hanno partecipato le associazioni combattentistiche e d'arma e le autorità locali.

Il discorso ufficiale è stato tenuto da Eugenio Mattarelli che, ha precisato, parlava a nome di tutto il Comitato, composto da rappresentanti della Federazione Grigioverde, della Federazione Combattenti e reduci, della Lega Nazionale e dell'Unione nazionale ufficiali in congedo.

Siamo risaliti su questo Carso — ha detto fra l'altro — ci siamo nuovamente raccolti attorno a questa tomba, che è calvario e altare, per adempiere un solenne impegno contratto con i 2500 caduti che rinserra e con quanti altri giacciono in tutte le voragini che videro e conclusero il loro martirio. Un impegno, il nostro, di non dimenticarli, d'impedire che la spessa cortina del silenzio torni a calare sulla loro memoria.

Ecco, dunque, qual è stato ieri e oggi il movente morale e spirituale di questa adunata di autorità e di popolo. Sono pertanto da respingere con la più decisa fermezza e con lo sdegno più giustificato tutte le perverse interpretazioni che una certa parte ha voluto dare a queste commemorazioni.

«Dopo quaranta e più anni dalle stragi qui consumate, a guerra finita — ha proseguito Mattarelli — dovrebbe essere giunto il momento di operare un ripensamento, di riconoscere il delitto, osservando almeno il silenzio, astenendosi almeno da immorali azioni diversive, che sono anzitutto un ulteriore insulto alle vittime. Queste vanno annoverate di pieno diritto nella interminabile schiera dei Caduti e Martiri per la Patria. Accanto a quelli di ogni epoca, di ogni drammatica e sanguinosa vicenda che ha coinvolto l'Italia. Non sono assolutamente più accettabili né ammissibili discriminazioni. I Caduti delle foibe vanno ricordati e onorati ugualmente a quelli delle Fosse Ardeatine, a quelli di Marzabotto, a quelli della Risiera. Un tale riconoscimento viene oggi sostanzialmente e solennemente proclamato dalla più alta autorità dello Stato, il Presidente della Repubblica, con il messaggio inviato al Comitato per le onoranze».

«Vogliamo esprimere — ha detto più avanti — la certezza che in un giorno non lontano il Presidente Cossiga verrà a sostare davanti a questa Tomba, assurta a simbolo di tutte le voragini divenute sepolcro di innocenti. Già oggi Trieste esprime a Francesco Cossiga la sua profonda riconoscenza. Gli sarà ancor più grata domani, se potrà unirsi a lui qui in devoto raccoglimento. Con la presenza ideale del Presidente della Repubblica ed il suo elevato messaggio, con l'ufficialità quindi dello Stato e del Comune, che oggi sono qui come lo scorso anno, l'Italia ha assolto in parte il debito di presenza verso i Caduti delle foibe.

«Prendiamo atto con rammarico — ha sottolineato — dell'assenza delle Forze Armate in questa commemorazione. Chi ha determinato direttamente o indirettamente quest'assenza non ha certamente offeso noi, ma la memoria di questi Martiri ed ha gravemente mancato anche verso il Capo dello Stato».

Dopo i riti commemorativi a Basovizza e a Monrupino il Comitato poi si è recato alla Risiera, per deporre anche colà una corona con l'intento di accomunare nel ricordo e nell'omaggio le vittime di stragi diverse perpetrate sotto emblemi opposti ma aventi un'unica matrice: l'odio congiunto alla barbarie.

«Con tale gesto — è detto in un comunicato — il Comitato ha voluto anche confermare e ribadire che non è più ammissibile e tollerabile la discriminazione tra morti di prima e seconda categoria, tra monumenti d'interesse nazionale e tombe d'interesse storico. Come pure non sono tollerabili pretesi monopoli sui Caduti di uno stesso fosco periodo ancorché per cause diverse e per mani diverse».

L'assenza delle divise

Nella cerimonia che ha visto la partecipazione ideale del Capo dello Stato, le Forze armate sono state ieri assenti sotto ogni forma di rappresentanza, a quanto ci risulta, per una misteriosa e incomprensibile disposizione giunta non si sa ancora da quale fonte né da quale livello di responsabilità. Certo è che l'onore che va reso alle vittime delle foibe come atto di giustizia è ancora penosamente e assurdamente difficile. Le divise, né a livello di rappresentanza né in altro modo, dovevano perciò apparire intorno al luogo del martirio patito soprattutto dagli italiani. Un tanto, e paradossalmente, nello stesso momento in cui il Capo di tutti gli italiani rendeva l'omaggio dei suoi commossi sentimenti a quei morti.

INTERROGATIVI SULL'ANDAMENTO DELLE TRATTATIVE POLITICHE

Il nodo della Lista civica nella ricerca di maggioranze

La proposta del Psdi di allargare il tavolo collettivo alla Lista civica scaturita dall'incontro collegiale di giovedì scorso e la risposta che darà la LpT, forse già nel direttivo di dopodomani, costituiscono sicuramente l'interrogativo più importante della settimana politica che incomincia.

L'avv. Bercé, segretario provinciale dei socialdemocratici, avrebbe formulato l'ipotesi anche per agevolare lo sblocco della situazione alla Provincia considerato che il presidente Marchio si era affiancato nella scissione dei «meloni» aperta a suo tempo da Giuricin.

Se la crisi è ormai aperta dopo la presa d'atto dei partiti di giovedì scorso, è però interessante il nuovo atteggiamento della Lista per Trieste che, pur sicuramente non gradendo il cosiddetto superamento degli accordi del maggio '84 riguardanti le staffette ne avrebbe preso atto, anche se non lo ha mai dichiarato ufficialmente. Attendendo tuttavia da altre forze un giudizio politico sulle recenti esperienze di governo, giudizio dal quale potrebbe dipendere molto della futura trattativa. La LpT chiederebbe ora il sindaco come partito di maggioranza relativo: il periodo dell'intransigenza potrebbe essere superato anche se il nodo della Lista civica al tavolo collegiale non sarà facile da risolvere.

In settimana arriveranno probabilmente anche le dimissioni degli assessori dell'Us, mentre gli incontri politici continueranno a livelli bilaterali prima di una nuova riunione di tutte le forze della precedente coalizione, più il Psi e appunto, forse, la Lista civica.

Anche l'avv. **Pacor del Pri si** è espresso intanto **per la presa** d'atto della crisi, **seppur su** posizioni diverse da altri partiti. Secondo Pacor questa maggioranza allargata al Psi è sempre un punto di partenza, dunque l'azzeramento e la crisi sarebbero dei passaggi inutili per giungere comunque alla riproposizione di esperienze precedenti sulle quali i repubblicani hanno espresso un giudizio positivo. Il giudizio è positivo anche sui programmi delle precedenti giunte, che seppur da ritoccare hanno comunque, secondo il Pri, la loro validità.

Giuricin della Lista civica ha da parte sua sottolineato che lo sbocco a un tavolo di trattative da parte dei partiti della precedente coalizione, allargato al Psi, dal quale era assente la Lista civica, è uno sbocco sul quale la Lista civica **stessa aveva puntato con le non dimissioni del presidente della Provincia** Marchio.

«**Non esiste più una maggioranza** — ha **detto Giuricin** — gli accordi **dell'84 sono superati**. Se le **formazioni politiche** interessate alla **fase successiva**, il **pentapartito e le due** Liste, decidessero **ora di riconfermare** i due vertici **e cioè Richetti** e Marchio sulle **poltrone del** Comune e della **Provincia, sarebbe** sicuramente **un positivo sviluppo** della **situazione, un punto di** partenza **che agevolerebbe** i lavori successivi».

Domani **intanto è probabile** un giro di **vedute fra il** segretario della **LpT Staffieri** e quello **provinciale della** Dc Pupo.

F. C.

Dibattito della Dc su Trieste «giovane»

Saranno presenti anche il sindaco Franco Richetti, l'assessore regionale Mario Brancati e il delegato nazionale del Movimento giovanile Dc, Renzo Lusetti al convegno «Trieste è anche giovane» che si tiene oggi con inizio alle 17.30 presso la Sala Convegni della Fiera di Trieste, promosso dal Movimento giovanile Dc.

Dopo il saluto del segretario provinciale Raoul Pupo, per la Democrazia cristiana, che ha collaborato all'iniziativa e l'introduzione del delegato provinciale Mg Roberto Mantello interverranno, oltre al dott. Brancati, gli assessori provinciali all'istruzione e ai problemi giovanili di Trieste Manfredi Poilluggi e di Bergamo, Lucio Fiorina, per un utile confronto fra le esperienze sviluppate in materia.

Interverranno di seguito il sindaco Richetti e il vicepresidente della provincia Locchi sulla politica per i giovani svolta dalle rispettive amministrazioni. Lusetti avrà infine il compito di chiudere l'incontro rispondendo agli spunti emersi nel corso del dibattito.

Due jugoslavi sorpresi a rubare

Due giovani jugoslavi sono stati sorpresi sabato pomeriggio ad armeggiare attorno alla vettura di un loro connazionale da una squadra della volante. Accortisi dell'arrivo degli agenti, i due, Nebojsa Dobric di 27 anni e Esad Bihorac di 22, entrambi residenti a Novi Pazar, hanno assunto un atteggiamento normale che però non ha convinto i poliziotti, che li hanno perquisiti.

Dalle tasche del Bihorac sono saltati fuori un coltello e un secondo passaporto, intestato ad un altro cittadino jugoslavo mentre il Dobric è stato trovato in possesso di vestiario, probabilmente di provenienza furtiva.

Ladra bloccata al grande magazzino

Una turista belgradese, Snezana Mladenovic, 46 anni, è stata bloccata ieri all'esterno dei magazzini Upim, in corso Italia. Poco prima aveva prelevato senza passare dalla cassa un ombrello, una teiera, alcune saponette e numerosi cosmetici per un valore complessivo di 90 mila lire.

■ IRFOP — Corsi di formazione professionale presso il Centro Commercio e servizi Irfop, in via Capitolina 13, restano aperte le iscrizioni per i seguenti corsi di prima formazione: impiegati tecnico-amministrativi e addetti alle vendite.

MENTRE S'ALLARGA IL FRONTE CONTRARIO ALL'INIZIATIVA DELL'ENEL

L'assessore Carbone: la Regione non impone la centrale a Trieste

«Se a Trieste ci sarà una diffusa contrarietà alla mega-centrale dell'Enel, la Regione non imporrà nulla». Lo ha detto sabato mattina all'assemblea annuale dei costruttori edili l'assessore regionale al bilancio e alla programmazione Gianfranco Carbone.

Finora nella sua azione — ha rilevato l'assessore socialista — la Regione ha semplicemente tratto «le conseguenze di una presa di posizione del consiglio comunale di Trieste, posizione nei confronti della quale non è giusto che io esprima in questa sede il mio parere personale. Una posizione nei confronti della quale la città sembra comunque voler fare marcia indietro».

Carbone ha colto lo spunto per tale dichiarazione nel trattare delle grandi opere pubbliche e infrastrutturali che potrebbero dar lavoro alla stremata edilizia locale.

Nel frattempo si sono pronunciati contro l'insediamento della progettata centrale termoelettrica a carbone nella valle delle Noghere i consigli comunali di Muggia (con 22 «no» e un «sì»), di Duino-Aurisina (16 «no» e 2 astensioni) e di San Dorligo (15 «no» e 2 astensioni), unendo sostanzialmente in un fronte contrario sia le forze di maggioranza che quelle d'opposizione. È invece il consiglio comunale del capoluogo a ritardare l'espressione di un parere, e ciò in presenza della crisi politica che lo coinvolge insieme al consiglio provinciale.

Di qui una sollecitazione al sindaco Richetti da parte del consigliere Paolo Parovel (MT), il quale rileva che nella penultima seduta consiliare, dedicata ai temi dell'economia triestina, egli stesso aveva presentato un ordine del giorno per l'indizione di un referendum consultivo provinciale sulla centrale a carbone; ma data l'ora tarda quel voto venne rinviato a una seduta successiva, che a sua volta fu interamente assorbita da un dibattito sul nuovo stadio. Ecco allora la richiesta che in apertura della prossima seduta siano riprese le votazioni sospese, e ciò prima della presa d'atto delle dimissioni del sindaco e degli assessori.

Tale seduta dovrebbe essere inoltre convocata, comunque, entro il 20 giugno, per osservare i termini della richiesta di parere avanzata dalla Regione sulla centrale a carbone a tutti i Comuni della nostra provincia. «Solo così — conclude Parovel, che a titolo personale aderisce al "Comitato di garanzia della città", l'organismo apartitico costituitosi per opporsi all'insediamento della centrale nella nostra provincia — il consiglio comunale potrà rispondere, sull'argomento, alle aspettative di tanti cittadini».

Oggi porto a rapporto

Il porto verso nuove frontiere. Oggi alle 16, al centro congressi della Stazione marittima, l'Ente autonomo del Porto di Trieste presenterà un rapporto del presidente Michele Zanetti sul tema: «I traffici, le strategie, l'organizzazione interna e il modello di gestione». Ai lavori parteciperanno i rappresentanti degli enti, organi e associazioni di operatori, legati alle attività del mondo portuale. Quello odierno si preannuncia come un momento importante di confronto sul domani del porto più settentrionale del Mediterraneo alla luce della rivoluzione economica internazionale, delle prospettive di penetrazione nell'hinterland e di riorganizzazione del lavoro in senso più funzionale.

Concorso laureati «Bruno Maestro»

La Fondazione Bruno Maestro con sede in Trieste via Mazzini n. 30, ha bandito un concorso per laureati in medicina che si specializzino in «neuropsichiatria», dell'ammontare di lire 5.000.000 per il primo classificato e lire 3.000.000 per il secondo. I concorrenti non dovranno aver superato il 32.o anno di età alla data del 30 giugno, ultimo termine per la presentazione della domanda. Gli interessati potranno prendere visione del bando di concorso all'albo dell'Università, alla Facoltà di Medicina, all'Ordine dei Medici, in tutti gli Ospedali, nonché nella sede della Fondazione il mercoledì dalle 11 alle 12, tel. 61912.

Un grazie sincero a due maestre

È con un senso di grande riconoscenza profondo rispetto ed anche un pizzico di malinconica commozione che gli alunni e i genitori della V elementare «G. Foscolo» del villaggio del Pescatore hanno voluto salutare le insegnanti Ariella Pin e Rossella Rinaldi, insegnanti preparate e intelligenti.

NELLO SCONTRO CON UN'AUTOVETTURA

Due centauri triestini feriti a Marina Julia

Scontro tra triestini, ieri alle 18 a Marina Julia: sono rimasti seriamente feriti due giovani che viaggiavano in sella a una moto e che sono stati ricoverati in ortopedica a Monfalcone. Contusa anche una donna che si trovava a bordo di un'autovettura.

Un gruppo di motociclisti aveva appena lasciato la spiaggia monfalconese: all'altezza del camping Albatros una delle moto, una 125 cc., con in sella Massimiliano Olivo, 16 anni, Trieste, via Maria Maddalena, e Monica De Ponte, 15 anni, Trieste, via Del Vetro 15, si sarebbe spostata dalla destra alla sinistra della carreggiata, forse con l'intento di compiere una conversione.

A questo punto il mezzo è stato investito da un'autovettura, Ts 199829, condotta da Giuseppe Carbone, 47 anni, Trieste, via Segantini. A bordo dell'auto c'erano pure la nipotina Linda Bruni, che è rimasta illesa e la moglie di Carbone, Angela Valentini, 45 anni. Quest'ultima è poi stata medicata all'astanteria di Monfalcone.

Più serie invece le condizioni di Olivo, il quale ha riportato la frattura scomposta della gamba sinistra (è stato ricoverato con due mesi di prognosi) e della De Ponte, alla quale è stato accertato un trauma contusivo e distorsivo del tarso sinistro (la prognosi è di un mese).

I rilievi sono stati assunti da una pattuglia della polizia stradale di Monfalcone.

■ CONCORSO — A norma dell'art. 11 del bando di concorso, si comunica che sono stati depositati presso l'ufficio scolastico regionale di Trieste la graduatoria di merito e l'elenco degli abilitati al concorso ordinario, per esami e titoli, a cattedre nelle scuole e istituti statali di istruzione secondaria di secondo grado, ivi compresi i licei artistici e gli istituti d'arte e per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento, indetto con D.M. 29.12.1984, di storia dell'arte. Chiunque vi abbia interesse ha facoltà di prenderne visione entro il termine di dieci giorni dal 27 maggio e può, entro tale termine, presentare reclamo scritto esclusivamente per errori materiali e omissioni al Sovrintendente scolastico regionale, il quale, esaminati i reclami, può rettificare, anche d'ufficio, le graduatorie, senza dare risposta.

GIORNALE DI TRIESTE

È STATO CONSEGNATO ALL'AMNIG TRIESTINA NEL CORSO DI UNA SOLENNE CERIMONIA

Da Pola il vessillo testimone di ferite mai più rimarginate

Presenti tutte le 17 sezioni regionali

Ha avuto luogo sabato, nel corso di una cerimonia solenne al centro congressi della Fiera di Trieste, la consegna ufficiale all'Amnig (Associazione mutilati e invalidi di guerra) di Trieste, della bandiera della disciolta sezione di Pola, conservata finora dalla famiglia dell'ultimo presidente di quella sede, Riccardo Bullo.

La figlia, signora Zoe Bullo Bacicchi l'ha consegnata al presidente della sezione triestina Renato Segatti che si è così espresso: «È un alto onore per noi che la direzione nazionale ci abbia concesso la custodia di questo vessillo. Noi tutti, profughi dall'Istria e no, abbiamo ancora negli occhi e nel cuore lo strazio di un popolo che ha affrontato la diaspora dell'esilio, con tutti i disagi morali e materiali, per ritrovare e rinsaldare altrove, nel territorio della Patria, la propria identità di italiani e la libertà. La bandiera testè ricevuta ci accompagnerà lungo il nostro cammino e ci aiuterà a tramandare le nostre memorie alle generazioni che verranno».

Alla manifestazione ha anche partecipato il presidente regionale dell'Associazione Giuseppe Fornasir e per il Veneto il presidente Giovanni Riello, oltre alle massime autorità militari. Più di duecento soci sono intervenuti non solo per Trieste ma per tutte e 17 le sezioni regionali.

Prima della cerimonia, che si è svolta alle 11, ha avuto luogo infatti anche una assemblea, per la discussione dei problemi pensionistici della categoria, in riferimento alla nuova legge sulle pensioni di guerra, varata tre giorni fa dalla Camera dei deputati.



NEL SETTANTACINQUESIMO DELLA MORTE

Ricordata la baronessa Cecilia de Rittmeyer fondatrice dell'istituto

Discorso della presidente Benedetta Nordio

Si è svolta all'Istituto Rittmeyer la commemorazione della baronessa Cacilia de Rittmeyer fondatrice dell'Istituto, nel 75.o anniversario della morte, avvenuta il primo marzo 1911.

La cerimonia di commemorazione si è iniziata nella Basilica di S. Silvestro con una cerimonia religiosa, tenuta dai pastori Famlo y Cortes e Paolo Poggioli, rispettivamente della Comunità evangelica di religione elvetica e della Comunità evangelica di religione augustana di Trieste, alle quali risalgono per appartenenza sia la fondatrice dell'istituto baronessa Cecilia de Rittmeyer, sia suo marito il barone Carlo de Rittmeyer.

È seguito un pellegrinaggio degli ospiti dell'istituto e dei dirigenti al cimitero elvetico di Trieste, con la deposizione di una corona di fiori sulla tomba della fondatrice.

Presso l'istituto si è infine svolta la cerimonia di apposizione di una targa ricordo della fondatrice nell'atrio dell'ingresso, con un discorso inaugurale tenuto dalla presidente dell'Istituto Benedetta Nordio, e l'inaugurazione di una mostra dei lavori degli alunni con un breve discorso tenuto dal direttore prof. Salvatore Ruju.

Ruju ha ricordato il cammino percorso dall'istituto dalla sua fondazione ad oggi, con particolare riferimento al processo di coeducazione fra alunni non vedenti e vedenti, in atto nelle scuole statali dell'obbligo annesse all'istituto e con una approfondita menzione dell'opera di riabilitazione che il Rittmeyer svolge in favore dei giovani non vedenti portatori di handicap.

Notizie in breve

La tavola rotonda sulla sanità

Le carenze dell'attuale struttura sanitaria, individuando nella distrettualizzazione uno dei provvedimenti indilazionabili per migliorare la qualità dei servizi fruibili da tutti i cittadini, sono state evidenziate a Trieste in una tavola rotonda organizzata dalla Cisnal sul tema: «Sanità: i misteri della riforma».

Hanno preso la parola vari operatori del settore, tra i quali l'assessore comunale alla sanità Piero de Favento (Lpt) il consigliere comunale democristiano Luigi Favotti ed il segretario della Cisnal di Trieste Innocente Maccan, coordinati da Fulvio Depolo, componente dell'assemblea dell'Usl Triestina e dirigente nazionale della Cisnal.

Le conclusioni sono state fatte da Gianni Cerino, segretario nazionale della Cisnal sanità, il quale si è soffermato anche sui problemi connessi al rinnovo contrattuale dei dipendenti

Sviluppi della scienza archeologica

Negli ultimi anni gli archeologici si sono rivolti con crescente interesse a discipline scientifiche come quelle geofisiche, chimico-fisiche, nucleari, statistiche, e hanno cominciato ad affiancarle alle tecniche di indagini tradizionali.

Questi metodi di analisi molto sofisticati si sono rivelati di grande utilità nella ricerca archeologica (localizzazione di siti, datazioni, studio della struttura dei materiali), ma richiedono, ai fini di un reale e proficuo scambio tra i due ambiti culturali, una maggiore preparazione in merito da parte degli archeologi e un notevole impegno economico.

Restano dunque da superare alcune difficoltà, ma le numerose iniziative e ricerche interdisciplinari testimoniano che gli studiosi sono consapevoli della necessità di una reciproca collaborazione.

Su questi sviluppi recenti della scienza archeologica parlerà oggi alle 18 Micaela Zucconi nell'ambito del ciclo Ateneo organizzato dall'Associazione culturale «L'Officina». La conferenza, intitolata «Alcune considerazioni sulle più recenti metodologie nell'indagine archeologica», si svolgerà nella sede dell'Issa di via Dante 7.

Gestione ormeggi Comune Muggia

In riferimento all'eventuale adesione per la gestione degli ormeggi al Comune di Muggia si precisa che i moduli sono disponibili nella sede staccata di Muggia dell'Ente Porto in via Garibaldi ogni giovedì dalle ore 10 alle 12 e al Comune di Muggia, Piazza Marconi, al piano terra dalle ore 12 alle 14 di ogni giorno esclusa la domenica. Le adesioni si ritirano all'ufficio protocollo non oltre il 21 giugno.

Il minivolley del Lions S. Giusto

Organizzato dalla Associazione sportiva culturale Montasio, si è svolto nel ricreatorio comunale Grego di S. Croce il III torneo di minivolley femminile «Lions Club Trieste S. Giusto».

Si sono cimentate le squadre dei ricreatori: Grego, Lucchini, Nordio e Pitteri, e quelle delle società Le Volpi, Cuc C.S. Inter e l'A.S.C. Montasio, suddivise in due giorni.

Al termine delle gare non è stata fatta la classifica, in quanto le stesse avevano lo scopo di promuovere il minivolley quale sport ideale per l'attività ricreatività dei ragazzi.

L'organizzazione ringrazia per la riuscita del torneo la direzione del ricreatorio Grego, la Sibet S.p.A., l'Aerre-Car, la ditta Colautti, il Consiglio rionale di Valmaura Borgo S. Sergio e la ditta Giasetti ed il Gruppo marciatori Triestino.

IL 24 E 25 NEL PARCO DELL'EX OPP

Arrivano le eco-macchine che ci faranno riflettere

Le hanno chiamate eco-macchine ma sono, più che congegni meccanici, delle invenzioni artistiche e degli esperimenti estetici tesi a sollecitare una riflessione su temi sociali molto urgenti, l'inquinamento e le fonti energetiche pulite.

L'invenzione di questi singolari meccanismi «ecologici» si deve agli operatori sociali e ai partecipanti a un corso appena inaugurato dal Laboratorio di pittura dell'ex-Opp. Germinazione dell'Associazione culturale Franco Basaglia, il Laboratorio esiste da quasi tre anni e ha al suo attivo più mostre, tenute alla Stazione marittima in occasione del convegno della Provincia di Trieste sui giovani, all'Istituto per geometri, alla discoteca Fashion.

L'idea è nata dopo il disastro nucleare di Chernobyl: come intervenire nel dibattito, sdrammatizzando da un lato l'atmosfera e stimolando, dall'altro, in modo nuovo le necessarie riflessioni? La fucina d'invenzioni del Laboratorio ha elaborato questo progetto dai toni fantastici e, allo stesso tempo, molto seri, da realizzare in una ventina di giorni di lavoro.

L'équipe è composta da circa venti persone, operatori sociali, assistiti dei centri d'igiene mentale, aspiranti pittori e artigiani. Le eco-macchine saranno presentate nel parco dell'ex-Opp durante la festa dei fuochi di San Giovanni il 24 e 25 giugno.

Negli stessi giorni gli operatori vorrebbero organizzare una conferenza sull'energia per stimolare un dibattito cittadino sul pressante problema.

Il progetto delle fantastiche macchine — c'è un mulino «macina-suoni», un prato «green grass» dal quale spuntano fiori fantasmagorici, una macchina delle fasi lunari — è piaciuto in città: subito dopo l'inizio dei lavori, annunciato dal nostro giornale, diversi artisti, intellettuali e artigiani si sono messi in contatto con il Laboratorio per partecipare alla costruzione. Costruzione che non si fermerà il giorno di San Giovanni: con i bambini dell'asilo si dovrebbero poi fare dei meccanismi-giocattolo sullo stile di quelli di Archimede Pitagorico (l'originale inventore di «Topolino»).

Intanto, proprio in occasione dell'esposizione delle eco-macchine nel parco dell'ex-Opp è iniziata la bonifica di questo grande polmone verde (che da anni attende un riutilizzo completo) grazie al nuovo progetto Cee. La mostra è una prima occasione per animare il comprensorio e il dibattito culturale della città, ma l'attività del Laboratorio di pittura non termina qui. Con tutta probabilità le eco-macchine verranno portate anche in altre città e continua, poi, il resto dell'attività: la produzione delle ceramiche e il lavoro di scenografia e costumi per il Laboratorio di teatro e quello di musica.

Stella Rasman

AGLI ARCHIVI UNA INIZIATIVA DI GRANDE SUCCESSO

Con i Giochi nell'acqua si è chiusa «Ricrestate»

Giochi nell'acqua. Così è stata chiamata la manifestazione che si è svolta sabato alla piscina Bruno Bianchi, a chiusura di «Ricrestate», la serie di iniziative prese dai ricreatori triestini e concretizzatasi con successo in una mostra d'artigianato, nella multiforme festa che ha animato Cittavecchia e con la commedia «Il paese dei fiorellini» rappresentata al teatro Cristallo.

Giochi nell'acqua ha chiuso inoltre i corsi di nuoto che da sette anni costituiscono una delle lodevoli attività dei ricreatori; vi hanno partecipato non solo coloro che frequentano regolarmente detti corsi — i quali si svolgono dalla seconda metà di ottobre alla fine di maggio, per quattro ore la settimana — ma tutti i ragazzi di queste istituzioni comunali.

La manifestazione prevedeva gare di nuoto maschili e femminili, negli stili libero dorso rana, suddivise per classi d'età — comprese tra il 1971 ed il 1976 — e grado di preparazione raggiunto. Ma, al di là dei programmi, «Ricrestate» merita altre più profonde considerazioni.

Operatori e ragazzi hanno voluto dimostrare, e ci sono pienamente riusciti, come i ricreatori costituiscono per la gioventù di Trieste non solo un patrimonio immobiliare e di attrezzature che nessuna città italiana può vantare tra le strutture comunali, ma soprattutto, con i suoi cento maestri ed i numerosi bambini che li frequentano, un grosso patrimonio umano, maggiormente invidiabile.

I ricreatori possono raggiungere — e «Ricrestate» ne è testimone — un ottimo livello qualitativo di attività; una nuova più attuale immagine non fine a se stessa, ma piuttosto enunciatrice di sostanziali cambiamenti. Le loro potenzialità le abbiamo toccate con mano, ma mai potranno esplicarsi appieno in carenza, se non addirittura assenza, di un risanamento materiale ed ideale dell'istituzione.

L'amministrazione comunale ha dimostrato, negli ultimi anni, una maggiore sensibilità in tal senso, con lo stanziamento di alcuni contributi; disponibilità finanziaria che però ha solamente consentito la realizzazione di talune manifestazioni e non certo sufficiente per una reale riqualificazione dei ricreatori.

L'S.o.s. è stato dunque lanciato e con estremo stile. Ai pubblici amministratori l'opportunità di raccoglierlo.

Domenica 22 il panino più lungo del mondo (400 metri)

Tutta la città è invitata domenica 22, ad un colossale spuntino in piazza Unità d'Italia: verrà realizzato il panino più lungo del mondo, 400 metri, e ci saranno 2000 litri di vino ad «innaffiarlo» per brindare alla sua riuscita.

È l'iniziativa partita da un gruppo di giovani dell'emittente radiofonica Radioattività e delle edizioni Ippogrifo, che, con l'appoggio di ditte locali e dell'Azienda autonoma di soggiorno punta ad un inserimento di Trieste nel Guinness dei primati 86. A panino ultimato, questo verrà distribuito al pubblico presente che, potrà contribuire in offerta libera ad un fondo di beneficenza ancora da destinarsi.

La preparazione del panino si inizierà durante la notte. Il panificio «La Baguette» si occuperà della cottura del pane. I primi tranci arriveranno in piazza verso le 9.30, dove si troveranno già radunati gli «addetti ai lavori». Alle 10 gli animatori della kermesse gastronomica presenteranno la manifestazione e prenderà il via l'allestimento vero e proprio.

Fino alle 19, ora in cui l'opera dovrà essere terminata, ci sarà uno spettacolo «non-stop». Si avvicenderanno sul palco predisposto, personalità dell'ambiente politico, sportivo e sociale cittadino. Si svolgeranno giochi di intrattenimento con premi in palio per gli spettatori.

IN CANTIERE UNA MOSTRA DEI VINI

Pronta per quest'estate la Strada del Terrano?

Su invito dell'assessore provinciale all'agricoltura, Bruno Cavicchioli, si è svolto nella sede della Provincia un incontro con le associazioni degli agricoltori, l'Ipa e l'Unione regionale economica slovena. È stata svolta una panoramica sui problemi dell'agricoltura e dell'agriturismo, e l'attenzione degli interventi si è concentrata su due temi: la mostra provinciale dei vini e la strada del Terrano.

L'anno scorso si era dovuto rinunciare all'allestimento di una propria mostra a causa degli alti oneri finanziari e organizzativi che la stessa comporta; in questo campo, comunque, si era supplito egregiamente con il concorso delle «osmizze».

Per quest'anno, l'assessore Cavicchioli ha proposto ai presenti, prima di sottoporla all'esame della giunta, la possibilità di procedere alla premiazione dei migliori vini usciti dalle selezioni delle varie mostre comunali nell'ambito dell'ultima rassegna stagionale, che si svolge per tradizione a Rupingrande.

Siccome la Provincia possiede in quella località una propria «casa carsica», i migliori vini risultanti dalla selezione da parte di una apposita commissione verrebbero premiati con importi in denaro, da destinare all'acquisto di attrezzature enologiche, sul modello di quanto fatto col concorso delle osmizze.

Per quanto attiene la strada del Terrano, la stessa potrebbe venire inaugurata nel corso di quest'estate: la relativa delibera, dopo essere stata approvata in commissione, è stata fatta propria dalla giunta e invita nei giorni scorsi al comitato di controllo di Udine. Al suo ritorno, verrà dato immediatamente incarico a una ditta, già scelta, la quale entro un mese dovrà consegnare «chiavi in mano» la segnaletica stradale ideata per dirottare nella zona il maggior numero di turisti

Il bozzetto raffigura un grappolo d'uva con sullo sfondo due colline, entro le quali si insinua la «strada»: il tutto sovrastato dalla scritta «Teran». Sarà questo il simbolo che verrà apposto a tutti gli incroci interni e sulle trattorie che aderiscono all'iniziativa, mentre otto cartelli di grandi dimensioni con scritte in quattro lingue verranno posizionati sulle strade statali in prossimità dell'inizio della strada.

La stessa, partendo da Sistiana si sviluppa sul percorso della strada provinciale che collega i comuni minori, per terminare poi a Villa Opicina. Il grosso problema dell'approvvigionamento della materia prima, cioè del Terrano, è stato risolto grazie ai buoni auspici dell'Unione regionale economica, la quale ha convinto i propri associati ad acquistare costantemente un dato quantitativo di vino, a prescindere dall'andamento dell'annata.

Agli stessi si chiederà di garantire sempre la disponibilità del Terrano e di almeno due piatti tipici della cucina locale: il corretto comportamento degli esercizi interessati verrà controllato da una commissione apposita.

NELLA NOSTRA PROVINCIA

Ai valichi italo-jugoslavi sono aumentati i transiti

Attraverso i valichi di frontiera italo-jugoslavi della provincia di Trieste da gennaio a maggio sono transitate complessivamente 9.109.936 persone con un aumento di 1.694.804 unità rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Anche nello scorso mese di maggio con 2.262.748 transiti si è avuto un aumento del 25,53 per cento in confronto al maggio 1984 (1.788.217).

Lo scorso mese il traffico internazionale ha interessato complessivamente 1.433.169 persone, (+33,24 per cento) e quello locale, cioè gli abitanti della fascia confinaria muniti di lasciapassare con un aumento del 16,40 per cento rispetto al maggio dello scorso anno (712.663).

Il traffico locale, nel maggio scorso, è stato sostenuto anche se a seguito della radioattività, dopo l'esplosione della centrale nucleare in Urss, è stata vietata l'importazione dalla Jugoslavia di carni, latte e verdure.

I passaggi dei connazionali, infatti, sono stati 578.925 (+15,12 per cento), fra questi molti sono stati gli automobilisti che sono andati oltre confine a fare il «pieno» dato il prezzo conveniente della benzina, per il deprezzamento del dinaro.

Sono aumentati del 19,44 per cento anche i transiti di persone residente nelle aree jugoslave (250.654 contro 209.848). I commercianti triestini hanno avuto una notevole clientela jugoslava.

Quale riforma per gli enti lirici?

«Quale legge di riforma per gli enti lirici dopo la chiusura del teatro Verdi?». E questo il titolo del convegno dibattito che si terrà oggi alle 16 al Circolo della cultura e della arti in via San Carlo n. 2.

Sono previsti interventi dei segretari nazionali degli enti lirici della Cgil-Cisl-Uil, di parlamentari nazionali e regionali.

Concluderà Alessandro Cardulli segretario nazionale aggiunto della Filis-Cgil.

ORE DELLA CITTA'

Circolo della stampa

I pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, si concluderanno mercoledì 11 alle 16.30 nella sede di corso Italia 12 con una conversazione del dott. Alfieri Seri, presidente della Società di Minerva, sul tema: «Note inedite sulle industrie triestine del primo 800 e sulla venuta a Trieste del capitano Giorgio Simeone Strudhoff». L'attività verrà ripresa il primo mercoledì di ottobre.

Animatori

Presso la sede sociale Farit, in via Paduina 9, con inizio alle 17.15, nei giorni di domani, mercoledì e giovedì avrà inizio il I ciclo degli incontri formativi per animatori tempo libero, riservato in particolare al gruppo dei giovanissimi, che si articolerà con il seguente programma. Domani: «Valore educativo della montagna e significato del camminare in cordata», relatore: dott. Giuliano De Colle.

Gite e soggiorni

Punta Fiames — Domenica 15 giugno il Cai Alpina delle Giulie effettuerà una gita a Cortina d'Ampezzo e la salita della Punta Fiames (2240 m) nel gruppo del Pomagagnòn, per la via ferrata A. Michielli Strobel. Partenza in pullman, alle 5.45, da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni nella sede di via Machiavelli 17 (tel. 60317) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Rio degli Uccelli — La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per domenica 15 giugno una gita a Pontebba (561 m) con traversata del Rio degli Uccelli verso Sella di Barizze (1430 m) e discesa a Pontebba. Percorso idoneo solo per gli esperti; necessari casco, cordino e moschettoni. Per i turisti facile salita fra i boschi verso il monte Tebrizzia (1540 m). Partenza, alle 6.30, da via Fabio Severo di fronte alla Rai. Iscrizione e programma particolareggiato nella sede di via Pellico 1, tel. 68795, tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Tutti insieme e buonapasta

Domani, alle ore 10 nel teatro di via Ananian, le prime elementari della scuola Nazario Sauro presenteranno «Tutti insieme e buonapasta», uno spettacolo creato su canovaccio proposto da Amnesty International.

I tesori del XX Secolo

L'esposizione delle grandi opere in bronzo sponsorizzata ed organizzata da Franco Blasi per le ditte Gold e Motion, Central Gold, Gioie profumate della Casa del profumo, viene prorogata di alcuni giorni su gentile concessione del maestro Walter Pugni e della direzione dell'H tel Savoia Excelsior Palace.

Asili per animali

Durante le vacanze o i «ponti» gli animali domestici possono essere sistemati da Zuccoli, Prosecco 293, tel. 225453 (cani); Patavina, Padriciano 117, tel. 226273 (cani e gatti); Moratto, via Rossi 53, tel. 829128 oppure 722605 (cani); Ferluga, via di Roiano 7/D, tel. 414852 (solo gatti), e alla Vanisella, via della Vecchia Vanisella 1, Muggia, tel. 271217 (tutte le specie).

Malato, mestiere difficile

Giovedì 12 giugno, alle 11, nella sede di viale XX Settembre 56/I p. la sezione di Trieste del Tribunale per i diritti del malato presenterà alla stampa un volume dal titolo «Malato, mestiere difficile» che raccoglie una serie di testimonianze-denunce relative a violazioni della Carta dei diritti del malato nella provincia di Trieste.

Grande fraternità

La Grande fraternità universale organizza un periodo di vacanza al mare nel Sud d'Italia con la possibilità di praticare yoga, alimentazione naturale ed approfondire lo studio dell'astrologia. Per informazioni rivolgersi in via San Lazzaro 5, telefono 65943.

Corsi estivi

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di dizione (inizio il 16-6) e recitazione (inizio 3-7). Informazioni presso Istituto d'arte drammatica, Trieste via Canalpiccolo 2, tel. 61557 (orario 10-12, 16-20).

Poesia-cartomanzia

L'associazione artistico culturale «Exploit» ospita nella sua sede di via Mazzini 13, oggi una presentazione di poesia-cartomanzia, con la partecipazione di Rossana Clemente. Introdurrà la serata Giorgio Hirsch. Gli interessati e amatori sono pregati di intervenire.

Incontro di vegliotti

Dopo il successo del settembre 1984 il Circolo di cultura di Veglia ha deciso di ripetere l'incontro di vegliotti per il prossimo 27 settembre. Il programma dei festeggiamenti sarà reso noto quanto prima. Per informazioni telefonare al numero 220578.

Mostre d'arte

Leo Castelli alla «Bassanese»

Domani, alle ore 18, allo Studio Bassanese (piazza Giotti n. 8) sarà inaugurata la mostra «Leo Castelli Gallery 420 West Broadway New York» dal 1967 al 1986: l'attività della prestigiosa galleria sarà ripercorsa attraverso una quarantina di posters.

E' la prima volta che Leo Castelli ha aderito ad un'iniziativa triestina: i manifesti esposti sono stati scelti dallo stesso Castelli per allestire una mostra che al di là dei suoi contenuti artistici possa essere un felice incontro con la sua città.

Savoia Excelsior Hotel

«I tesori del XX Secolo» Bronzi di **WALTER PUGNI**

Terza età

Avrà luogo domani alle 13 al Motel Valrosandra il pranzo sociale conclusivo dell'anno accademico dell'Università della Terza età. Le prenotazioni si accettano alla segreteria. La partenza è prevista da piazza Oberdan. L'auto sarà a disposizione dalle ore 12.

Lezione del dott. Fogher

Domani sera alle 19 nella sala conferenze dell'Ospedale Maggiore di via Stuparich, sarà tenuta la lezione del dott. Lorenzo Fogher sul tema: «Educazione sanitaria-strutture scientifiche ed associazionistiche-sintesi del cancro» organizzata dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori, dall'Università agli studi e dall'Ordine dei medici.

Mostra fotografica

Nella librogalleria «Al Ferro di Cavallo», via di Ripetta 67, Roma, si terrà da domani al 21 giugno una mostra fotografica di Adriano Perini. La rassegna di immagini dell'autore triestino, intitolata «Giallo Austria», presenta una serie di fotografie che l'autore ha colto nel suo quotidiano, costituito per sua deliberata scelta, dagli spazi e dalle suggestioni suggeritegli dalla propria abitazione, per la quale, nel corso degli ultimi anni, ha rinunciato ai viaggi ed alla ricerca di esperienze vanamente esotiche.

Rotary Club Trieste Nord

La riunione conviviale di domani del Rotary Club Trieste Nord è spostata a mercoledì, 11 giugno alle 20.30.

Amici U.T.A.T.

Questa sera alle ore 18 nella Sala Maggiore del Circolo del Commercio e del Turismo, in via S. Nicolò 7, l'Amica dottoressa CATANIA, terrà una conferenza sul CIRCOLO ARTISTICO TRIESTINO.

Soggiorni montani

La Farit (Federazione attività ricreative Trieste) organizza soggiorni montani per ragazzi in val Badia, a La Villa (Bolzano), nella splendida cornice delle Dolomiti. I turni sono così suddivisi: dal 30 giugno al 13 luglio, per i ragazzi che frequentano la terza, quarta e quinta elementare e la prima media inferiore (dai 7 agli 11 anni); dal 13 al 27 luglio per i ragazzi delle medie inferiori (seconde e terze classi). Inoltre è previsto un turno «particolare» — invito alla montagna — riservato ai più sportivi.

Per informazioni telefonare dopo le 19.30, dal lunedì al venerdì, al 732320. Le iscrizioni si ricevono tutti i lunedì (previa telefonata anche gli altri giorni) alla sede di via Paduina 9.

Conferenza prof. Giudici

Venerdì 13 alle 17.30 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8, III p.) il prof. Giorgio Giudici, titolare di tossicologia forense presso l'Università di Trieste, terrà una conferenza dal titolo: «La chimica contro il crimine: Esperienze di un perito».

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale di Trieste, organizza per sabato 14 giugno una gita a Gemona per visitare il duomo ricostruito. La partenza del pullman è prevista da piazza Oberdan (palazzo della Regione) alle 8. Per il programma e le iscrizioni telefonare al numero 772028.

Alcolisti in trattamento

Coloro che sono afflitti da problemi a causa dell'alcol possono rivolgersi per un aiuto alla sede di via Coroneo 3, dell'Associazione alcolisti in trattamento, che è aperta dalle 16 alle 20 dei giorni feriali, sabato escluso, o telefonando al 766665.

IL PICCOLO SPORT

Il «Mundial» messicano nella fase calda

TOTOCALCIO

AREZZO-GENOA	1-2	2
BOLOGNA-PERUGIA	4-2	1
BRESCIA-CAMPOBASSO (1° t.)	0-0	x
BRESCIA-CAMPOBASSO (r. f.)	1-1	x
CATANZARO-LAZIO	2-3	2
CREMONESE-CATANIA	0-0	x
EMPOLI-CAGLIARI (1° t.)	0-0	x
EMPOLI-CAGLIARI (r. f.)	2-0	1
MONZA-ASCOLI	2-2	x
SAMBENEDETTESE-PALERMO	4-1	1
TRIESTINA-CESENA	2-0	1
L. R. VICENZA-PESCARA (1° t.)	0-0	x
L. R. VICENZA-PESCARA (r. f.)	1-1	x

Ai 13 lire 13.840.000 — Ai 12 lire 458.000

LA CLASSIFICA

Ascoli	p. 48
Brescia	p. 47
Vicenza	p. 46
Triestina ed Empoli	p. 43
Bologna	p. 41
Genoa	p. 40
Cesena	p. 39
Cremonese	p. 37
Campobasso	p. 35
Catania, Arezzo e Lazio	p. 34
Cagliari, Pescara e Sambenedettese	p. 33
Perugia e Palermo	p. 32
Catanzaro	p. 30
Monza	p. 26

Anche il Vicenza si è assicurato sul campo il passaggio in serie A, dopo l'Ascoli e il Brescia. Sono già matematicamente retrocesse in C1 Monza e Catanzaro, quest'ultimo ancorato a quota 30 e quindi ormai impossibilitato di raggiungere le squadre che hanno 33 punti, mancando una sola partita.

In salvo il Campobasso, ci sono diverse squadre che possono sentirsi tranquille grazie ai migliori risultati conseguiti nei confronti diretti. Il colpo di coda migliore lo ha effettuato la Lazio, nella partita spareggio con il Catanzaro, battuto di misura sul campo calabrese.

LA SCHEDINA TOTOMONDIALE

SI GIOCA FINO AL 10 GIUGNO

BELGIO-PARAGUAY (1° t.)
BELGIO-PARAGUAY (r. f.)
MESSICO-IRAQ (1° t.)
MESSICO-IRAQ (r. f.)
MAROCCO-PORTOGALLO
POLONIA-INGHILTERRA (1° t.)
POLONIA-INGHILTERRA (r. f.)
BRASILE-IRLANDA N.
SPAGNA-ALGERIA
GERMANIA FED.-DANIMARCA (1° t.)
GERMANIA FED.-DANIMARCA (r. f.)
URUGUAY-SCOZIA (1° t.)
URUGUAY-SCOZIA (r. f.)

PROSSIMA SCHEDINA

ASCOLI-CATANZARO (1° t.)
ASCOLI-CATANZARO (r. f.)
CAGLIARI-VICENZA
CAMPOBASSO-CREMONESE
CATANIA-BOLOGNA (1° t.)
CATANIA-BOLOGNA (r. f.)
CESENA-EMPOLI
GENOA-SAMBENEDETTESE
LAZIO-BRESCIA
PALERMO-MONZA
PERUGIA-AREZZO (1° t.)
PERUGIA-AREZZO (r. f.)
PESCARA-TRIESTINA

TOTIP

1ª Corsa:	1) DISMAL	X
	2) ASSIONE	1
2ª Corsa:	1) BATEY VA	X
	2) CISHIKI	1
3ª Corsa:	1) CAMATARI	X
	2) DARDANIDE	X
4ª Corsa:	1) CAIOBALD	X
	2) CORZORA	2
5ª Corsa:	1) DRASCO	2
	2) DOLFUSS	2
6ª Corsa:	1) PRIMEKO	X
	2) DEGRE' BI	1

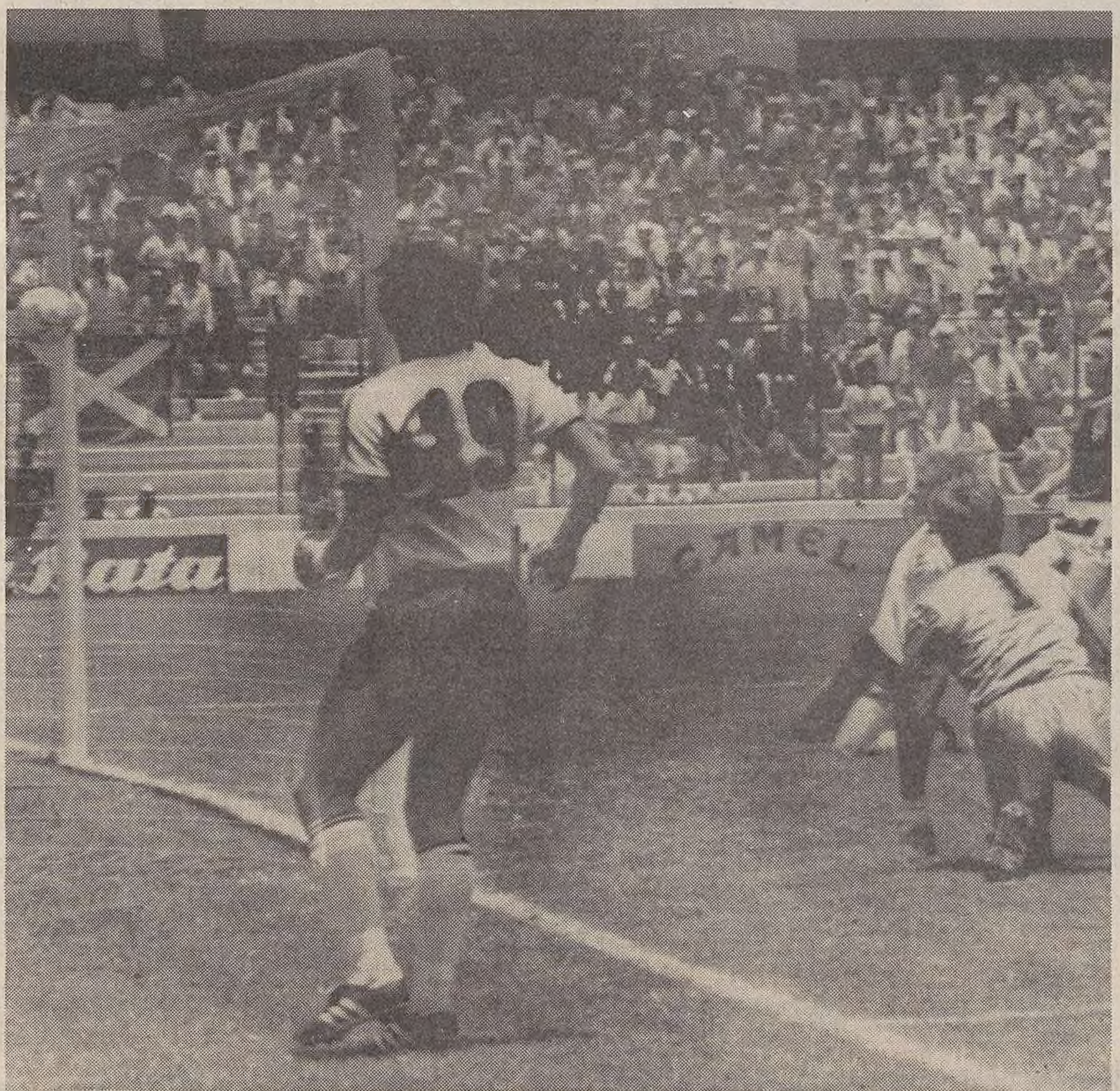
Intanto la Germania mostra il suo vero volto





La migliore Germania vista all'opera in questi mondiali ha avuto ragione per 2 a 1 di una Scozia che le ha tenuto validamente testa e che avrebbe forse meritato qualcosa di più. Il successo spiana la strada ai bianchi che hanno virtualmente ipotecato il passaggio al turno successivo del mondiale e punisce troppo duramente gli scozzesi che a quota zero dopo due partite sono pressoché eliminati.

È stato Strachan a schiodare lo zero a zero portando in vantaggio al diciottesimo del primo tempo la Scozia. Bel pallone di Roy Sitken a tagliare la retroguardia tedesca apparsa anche in questa occasione distratta e Strachan era lesto a irrompere in area di rigore e a battere Schumacher con un gran destro. Quattro minuti ancora e i tedeschi pareggiavano. Littbarski pescava bene Allofs e sul suo cross era facile per lo smarcato Voeller battere in rete. Ed era ancora uno svarione in fase di disimpegno di Narey a propiziare nella ripresa il gol-partita della Germania. Sul pallone perso malamente dal difensore scozzese si catapultava Allofs che batteva imparabilmente l'estremo difensore avversario.





Le piccole crescono, e le grandi sono in maschera
Toccherà alla moneta decidere le qualificazioni?

Il Mundial è già a oltre un terzo del suo cammino ed è tempo di una prima panoramica sul torneo. Nel mucchio degli incontri, ce ne sono stati alcuni noiosi, altri emozionanti, qualcuno avvincente. Finora la fama della più bella partita spetta a Danimarca-Scozia per il ritmo con cui è stata disputata, per il connubio tra tecnica, tattica e forza atletica messo in luce da ambo le parti; per il titolo della più brutta, la prima candidata è Italia-Argentina, incontro mediocre che le voci di questi giorni sulla presunta «combine» hanno ancora più macchiato. Nel complesso, tuttavia, dai vari campi si è avuta una media-spettacolo soddisfacente. Gran parte del merito di questa risultante apprezzabile spetta alle cosiddette squadre-materasso che hanno sorpreso lottando alla pari con le più titolate avversarie e sfiorando anche storiche imprese.

Proprio vero, insomma, «che il materasso finora è il massimo che c'è» in questo Mondiale. Leader di questa «nouvelle vague» delle ex cenerentole è il Marocco brasilero del ct carioca José Faria che ha dato al complesso africano l'impronta del samba. I pareggi senza reti imposti a Polonia e Inghilterra hanno inguaiato gli europei nel gironcino di Monterrey, ma soprattutto hanno dimostrato che non esiste più terzo mondo calcistico.

Il Canada fa soffrire i francesi di Platini fino a 12' dal termine, l'Algeria fa patire i brasiliani oltre che imporre il pareggio agli irlandesi del Nord, l'Iraq regge oltre mezz'ora i paraguaiani che fermano poi il Messico, i coreani costringono gli argentini a una strenua difesa nell'ultima mezz'ora e recuperano ai bulgari uno svantaggio iniziale.

In sostanza, le piccole sono finora le protagoniste positive di questo primo scorcio del campionato mondiale, mentre le grandi stentano a offrirsi nella loro autentica dimensione. Probabile che uno dei motivi di tutto ciò risieda nella formula di questo Mundial, troppo soffice nella prima fase che deve scartare soltanto otto concorrenti su 24, prima di immettere le superstiti nel cerchio di fuoco dell'eliminazione diretta. Le grandi, in sostanza, hanno affrontato il primo turno guardinghe, in previsione dei grandi sforzi, atletici e psicologici, che saranno chiamate a produrre nelle partite che non prevedono il comodo rifugio del pareggio (appunto, gli incontri-barrage). L'altro motivo di questa crescita delle piccole, o ex tali, è che il calcio non vive più il proprio splendore in zone geografiche limitate: attraverso la tv e le varie coppe internazionali ha sollecitato interessi ovunque. Per questo i coreani, prossimi avversari degli azzurri, conoscono il calcio italiano più di quanto quest'ultimo sappia di quello asiatico.

Per questo l'approssimarsi dell'appuntamento con gli asiatici desta qualche apprensione nel clan azzurro. «È una squadra da prendere con le molle», dicono della Corea gli italiani, «una squadra da affrontare con la massima determinazione per entrare nella storia del calcio», dicono dell'Italia quegli degli occhi a mandorla. Il loro mundial finora ha avuto una costante: prendono gol in apertura (dopo 5' con l'Argentina, dopo 11' con la Bulgaria) ma poi hanno ritorni furenti grazie alla loro perfetta preparazione atletica. Dicono ingenui che «non corrono più degli altri, ma sono gli altri a correre meno di loro» e intanto affrontano il terreno di gioco come le cavallette un campo di grano. Probabile che né la Corea, né le altre cenerentole di «Mexico 86» riescano a superare il primo turno di fronte a squadre più esperte e speculative, ma il Mundial attende ancora la vera sorpresa, il risultato «storico».

Nei campionati del mondo ce n'è quasi sempre stato almeno uno: basti ricordare che nel '30 gli Usa furono addirittura semifinalisti; che nel '38 la Norvegia costrinse gli azzurri ai supplementari; che nel '50 gli Stati Uniti sconfissero i maestri d'Inghilterra; che nel '66 fu Corea per gli azzurri; che nel '74 i tedeschi dell'Est superarono i futuri campioni dell'Ovest; che nell'82 il Camerun fu eliminato da imbattuto. Cosa riserva «Mexico 86»? La speranza è che non faccia storia con la Corea del Sud.

Il rischio è che intanto alla fine, più che la calcolatrice (il computer sarebbe sciupato per cifre così modeste) ci voglia la monetina per designare alcune delle squadre che devono passare agli ottavi di questo mundial messicano. Ed allora sarà un coro di piagnistei quando, in realtà, molti tecnici e giocatori dovranno recitare il «mea culpa».

Si era detto, parlando di questo torneo dalla formula nuova, con l'eliminazione diretta già al secondo turno, che le regole, così come erano state fatte, avrebbero favorito la realizzazione di tanti gol. Infatti, con sole tre partite per gruppo, è inevitabile che molte squadre finiscano in parità e per designare quella che avrà diritto a continuare è stata giustamente scelta la formula che avrebbe dovuto garantire più spettacolo: cioè la differenza reti e il numero dei gol segnati.

Solo che la paura è tanta che nessuno si azzarda, preferisce non correre rischi, prevale la regola del «prima non prenderle». E non è per caso che i risultati più frequenti siano stati l'1 a 0 (verificatosi già ben sette volte) e l'1 a 1 (sei). Ma di questo passo, quando si tireranno le somme sarà un problema designare le qualificate perchè punti, differenza reti e gol segnati sono in molti casi identici.

Già prima dell'inizio del Mundial gli esperti avevano pronosticato che poche squadre avrebbero chiuso a sei punti, a punteggio pieno e ormai questa possibilità l'hanno solo Brasile e Danimarca. I sei punti garantiscono il primo posto nel girone e, visto come stanno andando le cose (girone brasiliano a parte) anche i cinque. Con quattro ci si qualifica tranquilli anche arrivando terzi.

Il problema nasce con la prospettiva, sempre più concreta, che un alto numero di squadre finisca, con questo equilibrio che sta caratterizzando il torneo messicano, a tre punti prima considerata quota sicura. In questo caso scatterebbe, appunto, la clausola della differenza reti, ma con tanti risultati uguali è assai probabile che né essa, né il numero di gol segnati riesca a fare una graduatoria. Non solo per quanto concerne le quattro terze meglio classificate, che si meriteranno ugualmente una poltrona per gli ottavi, ma a questo punto anche per definire le seconde è possibile che si debba ricorrere all'antipatico e antisportivo sorteggio.

La situazione nei sei gironi conferma queste possibilità. Nel primo gruppo, quello di Argentina, Italia, Bulgaria e Corea del Sud, solo la formazione di Bilardo ha, per ora, un quoziente ed un numero di gol segnati (quattro) favorevole rispetto anche agli altri gironi.

Italia e Bulgaria, candidate al secondo e terzo posto hanno stessi punti ed uguale numero di gol segnati e subiti (due) della Spagna (girone D). Ed è ancora più equilibrata la situazione negli ultimi due gironi dove, soprattutto a Monterrey si segna con il contagocce e qualche grande (leggi Inghilterra) rischia di tornarsene a casa con le pive nel sacco.

Così stando le cose, a parte qualche eccezione (dopo il Brasile, già matematicamente sicuro, non corrono rischi, proprio per la differenza reti favorevole, l'Unione Sovietica e la Germania) è probabile che il quadro delle 16 squadre qualificate lo si possa conoscere solo dopo l'ultimo turno.

MEXICO86

Domani è Corea, spettro dal passato

DOPO DUE PAREGGI INCONTRO DECISIVO PER LA NOSTRA RAPPRESENTATIVA

Si affollano ricordi da menagramo Ma quella volta veniva dal Nord...

Esordio di Collovati al posto dello squalificato Bergomi - Candidatura di Tancredi in porta?

PUEBLA — Corea: Parola scacciata per vent'anni come ospite importuno dal calcio italiano. Il fantasma riappare ora, anche se lo spettro non è quello del Nord di Middlesborough ma questo del Sud di Puebla. Nel 1966 in Inghilterra fu disfatta, scivolone irripetibile, si dice. Di quella serata nessun azzurro può avere ricordi, troppo lontano nel tempo l'episodio.

Anche Bearzot non vuole ricordare. «Nel luglio 1966 — dice il c.t. — frequentavo il corso di Coverciano per allenatori insieme a Venturi, Radice e altri. Neppure parlammo di quel risultato, perché allora c'era solidarietà con chi guidava la squadra nazionale. Studiavamo le altre rappresentative. Ricordo quell'anno una bellissima Germania. Italia-Corea? Una partita sfortunata».

Martedì c'è Italia-Corea... «Altri tempi, altro calcio e altra squadra», commenta il c.t. «I sudcoreani hanno un buon gioco, applicano il 5-3-2 che diventa elastico per via delle loro grandi doti di corridori. Sono bene organizzati dietro e a centrocampo, ma dispongono anche di punte alte e pericolose. In difesa ogni tanto commettono qualche ingenuità e spetterà a noi sfruttarle. E' una partita che dobbiamo vincere».

Non si sbottona di più, anche se ha parole di apprezzamento per Cha Bum e Choi Soon, le due punte, che affiderà a Collovati e Vierchowod. Bearzot, comunque, non annuncia la formazione anti-Corea, lo farà solo alla vigilia del confronto. Non ci dovrebbero essere novità rispetto alla squadra che ha affrontato l'Argentina, a parte Collovati al posto dello squalificato Bergomi.

Ma sembra che si faccia strada l'eventualità del cambio del portiere. Le quotazioni di Galli — anche se Bearzot lo ha pubblicamente difeso, scagionandone le responsabilità per i due gol subiti — sembrano in ribasso, anche perché il giocatore è due chili sotto il peso forma (78,500 contro gli 80,500 abituali) e si sa quanta importanza il c.t. annetta alla condizione fisica dei suoi, specie in altura.

Si fa avanti, insomma, la candidatura di Tancredi, che pure non sembra al meglio dal lato psicologico dopo aver perso il duello con il pisano. Stando alle indicazioni suggerite negli allenamenti dai tre portieri, è proprio il numero 3, Zenga, a sembrare in condizioni migliori, ma all'interista difettano esperienza e curriculum.

Galderisi, dal canto suo, spera di potersi «vendicare»: Una bella «vendetta» sarebbe poter mettere a segno contro le «cavallette» asiatiche in maglia rossa il primo gol del suo Mundial. «Loro — dice l'attaccante neo-milanista — sono una bella squadra: con la loro velocità possono mettere in difficoltà chiunque».

La difesa, però, non pare il reparto più compatto, soffre alcune situazioni, soprattutto quando è messa sotto pressione. Il giovane attaccante concorda e ha un suo programmino: «Io non sono alto, ma sono agile. Questo ritengo possa essere un vantaggio per tentare di batterli con le loro stesse armi».

Galderisi non è riuscito finora ad andare a segno, ma è stato fra i più positivi degli azzurri. Bearzot non ha perso occasione per farlo notare, pur non volendo approfondire troppo il discorso sui singoli, secondo suo costume. «La fiducia del commissario tecnico — dice il giocatore — mi inorgoglisce. Ma anch'io sono abbastanza soddisfatto. Esco dal campo con un gran male alle gambe e questo significa che lavoro sodo».

Ma per un attaccante, soprattutto per un attaccante che ha il compito di garantirsi la successione Mundial di Pablito Rossi, il gol è tutto: «Con i coreani io ci proverò, come sempre. Però non è vero che il gol è tutto. L'importante è la vittoria della squadra. Segni chi vuole».

Aumenteranno per Altobelli le opportunità di incrementare il proprio bottino, dopo le prime due reti mondiali? «Se dovessi pensare egoisticamente a fare gol partirei col piede sbagliato. L'importante è che l'Italia vinca e io sono qui per contribuire al risultato».

Come finirà la classifica del girone? «Noi arriveremo secondi e quindi ci toccherà la Francia negli ottavi. Ma nessuna paura, perché se ci qualifichiamo saranno gli altri a preoccuparsi di noi».

Kim Jung Nam, c.t. della Corea, ha avuto parole di stima per Altobelli... «Sono contento della sua considerazione — dice l'interista — e spero di dimostrargli subito sul campo che la merito. Peccato che la Corea sia così lontana dall'Italia, altrimenti un ingaggio di certo lo rimedierei».

Scirea, 33 anni, il più anziano degli azzurri, cosa ricorda della Corea del Nord di Middlesborough? «Avevo otto anni, ero un bambino. In seguito, quel gol del dentista me lo hanno fatto vedere tante volte in tv».

Bagni mette in guardia i colleghi: «I coreani con un pareggio possono anche qualificarsi», afferma il centrocampista. «Perciò occorre giocare con coraggio e serenità. Non corrono soltanto come forsennati, giocano anche la palla con disinvoltura, forse sono solo un po' ingenui in difesa. Finora hanno avuto l'handicap di subire gol all'inizio e di essere poi costretti a recuperare».

Coincidenza: l'Italia finora ha segnato per prima ed è stata poi raggiunta. Ma nel calcio i ricorsi storici prossimi e remoti non ci sono. O no?

Fabio Masotto



Puebla — Bearzot sembra meditare sull'incontro di domani *(Telefoto Afp)*

DUE TIRI, DUE RETI: PREOCCUPA IL RUOLINO DEL «NUMERO 1» AZZURRO

Zoff scende al fianco di Galli per difenderlo dalle critiche

«Anch'io, ai miei tempi, ero stato bollato per un paio di gol subiti su tiri da lontano»

PUEBLA — Che l'eredità fosse pesantissima lo sapeva. Ma che potesse essere un fardello così faticoso, non se l'aspettava certamente nemmeno lui. Giovanni Galli, erede del «monumento» Zoff fra i pali della nazionale, si è trovato al centro delle critiche dopo le prime due partite di questo Mundial, disputate da titolare. Due tiri, due gol. E tante perplessità. Il «numero uno» azzurro non si sottrae al contraddittorio. Rientra dall'allenamento in anticipo sui compagni perché negli ultimi tempi è finito sotto peso addirittura di tre chili, e non deve forzare troppo. Un «sottopeso» da troppa tensione, forse?

«Non penso proprio — risponde — io mi sento tranquillo. No, non credo che il mio posto sia in pericolo. Il signor Bearzot mi ha rassicurato. Moralmente sto bene, e fisicamente pure. Purtroppo si sono concentrati in due incontri due episodi particolarmente sfortunati. Il gol del bulgaro era imparabile, quello di Maradona è stato un capolavoro suo. Io non facevo a tempo a uscire, mi aspettavo un tiro forte. In campionato era accaduta una situazione simile, non ero uscito e lui mi aveva tirato addosso. Qua, invece, ha toccato morbidissimo, una cosa che solo un giocatore su dieci sa fare. Io ho fatto una brutta figura e si parla come se i due pareggi fossero colpa mia. Ma posso garantire che non è così».

— Viene il dubbio che il mitico Zoff, pur dando tanto alla nazionale, abbia impedito di «crescere» ai suoi potenziali successori...

«No, nessun condizionamento da parte di Zoff, ci mancherebbe. Sono ormai trascorsi due anni da quando ha smesso di giocare, e da lui ho appreso sicuramente molto. Proprio Dino mi ha tranquillizzato: anche a lui era capitato, otto anni fa, di essere colpevolizzato per i gol sui tiri da lontano, con Olanda e Brasile, in Argentina. Il nostro ruolo è questo: può capitare di subire una rete quando si sta benissimo, come sto io ora, oppure di parare per un colpo di fortuna quando non si è al meglio. Speriamo solo che la ruota adesso giri...».

— Anche Zoff, approdato a un'insospettabile loquacità dopo gli anni dei grandi silenzi quando giocava, non si sente responsabile di aver limitato la crescita di nuovi portieri con la sua straordinaria longevità calcistica, potrattasi fino a quarant'anni.

«No, assolutamente non ritengo di aver bloccato proprio nessuno. Io mi considero un perfetto sportivo e credo che nello sport giochi sempre chi è più bravo. Il più bravo è quello che sa di dover sempre imparare qualcosa per migliorare, anche a quarant'anni. In questo senso io sento di essere stato il più bravo».

Il parere di uno specialista come Zoff deve essere stato determinante nella scelta operata da Bearzot fra Galli e Tancredi. Ma super-Dino non ammetterà mai di aver suggerito l'uno al posto dell'altro. Però capisce che Galli sta attraversando un momento delicato, e allora scende in campo in sua difesa.

«Le critiche per chi ricopre questo ruolo sono normali. Ma in questi momenti sono fondamentali le doti di carattere. Galli non ha sbagliato, è stato bravissimo Maradona che ha toccato d'anticipo il pallone. Certi fuoriclasse sono speciali per far fare brutte figure ai portieri. Poi in Italia c'è il viziaccio di bollare la gente. Io sono stato spacciato per mezzo cieco per un paio di gol subiti su tiri da lontano. Era accaduta la stessa cosa a Sentimenti IV, che mi avevano descritto come corto di vista per un 4 a 1 subito in Austria. Beh, Sentimenti ha più di sessant'anni e non sa neppure che cosa siano gli occhiali».

«In questo ruolo — prosegue Zoff — le brutte figure sono all'ordine del giorno. Io le ho superate approfittando di eccezionali doti fisiche, e accumulando esperienza, temperamento e personalità, che forse mi difettavano da ragazzo. È questo, soprattutto, che cerco di trasmettere ai portieri d'oggi: cerco di correggergli qualche piccolo difetto

G. M.

ED ECCO I COREANI DEL SUD CHE CONTENDONO ALL'ITALIA IL PASSAGGIO DEL TURNO

Fanno paura questi furetti asiatici Sono velocissimi, «stangoni», furbi

PUEBLA — Alle 10 di sera la mezz'ala della nazionale coreana, Cho Kwang Rae, bussa alla nostra porta, camera numero 430, Hotel Mission, per darci una tiratina d'orecchi. Lui occupa la stanza numero 432 e il ticchettio della nostra vecchia macchina per scrivere non lo fa dormire. Potremmo rinviare la stesura dell'articolo all'indomani, «mañana», che lui pronuncia dolcemente «magniana»?

La nazionale della Corea del Sud — che domani a mezzogiorno deciderà del nostro destino calcistico — è giunta a Puebla da Città del Messico ed è scesa nello stesso albergo dei cronisti italiani. Hanno scaricato un quintale di riso e di roastbeef congelato, del tè alla menta, una cuoca venuta da Seul. Tracagnotta e col naso schiacciato, alla Tiberio Mitri, si è piazzata in un angolo della cucina dell'albergo e dà ordini perentori, in coreano (che non dev'essere una lingua facile) a dei camerieri messicani.

La mezz'ala della Corea che ha bussato alla nostra porta ha quel nome allucinante che abbiamo scritto, Cho Kwang Rae, che poi sarebbe il nome di battesimo il primo, i cognomi del padre e della madre i secondi. Non è stato facile né scriverlo, né pronunciarlo. Ma i giornalisti italiani (gli stessi che per semplicità hanno ribattezzato l'ingegnere Postlhewaite, alla Ferrari da tre anni, «Postalmarket») a tutti i coreani di nome Cho fanno seguire «Soon», così viene, alla romana, «Cio Sonno». E siccome tra i coreani quelli che si chiamano Cho sono in cinque, in teoria la squadra dovrebbe giocare con sette svegli solamente.

Scherziamo, l'avrete capito, per farci coraggio. Come quelli che la notte, costeggiando il cimitero, canticchiano. All'Italia di oggi, che va al rallentatore, che centellina i suoi passi, che non si spinge più coi suoi Cabrini e i suoi Conti fin giù alla bandierina del calcio d'angolo, questi furetti asiatici fanno veramente paura. Fa paura, poi, la grinta di questi diavolacci, ben differente da quella messa in mostra ai primi mondiali cui parteciparono, nel '54, in Svizzera.

Allora stupirono il mondo perché ad ogni gol dell'avversario battevano le mani. Alla fine delle partite del primo turno, con Ungheria e Turchia, avevano le dita rosse così perché di gol ne avevano incassati sedici, senza farne nessuno. Per loro si trattò, più che di una partita, di una infinita battuta di mani, manco fossero al varietà.

In questi mondiali, invece, loro seconda apparizione (la Corea che ci batté esattamente vent'anni fa, a Middlesborough, Gran Bretagna, era invece quella del Nord, che nella partita di domani farà tifo per l'Italia, tanto è l'odio che divide le due metà del paese), finora è stata la squadra più arcigna.

Con l'Argentina, allo Stadio Olimpico di Città del Messico, hanno menato Maradona, facendogli fare dei voli lunari. «È stato un normale corpo a corpo», ci dirà più tardi l'allenatore dei coreani, Kim Yung Nam, che per semplicità è stato ribattezzato Kim Novak.



Città del Messico — Bum Keun Cha contrastato da un avversario durante l'incontro pareggiato con la Bulgaria

Questa storia che sono cerimoniosi, poi, non regge più. «No comment» sono le parole che dicono più spesso. E non sono nemmeno più piccoli come una volta. A parte il fatto che in tutto il mondo l'altezza media è aumentata, in Corea si dev'essere alzata più che altrove, perché hanno sette «stanghe» tipo Mobilgirgi. Il terzino Kim Yong Se è 1,92, i due portieri Oh Yun Kyo e Cho Byung Duk 1,84, il mediano Cho Min Kook 1,82, gli attaccanti Kim Jong Boo, Cha Bum Kun e Choi Soon Ho rispettivamente 1,81, 1,80 e 1,81.

Cha Bum, 33 anni, è il più popolare della squadra, un po' per il nome, che sembra un ritornello di una canzone degli alpini («Ciabum, Ciabum, Ciabum»), un po' perché gioca nell'Eintracht di Francoforte.

Con Cho Kwang Rae, piombatoci improvvisamente in camera nella maniera che sappiamo, siamo poi diventati amici, come possono diventare amici due che parlano in coreano senza che uno lo conosca. Ma con un po' di gesti, di spagnolo e di altro, Cho Kwang Rae, che poi ci hanno detto essere, col giovanissimo Kim Joo Sung, il più bravo, ci ha raccontato un po' del calcio del suo Paese (strabiliandoci, perché ve l'immaginate un Rossi, un Mauro, un Conti protagonisti di una storia simile?).

Se la Corea passerà il turno, qualificandosi per gli ottavi (cosa già accaduta ai loro «fratelli» del Nord nel '66, quando poi persero col Portogallo di Eusebio (5-3), dopo essere andati in vantaggio di tre gol, ogni giocatore prenderà dodicimila dollari, che è pressapoco la somma che andrà a ogni italiano.

Dei ventidue giocatori della rosa del Mundial, soltanto tredici sono professionisti, essendo gli altri nove «amatori», in gran parte studenti. Giocano tutti nel campionato coreano, che è formato da sei squadre e che ha luogo in aprile e maggio. I giocatori professionisti percepiscono un ingaggio annuo di poco superiore ai 50 mila dollari, che è il premio assicurativo pagato dal nostro Donadoni per ogni suo dito del piede destro. Dei ventidue, solo dieci sono sposati, ma le signore sono rimaste tutte in Corea, quindi non fanno la spola (Mission e Meson del Angel) come molte delle mogli dei nostri calciatori.

Con Cho Kwang Rae ci siamo alla fine fatti gli auguri, dicendosi, l'impudente, certo di poter vincere. E non c'è alcun dubbio che è questo cha fa grande questo sport, dove tutti possono aspirare alla loro fetta di gloria o di miseria, come stanno dimostrando Marocco, Algeria, Paraguay, Argentina e, in senso opposto, l'Inghilterra e la Spagna. Qui non c'è McEnroe, che si sa dall'inizio che giocherà la finale, o la Mac Laren, che saluterà tutti dal secondo giro. Qui il carretto lo debbono tirare tutti. E possibilmente insieme.

Florindo Borzicchi

L'ARGENTINA SPAVALDA A CITTÀ DEL MESSICO

Ritorna Passarella contro la Bulgaria?

CITTÀ DEL MESSICO — Il gruppo A, quello dell'Italia, si chiude domani con le ultime due partite eliminatorie. A Città del Messico, alla stessa ora in cui a Puebla gli azzurri affronteranno la Corea del Sud, scenderanno in campo la Bulgaria del sempre più misterioso — ma non più così temuto — signor Vutzov e l'Argentina del dottor Carlos Bilardo, probabilmente buon medico e sicuramente buon tecnico.

«Giocheremo per vincere — ha detto Bilardo — perché una squadra che punta al titolo mondiale, come la nostra, non può mettersi a speculare, a fare calcoli. Vogliamo chiudere il girone al primo posto: un'occasione che non possiamo lasciarci sfuggire».

Contro la Bulgaria dovrebbe finalmente scendere in campo anche Daniel Passarella, che finora ha vissuto questi mondiali da malato. Passarella si è definitivamente ristabilito, come ha detto il medico dell'Argentina, dottor Madero, ex buon calciatore che in allenamento si diverte a «bombardare» i portieri. Le condizioni di forma di Passarella, però, non sono ancora troppo buone. Fra l'altro, il giocatore è sotto peso di quasi un chilo dopo averne perduti quattro a causa dei disturbi intestinali.

L'altro giorno abbiamo visto Passarella giocare in una partita amichevole contro una squadra giovanile, la «Renato Cesarini», e sebbene l'ex viola sia andato subito in gol, le sue condizioni non ci sono apparse smaglianti.

Né, d'altronde, potevano esserlo. Non ci meraviglieremmo se Bilardo scegliesse ancora una volta — magari l'ultima — quel Brown che, con le sue «rivelazioni», ha fatto esplodere il «caso Italia». Passarella, però, ha diritto al suo posto in squadra e se gli ultimi provini confermeranno il progredire delle condizioni fisica e atletica, per Brown ci sarà la panchina. Per il resto Bilardo ha soltanto l'imbarazzo della scelta, e non soltanto per il ruolo di libero.

In attacco, per esempio, potrebbe riproporre Pasculli, per il quale deve avere un debole (e qui gli italiani non sempre condividono), oppure può dare una possibilità a Tapia, che è entrato nell'ultima parte della gara con i coreani, o ad Almiron. C'è poi da vedere se il mediano Batista sarà confermato: ha reagito polemizzando con la sostituzione, avvenuta durante la partita con gli azzurri, e sebbene abbia poi fatto atto di contrizione, può darsi che abbia perso qualche punto nella considerazione di Bilardo.

La partita con l'Argentina è di vitale importanza per i bulgari, che — con il pareggio contro la Corea — hanno compromesso gran parte delle loro possibilità di qualificazione. La squadra, a meno di un improvviso salto di qualità, non sembra in grado di ribaltare il pronostico che la vede soccombente nei confronti dell'Argentina. Ma è chiaro che le due rappresentative scenderanno in campo con ben diverse motivazioni, e questo potrebbe giocare a favore dei bulgari.

Contro l'Argentina, Vutzov potrà disporre anche di Getov e di Plamen Markov, i due giocatori che si erano infortunati contro la Corea. È molto importante, per i bulgari, la presenza di Getov, uno dei pochi elementi in grado di inventare qualcosa in fase d'attacco. Attacco che, nelle due precedenti partite, ha molto deluso. Proprio per questo l'allenatore sembra intenzionato a lasciare fuori squadra Iskrenov, vale a dire il giocatore su cui faceva più affidamento in fase conclusiva.

La Bulgaria teme molto questa partita, mentre l'Argentina l'affronta con la spavalderia che le viene dalla quasi certezza della qualificazione. Giocando in scioltezza, la squadra di Maradona potrebbe mettere ancora più in difficoltà i bulgari, la cui qualificazione è legata non soltanto al risultato che sapranno ottenere contro l'Argentina, ma anche a quello che verrà fuori dalla partita di Puebla.

Un successo degli azzurri, infatti, imporrebbe ai bulgari di vincere contro l'Argentina con uno scarto di gol superiore a quello dell'Italia. In caso di pareggio in entrambe le partite, entrerebbe in gioco il numero dei gol segnati e pertanto i bulgari dovrebbero pareggiare segnando più reti dell'Italia, che finora ha ottenuto gli identici risultati della squadra di Vutzov (due pareggi per uno a uno).

Ipotesi, queste, che escludono — per scaramanzia — un successo della Corea, che porterebbe gli asiatici a quota tre. In questo caso addio Italia.

MOBILITATI MIGLIAIA DI AGENTI, ARRESTI A CENTINAIA

Vandali i tifosi messicani Accuse anche in parlamento

CITTÀ DEL MESSICO — Tre partiti della sinistra messicana — tutti con rappresentanza in Parlamento — hanno minacciato di chiedere la sospensione del campionato del mondo di calcio se si ripeteranno le manifestazioni e gli atti vandalici di martedì scorso, durante i festeggiamenti per la vittoria del Messico sul Belgio.

I tre gruppi politici (il Partito socialista unificato messicano, il Partito messicano dei lavoratori e il Partito popolare socialista) hanno anche accusato il governo del Presidente Miguel de la Madrid di aver usato il Mundial «per mascherare lo scontento della popolazione a seguito della difficile situazione economica e sociale che il Paese sta vivendo».

In occasione della seconda partita della squadra locale, le autorità della capitale hanno mobilitato 25 mila agenti, protetto con impalcature i monumenti pubblici danneggiati martedì e creato «fiestodromi» per consentire ai tifosi di dar libero sfogo alla loro gioia. Tutte queste misure sono state ugualmente criticate dai tre partiti, secondo i quali il Paese ha ben altri settori dove spendere i pochi soldi che ci sono nelle casse.

Il gol messo a segno da Romerito per il Paraguay, a cinque minuti dalla fine, e il rigore poi sbagliato da Hugo Sanchez hanno per fortuna semplificato le cose. La maggior parte degli oltre centomila spettatori presenti nello stadio e coloro che si apprestavano a scendere nelle piazze per festeggiare la vittoria e la qualificazione della squadra locale, sono rimasti delusi. Così l'allegria è stata più contenuta.

Comunque, 300 persone sono state arrestate prima della partita: alcune per ubriachezza, altre per bagarinaggio, un gruppo di studenti per aver sequestrato sei autobus che volevano utilizzare per fare la festa dopo l'incontro. Nel centro della megalopoli si è ripetuto qualche ingorgo.

Il governo messicano aveva organizzato l'esibizione di bande e gruppi folcloristici in alcune piazze designate per le celebrazioni degli sportivi, ribattezzate appunto «fiestodromi», ma l'iniziativa non ha avuto per ora grande successo perché la maggior parte dei messicani non ha avuto voglia di festeggiare dopo l'incontro con il Paraguay. In compenso il caso rischia di finire in Parlamento, perché i tre partiti di sinistra all'opposizione non hanno gradito che si spendessero dei soldi per cose che considerano in fondo banali.

Rapinatori e ladri hanno intanto intensificato la loro azione a Città del Messico approfittando del campionato del mondo di calcio. La polizia è impegnata nel servizio di protezione delle squadre e degli ospiti e i malviventi ne approfittano. Rapine in banca e nelle case, furti di ogni genere e anche gli omicidi sono aumentati nelle ultime settimane, secondo informazioni date dai diversi commissariati.

Città del Messico — che ha oltre 18 milioni di abitanti — ha un indice di criminalità piuttosto alto, tanto che alcuni quotidiani, soprattutto quelli della sera, riportano ogni giorno uno «specchietto» con il totale di omicidi, feriti, rapine e furti verificatisi nelle precedenti 24 ore. Da quando è cominciato il Mundial, le cifre sono tutte aumentate.

Tra le vittime della delinquenza figura anche un giornalista francese che seguiva il Mundial. È stato rapinato dal tassista che lo riportava al centro stampa dopo aver assistito ad una partita. Il rapinatore è stato poi arrestato e si è così giustificato: «L'ho fatto per poter comprare da mangiare per i miei figli».

...ma anche in campo non si scherza





Puebla — Nonostante le accuse di «combine», tra Italia e Argentina non sono mancati i momenti rudi. Lo testimoniano queste due fotografie: a sinistra Ruggeri allontana senza mezzi termini Altobelli, a destra è Bagni a usare le maniere forti con Maradona *(Telefoto Reuter-Ap)*

La schedina sui Mondiali: respinta la richiesta di blocco

MILANO — Il pretore di Milano, Marina Tavassi, ha dichiarato «inaccoglibile» il ricorso presentato da due legali milanesi per sollecitare il blocco degli introiti del concorso Totocalcio imperniato sui campionati mondiali in corso nel Messico. Gli avvocati Niccodemo Bruzzese e Renato Russo, agendo in nome e per conto di Aldo Spinelli, un appassionato giocatore del Totocalcio, avevano chiesto — secondo quanto anticipato dal settimanale «Il Mondo» — un provvedimento d'urgenza per impedire la distribuzione del montepremi relativo a quella particolare schedina.

Nel suo servizio, «Il Mondo» scrive che Spinelli si è rivolto alla magistratura, sostenendo «che i tredici pronostici sono scelti in maniera tale da far sì che tre quarti delle colonne teoricamente giocabili non hanno alcuna possibilità di verificarsi nella pratica, sulla base dei risultati calcistici».

«Nell'esposto, corredato dagli opportuni calcoli matematici — scrive ancora "Il Mondo" — si afferma che se si fa un esame complessivo della schedina, il numero delle colonne che, una volta giocate, si rivelano impossibili è di 1.241.376, pari a oltre il 77 per cento delle colonne giocabili».

I Panzer suonano meglio delle cornamuse

Diario Mundial

Agli sgoccioli la prima fase

Ai campionati del Messico è prevista solamente una prima fase con gironi all'italiana (sei i gruppi, ognuno dei quali composto da quattro squadre) alla quale seguirà una seconda fase che le sedici formazioni qualificate disputeranno seguendo il criterio dell'eliminazione diretta fino alla partita decisiva che designerà la squadra campione del mondo '86. La prima fase consentirà la qualificazione alla seconda per sedici formazioni: le vincenti di ciascun gruppo e le quattro squadre meglio classificate al terzo posto. Queste ultime quattro squadre saranno scelte secondo un determinato criterio

PRIMO TURNO - GIRONE A

31.5	Messico	**Italia-Bulgaria** Marcatori: Altobelli (I), Sirakov (B)	1 - 1
2.6	Messico	**Argentina-Corea del Sud** Marcatori: Valdano (A), Ruggeri (A), Valdano (A), Park Chang-Sun (C)	3 - 1
5.6	Puebla	**Italia-Argentina** Marcatori: Altobelli (I), Maradona (A)	1 - 1
5.6	Messico	**Bulgaria-Corea del Sud** Marcatori: Getov (B), Kim Yong (C)	1 - 1
10.6	Puebla	**Italia-Corea del Sud** Arbitro: Socha (Usa)	.... - ....
10.6	Messico	**Bulgaria-Argentina** Arbitro: Morera (Costarica)	.... - ....

PRIMO TURNO - GIRONE B

3.6	Messico	**Messico-Belgio** Marcatori: Quirate (M), Sanchez (M), Van den Berg (B)	2 - 1
4.6	Toluca	**Paraguay-Iraq** Marcatore: Romero	1 - 0
7.6	Messico	**Messico-Paraguay** Flores (M), Romerito (P)	1 - 1
8.6	Toluca	**Belgio-Iraq** Marcatori: Scifo (B), Claessen (B), Amaiesh (I)	2 - 1
11.6	Messico	**Messico-Iraq** Arbitro: Petrovic (Jug)	.... - ....
11.6	Toluca	**Belgio-Paraguay** Arbitro: Dotschev (Bul)	.... - ....

PRIMO TURNO - GIRONE C

1.6	León	**Francia-Canada** Marcatore: Papin	1 - 0
2.6	Irapuato	**Unione Sovietica-Ungheria** Marcatori: Yakovenko, Aleinikov, Belanov, Yaremchuck (2), Rodionov	6 - 0
5.6	León	**Francia-Unione Sovietica** Marcatori: Rats (Urss), Fernandez (F)	1 - 1
6.6	Irapuato	**Canada-Ungheria** Marcatori: Esterhazy, Detari	0 - 2
9.6	León	**Francia-Ungheria** Arbitro: Da Silva (Por)	.... - ....
9.6	Irapuato	**Canada-Unione Sovietica** Arbitro: Traore (Mali)	.... - ....

PRIMO TURNO - GIRONE D

1.6	Guadalajara	**Brasile-Spagna** Marcatore: Socrates	1 - 0
3.6	Guadalajara	**Algeria-Irlanda del Nord** Marcatori: Whiteside (I), Zidane (A)	1 - 1
6.6	Guadalajara	**Brasile-Algeria** Marcatore: Careca	1 - 0
7.6	Guadalajara	**Spagna-Irlanda del Nord** Butragueno (S), Salinas (S), Clarks (Ir)	2 - 1
12.6	Guadalajara	**Brasile-Irlanda del Nord** Arbitro: Kirschen (Rdt)	.... - ....
12.6	Monterrey	**Spagna-Algeria** Arbitro: Takada (Giappone)	.... - ....

PRIMO TURNO - GIRONE E

4.6	Querétaro	**Germania-Uruguay** Marcatori: Alzamendi (U), Allofs (G)	1 - 1
4.6	Neza	**Scozia-Danimarca** Marcatore: Elkjaer	0 - 1
8.6	Querétaro	**Germania-Scozia** Marcatori: Strachan (S), Voeller (G), Allofs (G)	2 - 1
8.6	Neza	**Uruguay-Danimarca** Marcatori: Elkjaer (3D), Francescolli (U), Lerby (D), Laudrup (D), J. Olsen (D)	1 - 6
13.6	Querétaro	**Germania-Danimarca** Arbitro: Ponnet (Belgio)	.... - ....
13.6	Neza	**Uruguay-Scozia** Arbitro: Quiniou (Francia)	.... - ....

PRIMO TURNO - GIRONE F

2.6	Monterrey	**Polonia-Marocco** Arbitro: Bazan (Uruguay).	0 - 0
3.6	Monterrey	**Portogallo-Inghilterra** Marcatore: Carlos Manuel	1 - 0
6.6	Monterrey	**Marocco-Inghilterra** Arbitro: Gonzales Roa (Par)	0 - 0
7.6	Monterrey	**Polonia-Portogallo** Marcatore: Smolarek.	1 - 0
11.6	Monterrey	**Polonia-Inghilterra** Arbitro: Daina (Svizzera)	.... - ....
11.6	Guadalajara	**Marocco-Portogallo** Arbitro: Snoddy (Irlanda)	.... - ....

Così davanti al video

9 giugno	FRANCIA-UNGHERIA	20	RAI 1
9 giugno	CANADA-URSS	22	RAI 2
10 giugno	**ITALIA**-COREA DEL SUD	20	RAI 2
10 giugno	BULGARIA-ARGENTINA	22	RAI 1
11 giugno	MESSICO-IRAQ	22	RAI 3
11 giugno	BELGIO-PARAGUAY	20	RAI 1
11 giugno	POLONIA-INGHILTERRA	24	RAI 2
11 giugno	MAROCCO-PORTOGALLO	g. d.	RAI 3
12 giugno	BRASILE-IRLANDA	20	RAI 1
12 giugno	SPAGNA-ALGERIA	22	RAI 1
13 giugno	GERMANIA-DANIMARCA	20	RAI 1
13 giugno	URUGUAY-SCOZIA	22	RAI 2

GLI SCOZZESI ERANO PASSATI IN VANTAGGIO PER PRIMI CON STRACAN

Tedeschi promossi agli «ottavi» grazie ai gol di Voeller e Allofs

Germania-Scozia 2-1

MARCATORI: Strachan al 18', Voeller al 22' e Allofs al 50'.
GERMANIA OCCIDENTALE: Schumacher, Augenthaler, Eder, Berthold, Briegel, Karl-Heinz Foerster, Magath, Lothar Matthaues, Klaus Allofs, Pierre Littbarski, Rudi Voeller.
SCOZIA: Leighton, Gough, Miller, Aitken, Malpas, Nicol, Souness, Strachan, Narey, Archibald, Bannon.

QUERETARO — Vittoria di stretta misura della Germania secondo la migliore tradizione recente degli scontri con la Scozia. Il risultato punisce però eccessivamente la squadra di Alex Ferguson, praticamente esclusa dalla competizione iridata.

In effetti è uno svarione collettivo della difesa a spalancare le porte della qualificazione agli ottavi di finale a una Germania leggermente sotto le aspettative. La nazionale bianca di Beckenbauer non riesce a domare fino in fondo una Scozia che gioca una onesta partita e che nella ripresa, con la volontà di rimontare, mette sotto gli avversari che debbono ricorrere al contropiede per alleggerire la pressione e allontanare i pericoli.

La Germania, a somme fatte, si trova all'attivo almeno un punto in eccesso. I tedeschi cominciano bene, vanno all'assalto — sembra la ripetizione della partita con l'Uruguay — subiscono il gol per la solita noncuranza difensiva, riescono però a riequilibrare in tempo debito, poi per il rimanente del primo tempo, tirano a campare, risentendo della fatica e del caldo.

Voeller e Allofs sembrano però in vena ma è soprattutto il centrocampo, nel quale si inserisce uno scatenato Eder, a dare la giusta propulsione.

La Scozia da parte sua si schiera inizialmente con prudenza. Davanti alla linea difensiva imperniata sui «centrali» Miller e Narey, presidia bene Souness, una sorta di centromediano metodista. In avanti una sola punta, il discusso ma coriaceo Archibald.

Il bilancio del primo tempo, se si calcolano le opportunità create dalle due squadre, pende leggermente in favore della Scozia anche se si chiude sull'1-1.

La ripresa comincia con il grazioso regalo scozzese ai tedeschi. Voeller mette scompiglio in area avversaria. Il centravanti tedesco viene bloccato in qualche maniera da Narey, ma la palla schizza proprio davanti alla porta di Leighton. I difensori si impappinano e Allofs, libero da pochi passi, può segnare facilmente.

Le parti ora si invertono. La Scozia innesta gli attaccanti McAvennie, un giovane della West Ham, e poi la «speranza» Cooper del Glasgow Rangers, questi migliore dell'altro, finendo con lo schierare tre punte e riuscendo a comprimere, ma senza risultati concreti, nella propria area la Germania che si affida ad azioni di rimessa.

Beckembauer risponde alle mosse di Ferguson con l'entrata di Rummenigge al posto dello spento Littbarski mentre Jacobs deve sostituire l'acciaccato Briegel.

In effetti la Germania è ugualmente pericolosa in contropiede, ma è la Scozia che non sa cogliere le opportunità migliori come quella al 72' quando Archibald non riesce a mettere nel sacco il pallone dopo un batti e ribatti ad un passo da Schumacher e all'83' quando un colpo di testa di Gough manda il pallone a sfiorare la traversa.

I gol: 17' Souness avvia un contropiede. Strachan scambia con Aitchen e con un diagonale dalla destra batte il portiere tedesco. Al 22' Voeller segna da un passo su servizio di Allofs dalla linea di fondo dopo essere stato lanciato in profondità da Littbarski.

49': Allofs da breve distanza manda in rete un pallone che si trova sui piedi proveniente dalla destra dopo una mischia provocata da un'azione di Voeller con la difesa scozzese completamente ferma.

L'arbitro Igna ha diretto bene cadendo però in errori veniali nella valutazione di alcuni falli sviato anche dall'operato dei guardalinee.

Alla fine della partita il pubblico, un po' deluso, grida «Mexico, Mexico».

Adriano Pacione

Nessun italiano nella squadra ideale

CITTÀ DEL MESSICO — Nessun italiano fa parte della nazionale ideale fatta sulla base di indicazioni fornite da tecnici e giocatori dopo le prime 21 partite del mundiale messicano.

La formazione che ne è venuta fuori è questa: Drid (Algeria), Delgado (Paraguay), Briegel (Germania), Diogo (Uruguay), Julio Cesar (Brasile), Munoz (Messico), Futre (Portogallo), Romerito (Paraguay), Belanov (Urss), Maradona (Argentina), Laudrup (Danimarca).

Videogame Mundial

Bella stella di Germania

È rinata una stella dal nome di Klaus Allofs. E con lui in campo anche la Germania è tornata a giocare bene, nonostante l'altura e il grande caldo messicano. Allofs, lo ricordiamo, era un talento che la Germania esibì in lontani campionati europei che si svolgevano in Italia. Roba di dieci anni or sono.

In quell'occasione il tedesco fu capocannoniere. Poi le tattiche volute da Jupp Derwall coprirono di cenere l'estro di quel ragazzo che sembra un mediterraneo e porta sempre i baffetti. Nel suo club, lo Stoccarda, Allofs è sempre stato considerato uno dei più forti giocatori in circolazione. Lo Stoccarda partecipava in questi anni alle varie coppe continentali con fortune alterne.

Poi in Germania trovarono che Jupp Derwall aveva fatto il suo tempo e non aveva vinto nulla. Chiamarono Beckenbauer alla guida della rappresentativa nazionale e il grande mediano e poi libero del Bayern volle con sé tutti i migliori giocatori di calcio della Bundesliga. Uno dei più in vista è senz'altro Allofs.

In questo Mondiale Allofs è una stella e con lui dobbiamo estasiarci anche per il compagno d'attacco Voeller. Se i due girano, si può anche fare a meno di Rummenigge.

La potenza tedesca si esalta quando c'è da scattare. Ma senza il genio di Allofs la manovra è cieca perché né Magath, né Matthaeus né altri sono capaci di indovinare il corridoio giusto, il passaggio che mette in crisi l'assetto difensivo avversario. E poi il nostro ha anche un calcio bellissimo, secco e pieno. Finora ha segnato due gol e ha fatto segnare Voeller. Mica male.

Dove non va bene è nelle vicinanze dell'area, a protezione di un altro illustre atleta, il portiere Schumacher. Anche con gli scozzesi abbiamo visto Augenthaler, il libero, in ritardo nel chiudere. Poi i due laterali, straripanti in appoggio, denunciano scarsa agilità in difesa. Berthold e Briegel sono due iradiddio quando avanzano per affondare.

Ma come si fa a chiedere a 90 chili di muscoli di fermarsi e scattare in tre metri? Quelli ribaltano paracarri ma si fanno aggirare dai moscerini.

Dopo Urss-Ungheria, Germania-Scozia è la partita più bella. Forse, per la combattività e l'equilibrio delle forze in campo, è questa che merita il primo posto nella graduatoria del gusto. Perché gli scozzesi hanno speso tutto sul piano fisico e su quello del gioco hanno poco da rimproverarsi. Anche loro hanno avuto le occasioni per segnare ma la fatica ha soffocato i riflessi. Ragazzi, ma che cuore!

Bruno Lubis


Queretaro — Klaus Allofs mette a segno la rete del successo

ELKJAER È STATO IL MATTATORE DELL'INCONTRO SIGLANDO TRE RETI

La Danimarca stende un deludente Uruguay

Danimarca 6
Uruguay 1

MARCATORI: al 10' Elkjaer, al 41' Lerby, al 46' Francescoli su rigore; nel s.t. al 3' Laudrup, al 20' e al 34' Elkjaer, al 43' Olsen.
DANIMARCA: Rasmussen, Nielsen, M. Olsen, Busk, Andersen, Arnesen, Bertelsen (Moelby), Berggreen, Lerby, Elkjaer, Laudrup (J. Olsen).
URUGUAY: Alvez, Saralegui, Gutierrez, Acevedo, Batista, Diogo, Bossio, Santin (Salazar), Francescoli, Alzamendi (Ramos), Da Silva.
ARBITRO: Marquez (Messico).


La Danimarca di Elkjaer, Laudrup e Bergreen

NEZA — La Danimarca è senza dubbio una delle più belle realtà di questo Mundial. Lo ha confermato ieri mettendo in ginocchio un Uruguay troppo nervoso che solo dopo 18' si è trovato costretto a giocare in dieci per l'espulsione di Bossio. La partita ha messo a confronto la potenza atletica degli scandinavi alla maggior vocazione pedatoria dell'uruguay. Il risultato non lascia dubbi sulla vincitrice di questo confronto.

La Danimarca sembra ben disposta tatticamente con una solida gabbia difensiva per contenere la sfuriate dell'asso sudamericano Francescoli e con due punte come Elkjaer e Laudrup che davanti fanno il diavolo a quattro.

Il primo gol arriva già al 10' quando Laudrup con un magnifico assist taglia fuori tutta la difesa dell'Uruguay e serve Elkjaer il quale fulmina Alvez con un potente diagonale. La Danimarca continua a mantenere l'iniziativa anche dopo essere passata in vantaggio e al 18' Bossio, già ammonito, si vede estrarre sotto il naso dall'arbitro messicano Marquez nuovamente il cartellino giallo e deve quindi prendere la via degli spogliatoi. I sudamericani accusano il colpo e in inferiorità numerica lasciano ancora maggiori spazi alle scorribande degli attaccanti danesi.

Al 25' Elkjaer va di nuovo in gol, ma il direttore di gara annulla per fuorigioco. Il veronese va ancora vicino alla segnatura su una corta respinta del portiere uruguayano. Al 41' la Danimarca raddoppia con una magistrale azione condotta da Elkjaer, il quale giunto quasi sul fondo opera un traversone per Lerby che da pochi passi mette dentro.

L'Uruguay sembra ormai alle corde, ma prima della fine del primo tempo si registra una imprevista impennata d'orgoglio dei sudamericani. Busk interviene fallosamente su Francescoli e l'arbitro non esita a concedere il calcio di rigore che lo stesso giocatore trasforma. La partita si riapre.

Alla ripresa delle ostilità le cose sembrano mettersi male per gli scandinavi che si salvano a stento in un paio di mischie. Ma al 3' Laudrup, a coronamento di una splendida azione personale insacca da due passi. La Danimarca ormai dilaga e al 20' realizza il quarto gol con l'incontenibile Elkjaer. Il veronese non si accontenta e fa il tris al 34': la Danimarca non è ancora paga e con J. Olsen fissa il risultato sul 6-1.

SCIFO TRASCINA ALLA VITTORIA LA SUA SQUADRA

Il Belgio soffre ma supera l'Iraq

Belgio-Iraq 2-1

MARCATORI: 15' Scifo, 19' Claessen su rigore, 57' Amaiesh.
BELGIO: Pfaff, Gerets, F. Van Der Elst, De Wolf, De Mol (69' Grun), Vercauteren, Vandereycken, Scifo (68' Clysters), Claessen, Desmet, Ceulemans.
IRAQ: Raad, Allawe, Salim, Hassan, Mahmoud, Shihab, Hanno, Amaiesh, Abidoum (82' Aufi), Minshid, Al-Roubai.
ARBITRO: Diaz Palacio (Colombia), guardalinee: Christov (Cecoslovacchia) e Sanchez (Spagna).
NOTE: cielo coperto con temperatura di 19 gradi. Terreno in buone condizioni. Espulso Hanno al 52' per aver applaudito l'arbitro che lo aveva ammonito. Ammoniti: Raad per proteste, Salim, Hassan, Mahmoud e Abidoum per scorrettezze. Spettatori 14 mila.

TOLUCA — Sale in cattedra Vincenzo Scifo e il Belgio decolla e si rimette in corsa per la qualificazione. Ma l'Iraq conferma che in questo mondiale non esistono squadre votate al sacrificio e rende molto più dura del previsto la vittoria agli uomini del veterano Guy Thys.

Quello che sono stati capaci di fare ieri gli iracheni deve essere subito sottolineato. Sotto di due gol, per un uno-due messo splendidamente a segno dai belgi nello spazio di quattro minuti, gli uomini guidati dal brasiliano Evaristo Macedo (ultimo di una lunga serie di tecnici del suo Paese a sedere sulla calda panchina degli asiatici) non hanno affatto mollato.

Il Belgio, privo di Vandembergh, costretto a disertare da un infortunio al ginocchio destro, presentava Claessen e il cambio ha giovato alla squadra perché il giocatore dello Standard Liegi è più veloce. Ben più grave l'assenza della stella Hussain Saied per l'Iraq che, peraltro, ha nuovamente ribadito di disporre di eccellenti individualità.

La partita, grazie soprattutto alla determinazione degli iracheni, è stata di buon livello, con toni agonistici elevati e velocità di gioco apprezzabile.

La squadra di Macedo è praticamente fuori dal mondiale, anche perché ora deve affrontare il Messico e dovrà rinunciare a due giocatori che saranno squalificati: Hanna per l'espulsione di ieri e Nahmoud per aver ricevuto la seconda ammonizione, ma lascia questo torneo a testa alta e con tutti gli onori.

È stato l'italo-belga Vincenzo Scifo a dare la svolta decisiva alla gara. Instancabile nella sua azione a centrocampo, lucido nella regia, il giocatore ha ribadito di essere anche un eccellente tiratore e quando al 15' Ceulemans, che era filtrato al centro, lo ha pescato smarcato sulla destra, Scifo ha saettato in diagonale rendendo inutile il gran tuffo dell'ottimo Raad.

Poi ha costruito l'azione del raddoppio, appena quattro minuti dopo. L'italo-belga è sceso sulla destra e ha pescato, dalla parte opposta, con un assist perfetto, l'avanzato Vercauteren che è stato steso (ma ha indubbiamente accentuato la caduta) appena entrato in area. Rigore e centro dal dischetto di Claessen.

A questo punto sembrava che il Belgio potesse fare la «goleada», spettacolo finora raro in questo Mundial. Invece, l'Iraq reagiva e l'esperto Pfaff doveva salvare la sua squadra in almeno tre occasioni. Ma non poteva far nulla al 57' sulla conclusione a distanza ravvicinata di Amaiesh dopo che, due minuti prima, Hassan aveva colpito l'incrocio dei pali.

LE PARTITE DI OGGI

PIÙ PROBLEMATICA LA SITUAZIONE DELL'UNGHERIA CHE DEVE ASSOLUTAMENTE VINCERE

Alla Francia basta un pareggio per ottenere la qualificazione

LEON — Il futuro del gruppo «C» del mundial si decide oggi a Leon dove si affrontano Francia e Ungheria: il posto disponibile è uno soltanto perché l'Unione Sovietica è virtualmente già qualificata e perfino un'impensabile sconfitta con il Canada potrebbe non pregiudicare il passaggio al turno successivo, considerata la favorevole situazione nella differenza-reti.

Francia e Ungheria sono divise in classifica da un solo punto e i magiari, se vogliono passare agli ottavi di finale con assoluta certezza, senza affidarsi alla «lotteria» del ripescaggio, non basta il pareggio.

La parola d'ordine, per gli uomini di Mezey è vincere. Ma il problema è che vincere non sarà tanto facile, almeno stando a quanto hanno fatto vedere fino a ora le due squadre negli incontri che hanno preceduto questa gara del gruppo «C».

La Francia è nettamente favorita. I transalpini sono apparsi in crescendo. È presumibile che contro i magiari i francesi tornino al modulo tattico abituale, la zona totale, abbandonato, almeno limitatamente alla difesa, per affrontare adeguatamente il temibilissimo attacco russo.

LE POSSIBILI FORMAZIONI

Francia - Ungheria (Tv 1, ore 20)

FRANCIA: Bats (1), Ayache (3), Amoros (2), Battiston (4), Bossis (6), Fernandez (9), Tigana (14), Giresse (12), Stopyra (19), Platini (10), Papin (17). In oanchina: Rust (22, secondo portiere), Le Roux (7), Genghini (13), Vercruysse (15), Bellone (16).
UNGHERIA: Szendrei (18), Sallai (2), Varga (4), Kardos (5), Buresa (17), Nagy (8), Kiprich (7), Garaba (6), Bognar (19), Detari (10), Esterhazy (11). In panchina: Andrusch (22, secondo portiere), Roth (3), Dajka (9), Kovacs (20), Hajszan (21).
ARBITRO: Carlos Alberto Da Silva Salente (Portogallo): guardalinee: Alexis Ponnet (Belgio) e André Daina (Svizzera).

Nonostante abbiano tutti i favori del pronostico, i francesi fanno professione di umiltà. Tranne Platini che sulla partita odierna non esprime un giudizio certo: «Tutte le gare possono essere facili o difficili, ma non lo si può mai dire prima», gli altri sono concordi nel ritenere che la Francia ha ottime possibilità di qualificazione, ma che tuttavia l'Ungheria va affrontata con la dovuta concentrazione. Per Henry Michel «un punto può già bastare ma due sarebbero meglio».

Il tecnico francese si aspetta molto dalla sua squadra: «Vorrei che tutti i ragazzi, compreso Platini, dessero più di quanto hanno fatto fino a ora». Il più preoccupato appare Giresse. «La partita sarà difficile perché ai magiari tre punti potrebbero non bastare per la qualificazione e dunque sono obbligati a vincere». La Francia giocherà comunque la sua partita senza ricorrere a tatticismo. Lo conferma Fernandez: «Noi — dice — non faremo mai il catenaccio».

Sull'altro fronte, Gyorgy Mezey, ammette che la situazione non è tanto allegra perché non ci sono alternative alla vittoria. «Cercheremo — dice — di aggiudicarci la gara, anche se non sarà per nulla facile superare i francesi. Non dimentichiamo che sono i campioni d'Europa in carica».

Mezey, a quanto pare, non intende cambiare formazione rispetto all'ultima, alquanto deludente prestazione contro i canadesi. Ma dal tecnico ungherese che è riuscito a fare pretattica perfino prima della partita contro i nordamericani, c'è da attendersi di tutto.

I francesi intanto sono tutti allegri e scanzonati. Con un volo dell'«Air France» infatti sono arrivate le mogli. Hanno preso alloggio nel loro stesso splendido albergo di Guanajuato il «Paseo de la Prensa». È un posto un po' ventoso ma in compenso vi si gode una stupenda veduta. Sotto alla terrazza c'è, distesa in una valle, Guanajuato, una delle città più ricche di storia e di monumenti del Messico.

Le mogli in ritiro non sono più un tabù. Se ne parla liberamente. Papin dice che «ormai anche i medici e gli psicologi sono concordi nel ritenere che una visita delle mogli ai calciatori in ritiro possa fare soltantò bene».

Le mogli dei francesi resteranno in Guanajuato soltanto tre giorni. Dopo aver assistito a Ungheria Francia andranno via. Qualcuna delle signore rimarrà ad attendere la fine del mundial a Città del Messico mentre le altre torneranno in Francia. Indipendentemente dalle mogli, Platini è come al solito allegro e di buon umore. Neanche il calcio ricevuto da Belanov sul tendine d'Achille già da tempo malandato gli ha tolto l'allegria. Ha il piede completamente fasciato ma non se ne fa un gran problema.

Mario Zaccaria

IL DIVARIO DI FORZE IN CAMPO LASCIA POCO SPAZIO A PREVISIONI AZZARDATE

Appare già segnata la sorte dei canadesi contro l'Urss

LE PROBABILI FORMAZIONI

Urss-Canada (Tv 2, ore 22)

URSS: Dasaeiv (1), Larionov (15), Demianenko (5), Aleinikov (20), Kuznetsov (10), Bessonov (2), Iaremciuk (7), Yakovenko (8), Belanov (19), Rats (21), Zavarov (9). In panchina: Cianov (16, secondo portiere), Blochin (11), Rodinov (14), Bubnov (6), Yevtushenko (17).
CANADA: Lettieri (1), Lenarduzzi (2), Wilson (3), Bridge (6), Samuel (12), Ragan (4), Norman (17), James (15), Valentine (7), Vrablic (10), Gray (8). In panchina: Dolan (22, secondo portiere), Moore (5), Segota (9), Lowery (18), Mitchell (14).
ARBITRO: Idrissa Traore (Mali). Guardalinee: Fallaj Al-Shanar (Arabia Saudita), e Gabriel Gonzalez Roa (Paraguay).

IRAPUATO — Una partita che ormai vale quasi soltanto per l'onore di firma. Qualunque sia il risultato di Urss-Canada, che si gioca oggi a Irapuato, con inizio alle ore 12, l'esito della classifica, ai fini della qualificazione, non muta. I sovietici hanno in pratica già passato il turno, mentre i canadesi sono stati già eliminati.

L'incontro di Irapuato può essere determinante soltanto ai fini della graduatoria finale del girone, nel senso che un eventuale passo falso, peraltro alquanto improbabile, viste le forze in campo, dei russi porterebbe questi ultimi, vincendo la Francia contro l'Ungheria, al secondo posto del girone. In questo caso sarebbero i sovietici a doversi trasferire per gli ottavi di finale nello stadio olimpico di Città del Messico ed i francesi rimarrebbero, invece, a Leon.

Il divario di forze tra sovietici e canadesi lascia comunque poco spazio a previsioni azzardate. Gli uomini di Lobanosky, pur riuscendo parzialmente ridimensionati dall'incontro con i francesi, rappresentano pur sempre la più bella realtà di questa prima fase del Mundial e difficilmente i volonterosi canadesi potranno essere in grado di contrastarli con successo.

La formazione canadese non dovrebbe cambiare rispetto a quella scesa in campo contro l'Ungheria. Pare che il tecnico Tony Waiters non sia intenzionato a far giocare dall'inizio il giovane Segota che contro i magiari, entrato nella ripresa, è risultato il migliore dei suoi.

Nella Russia, invece, potrebbe giocare dal primo minuto Blochin, al posto di Belanov o Zavarov. Per il momento dovrebbe, invece, ancora rimanere dietro le quinte il famoso Protasov, grande mistero del calcio russo.

Belanov «stella» dei sovietici

IRAPUATO — Igor Belanov, la grande rivelazione del Mundial, si presenta. «Ho 25 anni. Sono nato in un paesino dell'Ucraina. Ho giocato nel Chernomoretz di Odessa e dal 1983 sono alla Dinamo-Kiev. Mi considero un velocista. Sui 50 metri ho un limite di 5 secondi e 7 decimi».

Belanov si presenta alla conferenza stampa in compagnia di Nikita Simonian, uno degli allenatori in seconda della nazionale. Il centravanti sovietico parla del Mundial: «Il Messico non andrà oltre i quarti di finale». La concorrenza di Blochin e Protasov non lo spaventa.

«Blochin è mio compagno nella Dinamo. Mi è superiore come gioco, ma anche come età.

SERIE B — Vince la Triestina ma l'Empoli non molla

CONTRO UN CESENA DALL'ORGANICO AMPIAMENTE RIMANEGGIATO

Alabardati al successo facile sospinti da Romano e Dal Prà

Alla fine del primo tempo sbloccato il risultato su autorete - Di Giovanni chiude il conto a 8' dal termine

Ciao, Triestina. Il saluto è stato festoso, disordinato secondo copione, con invasione di campo e caccia alle maglie alabardate (e magari ai calzoncini). Dove la rivedremo il prossimo campionato? Non c'è ancora la possibilità di dare una risposta. La caccia al quarto posto. C'è ancora l'Empoli che tiene duro. Prima o dopo scoppia, si diceva. Forse lo farà, a campionato finito. E speriamo che non sia la gioia a determinarlo. Per la Triestina il cammino della speranza continua. Domenica a Pescara si gioca il quarto posto, ci sarà una carovana alabardata a sostenerla nell'ultima fatica. Un finale impensabile e impensato.

Giocarsi tutto (se poi sarà davvero «tutto») nell'ultima partita, contro una squadra che ha un piede in serie C 1 e non può mollare... Il Pescara digrignerà i denti, contro la Triestina. Ma Ferrari sostiene che in questo momento del campionato la Triestina è la più forte di tutte. Non fa lo spavaldo, ma non ha paura, per la partita di Pescara. Che però bisogna assolutamente vincere.

Ieri la Triestina ce l'ha fatta. Aveva l'impegno di vincere, di battere il Cesena, per guadagnarsi i due punti ed evitare un avvicinamento o addirittura l'aggancio dei romagnoli, con probabile fuga in avanti dell'Empoli, che infatti i due punti se li è beccati. Il Cesena era rabberciato, ma la Triestina non aveva certo la possibilità di commuoversi delle disgrazie altrui. Oltretutto avendone di proprie, rappresentate dalla già scontata assenza di Costantini, con l'aggiunta in extremis della indisponibilità di Cinello, per un malanno lombare evidenziatosi acutamente nella fase di riscaldamento. Ma sicuramente il Cesena stava peggio.

C'era la curiosità di sapere chi avrebbe segnato il gol n. 2000 della storia calcistica alabardata (si parla di gol, non autoreti, di campionato). E quando Pancheri ha portato in vantaggio la Triestina, con una deviazione di testa sfortunata, pareva proprio che l'appuntamento «storico» dovesse essere rinviato. De Falco ci teneva, a quel gol, come si è compiaciuto per avere superato (sia pure con gol di serie C 1 e B) il record delle 70 reti segnate da Rocco in serie A. Ma l'onore spettava a Vincenzo Di Giovanni, entrato in campo da quattro minuti, per sostituire Iachini. Palla da Scaglia davanti alla porta di Dadina, correzione di testa di Cerone, Dadina spiazzato, Di Giovanni, quasi con la nuca, segna con botta sotto la traversa.

Ed è opportuno, giusto direi, ribadire il senso di opportunismo che Di Giovanni ha sempre dato alle sue limitate apparizioni. Quattro reti all'attivo, diversi rigori a favore provocati dal suo gioco di uomo filtrante per eccellenza. Un bilancio positivo, che fa scaturire un pensierino retroattivo...

Come si è comportata la Triestina, in questa partita del congedo? Ha imposto il suo gioco, faticando un po' nel primo tempo, dopo qualche tentativo di passare andato in fumo. Qualche pallone sbagliato, qualche azione incompiuta al limite dell'area, qualche mossa sbagliata in fase soprattutto conclusiva: tutto faceva temere che la battaglia sarebbe stata dura fino in fondo.

Ma una volta passata in vantaggio, sul finire del primo tempo, la squadra alabardata si è sbloccata, fatalmente, e trascinata letteralmente da un Romano in grande giornata ha aumentato il ritmo e il livello del gioco, arrivando alla rete della sicurezza giusto in tempo per regalare ai suoi fedelissimi (ma ieri c'erano anche i... meno fedelissimi: più di diecimila gli spettatori) almeno otto minuti di completa tranquillità, per quanto riguarda l'esito della gara.

Ferrari, costretto a rinunciare a Costantini, marcatore, aveva trasformato in marcatore (di Gibellini) il duttilissimo Braghin, per lasciare a Bagnato il compito di corridore sulla fascia sinistra. E così mentre Braghin non aveva difficoltà a controllare Gibellini (già malridotto prima di entrare in campo, e poi costretto ad uscire), Bagnato ha avuto modo di sbizzarrirsi in un gioco disinvolto, che ha cercato di rendere anche redditizio con qualche tiro a rete, specie nel primo tempo. Cerone controllava il roccioso Traini, mentre Romano duellava a distanza con il più giovane Perotti, il quale ha sprecato proprio in apertura una buona palla-gol.

Assente Cinello, è stato buttato nella mischia Scaglia, fin qui ammirato in scorci di partita poco indicativi per lui e poco utili per la squadra. Stavolta l'esame era più prolungato, quindi approfondito. La risposta è stata valida quando il ragazzo ha potuto giocare a bordo campo, meno quando era costretto a lottare al centro, quindi più bloccato dal sistema difensivo avversario.

De Falco è partito male, con un tiraccio alto su invito di Strappa. Ma poco dopo con un pallonetto ha trovato la traversa. Deve finire l'anno, ormai per lui, e bisogna accontentarsi delle cose che fa impegnando gli avversari, portiere escluso. Buono uno scambio veloce con Romano, nella ripresa. E per chiudere la partita come l'aveva cominciata (si parla di tiri a rete, non del comportamento globale) ha sparato alto un docile pallone di Di Giovanni, a due minuti dal termine. Pazienza, Totò: c'è ancora una partita...

Iachini non è partito bene, si è impegnato molto, ma con pochi risultati. Con uno scatto rabbioso è riuscito però a difendere il pallone contesogli da Leoni al 41' e a trasformarlo in un traversone beffardo, sul quale due cesenati hanno ritenuto di intervenire. E Pancheri, con l'ultimo tocco frontale, ha costruito un pallone imprendibile per Dadina. Un po' di fortuna per la Triestina, un'altra dose di malasorte per il Cesena, mentre Iachini, palesemente stizzito per i fischi che a piccole dosi ma reiteratamente gli erano stati indirizzati in precedenza, si è rivolto al pubblico come per indirizzargli un rimprovero per la precedente sfiducia dimostrata nei suoi confronti.

Dal Prà, pure lui era partito malino, ossia non alla maniera cui ci aveva abituati recentemente. Ma si è ripreso bene, giocando e correndo alla sua maniera sulla fascia destra, finché uno sgambetto non l'ha acciaccato e costretto ad uscire. I due occhi verdi (non azzurri, capito) di Simona lo hanno seguito fino all'uscita, mentre l'applauso dei tifosi gli tributava un voto di consenso che significava trenta e lode.

Perfetta la partita di Strappa, continuo, preciso, tempestivo. Menichini ha commesso qualche errore all'inizio, poi si è rimesso in sella, quietamente. E bene Gandini, che poi stavolta non ha preso reti. Dalla panchina lo guardava Bistazzoni, per la prima volta numero 12 in questo campionato. Ma c'è stima reciproca fra i due, non invidia. E l'armonia li aiuta entrambi. Passerella meritata per Orlando, uscito Dal Prà e con due reti già all'attivo.

Coraggioso il Cesena, ma si vedeva che era un'altra squadra. Nell'andata era fatto di pasta diversa, con Agostini davanti è un altro Cesena. Anche Gibellini si sentiva solo, abbandonato, e certo non ha fatto molto, anche per motivi fisici. In evidente difficoltà anche Pancheri e con Barozzi presto kappaò e Leoni presto ammonito, il Cesena è vissuto a sprazzi, nervosamente, fin quando ha capito che l'autorete di Pancheri era come un segno del destino. Non ha rinunciato a lottare, ma certo nel suo intimo ne ha risentito ed è andato via spegnendosi. E poi in panchina non c'era Buffoni, con conseguenze anche psicologiche negative, come è fatale in queste circostanze.

La Triestina ha vinto la sua battaglia, non deve nulla all'arbitro D'Elia, che ha diretto impeccabilmente un confronto corretto e leale. E' la sesta vittoria casalinga consecutiva, questa sul Cesena, dopo i successi su Perugia, Palermo, Empoli, Sambenedettese e Catanzaro. La lezione contro il Cagliari e la Lazio, nelle prime di ritorno, le è servita. Ma sarà possibile correggere gli effetti deleteri di quelle «sviste»?

Dante di Ragogna

Triestina-Cesena 2-0 (1-0)

MARCATORI: 41' autorete Pancheri, 82' Di Giovanni.
TRIESTINA: Gandini, Bagnato, Braghin, Dal Prà (84' Orlando), Cerone, Menichini, De Falco, Strappa, Scaglia, Romano, Iachini (78' Di Giovanni). Bistazzoni, Miele, Salvadè. All. Ferrari.
CESENA: Dadina, Cuttone, Meazza, Sala, Pancheri, Leoni, Traini, Perotti, Gibellini (65' Rizzitelli), Angelini, Barozzi (20' Bianchi). Fontana, Bogoni, Minotti. All. Buffoni.
ARBITRO: D'Elia di Salerno.
NOTE: giornata di sole, con leggera brezza. Terreno perfettamente rasato. Lievi infortuni a Barozzi e Dal Prà, costretti a uscire. Ammoniti per scorrettezze Leoni e Pancheri. Spettatori paganti 4885, incasso lordo 41.990.500; tasse 21.411.804, 4% Lega 1.356.360; 18% Cesena 5.898.534; incasso netto 24.476.468. Abbonati 5489, quota partita 52.896.900. Calci d'angolo 8-2 per la Triestina (2-2). Prima della partita il presidente del Centro di coordinamento Triestina Club Di Vita ha consegnato una targa ricordo a Maurizio Braghin per la sua centesima partita.

Da Di Giovanni il gol duemila



«Proprio un terrone doveva segnarlo» ha commentato il... napoletano De Falco, riferendosi al gol n. 2000 della storia calcistica alabardata in campionato. Ecco Di Giovanni esultare, dopo il colpo di testa che lo ha portato ad aggiudicarsi il simbolico trofeo. Fino allo scorso campionato le reti segnate erano 1964. Se ne sono aggiunte 36 (più due autoreti) e il conto torna: sono 2000, proprio (Italfoto)

I ROMAGNOLI NON HANNO MAI IMPENSIERITO LA RETROGUARDIA DI CASA

Un dominio quasi assoluto di gioco poco evidenziato dalle reti espresse

Cronaca ridotta all'osso, per questa ultima partita, che ha fatto salire il bottino casalingo a 29 punti, contro i 30 delllo scorso campionato. Ma verrà bene il tempo delle statistiche e dei raffronti. Dunque De Falco ci si prova subito, al volo, ma sbaglia. Ritenta con un pallonetto, e la traversa lo beffeggia. Tira allora Bagnato e ancora De Falco in scivolata cerca la deviazione, ma è l'esterno della rete a fermare il pallone.

Menichini sbaglia un intervento, il Cesena scappa, ma l'avanzata è bloccata sul Piave. Punizione da Angelini spedita sul piede di Perotti, che forse sorpreso da tanta manna non sa sfruttare. Dal Prà commette fallo su Barozzi, che poco dopo è costretto a uscire. Ma anche Luigino avrà la sua botta, più tardi, con analoghe conseguenze. La Triestina assaggia la tenuta difensiva avversaria, che scopre abbastanza molle. Gandini è quasi inoperoso, i suoi interventi sono di tutta sicurezza.

Prima del riposo il vantaggio per la Triestina. Iachini sulla destra ingaggia un duello con Leoni, che aveva abbandonato il controllo di Dal Prà. Traversone pronto dello stesso Iachini, corretto prima dallo stesso Leoni, poi da Pancheri. Autorete nell'angolino, alla sinistra di Dadina (41').

Riprende il gioco con qualche avanzata dei locali, una promettente ma inconclusa, di Iachini; poi un triangolo



Romano in un duro tackle

Romano-De Falco-Romano produce un tiro sibilante che Dadina devia in angolo. Poco dopo ci si prova Strappa, con bel diagonale. Ancora angolo. Anche Scaglia cerca la rete, inventa un delizioso pallonetto, troppo generoso però nella carica di partenza. E il pallone supera la traversa. Un tiraccio di sinistro di Braghin è potente, rasoterra, ma termina fuori. Esce Gibellini, Braghin va a marcare Bianchi, che aveva rimpiazzato Barozzi, mentre Bagnato controlla il nuovo entrato Rizzitelli.

Cerone, in una partita non molto appariscente ma positiva, cerca due volte il gol. Poi tentano consecutivamente nella stessa azione Dal Prà, Strappa e Scaglia, con fallo di quest'ultimo.

Entra in campo Di Giovanni, Brontolone mansueto. Patisce la panchina e quando entra in campo è come un toro ferito. Quattro minuti ed è il gol, con un colpo di nuca che lo fa sommergere nell'abbraccio dei compagni, dopo un'azzeccata correzione di Cerone, per rendere imprendibile da Dadina il pallone (82').

Applausi a Dal Prà, che lascia il campo zoppicante, e mentre dalla curva di Valmaura straripano i tifosi più «caldi» e appassionati, invadendo la pista, Di Giovanni porge in omaggio al capitano un pallone d'oro. Ma De Falco non è tipo da accettare regali, di questi tempi, e lo rispedisce alto sulla traversa. Poi il fischio finale, l'invasione, la fuga, la caccia alle maglie alabardate. La Triestina un tempo, per l'ultima casalinga indossava le maglie più stracciate. Ah, come erano duri quegli anni...

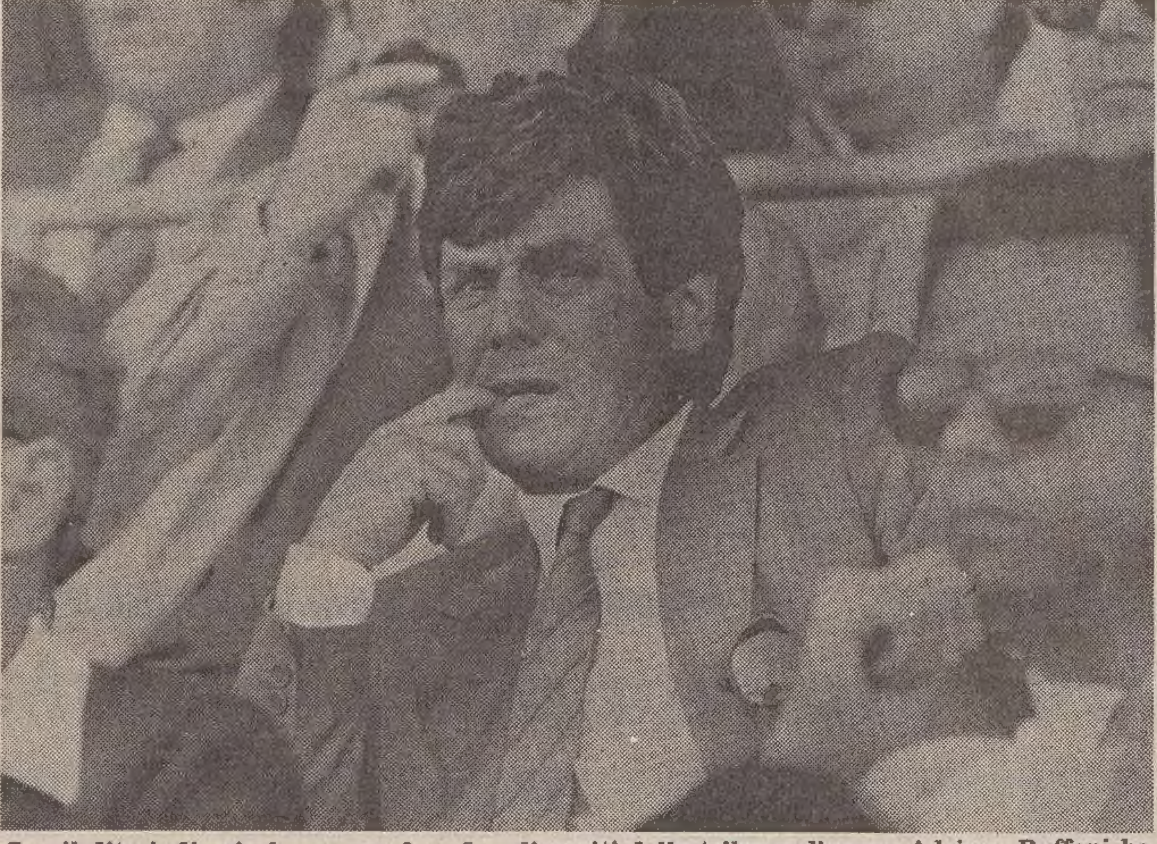
D. d. R.

Fischio finale e fuga collettiva



D'Elia, ancora con il fischietto in bocca, ha ordinato la fine dell'incontro: è la corsa verso gli spogliatoi, per sfuggire ai tifosi festanti. Di Giovanni, sulla sinistra è già in buona posizione, preceduto dal portiere cesenate. Altre immagini di Triestina-Cesena nella «fotografica» a pag. 13 (Italfoto)

Buffoni perplesso in tribuna



Con il dito indice in bocca, confuso fra gli ospiti della tribuna d'onore, Adriano Buffoni ha vissuto lontano dalla panchina la sconfitta del Cesena. E la sua espressione sembra rispecchiare l'andamento della partita (Italfoto)

De Sisti spettatore interessato



In tribuna, fra gli altri ospiti anche Picchio De Sisti reduce dalla pesante sconfitta dell'Udinese con l'Avellino nel torneo estivo. Che sia venuto per osservare qualcuno? Notato nella tribuna centrale anche Franco Dal Cin, che dovrebbe essere il successore di Mazza quale presidente dell'Udinese. Dal Cin, in partenza per il Messico non ha voluto fare dichiarazioni (Italfoto)

PACIFICA INVASIONE DI CAMPO DA PARTE DEI SUPPORTERS ALABARDATI AL FISCHIO FINALE DI D'ELIA

Ferrari: «Un pizzico di fortuna non guasta Adesso bisogna difendere la quarta poltrona»

Al diavolo anche il Mundial! Dopo ore e ore trascorse in questi ultimi giorni davanti alla tivù, che ci fornisce una razione di tre partite al giorno, i tifosi alabardati sono venuti ieri a «disintossicarsi» al «Grezar» per tributare dal vivo ai propri beniamini gli ultimi applausi per questa stagione.

Quel marpione di D'Elia ha emesso il triplice fischio proprio vicino al sottopassaggio per non rimanere travolto dallo sciame di giovani supporters che ha atteso al varco i giocatori alabardati per strappare loro di dosso la maglietta. Un souvenir in fin dei conti se lo meritano anche loro per aver sostenuto la squadra per tutto il campionato.

In questi saldi di fine stagione la Triestina ha trovato una facile vittoria grazie a un intervento suicida di Pancheri che di questi tempi potrebbe allertare l'ufficio inchieste (è comunque solo una battuta) e a una bella rete di testa di Di Giovanni che si era da poco alzato dalla panchina.

«Vado, uccido e torno», deve aver detto il centrocampista a Ferrari. Un premio che Di Giovanni si meritava dopo aver sofferto per gran parte del torneo in panca.

«La Triestina questa volta mi ha proprio divertito», ha affermato il presidente **Raffaele De Riù**.

«Avete visto però com'è fatto il calcio; abbiamo creato una caterva di occasioni da gol e abbiamo raccolto solo due reti».

Serena a fine partita la disamina dell'allenatore **Enzo Ferrari**: «La squadra nel suo complesso — ha esordito — ha espresso un buon gioco d'assieme. E un pizzico di fortuna — dice alludendo all'autorete — non guasta mai. È stato quindi un felice congedo dal nostro pubblico».

Liquidata in fretta la pratica relativa al successo con il Cesena, Ferrari comincia a pensare all'impegno della prossima domenica: «Bisognerà ricavare il massimo dalla trasferta di Pescara per conservare questo benedetto quarto posto. Sarà indispensabile affrontare quest'incontro con la necessaria tranquillità, cercando di sfruttare gli eventuali errori degli avversari che giocheranno con la forza della disperazione per non retrocedere. Sarà senza dubbio una dura battaglia, vedremo di prepararci adeguatamente in settimana.

«Per quanto riguarda la mia riconferma — ha concluso il tecnico — è ancora prematuro parlarne. Attendo comunque a fine campionato un segnale da parte della società per vagliare anche i programmi per l'anno venturo». Ferrari non ha voluto ammetterlo, ma a Trieste ci rimarrebbe volentieri.

Maurizio Costantini, lo si è visto ieri allo stadio in abiti borghesi. «Sabato — spiega — mi sono tolto il gesso, ma l'arto mi procura ancora parecchi fastidi. È da escludere a priori un mio impiego a Pescara. Con il Cesena la Triestina è stata giudiziosa. Ha tenuto bene il campo incontrando solo qualche difficoltà per andare a rete. L'autogol di Pancheri indubbiamente ci ha agevolati. Speriamo adesso che i romagnoli ci facciano il favore di battere l'Empoli».

«Forse dal di fuori — è questa l'interpretazione che **Francesco Romano** dà alla partita — si ha avuto l'impressione che abbiamo avuto sempre vita facile, ma non è stato così. Il Cesena è stato ridimensionato, giacché non abbiamo mai dato spazio alla sua iniziativa. Oggi mi sentivo fisicamente a posto e in alcune occasioni sono andato a dare una mano ai compagni in fase di copertura. Dobbiamo credere nella possibilità di conquistare la quarta poltrona. Diamine, non ci rimane che quella!».

Più telegrafico **Luigino Dal Prà**: «Faceva troppo caldo — si giustifica — e di conseguenza ho faticato di più, sbagliando qualche passaggio. Ma di fronte alla vittoria, tutte le altre considerazioni passano in secondo piano».

«Con il Cesena — ha ammesso **Ersilio Cerone** — abbiamo vinto in tranquillità. Domenica prossima a Pescara piuttosto ci giocheremo un intero campionato». Per quanto concerne la vicenda del Totonero il difensore è lapidario: «Ho fiducia negli organi competenti che dovrebbero chiarire tutto in tempo breve».

Nonostante alcune occasioni da gol sprecate **Totò De Falco** ha la coscienza a posto: «Il pallone che ho avuto sul piede in apertura era difficile da mettere dentro. Forse nel secondo tempo avrei potuto sfruttare meglio alcune opportunità, ma era stanco e probabilmente appagato del risultato. Puntiamo chiaramente al quarto posto; se arriverà bene, altrimenti non faremo drammi».

Maurizio Cattaruzza

Le pagelle

GANDINI s.v.: mai impegnato seriamente e quindi non giudicabile. Una scivolata su un passaggio indietro di un compagno è stato l'unico brivido, forse era un sospiro, degli spalti.

BAGNATO 6: aveva in consegna Barozzi che si è infortunato di nuovo; ha messo le grinfie addosso al ragazzino Bianchi. Poco impegnato in fase difensiva, si è preso qualche licenza di offendere all'insegna dell'imprevedibilità.

BRAGHIN 6.5: solito trattamento di palla e passaggi continui e precisi per il compagno smarcato. Stavolta non ha spinto più di tanto perché l'area avversaria era già occupata.

DAL PRÀ 6.5: per l'impegno e la corsa meriterebbe una considerazione mostruosa. Ma visto che gli effetti non hanno fatto del male a nessuno (mai una palla arrivata al compagno smarcato) restiamo sulla sufficienza abbondante.

CERONE 6: senza infamia e senza lode la prestazione di Ersilio il grande. Suo il merito del colpo di testa che ha permesso a Di Giovanni il gol nel finale.

MENICHINI 6.5: senza sbavature la sua prestazione, anche perché gli avversari poco hanno impegnato la difesa alabardata. In fase di rilancio, nulla da ricordare.

DE FALCO 6: quattro, cinque volte chiamato al tiro a volo, sia col destro sia col sinistro, ha rischiato di ammazzare i colombi. Per il resto gran movimento a favore di compagni che raramente l'hanno seguito.

STRAPPA 6.5: gioca molto di copertura e ogni tanto cerca di pungere in attacco. Belle due sue puntate. Ma fuori della porta.

SCAGLIA 6: si muove molto, sta largo, dribbla che è un piacere vederlo; ma poi che resta? Un tentativo di deviazione a rete allungando la punta della scarpa finisce abbondantemente sopra la traversa.

ROMANO 7: sul piano fisico brillante; su quello organizzativo, molto bravo. In fase di contenimento è addirittura eccellente. E se il suo ruolo fosse quello di metodista senza ubbie di gol?

IACHINI 5: poca cosa, si vede che con la testa e con le membra è già in spiaggia. Un paio di tentativi di andare fin sulla riga di fondo per il cross abortiscono per mancanza di forza.

DI GIOVANNI 7: in un quarto d'ora ha fatto di tutto: ha segnato un gol, ha offerto a De Falco due palle da battere a rete, ha sudato abbastanza da giustificare la doccia.

ORLANDO s.v.

Arbitro D'ELIA 8: niente da eccepire sull'arbitraggio. Ha ammonito Leoni e forse non c'era bisogno perché nessuno ha commesso falli cattivi. Comunque molto bene nella valutazione perché sempre molto vicino all'azione in corso.

Bruno Lubis

Il tecnico del Cesena rassegnato già al riposo

Due allenatori in tribuna: uno per svagarsi (si fa per dire) e l'altro perché costretto. Giancarlo De Sisti e Adriano Buffoni hanno visto Triestina-Cesena comodamente seduti sulle poltroncine di plastica, al coperto da agenti atmosferici. Nessuno dei due si è divertito. Sentiamo prima De Sisti: «Incontro niente di speciale. Siamo a fine stagione ed è logico che la voglia di correre si è affievolita. Comunque la Triestina occupa bene le zone del campo anche se non sta dando dimostrazione di gran gioco. Il Cesena si chiude bene senza fare barricate». Altro da aggiungere? Solo alcune considerazioni sui Campionati del mondo: «Livello tecnico secondo aspettative. Nella prima fase è sempre così: tatticismo, ricerca della condizione più brillante, messa a punto di schemi. Brava l'Italia mentre la novità è rappresentata dall'Urss».

Adriano Buffoni sugli scranni della tribuna d'onore sembrava rassegnato. I rimpianti li lascia per il dopo-partita: «Per perdere così ci vuole un po' di rammarico. La Triestina ha fatto un tiro in porta e ha segnato due gol. Due dei miei hanno deviato il cross di Iachini; poi nel finale Di Giovanni ha raddoppiato. Sapevo già che avevamo poche possibilità di uscire imbattuti. Troppe assenze importanti e i ragazzi che ho messo in campo o sono inesperti oppure possono allenarsi saltuariamente perché militari. Ho tentato di disturbare Romano, mi interessava bloccare le scorribande di Dal Prà: mosse tattiche che non hanno sortito gli effetti sperati a causa dell'inesperienza e della precaria condizione fisica di chi era chiamato al compito. Ma altri non ce n'erano».

B. L.

Il Vicenza è in A (ma c'è un'«incognita»)

TACITO PATTO DI NON BELLIGERANZA FRA I LOCALI E L'ANNASPANTE SQUADRA ADRIATICA

I biancorossi ottengono il punticino d'oro
Rimane la «grande ombra» del Totonero

Vicenza-Pescara 1-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: 55' Lucchetti, 56' Ronzani.
VICENZA: Mattiazzo, Bertozzi, Pasciullo, Montani (51' Messersi), Mazzeni, Mascheroni, Savino, Fortunato, Lucchetti, Nicolini, Rondon (70' Filippi). (12 Dal Bianco, 14 Schincaglia, 15 Pallavicini).
PESCARA: Rossi, Venturini, Ciarlantini, Carrera (55' Benini), Bergodi, Acerbis (48' Ronzani), Gasperini, Rosselli, Rebonato, Berlinghieri, De Martino. (12 Turi, 13 De Rosa, 16 Pagano).

VICENZA — Con un pareggio che era nelle previsioni, il Vicenza è ritornato dopo otto anni di assenza in serie «A». Su questa promozione però pesa ancora la decisione del giudice sportivo che sta indagando sulla vicenda del «Totonero».

Nella partita contro il Pescara il Vicenza non ha mai dato l'impressione di spingere e di puntare alla vittoria. Del resto anche per gli abruzzesi, ancora impegnati nella lotta per non retrocedere, un pari avrebbe rappresentato un risultato positivo.

Già prima del fischio d'inizio il pubblico ha cominciato la festa sugli spalti. In campo, però, i giocatori delle due formazioni hanno dato vita a una serie continua di passaggi a centrocampo un po' noiosi. Nel primo quarto d'ora, non si è registrato alcun tiro in porta, le squadre si sono limitate a controllarsi.

Al 16' Nicolini offre un buon pallone a Lucchetti, il quale anziché tirare, colpisce di tacco per Fortunato, che non riesce a raccogliere. Il Pescara conclude a rete con Rosselli al 22' senza esito, poi ancora Lucchetti e Montani insidiano la porta di Rossi nel giro di un minuto.

Ma dalla mezz'ora in poi il pallone non esce più dal cerchio della metà campo e i due portieri non vengono più impegnati. Il pareggio è nell'aria, ma il pubblico non si dimostra d'accordo con la tattica attendistica e riserva alle due squadre una buona dose di fischi alla fine del primo tempo.

La ripresa nonostante alcune sostituzioni operate dai due tecnici non è stata molto diversa nella mancanza di emozioni. Il risultato si è sbloccato al 55' grazie a una prodezza di Lucchetti. Il centravanti biancorosso colpisce con precisione il pallone su calcio di punizione e infila all'incrocio dei pali.

La gioia dei tifosi vicentini dura pochi attimi: il Pescara, infatti, pareggia subito dopo con il nuovo entrato Ronzani che segna al termine di un'azione personale.

In trepida attesa del giudice

VICENZA — Il Lanerossi ha conquistato sul campo la promozione in serie «A», ma una incognita pesa ancora sulla certezza dei vicentini di giocare il prossimo anno nel massimo campionato. L'attuale presidente Dario Maraschin, il direttore sportivo Gastone Rizzato e il giocatore Franco Cerilli sono tutti coinvolti nell'indagine sul «Totonero», essendo stati raggiunti da comunicazioni giudiziarie per associazione per delinquere inviate dal sostituto procuratore della Repubblica di Torino Marabotto, che conduce l'inchiesta.

«Siamo felici di aver conquistato la serie "A" dopo aver giocato un gran bel campionato, per il futuro siamo ottimisti» ha comunque detto alla fine della partita Maraschin, incontrando i giornalisti. Rizzato, invece, allo stadio non si è fatto vedere mentre Cerilli è rimasto seduto tra gli spettatori. «Sono sereno — ha continuato Maraschin — ogni ulteriore decisione sarà presa dopo l'ultima partita del campionato che giocheremo a Cagliari».

Sicuro sulla prossima stagione è stato il vicepresidente Romano Pigato il quale ha affermato di essere convinto che «il Vicenza giocherà in serie "A" e già stiamo approntando un piano di rinforzi». Il più festeggiato negli spogliatoi e fuori è stato l'allenatore Bruno Giorgi considerato il maggior artefice della promozione.

«Per me e per tutti i giocatori è una grande giornata di gioia e non vogliamo pensare a nient'altro. Abbiamo portato a termine vittoriosamente un campionato nel quale nessuno ci ha mai accreditato di molte chance. Siamo stati costretti a lottare, per vincere, sia contro gli avversari, sia contro la diffidenza.

Riguardo al suo futuro, Giorgi ha dichiarato: «Ci sono stati incontri e contatti con la società» ma non ha voluto sbilanciarsi. L'impressione è che anch'egli voglia attendere le decisioni del giudice sportivo prima di operare qualche scelta. C'è già chi, comunque, avanza l'ipotesi di un suo possibile trasferimento in qualche società di serie "A", forse il Como, nel caso il Vicenza venisse retrocesso. Un'ipotesi, quest'ultima, che nessuno ha dato la sensazione di ritenere probabile.

I frombolieri veneti



La Lazio fa annegare un Catanzaro votato al suicidio

CON LA PARTITA-SPAREGGIO I PADRONI DI CASA SCENDONO IN «C-1»

Si sbriciolano i calabresi

Catanzaro-Lazio 2-3

PRIMO TEMPO 1-3

MARCATORI: 4' autorete di Masi, 5' Cozzella, 19' Caso, 27' Podavini, 66' Panero.
CATANZARO: Di Fusco, Guida, Cascione, Masi, Jacobelli (31' Costantino), Panero, Bagnato, Borrello, Soda, Brondi, Cozzella (46' Surro). (12 Ceriello, 13 Imborgia, 14 Donà).
LAZIO: Ielpo, Podavini, Calcaterra, Galbiati, Filisetti, Piscedda, Torrisi (84' Vinazzani), Fonte (13' Carillo), Poli, Caso, Garlini. (12 Carlini, 14 Toti, 16 Damiani).
NOTE: giornata molto ventosa, terreno in buone condizioni; spettatori seimila; presenti sugli spalti una cinquantina di tifosi laziali con striscioni; ammoniti Brondi, Carillo, Piscedda e Guida per gioco falloso; Podavini e Garlini per proteste; Calcaterra per comportamento non regolamentare.

CATANZARO — Quella che per il Catanzaro doveva essere l'ultima possibilità di coltivare ancora una speranza di salvezza si è trasformata nella partita-suicidio che ha sancito il ritorno dei calabresi in serie C dopo appena un anno.

Nulla da recriminare sul risultato, maturato nel primo tempo quando un Catanzaro decisamente votato all'attacco, si è fatto infilare, per ben tre volte, da una Lazio che, sino a ieri, aveva segnato con il classico contagocce, nonostante tra le sue fila abbia il capocannoniere della serie cadetta.

Ma ai giocatori del Catanzaro per certi versi non si può rinfacciare nulla, perché — come dice un vecchio adagio — dalle rape non si può cavare sangue.

Ai limiti fisici e tecnici dei calabresi si è aggiunto un assetto tattico a dir poco singolare dove, alla necessità di vincere a ogni costo, si è cercato di rispondere con una squadra imbottita di punte e mezzepunte e con soli due difensori mandati a guardia di Garlini e Poli.

Errori tattici che si sono pagati perché i due attaccanti biancazzurri hanno tagliato la difesa calabrese con estrema facilità creando opportunità non tanto per loro, quanto per i compagni di linea.

E quando dalla panchina giallorossa sono partiti ordini e disposizioni, sono stati ai più incomprensibili. Così, alla mezz'ora, un difensore — Costantino — è stato mandato a rilevare un mediano — Iacobelli — l'unico in grado di arginare le proiezioni offensive di Torrisi. Costantino, per soprammercato, è stato mandato a fare da supporto alle punte anziché rinforzare un perforabilissimo centrocampo.

Perplessità, poi, ha anche creato la sostituzione di Cozzella che, oltre a segnare la rete del momentaneo pareggio, è stato l'unico in grado di impensierire Ielpo.

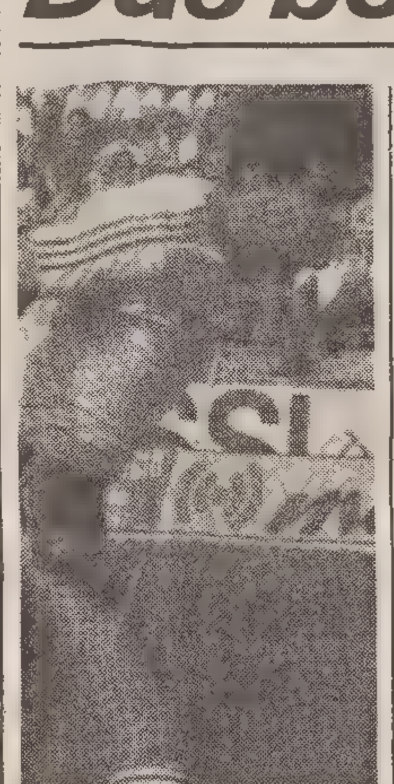
I laziali sono usciti dal campo tra gli applausi del pubblico e le grida di quei tifosi biancazzurri che avevano affrontato la trasferta in Calabria.

Il solo, forse, a non essere completamente contento della partita è Oliviero Garlini che non ha potuto rimpinguare il suo bottino di reti, mancandone almeno tre in modo clamoroso.

■ **FESTEGGIAMENTI — Entusiasmo alle stelle per gli sportivi bresciani per la promozione degli azzurri in serie «A». Sullo stadio gremitissimo, per una ventina di minuti hanno volteggiato un aereo e un elicottero lanciando migliaia di manifestini. I festeggiamenti sono iniziati circa un'ora prima dell'inizio della partita.**

L'EMPOLI PIEGA NEL FINALE I CAGLIARITANI

Due botti in extremis



Vertova

Empoli-Cagliari 2-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: 77' Vertova, 85' Mazzarri.
EMPOLI: Drago, Vertova, Gelain, Della Scala, Picano, Urbano, Calonaci, Casaroli, Cecconi, Della Monica (75' Mazzarri), Cipriani (66' Zennaro). (12 Calattini, 13 Miggiano, 16 Lazzerini).
CAGLIARI: Dore, Marchi, Valentini, Occhipinti, Chinellato (80' Branca), Giancamilli, Miani, Pulga, Montesano, Bernardini (70' Casale), Piras. (12 Pappalardo, 13 Onnis, 14 Vignoli).

EMPOLI — Conclusione di campionato in bellezza di fronte al proprio pubblico dell'Empoli, che ha battuto il Cagliari quasi in «zona Cesarini». Una vittoria meritata per la determinazione con la quale gli azzurri hanno cercato il gol.

Nel primo quarto d'ora di gioco, anzi, i padroni di casa hanno colpito anche due traverse: la prima volta al 9' con Cipriani su punizione e al 31' con Della Scala. La tattica dei cagliaritani era quella di addormentare il gioco e di non cadere nella trappola delle azioni manovrate dell'Empoli, partito di gran carriera.

Nella ripresa Vertova ha commesso un fallo di mano in area ma l'arbitro ha lasciato correre ritenendolo involontario. Nel finale, con l'entrata in campo di Zennaro e Mazzarri, la partita si è fatta ancora più vivace e al 77' su azione di calcio d'angolo battuto da Cecconi, Vertova di testa metteva in rete nonostante la deviazione di Bernardini con la mano. All'85' ancora Cecconi evitava due avversari sulla destra: servizio per Mazzarri e rasoterra secco, con palla in gol.

Garlini resta a 18

18 reti: GARLINI (Lazio)
16 reti: GRITTI (Brescia)
14 reti: BARBUTI (Ascoli)
13 reti: AGOSTINI, GIBELLINI (Cesena)
12 reti: PRADELLA (Bologna)
10 reti: INCOCCIATI (Ascoli), UGOLOTTI (Arezzo)
9 reti: NICCOLINI (Vicenza), SORBELLO (Palermo), BORGHI (Catania), VINCENZI (Ascoli)
8 reti: IACHINI (Triestina), RONDON (Vicenza), TACCHI (Genoa), MURARO (Arezzo), REBONATO (Pescara).
7 reti: CECCONI (Empoli), PIRAS (Cagliari), MARULLA (Genoa), LUCHETTI (Vicenza), MARRONARO (Bologna)
6 reti: ROMANO, CINELLO (Triestina), RUSSO (Campobasso), GINELLI (Samb.), BERTOZZI (Vicenza), TRIFUNOVIC (Ascoli), SODA (Catanzaro), DE MARTINO (Pescara), COZZELLA (Catanzaro)
5 reti: FINARDI, BENCINA (Cremonese), PANERO, BRONDI (Catanzaro), FATTORI (Samb.), DE STEFANIS (Perugia), BERNARDINI (Cagliari), DE FALCO, CERONE (Triestina), MORBIDUCCI (Perugia), SAVINO (Vicenza), DE VECCHI (Bologna)
4 reti: MILETI, BUTTI (Genoa), IACHINI (Ascoli), ERMINI (Arezzo), ROSELLI (Pescara), CIPRIANI (Empoli), MONTESANO (Cagliari), LOMBARDO, CHIORRI, BONGIORNI, NICOLETTI (Cremonese), PUZONE, MANDRESSI (Catania), SORBI (Bologna), SANGUIN, BAROZZI (Cesena), ANTONELLI (Monza), VAGHEGGI, PERRONE (Campobasso), MARIANI (Brescia), ALLIEVI (Perugia), DI GIOVANNI (Triestina), CASO (Lazio)

Incidenti a Catanzaro

CATANZARO — Alcune decine di tifosi del Catanzaro, dopo la partita conclusasi con la sconfitta dei calabresi da parte della Lazio, hanno lanciato sassi contro tre pullman, con a bordo tifosi biancazzurri, che si stavano allontanando dalla città. Alcuni sassi hanno frantumato i vetri di due pullman, che erano scortati da automobili della polizia di Stato.

Quando un gruppo di tifosi ha tentato di avvicinarsi ai pullman con l'intento di assaltarli, uno degli agenti di polizia, sceso dalla sua automobile, ha sparato un colpo di pistola in aria per disperdere l'assembramento.

L'episodio è accaduto a uno degli ingressi della tangenziale che collega il centro di Catanzaro alla rete viaria esterna e, quindi, all'autostrada.

TERZA VITTORIA CONSECUTIVA PER I FELSINEI

Bologna «schiacciasassi»

Bologna-Perugia 4-2

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: 10' Pradella, 38' De Vecchi, 56' Quaggiotto, 60' Marronaro, 67' e 83' Allievi.
BOLOGNA: Zinetti, Ferri (46' Lancini), Ottoni, Luppi, Quaggiotto, Nicolini, Marocchi (60' Limido), De Vecchi, Pradella, Gazzaneo, Marronaro. (12 Cavalieri, 15 Tovoli, 16 Fida).
PERUGIA: Pazzagli, Benedetti (15' Gori), Tesser, Allievi, Brunetti, Rondini, Massi, Valentini, Novellino (50' Faccini), De Stefanis, Morbiducci. (12 Vinti, 13 Petitti, 15 Logarzo).
ARBITRO: Mattei di Macerata.

BOLOGNA — Per il Bologna è forse il caso di dire che il campionato è stato troppo corto. I rossoblù di Mazzone nelle ultime giornate si sono messi a giocare alla grande e ieri hanno regolato nettamente il Perugia infilando la terza vittoria consecutiva.

Il Bologna è andato in vantaggio al 10' quando Marocchi ha crossato dalla sinistra. Marronaro ha fatto velo per Pradella che con un pallonetto ha scavalcato Pazzagli. Dopo una traversa colpita da De Stefanis su punizione al 31, i rossoblù hanno raddoppiato 7' dopo.

È stato De Vecchi a trafiggere Pazzagli da circa 20 metri su punizione dopo un tocco corto di Marocchi. Il portiere umbro è parso incerto, forse perché coperto dai compagni.

Nella ripresa il Bologna ha fatto tris ancora su punzione. Questa volta è stato il libero Quaggiotto al 56' a battere il portiere con un tiro rasoterra che ha battuto sul palo interno prima di entrare in rete.

Sul 3-0 non c'è stata più partita. Le marcature si sono allentate e Marronaro ha fatto il quarto gol al 60'. L'ala si è liberata di Tesser, è stata sgambettata dal libero Rondini ma è riuscita a rialzarsi e a puntare verso la porta battendo con un tiro imparabile Pazzagli.

Verso la fine è venuto il momento del Perugia quando i rossoblù hanno smesso di giocare paghi del risultato. Allievi ha accorciato le distanze al 67', ben smarcato in area, con un tiro in diagonale da destra verso sinistra. Il mediano ha poi raddoppiato a sette minuti dalla fine girando al volo in rete un cross.

GRANDE PROVA D'ORGOGLIO DELLA SAMBENEDETTESE

Palermo nelle sabbie mobili

Sambenedettese-Palermo 4-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: 65' Di Nicola, 70' Di Fabio, 75' Piga, 82' Manfrin, 89' Turrini.
SAMBENEDETTESE: Braglia, Petrangeli, Nobile (54' Manfrin), Ferrari, De Cicco, Bronzini, Di Fabio, Ranieri, Fattori (46' Giunta), Turrini, Di Nicola. (12 Bonaiuti, 13 Schio, 14 Galassi).
PALERMO: Paleari, Falcetta, Guerini, Casabianca, Benedetti, Maio (44' Cecilli), Di Stefano (15' Pellegrini), De Blasi, Sorbello, Piga, Barone. (12 Pintauro, 13 Barcellona, 15 Milazzo).

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — La Sambenedettese ha compiuto un grosso passo avanti verso la salvezza, battendo a San Benedetto del Tronto, il Palermo per 4-1 in una partita-spareggio per la permanenza in serie «B».

Un primo tempo tra Samb e Palermo nervoso e contratto, con le due squadre consapevoli della posta in palio e timorose di un passo falso che compromettesse l'intera partita. Come d'obbligo, la Samb all'attacco e gli ospiti in difesa con lo scopo di arrivare al pareggio.

Solo verso il 30' Di Fabio, per i padroni di casa, regala la prima emozione della partita, ma il suo tiro di testa debole è parato dal portiere Paleari. Al 33' Fattori spinto in area da un difensore palermitano reclama il rigore, ma l'arbitro Magni, che ha diretto degnamente l'incontro, fa cenno di continuare.

Nel secondo tempo la situazione cambia. Le sostituzioni di Fattori con Giunta e di Nobile con Manfrin danno alla Samb una maggiore penetrazione in fase offensiva e maggiore ordine a centrocampo.

In cinque minuti, infatti, (dal 65' al 70'' la Samb realizza due volte, prima con Di Nicola che conclude a rete un bel passaggio di Di Fabio e poi con Di Fabio stesso al termine di una sua azione personale. Il Palermo si spinge in avanti e al 75' Piga di testa accorcia le distanze, ma ormai la partita è saldamente della Samb.

All'82' e all'89' Manfrin e Turrini, il primo su punizione e il secondo in contropiede, siglano la vittoria della Samb con il pubblico che pacificamente invade il campo.

Un Genoa tutto brio e velocità

Arezzo 1
Genoa 2

MARCATORI: 10' Mileti, 50' Raggi, 61' Mariano.
AREZZO: Orsi, Minoia, Butti, Mangoni, Pozza (39' Raggi), Sasso, Ugolotti, Ermini, Neri (30' Di Mauro), Bellini, Facchimi. (12 Carbonari, 13 Moretti, 16 Farina).
GENOA: Cervone, Testone, Trevisan, Signorelli, Bini, Faccenda, Auteri, Mileti (75' Boscolo), Mariano (84' Guerra), Marini, Spallarossa. (12 Favaro, 13 Torrente, 16 Ferraris).
ARBITRO: Amendola di Messina.
NOTE: giornata di sole, terreno in ottime condizioni; spettatori 5500; espulso al 71' Ermini.

AREZZO — L'Arezzo, al quale era sufficiente un pareggio per avere la matematica certezza della salvezza, è stato invece battuto da un Genoa baby. La squadra toscana è apparsa irriconoscibile rispetto alle ultime esibizioni sia in casa sia in trasferta dove aveva conquistato molti punti: è stata così travolta dal brio e dalla velocità di un Genoa che ha sorpreso specie con Mileti, Marini e Mariano; buone anche le prove di Signorelli e Bini.

L'Arezzo partiva abbastanza bene, proiettandosi all'attacco in seguito a un'azione velocissima, e al secondo minuto Neri si trovava in ottima posizione e tirava a rete, ma il portiere riusciva a deviare in angolo.

E mentre l'Arezzo stava premendo in contropiede il Genoa passava in vantaggio. Era Auteri, tutto spostato sulla sinistra, a servire alla perfezione Mileti spostato al centro che entrava in area e batteva Orsi in uscita. L'Arezzo premeva per tutto il primo tempo ma il Genoa riusciva a contenere le disordinate azioni avversarie.

All'inizio della ripresa i locali riuscivano a pareggiare: Sasso serviva Raggi il quale, in mezza rovesciata, tentava di girare la palla in rete ma, stoppato da Bini, cadeva con l'avversario. Il pallone veniva intercettato da Raggi che infilava l'angolo destro di Cervone. Poi il Genoa al 61' raddoppiava con un tiro di testa di Mariano.

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Ascoli	48	37	12	6	0	4	10	5	53	31	– 7
Brescia	47	37	13	4	2	4	9	5	39	24	– 9
Vicenza	46	37	12	6	1	4	8	6	48	32	–10
Triestina	43	37	12	5	2	2	10	6	38	29	–13
Empoli	43	37	9	9	1	3	10	5	32	28	–13
Bologna	41	37	12	6	1	3	5	10	37	28	–15
Genoa	40	37	13	4	1	1	8	10	34	29	–15
Cesena	39	37	10	7	1	2	8	9	42	37	–16
Cremonese	37	37	7	9	3	3	8	7	34	29	–19
Campobasso	35	37	8	9	1	0	10	9	28	35	–20
Catania	34	37	11	4	3	0	8	11	29	37	–21
Arezzo	34	37	6	10	3	2	8	8	35	40	–22
Lazio	34	37	9	7	2	1	7	11	34	40	–21
Cagliari	33	37	10	3	5	2	6	11	26	38	–22
Pescara	33	37	9	6	3	1	7	11	32	35	–22
Sambenedett.	33	37	6	11	2	3	4	11	24	25	–23
Perugia	32	37	6	10	2	2	6	11	29	37	–23
Palermo	32	37	5	12	1	1	8	10	25	34	–23
Catanzaro	30	37	7	7	5	2	5	11	31	42	–25
Monza	26	37	4	12	3	2	2	14	24	43	–30

I RISULTATI		Le partite del 15.6.86
Arezzo-Genoa	1-2	Ascoli-Catanzaro
Bologna-Perugia	4-2	Cagliari-Vicenza
Brescia-Campobasso	1-1	Campobasso-Cremonese
Catanzaro-Lazio	2-3	Catania-Bologna
Cremonese-Catania	0-0	Cesena-Empoli
Empoli-Cagliari	2-0	Genoa-Sambenedettese
Monza-Ascoli	2-2	Lazio-Brescia
Sambenedettese-Palermo	4-1	Palermo-Monza
Triestina-Cesena	2-0	Perugia-Arezzo
Vicenza-Pescara	1-1	Pescara-Triestina

ROCAMBOLESCO FINALE DEI MOLISANI

Salvezza al novantesimo

Brescia-Campobasso 1-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: 77' Mariani, 90' Maestripieri.
BRESCIA: Aliboni, Chiodini, Giorgi, Bonometti, Paolinelli, Gentilini, Mossini (60' Ascagni), Chierici, Gritti, Gobbo (86' Rossi), Mariani. (12 Belletta, 14 Bressan, 15 De Giorgis).
CAMPOBASSO: Bianchi, Anzivino, Della Pietra, Maestripieri, Argentesi, Picotto, Lupo, Baldini (86' Maragiulo), Vagheggi, Goretti, Perrone (75' Boito). (12 Nunziata, 13 Evangelisti, 14 Di Risio).
ARBITRO: Gava di Conegliano Veneto.
NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni.

BRESCIA — Partita «tirata» solo per il Campobasso che al 90', mentre i tifosi bresciani erano pronti a invadere il campo per festeggiare i giocatori per la promozione in serie «A», riuscivano a pareggiare con Maestripieri e a conquistare il punto della salvezza.

Nel primo tempo, all'8', subito in avanti gli ospiti con Perrone che sbagliava a pochi passi dal portiere, una facile rete. Gli azzurri, però, macinavano gioco, e Gritti, il più attivo insieme a Mossini e Mariani, costringeva i difensori del Campobasso a salvataggi anche fortunosi.

Nella ripresa, dopo l'ottimo avvio dei padroni di casa, arrivava al 77' il gol di testa di Mariani che spediva il pallone alle spalle di Bianchi. A quel punto i tifosi bresciani cominciavano ad avvicinarsi ai bordi del campo.

Sembrava che la partita fosse destinata a finire con la vittoria bresciana ma, proprio all'ultimo minuto, dopo che l'arbitro aveva interrotto il gioco per l'entrata in campo di alcuni sostenitori, il Campobasso riusciva a pareggiare.

Maestripieri riceveva a pochi metri dalla porta e superava Aliboni. Difficile per i giocatori uscire dal campo e raggiungere lo spogliatoio, con i tifosi che invadevano il rettangolo di gioco.

IL MONZA AGGUANTA I PIÙ FORTI ASCOLANI

Incredibile rimonta

Monza-Ascoli 2-2

PRIMO TEMPO 0-2

MARCATORI: 25' Vincenzi, 35' Barbuti, 48' Saini, 55' Ambu.
MONZA: Torresin, Saltarelli, Tacconi, Gasparini, Fontanini, Papais, Monguzzi (68' Crusco), Saini (88' Catto), Ambu, Laureri, Casiraghi. (12 Pirovano, 13 Giarretta, 14 Lorini).
ASCOLI: Corti, Destro, Pochesci, Iachini, Perrone (46' Sabadini), Giovannelli (64' Agostini), Marchetti, Dell'Oglio, Vincenzi, Incocciati, Barbuti. (12 Muraro, 13 Scarafoni, 14 Gaspari).
ARBITRO: Fabbricatore di Roma.

MONZA — Salomonico pareggio nello scontro testacoda fra Ascoli e Monza, una partita senza particolari interessi di classifica, anche perché il destino delle due squadre era già segnato da tempo: i marchigiani neopromossi in serie «A» e i brianzoli, invece, retrocessi in serie «C 1». La sparuta truppa di tifosi monzesi accorsi al «Sada» ha potuto vedere quattro gol e un rigore, peraltro fallito.

Il primo gol è merito di Vincenzi che al 25' realizza su punizione battuta per un fallo di Saini su Perrone, il portiere Torresin non può far altro che vedere il pallone infilarsi nell'angolino alla sua sinistra. Su altro calcio di punizione, l'Ascoli raddoppia. Il calcio piazzato viene battuto da Marchetti che trova la testa di Barbuti, piazzato al centro dell'area.

Al 41' l'arbitro Fabbricatore assegna al Monza un rigore per fallo di Dell'Oglio su Fontanini. Il penalty viene battuto da Ambu che si vede parare la palla da Corti.

Nel secondo tempo è il Monza a farsi pericoloso e infatti al 48' Saini centra la porta ascolana dopo una mischia. Al 55' il pareggio monzese con Ambu che in mezza rovesciata al volo, lascia di stucco il portiere Corti, su un cross dalla sinistra di Papais.

GRIGIA PARTITA DI FINE STAGIONE

Vince il muro etneo

Cremonese-Catania 0-0

CREMONESE: Rampulla, Garzilli, Citterio, Mazzoni, Montorfano, Finardi, Viganò (60' Galluzzo), Bongiorni, Nicoletti (46' Lombardo) Bencina, Chiorri. (12 Violini, 13 Gualco, 15 Torresani).
CATANIA: Onorati, Longobardo, De Simone, Polenta, Canuti (30' Pedrinho), Picone, Puzone, Maggiora, Braglia (86' Luvanor), Picci, Borghi. (12 Marigo, 13 Lubbia, 16 Mandressi).
ARBITRO: Cornieti di Forlì.
NOTE: tempo sereno in buone condizioni: spettatori 6300; ammoniti Maggiora per gioco scorretto e Puzone per proteste.

CREMONA — Voleva un punto il Catania per assicurarsi matematicamente la permanenza in serie «B» con novanta minuti di anticipo e la squadra si è comportata di conseguenza con una munitissima difesa. Nulla aveva invece più da chiedere al campionato la Cremonese.

Con questi presupposti si è assistito a una gara brutta, da fine stagione. I padroni di casa, in verità, hanno tentato in qualche occasione di superare il «muro» siciliano, ma non ci sono riusciti, un po' per merito della difesa avversaria e un po' per demerito proprio. Fatto sta che il portiere catanese, Onorati, mai è dovuto intervenire in modo determinante.

Hanno qualche attenuante, fra i grigiorossi, Nicoletti e Viganò non a posto fisicamente. Più difficile trovarne per i loro compagni, soprattutto per gli avanti. Così il giocatore che ha avuto qualche opportunità in più per creare guai al Catania è stato il terzino Garzilli che, peraltro, non ha mai trovato conclusioni felici.

Troppo condizionati dal risultato i siciliani per poter essere valutati appieno. Una sola volta il Catania ha osato qualche cosa in avanti: lo ha fatto Puzone al 43' lanciato da Picci. L'attaccante è stato però anticipato al momento di concludere dal portiere cremonese.

L'Udinese «vacanziera» ha incassato 5 gol

UN INCIDENTE HA COSTRETTO CARNEVALE AD ABBANDONARE IL CAMPO

Torneo estivo: del tutto deludente l'incontro di Caserta con l'Avellino

Avellino-Udinese 5-1

MARCATORI: al 14' Bertoni, al 25' Amodio, al 38' De Agostini (rig.), al 45' Bertoni (rig.), al 52' Ferroni, al 77' Bertoni.
UDINESE: Abate, Galparoli, Susic, Tagliaferri, Baroni, De Agostini, Chierico (dal 46' Di Vetta), Miano, Carnevale (dal 25' Romano), Criscimanni (dal 46' Filicano), Zanone. Brini, Santaniello. All.: De Sisti.
ARBITRO: Baldi di Roma.
NOTE: calci d'angolo 4-3 per l'Udinese. Spettatori 108 paganti, per un incasso di circa 150 mila lire. Presenti in tribuna il direttore generale del Napoli, Pierpaolo Marino, osservatore di Carnevale e Santin, ex allenatore del Napoli, probabile sostituto di Robotti sulla panchina «verde». Incidente di gioco a Carnevale al 25' del primo tempo, forte contusione al ginocchio destro, costretto ad abbandonare il campo.

CASERTA — La partita ha rischiato di saltare per via dei ritardi nella richiesta della concessione dello stadio «Pinto». Il Comune di Caserta appariva irremovibile, le richieste andavano inoltrate entro i tempi dovuti, e solo l'intervento della società casertana ha permesso di sbloccare la situazione e di far scendere regolarmente sul terreno di gioco le due formazioni.

La partita ha deluso sotto tutti gli aspetti. Scarso il pubblico, deficitario l'incasso. L'Avellino dovrà corrispondere dalle proprie casse la quota spettante alla società ospitata. Noioso il gioco al di là delle sei segnature scaturite da fatti episodici. Il match in sostanza ha dato la chiara impressione che i ventidue atleti avessero già la mente volta alle imminenti vacanze.

L'Udinese, inoltre, con l'uscita di Carnevale ha perso anche quel po' d'intraprendenza in avanti, finendo per limitarsi solo a ribattere le offensive dei campani. Le marcature sono state aperte al 14' da Bertoni. Il lancio di Pecoraro lo trova ben appostato sulla linea della trequarti campo, ma ai più ha dato l'impressione di essere in fuorigioco. Ha scoccato un forte destro in corsa. Nulla da fare per il portiere.

Al 25' il raddoppio: su azione d'angolo di Di Lascio, un rimpallo in area favorisce Amodio che si avventa di sinistro e insacca.

Poco dopo la mezz'ora i friulani si risvegliano ed impegnano la difesa «verde». I frutti di tale pressione si concretizzano al 38'. Un tiro di Baroni batte sulla traversa. Sulla respinta si avventa Romano, ma Zandonà lo mette giù senza complimenti. Il «penalty» viene realizzato da De Agostini.

Prima della fine del tempo ancora un rigore, a favore dell'Avellino per fallo su Zandonà. Realizza Bertoni.

Un ritmo blando contraddistingue anche la ripresa. Tra innumerevoli sbadigli, anche dei giocatori, in campo, va a segno Ferroni su errori a ripetizione della difesa

Prima della chiusura c'è ancora un po' di gloria per Bertoni. Su azione personale, una delle cose migliori dei 90' ha ottenuto il suo terzo gol.

Antongiulio Pisani

ALLIEVI

Udinese - Fiorentina 1-0 (0-0)

MARCATORE: Deganis al 26' della ripresa.
UDINESE: Jacuzzo, Del Fabro, Deganis, Piani, Asquini, Vattolo, Passoni (Sartore dal 7' s.t.), Conte, Tollarco, Treppo, Orlando.
FIORENTINA: Quirini, Gucci (Sottili dal 26' s.t.), Rocchini, Signorini, Tramacere, Belli, Marconi, Baldi (Faventi dal 22' s.t.), Paoli, Secci, Bonvini (Tortelli dal 30' p.t.).
ARBITRO: Panzeri di Milano.

UDINE — Grossa ipoteca dell'Udinese per il passaggio alle finali del campionato allievi; la compagine friulana infatti ha ben meritato il successo in questa partita di andata e si giocherà il passaggio alla finale nella gara di ritorno, che si disputerà domenica prossima a Firenze.

Fin dall'inizio l'Udinese appare piuttosto arrembante e al 3' con Passoni sfiora la rete. Al 13' Piani è fermato in una sua incursione da Rocchini e al 17' ancora Passoni con un pallonetto sfiora la traversa.

Al 22' azione strepitosa di Orlando, che passa a Conte, il quale però non riesce a concludere. Una certa reazione da parte dei toscani la si registra nella ripresa, ma la compagine viola dimostra di avere il carattere necessario per ottenere un predominio.

Al 26' l'azione decisiva: pasticcio fra il portiere gigliato e Gucci, ne approfitta Deganis

G. B.

E sabato affrontano la Juventus



Sempre nell'ambito del Torneo estivo organizzato dalla Lega calcio, l'Udinese (nella foto l'intera rosa del campionato '85-'86) affronterà sabato, con inizio alle ore 18, allo stadio Friuli, i campioni d'Italia della Juventus

CHIACCHIERATA CON IL D.S. SERGIO POLITTI

Monfalcone, una stagione piuttosto «travagliata»...

MONFALCONE — In un pomeriggio di sole, sotto un'atmosfera resa pigra dal tepore primaverile, evocante più il salso della spiaggia che il sudore del campo di allenamento, due «capitani» rossoalabardati conversano, nei pressi dello spogliatoio del Comunale di Monfalcone, sede degli allenamenti infrasettimanali della Triestina.

Sergio Politti, oggi direttore sportivo dell'Ac Monfalcone, ieri trascinatore del «manipolo» che con Tagliavini dalla serie «D» ha creato le premesse per il rilancio professionistico dei rossoalabardati; Franco De Falco, artefice principale, e quasi simbolo della riscossa dell'Unione, che con la presidenza De Riù si è posta l'obiettivo dell'ingresso di Trieste nella massima serie del campionato di calcio.

Argomento della conversazione il torneo dilettantistico appena concluso di Promozione, dove la società monfalconese si è assicurata la salvezza con una giornata di anticipo, alla fine di una stagione particolarmente travagliata. (Che il popolare «Totò» si stia informando e acquisisca notizie in vista di una lontana e tranquilla pensione in provincia)?

Per il non dimenticato «bracco», titolare oggi di un'agenzia immobiliare, ma incapace di star lontano dai campi di gioco, tanto da aver assunto responsabilità di un certo impegno in seno al Monfalcone calcio, il campionato di Promozione da poco terminato, si è rivelato, a differenza degli anni scorsi, se non proprio scadente, senz'altro più «leggero» nella consistenza tecnica delle società.

«Tutte le squadre — spiega Politti — hanno impostato una politica di ringiovanimento dei ranghi, con l'evidente intento di ridurre i costi di gestione, che in un girone a dimensione regionale, pesano non poco.

«Quindi niente acquisti di nome, ma valorizzazione del settore giovanile; e quasi nessuna società, se escludiamo forse la Sacilese e la Pro Cervignano, è partita con l'obiettivo della vittoria finale.

«Neanche la squadra di Cervignano, meritatamente neopromossa in Interregionale, a un solo anno dalla retrocessione, all'inizio è sembrata ipotecare la prime posizioni. Ha saputo creare pur ringiovanendo; è un po' quello che mi piacerebbe ottenere con il Monfalcone».

— In funzione del settore giovanile, per la gestione del quale tutte le società dilettantistiche si impegnano nei programmi societari, la Promozione è già una vetrina adeguata per valorizzare il vivaio, oppure non è sufficiente nemmeno la sua dimensione regionale?

«È risaputo che il compito principale dei dilettanti è quello di impostare, scoprire e strutturare giocatori per i professionisti. Per cui la categoria ottimale è l'Interregionale.

«In quella categoria, oltre alla qualità di gioco superiore, si gode spesso della presenza dei professionisti, che dopo una milizia più o meno gloriosa nel calcio "che conta", ritornano e concludono la loro carriera vicino a casa. Queste presenze sono fruttuose perché per i giovani costituiscono una scuola, non solo tecnica ma soprattutto tattica. In serie A o B il tatticismo è esasperato; nei dilettanti invece, manca anche chi possa considerarsi esperto in tal senso. Di questo il giovane può giovarsi più nella categoria Interregionale che nella Promozione o in I categoria».

— Hai definito il campionato concluso come un torneo «leggero» nella consistenza delle squadre partecipanti. Come mai il Monfalcone ha ugualmente stentato parecchio a raggiungere l'obiettivo minimo della salvezza?

«Evidentemente eravamo ancora più leggeri. A parte gli scherzi, le difficoltà sono nate dall'inesperienza dei nostri giovani. Qualitativamente la squadra era buona, in grado di svolgere un buon gioco; ma nell'insieme ci è mancato qualcosa. In questo senso dobbiamo intervenire e lavorare».

— Per il futuro?

«Il futuro è rappresentato dal prossimo campionato, che si presenta con delle difficoltà maggiori per tutti. Il livello del torneo subirà un rialzo inevitabile per la retrocessione della Trivignanese e Manzanese, entrambe squadre con un buon organico, in grado di recitare un ruolo di primo piano nella categoria.

«Questo procurerà maggiori difficoltà e quindi maggiori rischi. Tutti dovranno tener conto dell'aumento del tasso qualitativo del prossimo torneo. Da parte nostra il programma è quello di un campionato senza i patemi dell'ultima stagione, e, azzeccando alcune scelte nella valorizzazione dei nostri giovani, aspirare a posizioni di classifica più prestigiose. Dobbiamo riconquistare il pubblico, e per far ciò credo che la società debba dare qualcosa in più nell'organico e nel gioco.

«Sono convinto che i risultati sono diretta conseguenza del buon gioco, anche se per ottenerli non si può prescindere dalla volontà e dal temperamento; per vincere bisogna voler vincere. Il nostro compito sarà perciò quello di creare nei giovani la mentalità e l'equilibrio tattico necessario per la continuità del gioco. Sono altresì fiducioso per la realizzazione di questo programma, perché ritengo Monfalcone, per tradizione, per l'ambiente tranquillo non assillato dall'esigenza dei risultati immediati e per la qualità dei tecnici a disposizione, il luogo ideale per la crescita e la maturazione dei calciatori.

Fabio Bidussi

PAREGGIO FRA VIRTUS DON BOSCO E CENTRO MOBILE

Giovanissimi: in finale i milanesi dell'«Aldini»

Pro Mogliano-Aldini Unes 0-5 (0-2)

MARCATORI: all'11' Misuraca, al 25' La Vecchia, al 36' Angelini, al 52' Misuraca, al 60' Bellandi.
PRO MOGLIANO: Chinellato (dal 50' Cagnin), Crescente, Pizzato, Barbon (dal 50' Codognato), Giacobbe, Simionato, Pinton (dal 46' Busatto), Toffolo, Damiani, Burigana, Migliarese. Delfini, Scandolin.
ALDINI UNES: Noventa, Petrozzi, Ferrari, Ossola, Fumante, Campisi, Ostuni, Bellandi, Misuraca, Angelini (dal 37' Guastone), La Vecchia. Di Tomasso, Brioschi, Moneda, Di Bello.
ARBITRO: Perin di Pordenone.

Virtus Don Bosco-Centro Mobile 1-1 (1-0)

MARCATORI: al 23' Betteto, al 59' Belluzzo su rigore.
VIRTUS DON BOSCO: Orlandoni, Zanardo, Pavan (dal 31' Mura), Rossi, Mantovani, Neri, Benedetti (dal 31' Nannucci), Manarin, Betteto, Guerra, Pinton. Carlà, Corradini.
CENTRO MOBILE: Ponzio (dal 34' Volpe), Forlin, Bottos, Giordano, Bianco, Ferro, Marcon, Gava, Belluzzo, Turchet (dal 55' Gaiarin), Maranzan (dal 41' Tonnellotto). Sacilotto, Franzin.
ARBITRO: Bonfrisco di Monza.

L'Aldini Unes di Milano, campione della Lombardia categoria «giovanissimi» (calciatori che non hanno ancora compiuto 15 anni di età), vincendo a punteggio pieno il concentramento di Trieste (campo «Mario Ervatti», tirato a nuovo) stacca il biglietto per Savona, dove dal 13 al 15 giugno si disputerà la finale a quattro per il titolo italiano.

Netta è stata la superiorità dei milanesi sul piano atletico e tecnico rispetto alle altre tre valide compagini, terminate appaiate con due punti in classifica.

«Tutte le formazioni partecipanti — ha commentato il cav. Magris, presidente del Comitato regionale Figc, settore giovanile, del Friuli-Venezia Giulia — si sono distinte per la esemplare correttezza dimostrata in campo. Anche il livello tecnico è stato molto buono, in quanto questi giovani calciatori hanno sempre cercato di giocare la palla anche quando le condizioni atmosferiche erano proibitive. Ottima si è rivelata la direzione delle gare».

Prima dell'ultima giornata di un girone all'italiana, solo il Mogliano (punti 2) poteva ancora insidiare il primato all'Aldini Unes (punti 4). Il verdetto del campo ha sciolto, però, il dubbio dal momento che i veneti hanno dovuto incassare ben cinque reti e quando, su calcio di rigore, avrebbero potuto siglare la rete della bandiera, si è messo di mezzo il portiere Noventa che, con una prodezza, ha neutralizzato al 53' un tiro dal dischetto di Damiani.

L'Aldini Unes, come società, ha solo il settore giovanile (l'under 18 compresa), per un totale di nove squadre, di cui sette hanno conquistato, nella stagione appena conclusa, o un titolo regionale o uno provinciale. Molti suoi giocatori proseguono la carriera calcistica nei grandi club, l'ultimo atleta del vivaio inserito è Di Marco, che è entrato nella rosa del Milan.

Nell'altro incontro tra la Virtus Don Bosco e il Centro Mobile è uscito un equo pareggio. Il Don Bosco è giunto a questa fase eliminatoria dopo aver vinto con sei lunghezze di vantaggio (due pareggi e il resto vittorie lo score) sul Trento, società professionistica, l'unico girone del Trentino-Alto Adige.

Se. M.

NÉ L'EDILE NÉ IL PONZIANA SONO STATE PROMOSSE

Prima categoria: per le triestine pareva l'anno buono, e invece...

Si diceva fosse l'anno buono, per almeno una delle compagini triestine della Prima categoria, in cui battersi per il primato e quindi per l'ingresso nel campionato di Promozione.

Fallito invece in extremis il tentativo dell'Edile Adriatica, chi ha abbandonato anzitempo la lotta per la prima poltrona è stato il Ponziana, che pure era al vertice per qualche settimana.

La rinuncia non è stata però dolorosa in casa biancoceleste. La squadra la scorsa estate venne impostata sui giovani del vivaio e a Cattonar fu chiesto di acquisire la massima esperienza alla compagine, con l'obiettivo minimo della salvezza.

Se poi la squadra sul campo ha avuto modo di confermarsi fra le più positive sul piano tecnico, un po' meno su quello della continuità, tanto da proiettarla ai vertici della classifica, il merito va ascritto all'ottimo lavoro svolto dal tecnico e dalla velocità d'apprendimento dei giocatori, frenati in qualche occasione proprio dalla loro propensione al gioco, a scapito della capacità di fare risultato a ogni costo, propria di una consumata esperienza.

Ma l'esperienza si acquisisce soltanto sul campo e con questo motto il Ponziana ha chiuso in grosso attivo il campionato 1985/'86, apprestandosi a riprendere il prossimo con un bagaglio notevolmente potenziato da un lavoro oscuro solo in apparenza.

Dall'orlo del precipizio in cui stava scivolando il San Giovanni sin quasi al termine del girone d'andata, i rossoneri sono riusciti grazie a una lunga serie di risultati utili a giungere sino a un passo dalla clamorosa promozione.

Passato il pericolo e pagato lo scotto dell'inesperienza di alcuni giovani elementi, la situazione in casa del San Giovanni assomiglia per qualche verso a quella ponzianina: anche per il sodalizio caro al presidente Ventura dovrebbero profilarsi tempi decisamente migliori.

Alterno il comportamento del Costalunga. Al vertice nel primo scorcio di torneo, la squadra giallonera è incappata in una crisi più di risultati che tecnica, aggravata da una serie interminabile di infortuni, culminata con l'avvicendamento alla guida tecnica di Furlani, sostituito da Palcini. Nel finale di stagione, e con l'incubo di una possibile retrocessione, il Costalunga ha fatto quadrato, conseguendo una serie di brillanti risultati che l'hanno riportato su sponde più tranquille.

Sfortunatissimo invece lo Zaule, condannato quasi in «zona Cesarini» dopo un campionato più che onorevole per una matricola. Il suo posto nella categoria verrà occupato, la stagione prossima, dalla Fortitudo, che ha spadroneggiato in quella inferiore. Un arrivederci alla valorosa e sfortunata formazione viola e un bentornati ai granata muggesani.

L. Z.

■ SAN GIUSTO — Si è conclusa la IX edizione della Coppa San Giusto torneo ricreativo di calcio a sette organizzato dal Circolo San Giusto Endas. Ha vinto il Gact Victoria seguito nell'ordine da Trieste Sport, Elettrauto Boldrin e Acli Cologna. I premiati: cannoniere Nigris (Acli Cologna) con 12 reti. Miglior giocatore: Debernardi (Acli Cologna). Miglior portiere: Radin (Elettrauto Boldrin).

■ PRIMAVERA — L'undici primavera calcio del Torino ha conquistato la Coppa Italia primavera superando nella finale a Empoli la squadra primavera empolese per 2-1.

Promosso il Giarizzole

Il Giarizzole ha festeggiato nella nuovissima sede di via Inchiostri, alla presenza di numerosi invitati, la promozione in seconda categoria. Ci è voluta però una coda al campionato prima che i propositi di risalita, per la retrocessione patita la scorsa stagione, divenissero realtà.

Nello spareggio a cinque, infatti, con altre compagini, seconde classificate nei loro gironi, i «galletti» hanno ottenuto il primo posto con tre vittorie e un pareggio. La seconda categoria è stato il massimo traguardo raggiunto dal Giarizzole, anche se è meglio non mettere limiti alla provvidenza, nei campionati dilettanti.

Dal suo vivaio comunque sono usciti validi calciatori. Gli ultimi, per fare alcuni nomi, sono: Mitri, Lenarduzzi, Cotterle e Diodicibus. Gianni Notaristefano da 17 anni è alla guida della squadra. A prima vista può sembrare il classico maresciallo di ferro, in realtà poi non è così.

«Sono abbastanza severo con i miei ragazzi — confessa il tecnico — dai quali pretendo disciplina e correttezza. Nello stesso tempo ho un grande amore per loro. Cerco di aiutarli anche sul piano morale e familiare e penso di essere stato capito. Da noi — aggiunge — non si "pagano" i giocatori come in altre società dilettantistiche e la squadra è formata con atleti provenienti dal vivaio. Abbiamo un campo a sette per gli allenamenti. Purtroppo questo è un handicap rispetto ad altre società che posseggono un campo a undici. Viste le dimensioni ridotte, ogni allenamento cerco di trovare qualcosa di nuovo per far divertire ugualmente i ragazzi».

L'allenatore non ha mai voluto commentare la retrocessione di un anno fa. Solo adesso, che è ormai acqua passata, dà una spiegazione. «La causa — dice Notaristefano — deve attribuirsi principalmente ai



In piedi da sin. Notaristefano R. Botteri (cap.), Sergi Samez, Di Maio, Bertoli, Parovel, Notaristefano G. (all.); accosciati: Jerman N., Ricci, Ridolfo, Sulini, Bussani, Sifanno, Zoch

numerosi infortuni capitati ai miei giocatori nel girone di ritorno dove abbiamo racimolato solo 6-7 punti. All'andata ne abbiamo fatti invece 18. Ho voluto puntare in questo campionato sugli stessi ragazzi della retrocessione a dimostrazione che non meritavano il declassamento in terza categoria, che resta un bel torneo con diverse formazioni qualificate».

Il Giarizzole, perdendo nello scontro clou con l'Opcina Supercaffè per 1-0, ha dovuto veder rimandata la promozione. «Ci siamo preparati puntigliosamente — continua il mister — per la serie di spareggi, curando la preparazione fisica in palestra. Siamo partiti determinati e già dopo due turni, (due vittorie) eravamo in pratica promossi. Tutte le altre squadre erano molto distanziate (due punti sulla seconda e tre sulla terza) e in lotta sino all'ultimo per la seconda piazza che pure dà diritto alla promozione».

«Abbiamo giocato — conclude Gianni Notaristefano — disposti in campo con due marcatori, il libero, un mediano di spinta, quattro centrocampisti e due punte. Pedine importanti si sono rivelati il mediano di spinta Roici, distintosi oltre che per la fantasia calcistica, di cui già sapevamo, anche per aver dato una mano alla difesa; Udovicich, un centrocampista lineare ed ordinato e le due punte, Sulini e Bussani, soprattutto negli spareggi».

Sergio Mameli

SPAREGGI

San Lorenzo	0
Giarizzole	0

SAN LORENZO: Chiarvesio, Orzan, Conforti, Seculin, Tonut, Donda I, Donda II, Moretta, Narciso, Flocco, Biasion.
GIARIZZOLE: Mezzavilla, Villalta, Gnezda, Primarz, Scabar, Cinque, Tercon, Demeio, Puntar, Scharch, Cossutta.

SAN LORENZO — Pareggio a reti inviolate tra San Lorenzo e Giarizzole. La formazione isontina non aveva più nulla da chiedere in questa partita e ha giocato per onor di firma. Chiarvesio e compagni hanno rimandato alla prossima stagione il tanto agognato salto di categoria.

SI È CONCLUSO IL TORNEO RICREATIVO DI CALCIO A SETTE

Le premiazioni della 23.a Coppa Trieste

Nella palestra del Cus, per l'occasione gremita di gente, ha avuto luogo la cerimonia di premiazione della Ventitreesima Edizione della Coppa Trieste, torneo ricreativo di calcio a sette. In un giorno di festa, c'era un po' di malinconia tra i presenti alla notizia, appresa mentre veniva premiato, della partenza del fratello Rinaldo Peruzzo, uno dei fondatori del torneo nel lontano 1963.

Tra poco, dopo 25 anni di permanenza a Trieste, lascerà la città destinato ad altra sede. A Villa Ara è stato un'istituzione e in molti lo ricorderanno con simpatia per essere stato un fratello per tutti.

Riconoscimenti speciali sono stati attribuiti al Rapid Trattoria Venezia Giulia, unica squadra ad aver sempre militato in serie A, a Uxa (Duke Masè), giocatore meno giovane e Parenzan (Viale Sport) calciatore più giovane.

Altri premi. Serie A Bar Mario Borgo San Sergio (prima classificata), Api Giubilo Moquette (seconda classificata), Circolo Lavoratori Terni Trieste (terza classificata). Coppa Disciplina: Api Giubilo Moquette (prima classificata), Circolo Lavoratori Terni (Trieste (seconda classificata), Duke Masè (terza classificata).

Marcatori: Schipizza (Terni) 47 reti, Forza (Giubilo) 45, Russo (Bar Mario) 41. Miglior giocatore: Forza (Giubilo) punti 56, Russo (Bar Mario) 54, Quaia (Giubilo) e D'Amato (Romano) 42. Miglior portiere: Brovia (Pizzeria 2002) punti 45, Medin (Terni) 41, Ravasini (Tecnojulia) 37.

Serie B. Edile Pianura (prima classificata), Pizzeria Piedigrotta (seconda classificata), Comet Trasporti (terza classificata). Coppa Disciplina: A.P. Gretta (prima classificata), Valmaura Pizzeria da Gino (seconda classificata), Zoppolato (terza classificata).

Marcatori: Bearzatto (Piedigrotta) 53 reti, Covi (Comet) 43, Iurada (Zoppolato) 4-1.

Miglior giocatore: Bearzatto (Pizzeria Piedigrotta) punti 55, Covi (Comet) 52, Frau (Circolo Sottufficiali) 51. Miglior portiere: Satti (Zoppolato) punti 39, Scuro (Bar F. Romano) 37, Ligia Bragozzo) 34. Serie C. Supermercato Jez (prima classificata), Cooperativa Pulizia San Giusto (seconda classificata), Serramenti Barnobi (terza classificata). Coppa Disciplina: Mobili Camponovo (prima classificata), Carrozzeria Esse & GI (seconda classificata), Verde Sgaravatti (terza classificata).

Memorial Zambon all'Opicina Supercaffè

È l'anno di grazia dell'Opicina Supercaffè che iscrive il suo nome nell'albo d'oro del Memorial Bruno Zambon per giovanissimi, decima edizione. Nella finalissima, diretta dall'arbitro triestino di serie A Fabio Baldas, i «caffettieri» hanno superato il Monfalcone per 2-1 mettendo un'ipoteca sulla vittoria nella ripresa (primo tempo 0-0) con due reti a firma di Sirotti e Verginella.

Hanno resistito poi al forcing del Monfalcone che è riuscito solo ad accorciare le distanze con Caiffa su calcio di punizione.

Nella finale per il terzo posto il Chiarbola ha superato per 3-1 la Triestina provinciale (marcatori per il Chiarbola: Gustini, Davia, Subelli; per la Triestina: Radin). La «rosa» dei vincitori: Baxa, Sirotti, Cimolino, Alberti, Mislei, Verginella, Maycan, Fragiacomo, Benci, Vrabez, Leon, Concina, Carninci, Lubich, Zavaldi, Wallner. Allenatore: Carlo Delic.

I premiati. Cannonieri con cinque reti: Verginella e Maycen dell'Opicina Supercaffè. Miglior portiere: Apollonio (Triestina). Miglior giocatore: Baldan (Monfalcone). Miglior allenatore: Lupoli (Monfalcone). Miglior arbitro: Michelini. Squadra che ha partecipato assieme al Cgs, società organizzatrice, a tutte e dieci le edizioni: Opicina Supercaffè.

Squadra più sfortunata: Cgs, che è giunto sesto senza aver mai perso un incontro. Un premio speciale è stato attribuito al giocatore del Cgs Fontana, per essersi distinto non solo nello sport ma anche nello studio e per qualità morali.

M. Se.

Spareggi serie C2

Si sono svolti ieri due incontri di spareggi valevoli l'uno per l'ammissione alla serie C1 e l'altro per stabilire la permanenza in serie C2.

A Piacenza spareggio per l'ammissione in serie C1: Mantova batte Ospitaletto 4-3 dopo i calci di rigore. I tempi regolamentari e supplementari si erano chiusi sullo 0-0. Il Mantova è promosso in C1.

A Terni, invece, si è giocato per la permanenza in serie C2: Civitavecchia batte Montevarchi 4-0. Il Montevarchi quindi retrocede nell'Interregionale.

Situazione definitiva serie C2 campionato '85-'86.

PROMOSSE IN SERIE C1

Girone A: Lucchese e Spezia.
Girone B: Centese e Mantova.
Girone C: Teramo e Martina.
Girone D: Nocerina e Reggina.

RETROCESSE NELL'INTERREGIONALE

Girone A: Montevarchi, Savona e Cairese.
Girone B: Fanfulla, Leffe e Omegna.
Girone C: Foligno, Potenza, Aesernia.
Girone D: Akragas, Gladiator e Canicattì.

Un torneo per ricordare Nereo Rocco

Con un torneo per «Cuccioli» (nati negli anni 1974-'75-'76) giunto alla settima edizione, il Centro sportivo italiano provinciale, organizzatore della manifestazione, ha voluto ricordare Nereo Rocco.

Di lui non si sono dimenticate nemmeno le società (Milan, Padova, Fiorentina, Torino, Triestina) dove Rocco è stato o allenatore o giocatore, che hanno voluto contribuire con coppe e targhe al monte premi.

Alla presenza di Tito e Bruno, figli del compianto «Paron», sul campo del Fani si sono svolte le finali del Memorial Nereo Rocco. Ospiti graditissimi De Falco, Romano e Buffoni.

Proprio i due beniamini del Grezar, oltre a dispensare autografi ai bambini impazienti, hanno dato il calcio d'inizio della finale (arbitro: Chiorri) tra il Giarizzole e il Club Altura.

Hanno vinto per 5-0 i «Galletti» (marcatori: Marchioro 3, Podrecca e un'autorete).

Una festosa invasione saluta gli alabardati





Una festosa invasione di campo ha salutato gli alabardati, che vittoriosi sul Cesena, concluderanno il loro campionato domenica a Pescara *(Italfoto)*









TRIESTINA-CESENA 2-0 — Ecco la sequenza fotografica relativa all'autorete di Pancheri che ha sbloccato il risultato a favore della Triestina. Più che legittima la disperazione del difensore cesenate *(Italfoto)*







Francesco Romano ha siglato con una grande prestazione nell'ultima stagionale a Valmaura la conquista del premio intitolato alla memoria di Romolo Rainò. Il premio al beniamino del «Grezar» verrà consegnato giovedì sera nel corso dell'incontro con i campioni del calcio, durante il quale verrà altresì premiata la formazione delle meraviglie uscita dal nostro referendum domenicale *(Italfoto)*

Tennis: Ivan Lendl re di Francia al Roland Garros

LA SORPRESA DEL TORNEO È UNO SVEDESE CHE PERÒ NULLA O QUASI HA POTUTO CONTRO IL MICIDIALE SERVIZIO DEL TITOLATO AVVERSARIO DI CAMPO

Non è bastato l'exploit del semisconosciuto Mikael Pernfors per intimorire l'asso cecoslovacco che punta al «Grande Slam»

PARIGI — Dopo Roma, Parigi; Ivan Lendl si conferma il numero uno del tennis mondiale e si aggiudica al «Roland Garros» gli internazionali open di Francia battendo in finale e in soli tre set lo svedese Mikael Pernfors, autentica sorpresa del torneo.

6-3, 6-2, 6-4 il punteggio per il fuoriclasse cecoslovacco al suo terzo traguardo nel Grande Slam.

Ivan Lendl ha ancora una volta avuto nella potenza del diritto e nel servizio delle sue armi vincenti. Pernfors, che nel 1985 occupava il quattrocentesimo posto delle classifiche mondiali e che era fino a ieri il numero 27 nel mondo, il merito di non essersi mai dichiarato battuto e di aver impegnato, al meglio del suo repertorio, l'illustre avversario.

Lo svedese che ha studiato e giocato in America, ha avuto il suo momento migliore nel terzo e ultimo set.

In svantaggio per 3 a 0 è riuscito a infilare tre giochi consecutivi e a portarsi addirittura in vantaggio per 4-3.

Sembrava che la finale di questi open dovesse essere rimessa in discussione ma Landl è riuscito a strappare il servizio; a portarsi sul quattro pari e quindi sul 5 a 4 a suo favore strappando, per l'ottava volta nel corso dell'incontro, il servizio a Pernfors.

Nulla da fare per il pur bravo svedese Mikael Pernfors, rivelazione di Parigi. Ivan Lendl è il numero uno nel mondo e ci rimarrà ancora per un bel pezzo.

Ieri il cecoslovacco ha dato ancora una prova della sua forza, strapazzando il giovane svedese in tre soli set e conquistando così il suo secondo trofeo parigino. «Lendl era troppo forte — ha confessato Pernfors —. Io ho ben giocato, ma ogni dritto del cecoslovacco era veramente uno "schiaffo" e al termine del secondo set ho capito che era lui veramente il numero uno».

Ora, come ha dichiarato ancora lo svedese, egli osserverà una settimana di assoluto riposo prima di prepararsi per Wimbledon; che sarà anche il primo torneo su erba della sua carriera.

Sempre sicuro di sé ma un po' più «umano» Lendl. «Ho faticato molto per trovare la forma — ha ammesso — e questa vittoria mi ricompensa di tutto il lavoro fatto. Alla fine del secondo set mi sono sentito un po' appesantito, allora ho cercato di mettere sotto pressione Pernfors e ci sono riuscito».

Come si è sentito a giocare una finale in fondo contro un semisconosciuto? «Il mio modo di giocare è lo stesso sia contro un campione sia contro un poco conosciuto».

L'unico momento «difficile» per il cecoslovacco è stato a metà incontro a causa di alcune intemperanze del pubblico, che a più riprese, non ha mancato di fare il tifo soprattutto per lo svedese Outsider. Per lui si trattava infatti del primo grande risultato della carriera. I due peraltro non s'erano mai affrontati.

«I miei complimenti a Mikael — ha dichiarato sportivamente il vincitore — per il suo formidabile torneo».

Ma certo il cecoslovacco è di un altro pianeta. Con questo, Lendl ha riportato il 30.o titolo della sua carriera. E bisogna anche ricordare che in questi internazionali, su sette incontri disputati, ha perduto in tutto solo un set — nei quarti di finale contro l'ecuadoriano Andres Gomez.

Lendl si è così ripreso quanto gli spettava: quel titolo che egli s'era assicurato la prima volta nel 1984 e che lo scorso anno lo svedese Wilander era riuscito a soffiargli.



Ivan Lendl (a sinistra) e Mikael Pernfors, protagonisti ieri della finale del «Roland Garros» (Tel. Afp)

Nel «Gran Prix SuperBingo» di Lignano Tiziano Godeas sale sul podio più alto

Tiziano Godeas è il vincitore della tornata lignanese del Grand Prix Superbingo di tennis, conclusasi ieri sui campi del Tennis Minigolf di Lignano Sabbiadoro.

Godeas ha battuto il consocio Maurizio Del Frate in tre set; ha vinto il primo per 6-3, venendo battuto nel secondo per 3-6 e vincendo il terzo per 6-4.

Abbiamo detto consocio in quanto entrambi i finalisti appartengono allo stesso club, il Tennis Club Gradisca; ciò ha reso l'incontro ancor più interessante dato che ciascun giocatore conosceva bene il modo di giocare dell'altro. La partita è stata combattutissima, entrambi hanno «picchiato» sin dall'inizio, senza risparmiarsi.

Impegno di gioco che è stato molto apprezzato dal folto pubblico presente alla finalissima, che non ha certo lesinato gli applausi. Il risultato dimostra, in particolare, la grinta e la voglia di vincere con cui Godeas si è accostato a questa finalissima, grinta sfoderata specialmente nell'ultimo set, dov'è riuscito ad avere la meglio su Del Frate, dal quale era stato battuto in altre occasioni.

Il tempo bello, oltre a favorire la regolarità dell'incontro, ha consentito una festosa premiazione, alla quale sono intervenuti il rag. Bonelli, in rappresentanza del Comune di Lignano Sabbiadoro, i fratelli Righetto, responsabili del club organizzatore e il giudice arbitro Franco Ongarato.

Prima di passare alla classifica finale, ricordiamo che nel mese di agosto il Tennis Minigolf di Lignano ospiterà la 27.a edizione del torneo nazionale per classificati e non classificati, aperto anche alla partecipazione straniera, che vedrà circa 200 tennisti darsi battaglia nell'arco di una settimana.

La classifica finale della tornata lignanese del Grand Prix Superbingo di tennis vede quindi al primo posto Tiziano Godeas che, oltre a vincere una macchina fotografica Fuji, ha così conquistato il posto nella squadra che prenderà parte al master finale con i colori de Il Piccolo; la quale si incontrerà con quelle de La Nazione e de Il Resto del Carlino per disputarsi un montepremi che è letteralmente da capogiro, prevedendo per il vincitore una Volkswagen Polo e per la vincitrice una pelliccia di volpe della Groenlandia.

Ma torniamo alla classifica finale del torneo lignanese, che vede al secondo posto Del Frate, al quale è andato un impianto ministereo portatile della Seleco; al terzo posto troviamo Folegotto, che ha vinto un'autoradio Sanyo, e al quarto Bidin, che si è aggiudicato una radiosveglia della Sanyo. I posti dal quinto all'ottavo sono occupati nell'ordine da Pavan, Ongarato, Cudini e Buoso.

Il Grand Prix Superbingo di tennis avrà ora qualche settimana di sosta; riprenderà con il torneo di S. Vito al Tagliamento, in programma dal 12 al 20 luglio, dal quale uscirà il terzo componente la rappresentativa de Il Piccolo.

La Jager Tonic Cup, in corso di svolgimento sui campi del T.C. Triestino, si avvia alle battute conclusive. Questa mattina alle 11 si giocano le due ultime partite dei quarti di finale, Franco-Guzzo e Pizzolito-Sain. I vincitori di questi due incontri daranno vita alla prima delle semifinali, in programma oggi pomeriggio alle 14.30, mentre la seconda semifinale, con inizio alle 15.30, vedrà lo scontro tra Madruzzato e Robin Ciuk, che promette di essere molto tirato e dall'esito incerto.

Ieri si sono svolte le partite degli ottavi di finale, tutte con esiti secondo le previsioni ad eccezione di quella tra Guzzo e Puggiotto, vinta dal primo con un risultato a sorpresa. Nel pomeriggio di ieri si sono poi disputate le prime due partite dei quarti, che hanno visto vincitori Mandruzzato e Robin Ciuk.

I risultati di ieri: ottavi di finale: Mandruzzato-Cucchi 7-5 7-6, Visintin-Procentese 4-6 6-2 6-1, Ciuk R. - Benedetti 6-1 6-2, Guzzo-Puggiotto 7-6 6-0. Quarti di finale: Mandruzzato-Visintin 6-1 6-2, Ciuk R.-Scorcia 6-4 6-3.

G. P.

E a Bologna si gioca da oggi il «Nabisco Grand Prix»

BOLOGNA — L'argentino Martin Jaite e lo spagnolo Emilio Sanchez, teste di serie numero uno e due, aprono il tabellone del torneo internazionale di tennis «Nabisco Grand Prix» che comincia oggi sui campi del Cierrebi (Cassa di risparmio Bologna) club del capoluogo emiliano.

Quindicesimo della classifica mondiale Jaite, giocatore di «terra rossa», proviene da Parigi dove, dopo aver superato i primi tre turni, si è dovuto arrendere contro lo svedese Micael Pernfors, giunto ieri alla finale.

Sanchez, rivelazione degli internazionali di Roma dove è giunto in finale dopo aver battuto Boris Becker nei quarti e Mats Wilander in semifinale, giunge anch'egli da Parigi dove ha ribadito la sua ottima forma.

Le altre teste di serie del torneo sono il diciottenne svedese Kent Carlsson, l'uruguayano Diego Perez, il peruviano Pablo Arraya, l'haitiano Ronald Agenor, l'argentino Horacio De La Pena, il messicano Francisco Maciel.

Vita dura fin dall'inizio avranno gli italiani non certo favoriti dal sorteggio. Francesco Cancellotti esordirà infatti proprio contro Jaite; mentre Claudio Panatta se la dovrà vedere con Agenor. Uno dei migliori prodotti della scuola argentina, Carlos Di Laura, affronterà al primo turno Claudio Mezzadri.

Paolo Cané invece si scontrerà con un giocatore proveniente dalle qualificazioni

Appunto la selezione delle qualificazioni ha visto giungere a disputarsi l'accesso al torneo di oggi il boliviano Martinez, che, battuto l'italiano Lelli Mami per 6/2 6/3, affronta l'altro italiano Simone Colombo, vincitore dello spagnolo Urpi per 6/4 7/6; Aprili, che superato il brasiliano Mattar per 6/4 e 2/0 e ritiro di quest'ultimo, ha come avversario l'altro brasiliano Hennemann, che ha superato l'italiano Bottazzi 6/3 6/3; il cileno Rebolledo, vincitore dell'italiano Padovani per 6/2 6/4, affronta il sudafricano Campbell che ha superato lo statunitense Schellenger per 7/5 6/4; infine l'italiano Mazza, che ha superato Rocchi per 6/2 7/6 affronta lo jugoslavo Prpic vincitore di Altobelli per 5/7 6/3 6/3.

MOTO: ANCORA TRIONFO PER LA YAMAHA E DOMINIO ITALIANO NELLA 125 CC

Il rientro di Spencer non preoccupa Lawson che in Austria si conferma centauro di classe

CLASSE 500 (30 giri pari a chilometri 127,200): 1) Lawson (Usa) - Yamaha in 41'43"79; 2) Gardner (Aus) - Honda 41'55"29; 3) Mamola (Usa) - Yamaha 42'05"92; 4) Sarron (Fra) - Yamaha 42'09"52; 5) Baldwin (Usa) - Yamaha 42'10"15; 6) McElnea (Gbr) - Yamaha 42'11"21; 9) Chili (Ita) - Suzuki 43'01"22.

Classifica mondiale dopo quattro prove: 1) Lawson punti 57; 2) Gardner 39; 3) Baldwin 36.

CLASSE 250 (25 giri pari a chilometri 106): 1) Lavado (Ven) - Yamaha in 36'52"68; 2) Wimmer (Rfg) - Yamaha 37'00"69; 3) Balde (Fra) - Honda 37'03"62; 4) Ricci (Ita) - Honda 37'08"47; 5) Pons (Spa) - Honda 37'12"97; 6) Sarron D. (Fra) - Honda 37'21"31; 10) Vitali (Ita) - Garelli 37'32"11.

Classifica mondiale dopo quattro prove: 1) Lavado punti 57; 2) Mang 39; 3) Wimmer 38.

CLASSE 125 (23 giri pari a chilometri 97,520): 1) Cadalora (Ita) - Garelli in 38'03"40; 2) Gianola (Ita) - Mba 38'08"74; 3) Kneubuehler (Svi) - Lcr 38'43"17; 4) Bianchi (Ita) - Mba 38'45"93; 5) Brigaglia (Ita) - Ducados 38'55"14; 6) Liegeois (Bel) - Kls 38'55"34.

Classifica mondiale dopo quattro prove: 1) Cadalora punti 46; 2) Gresini 42; 3) Gianola 32.

SALISBURGO — A vederlo lontano dalla pista, dal clima incandescente delle competizioni, Eddie Lawson non sembra certo un personaggio. Sempre schivo e riservato, l'americano non è riuscito a conquistarsi la simpatia dei tifosi, affascinati maggiormente dal carisma di altri piloti.

Invece Lawson, assecondato alla perfezione da una Yamaha che non accusa la minima battuta d'arresto, sta facendola da padrone nel campionato mondiale di motociclismo classe 500. Dopo il secondo posto colto in Spagna e le affermazioni conquistate in Italia e Germania, Lawson ha confermato il suo momento magico in Austria, sul velocissimo tracciato di Salisburgo, imponendosi ancora da dominatore.

Per nulla intimorito dal ritorno alle gare del connazionale Freddie Spencer, che era stato costretto a disertare due Gran premi a causa di un malanno al braccio destro, Lawson ha corso e vinto alla maniera del suo tradizionale rivale, cioè andando al comando sin dal primo giro. Di fronte a tale strapotere, solo Spencer avrebbe potuto dire la sua, ma l'alfiere della Honda, che aveva preso la scia di Lawson è stato costretto a perdere terreno fin dai primi giri a causa di una sosta ai box resasi necessaria per registrare al meglio l'ammortizzatore dello sterzo che si era allentato.

Per Spencer, dominatore della scorsa stagione, un campionato iniziato in maniera davvero sfortunata. La Honda, dopo aver perso l'apporto del suo pilota di punta, ha piazzato al secondo posto l'australiano Gardner, che però mai ha dato l'impressione di poter attaccare Lawson. Grande gara tutta in rimonta invece per l'altro statunitense Mamola, come sempre molto a suo agio a Salisburgo; dopo un avvio al rallentatore Mamola ha recuperato fino alla terza posizione e forse avrebbe potuto insidiare il primato di Lawson solo se fosse partito meglio.

Per quanto riguarda i piloti italiani, veramente eccellente il nono posto ottenuto dal bolognese Pier Francesco Chili, un ventiduenne molto brillante in questa sua prima stagione di mondiale. In sella ad una Suzuki nettamente inferiore alla concorrenza, almeno per il momento, Chili è già entrato per due volte nei primi dieci classificati e c'è da sperare che possa fare ancor meglio quando la sua scuderia gli metterà a disposizione una moto più competitiva. L'erede di Lucchinelli ed Uncini, atteso a lungo, forse è già venuto alla ribalta.

Giunti quasi alla metà delle prove previste dal calendario iridato, Lawson vanta ora ben 18 punti su Gardner, ed è un vantaggio che sembra in grado di amministrare comodamente.

Predominio della Yamaha anche nella 250 dove il venezuelano Carlos Lavado, vincendo in Austria, ha preso il largo in classifica approfittando anche dell'assenza del suo rivale di sempre, il tedesco Mang, assente per un infortunio patito in prova. Alle spalle del sudamericano è giunto il tedesco Wimmer, che però non riesce mai a partire bene e non può lottare con il suo compagno di marca.

Ottima prestazione anche del nostro Fausto Ricci, che dopo un avvio stupefacente è giunto quarto battuto nel finale dal francese Balde nella lotta alla terza piazza. Lavado sta imitando perfettamente Lawson: ha infatti lo stesso punteggio in classifica ed ugual numero di vittorie, ben tre su quattro Gran premi finora disputati.

La 125 continua ad essere terreno di caccia per gli italiani. La gara austriaca, disputata con la pista umida, ha visto andare in fuga per 16 giri il padrone di casa Auinger, che però è stato fermato dalla rottura del motore. In lotta per la vittoria sono rimasti Luca Cadalora con la Garelli ed Ezio Gianola, su Mba; il campione in carica Fausto Gresini era caduto nel corso del decimo giro (si è fratturato una clavicola) gettando al vento la possibilità di conquistare un prezioso piazzamento.

Nel finale Cadalora prendeva un leggero margine di vantaggio che gli valeva il successo.

LA PRIMA NOTTURNA ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO FAVORITA DA UN CLIMA ORMAI ESTIVO

Durbin attacca Cantore Rl e fa vedere chi comanda

PREMIO ALESSANDRIA (m 1660): 1) Edman (F. Carsoni). 2) Ezoc di Alba. 3) Esugei. 6 part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 74; 17, 44; (374). Tris Montebello: 234.000 lire. PREMIO NOVARA (m 1660): 1) Frutute Jet (N. Esposito). 2) Fianona. 3) Florida Jet. 7 part. Tempo al km 1.23.3. Tot.: 28; 19, 16; (65, 171). Tris Montebello: 24.000 lire. PREMIO CUNEO (m 1660) Corsa Totip: 1) Camatari (C. Belladonna). 2) Dardanide. 3) Deyla. 10 part. Tempo al km 1.20.4. Tot.: 29; 13, 14, 23; (71, 69). Tris Montebello: 116.000 lire. PREMIO VERCELLI (m 1660): 1) Boiga Jet (B. Corelli). 2) Cimadeo Mo. 3) Basanjo. 14 part. Tempo al km 1.20.7. Tot.: 16; 16, 49, 23; (117, 76). Tris Montebello 133.000 lire. PREMIO TORINO (m 1660): 1) Formast (O. Baratti). 2) Fedelissimo. 3) Folgore Rl. 6 part. Tempo al km 1.21.6. Tot.: 18; 15, 31; (159, 56). Tris Montebello: 111.000 lire. PREMIO PIEMONTE (m 2480): 1) Durbin (T. Ballaben). 2) Cantore Rl. 3) Crino Effe. 8 part. Tempo al km 1.21.00. Tot.: 45; 22, 18, 25; (100, 360). Tris Montebello: 161.000 lire. PREMIO BIELLA (m 2080): 1) Dado d'Ausa (C. Cossar). 2) Caiurla. 3) Ciro di Jesolo. 7 part. Tempo al km 1.24.4. Tot.: 30; 31, 51; (253, 40). Tris Montebello: 139.000 lire. PREMIO ASTI (m 1660): 1) Erikass (F. Prioglio). 2) Exocet d'Ausa. 3) Elifema. 9 part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 55; 12, 17, 61; (112, 455). Tris Montebello: 374.000 lire.

Dopo le infruttuose trasferte di Bologna e Milano, Durbin è ritornato sulla pista di casa per ottenere squillante risalto nella maratonina, fulcro della prima notturna stagionale a Montebello disputata in un clima decisamente estivo. Si preferiva Damelspit che pur doveva rendere un nastro sia Durbin che all'altro sauro Cantore Ri, però anche stavolta i cinque anni da Spitfire Hanover non è stato pari alle aspettative, marcando due errori, il primo all'imbocco della curva iniziale, il secondo, quello fatale, sulla piegata finale quando stava rimontando con decisione il gruppo proveniente dalle retrovie.

Durbin si è imposto di forza, risalendo il gruppo che, dopo 25 metri di corsa era già comandato da Cantore Ri, questi partito a bomba dal secondo nastro per cedere a Borgo del Pri, Crino Effe, Daveggia e Afyon Om. Dopo un giro, Durbin figurava già a contatto con Cantore Ri che poi manteneva sotto pressione sino a metà della retta di fronte all'arrivo dove il cavallo di Ballaben passava di forza, mentre dietro a Cantore Ri si facevano luce Dadier e Crino Effe che arroccavano Borgo del Pri, con Damelspit lanciatissimo al largo di tutti ma poi fatalmente in rottura in piena curva.

In retta d'arrivo, Durbin proseguiva solitario e tagliava il traguardo in 1.21 sui 2500 metri, che è pur sempre un ragguaglio di non trascurabile entità. Il gagliardo Cantore Ri conquistava a sua volta un meritato posto d'onore, mentre Crino Effe di spunto, toglieva il terzo a Dadier dopo l'errore marcato a metà dirittura da Borgo del Pri.

Sono scesi per primi in pista gli allievi. È stato Franco Carsoni a interpretare al meglio Edman, soggetto in buona forma che non ha perdonato gli errori ai più quotati Equino ed Elmast. Trovatosi al comando a meno di un chilometro dall'arrivo, Edman si è mantenuto accortamente in vantaggio sfuggendo a uno sfortunato Esugei che negli ultimi venti metri veniva rimontato per il secondo posto dall'attento Ezoc di Alba.

Passeggiata Fruture Jet nel successivo impegno dei tre anni. Subito al comando su Fianona e Florida Jet, dopo i ritardi iniziali di Freesby e Fuga Or, la figlia di Serpentina non aveva difficoltà a conservare la posizione preminente sin sul palo che tagliava con un chiaro margine di vantaggio su Fianona la quale respingeva Florida Jet per la seconda piazza. Costante nel suo incedere sul piede di 1.20, Camatari ha vinto senza troppo soffrire la corsa Totip davanti a Dardanide che, dopo essere andato al comando, dava via libera al cavallo di Carlo Belladonna appena superata la prima curva.

Mentre Brufenio non si era nemmeno allineato, e Malareo dal canto suo aveva rotto in fase di stacco, era il solo Basef d'Iris a farsi autoritario uscendo al largo senza però mai inquietare il duo di testa. Nel finale, Camatari si staccava da Dardanide per vincere con chiaro margine, mentre Deyla di spunto toglieva il terzo posto a Besef d'Iris. Rimasta al comando sull'errore del lanciato Dalbosco, che coinvolgeva il sopraggiungente Alligator, la sette anni Boiga Jet ritornava al successo dopo parecchia anticamera, dominando la scena in 1.20.7 sempre davanti a Cimadeo Mo che lasciava al terzo posto Basanjo, questo uscito al largo ad un chilometro dall'epilogo e poi fatalmente in calando nel tratto terminale dove Ascado, di spunto, occupava la rimanente piazza. Sempre in testa Formast fra buoni tre anni del Premio Torino. Fedelissimo, subito in schiena al cavallo di Baratti, controllava l'avanzata di un incerto Frusson Jet che veniva squalificato al secondo errore, per poi in arrivo scortare sul palo l'imprendibile Formast, mentre Folgor Rl finiva terza su Fuerzass che aveva rotto al via.

Mario Germani

In poche righe

Vince cavallo dell'Aga Khan

EPSOM — La 207.ma edizione del derby di Epsom è stata vinta da un cavallo dell'Aga Khan. «Shahrastani», montato da Walter Swinburn, ha preceduto sul traguardo il favorito «Dancing Brave» e «Mashkour».

La vittoria è stata premiata con 239.260 sterline (più di 560 milioni di lire). Alla vigilia «Shahrastani» era quotato 11=2, «Dancing Brave» 2=1 e «Mashkour» 12=1.

Motociclista muore contro un cavallo

LONDRA — Il corridore motociclista irlandese Eugene McDonald, di 24 anni, è morto sul circuito dell'isola di Man nello scontro con un cavallo che si era introdotto nella pista. Mentre si disputava la gara dei 250 cc junior del Tourist Trophy, l'animale, probabilmente infastidito dal rombo di un elicottero dei serivizi di soccorso, che era atterrato per prestare aiuto a un corridore infortunato, è uscito dal recinto saltando il muro di sbarramento. McDonald, nell'impossibilità di evitare l'animale, lo ha urtato con il suo mezzo, che è poi andato in fiamme.

È il terzo incidente mortale di quest'anno sul circuito dell'isola di Man, e il 139.o dalla sua inaugurazione (1907).

SportFLASH

Motonautica: Pavia-Venezia

CHIOGGIA — Il padovano Antonio Petrobelli ha vinto per la quinta volta (la terza consecutiva) il raid di motonautica Pavia-Venezia, compiendo il percorso cronometrato di 374 chilometri in 2 ore 4'45", alla media di 179,880, con il suo entrobordo corsa da 8000 cc. Secondo nella classifica assoluta è arrivato Carlo Bodega (2 ore 9'52") e terzo Franco Bonazzi (2 ore 29'46"). La competizione, giunta alla 46.a edizione, si è svolta con buone condizioni meteorologiche e di acqua ed è stata seguita da un notevole pubblico. Non si sono verificati incidenti di rilievo. Due imbarcazioni tra le favorite hanno dovuto abbandonare la gara per guasti al motore: quella di Fabio Buzzi, ritiratosi subito dopo l'inizio, e quella di Annibale Beltrami, che ha abbandonato dopo i primi cento chilometri, quando era in testa con una media di 192 chilometri orari.

Europeo enduro in Spagna

BENINCASIM — Pier Franco Muraglia su Tresoldi e Gian Angelo Croci su Ktm hanno vinto le prove della 80 e della 500 cc del Gp di Spagna, seconda prova del campionato europeo enduro di motociclismo. Il comportamento dei piloti italiani è stato soddisfacente: nella 500 Fellegara su Ktm è giunto secondo, nella 125 Signorelli su Ktm si è piazzato secondo alle spalle del tedesco Sauer mentre nella 250, vinta da Sturm (Rdt), Grosso du Ktm è giunto quinto. Nelle classifiche europee Rossi è in testa nella 80, Croci guida la 500.

Nuoto: meeting a Pescara

PESCARA — 448 atleti — dieci dei quali nazionali — in rappresentanza di 34 società hanno partecipato all'undicesimo meeting nazionale di nuoto del «Trofeo Giustino De Cecco», conclusosi nelle piscine «Le Naiadi» di Pescara. Alla manifestazione del capoluogo adriatico ha assistito Marcello Fusi, selezionatore della federazione italiana nuoto incaricato della formazione azzurra che il mese prossimo in Francia parteciperà a un quadrangolare internazionale. Nel corso del meeting pescarese sono stati usati sperimentalmente terminali elettronici della federazione italiana cronometristi. A livello tecnico nessun risultato di rilievo.

Trofeo «Milone»

PALERMO — La nazionale azzurra si è aggiudicata la sesta edizione del trofeo internazionale «Milone» di lotta libera a Palermo nella palestra della polisportiva Palermo. L'Italia si è aggiudicato il trofeo «Milone», grazie ai numerosi piazzamenti in tutte le categorie e ha sfiorato il successo con il palermitano Valguarnera, nei 130 kg., e con i toscani Azzola e Succoia nei 90 e 52 kg. L'Italia ha preceduto nella classifica finale a squadre Bulgaria, Germania Ovest, Turchia, Polonia, Grecia, Jugoslavia, Svizzera e Francia.

Sci nautico: europei di velocità

LIONE — Alberto Todeschini ha trionfato nel Gran Premio di Francia, seconda prova del campionato europeo, disputatosi a Lione, sul Rodano. L'atleta di Lecco ha comandato la gara dal via rintuzzando prima gli attacchi del campione uscente, il britannico Stevan Moore, poi costretto a resa anticipata, e in seguito del belga Houben e del tedesco Becker, quest'ultimo nei chilometri conclusivi.

A Bugno il Giro dell'Appennino

GENOVA — Gianni Bugno, 22 anni, nato in Svizzera, di origine veneta, ma residente da qualche tempo a Monza, professionista da questa stagione con l'«Atala-Ofmega», ha battuto in volata a sorpresa il «mostro sacro» Francesco Moser che probabilmente sperava di bissare il successo dell'anno scorso al 47.o Giro ciclistico dell'Appennino che si è disputato ieri.

Giro d'Italia dilettanti

MILANO — Prenderà il via il 10 giugno da Roma, con un prologo a cronometro a squadre previsto sul circuito dell'Eur, il 17/mo Giro d'Italia dilettanti.

Il Giro d'Italia dilettanti si concluderà il 21 giugno a Varese. Sono previsti un prologo, otto tappe, tre semitappe e una cronometro individuale. Vi prenderanno parte 24 squadre italiane e straniere di sei corridori ciascuna, per un totale di 144 dilettanti di prima e seconda serie.

Atletica a Udine: come previsto vince la Pro Patria

FREDDO E PIOGGIA HANNO CONDIZIONATO PESANTEMENTE LE GARE

La Libertas s'aggiudica l'ottavo posto e a Bulfoni resta molto amaro in bocca

UDINE — Tutto come previsto: vince la Pro Patria Pierrel Milano, che, non dimentichiamolo, è vice campione d'Europa oltre che campione italiana uscente. Nessuna novità, quindi, alle finali di A1 del campionato italiano assoluto per società di atletica leggera.

E anche per le quattro piazze d'onore che garantiscono l'entrata nella finale del campionato per società non si ha alcuna sorpresa. Vanno, infatti, a far compagnia alla Pro Patria Pierrel Milano i due centri universitari sportivi in gara, quello di Roma e quello di Torino, un gruppo militare, i Carabinieri di Bologna, e la società fiorentina, la Assi Giglio Rosso Banca toscana.

Per appena un punto e mezzo rimane fuori dal giro d'élite, invece, la Riccardi Milano, che era venuta a Udine senza eccessive ambizioni ma che sulle piste e sulle pedane del campo scuola di Paderno ha dimostrato ancora una volta la serietà della sua scuola.

Quanto agli unici regionali in gara, la Libertas Udine Banca del Friuli ha concluso con un ottavo posto che ha lasciato l'amaro in bocca al direttore sportivo prof. Bulfon, soprattutto per il modo in cui è venuto.

Alcuni gialloblù sono andati largamente al di sotto delle loro potenzialità, altri (ed è il caso del marcatore Angelo Ficco, giovane di grande talento, recordman regionale juniores) sono stati eccessivamente penalizzati dai giudici.

A condizionare pesantemente la due giorni di gare sono state le condizioni atmosferiche. Sabato sera faceva troppo freddo per poter permettere agli atleti di esprimersi al massimo; ieri è addirittura piovuto, a tratti anche insistentemente, e la pioggia ha finito con il falsare l'esito di alcune prove, prima fra tutte il salto in alto.

Soddisfatto, comunque, il c.t. della nazionale Ezio Rossi: «Sì, sono soddisfatto per alcuni buoni risultati personali fatti segnare da atleti che seguo con attenzione. È il caso di Roccabella, che nel disco ha fatto segnare la sua miglior prestazione personale con 59.58 ed è il caso, a esempio, di Boffi nei tremila siepi. Ho visto molto bene anche Bongiorni nei duecento e Ghesini nella gara del giavellotto. Antibo poi ha confermato tutto il suo valore, tanto nei diecimila, quanto nei cinquemila mentre Cova ha disertato le gare udinesi. Antibo ha disputato i 5000 dimostrando grande sagacia tattica, uscendo, al suo solito, nello sprint finale davanti al milanese della Pro Patria Gozzano e al torinese del Cus Merlo.

«Conferme importanti — ha anche detto Rossi — sono venute pure da Pagani nell'alto e da Davitto, nonostante un piazzamento finale non tra i primi tre». Proprio nell'alto è venuta l'ennesima conferma agli alti livelli di Bruno Bruni, della Libertas Udine, uno dei risultati più importanti colti dai friulani.

Al pari di quello conquistato da Pozzobon nei quattrocento ostacoli: una prova anche questa seguita con grande attenzione da Rossi, che venerdì a Grosseto avrà l'occasione di osservare tutti gli specialisti della specialità, in vista delle convocazioni future.

Guido Barella

Questi i risultati:

Martello: 1) Nadalini (Carabinieri) 64.76; 2) Superina (Pro Patria) 61.52; 3) Pini (Cus To) 58.88

110 ostacoli: 1) Mercatelli (Aeronautica) 14"49'; 2) Morlacchi (Snam) 14"55'; 3) Re (Carabinieri) 14"58'

100: 1) Rosetti (Cus To) 10"73'; 2) Aliboni (Assi) 10"76'; 3) Floris (Esercito) 10"77'.

1500: 1) Rosati (Carabinieri) 3'51"31; 2) Merlo (Cus To) 3'51"36, 3) Gozzano (Pro Patria) 3'52"41.

Lungo: 1) Secchi (Cus To) 7.59; 2) Evangelisti (Pro Patria) 7.44; 3) Papa (Snia) 7.36.

Peso: 1) Montelatici (Pro Patria) 18.29; 2) Bussi (Assi) 18 22; 3) Lazzari (Esercito) 17.54.

400: 1) Montanari (Carabinieri) 47"88; 2) Petrella (Riccardi) 48"36; 3) Meioni (Snam) 48"44.

10.000: 1) Antibo (Cus Roma) 29'2"54; 2) Capovani (Snia) 29'17"67; 3) Denti (Carabinieri) 29'18"14

Asta: 1) Secchi (Assi) 5.10; 2) Bardelli (Riccardi) 5.00; 3) Pegoraro (Carabinieri) 5.00.

Staffetta 4X100: 1) Pro Patria 40"57; 2) Cus To 41"10; Carabinieri 41"36.

400 ostacoli: 1) Corsi (Pro Patria) 51"76; 2) Facca (Carabinieri) 51"90; 3) Pozzobon (Libertas Udine) 52"01.

Alto: 1) Pagani (Riccardi) 2.17; 2) Benvenuti (Carabinieri) 2.14; 3) Bruni (Libertas Udine) 2.14

Disco: 1) Roccabella (Cus Roma) 59.58; 2) Botti (Cus Torino) 55.90; 3) Bucci (Assi Firenze) 54.58.

200: 1) Bongiorni (Pro Patria) 21"16; 2) Floris (Esercito) 21"50; 3) Mancini (Cus Roma) 21.68.

800: 1) Raisoni (Riccardi) 1'50"03; 2) Venturini (Snia) 1'50"36; 3) Vandi (Assi Fi) 1'50"37.

3000 siepi: 1) Boffi (Pro Patria) 8'32"82; 2) Rosati (Carabinieri) 8'47"36; 3) Carosi (Forestale) 8'50"12

Triplo: 1) Badinelli (Snia) 16.57; 2) Zamaglia (Cus Torino) 15.31; 3) Alfieri (Snam) 15.22.

Giavellotto: 1) Ghesini (Pro Patria) 76.58; 2) Visentini (Snia) 70.06; 3) Diotallevi (Cus Roma) 67.52.

5000: 1) Antibò (Cus Roma) 14'10"02; 2) Gozzano (Pro Patria) 14'11"43; 3) Merlo (Cus Torino) 14'12"56.

Marcia km 10: 1) Pezzatini (Assi Fi) 40'58"05; 2) Spagnulo (Pro Patria) 42'11"07; 3) Fiorella (Carabinieri) 43'57"64.

Staffetta 4X400: 1) Pro Patria 3'13"33; 2) Carabinieri 3'13"94; 3) Riccardi 3'14"32

Classifica per società: 1) Pro Patria Freedent Milano p. 189,5; 2) Carabinieri Bologna 176; 3) Cus Torino 158; 4) Cus Roma 153,5; 5) Assi Giglio Rosso Banca Toscana Firenze 144,5; 6) Atletica Riccardi Milano 143; 7) Snia Milano 134,5; 8) Libertas Udine Banca del Friuli 131; 9) Esercito 115; 10) Aeronautica Militare 107; 11) Snam Milano 88; 12) Forestale Rieti 82.

DECIMO NELLA PARIGI-COLMAR DI MARCIA

Sterpin ce l'ha fatta per la seconda volta



Claudio Sterpin ce l'ha fatta. Ha infatti concluso al decimo posto quella massacrante competizione di gran fondo che è la Parigi-Colmar, 519 chilometri di durissimo impegno che pochissimi dei concorrenti che prendono il via riescono a portare a termine.

Ha sentito subito il bisogno di farci partecipi di questo grosso risultato, telefonandoci dopo l'arrivo. **«Questa competizione è per me quasi un rito, al quale mi preparo per un anno intero. Desidero ringraziare pubblicamente gli amici che come me credono in questo genere di cose e mi hanno permesso di affrontare la gara con la necessaria tranquillità economica. Anche se non mi è possibile nominarli tutti, voglio ricordare, in particolare il Lloyd Adriatico, la Tommasini Sport, la F.lli Janousek e Silvio Cosulich; la mia riconoscenza va ugualmente anche ai più anonimi e sconosciuti.**

«Ha gareggiato, oltre che come loro rappresentante, avendo anche nel cuore la mia società (il Marathon Club Alabarda - Uoei - n.d.r.), **la mia città e la mia regione».**

La rappresentativa per l'Alpe Adria

È stata varata la formazione della rappresentativa a livello allievi/e o più giovani che incontrerà a Pola dal 13 al 16 giugno le altre dieci regioni dell'«Alpe Adria».

I nominativi sono i seguenti: 100-200-400-4×100: Grossutti Chiara, Culot Alessandra, Kalc Tanja, Rovere Romina, Parma Raffaella; 800: Franch Raffaella; 100 hs: Andretti Elisa; alto: Comulli Gianna; lungo: Andretti Elisa; peso: Macuglia Mariangela; disco: Paulin Roberta; giavellotto: Pugnale Nadia; riserva: Dall'Agnese Manila; accompagnatori: Nicora Silvia, Nicora Paolo.

100-200-400-4×100: Mozina Mitja, Furlan David, Veneziani Marco, Cozzi Claudio, Apuzzo Matteo; 1500: De Laurentis Walter; 110 hs: Toso Elvis; alto: Sartori Guido; asta: Caporale Daniele; lungo: Passera Luca; peso: Aizza Stefano; disco: Aizza Stefano; giavellotto: Nonino Cristian; riserva: Bertoia Stefano; accompagnatori: Bearzi Stefano, Chessa Gianfranco.

LA «DUE GIORNI» DI ATLETICA NEL CAPOLUOGO ISONTINO

Il titolo regionale di società alle allieve dell'Ugg Gorizia

GORIZIA — Brillante affermazione nella categoria allieve dell'Unione ginnastica goriziana-Cassa di risparmio che tra sabato e ieri al campo «Fabretto» di Gorizia ha conquistato, con 11.556 punti, il titolo regionale di società; nella categoria cadette, invece, si è imposta la Libertas-Sacile con 282,5 punti.

A questa fase hanno partecipato rispettivamente le dodici migliori società del Friuli-Venezia Giulia emerse dalle quattro fasi provinciali disputatesi in aprile.

Quanto ai risultati individuali, dominio nella marcia (3 mila metri per allieve, 2 mila per le cadette) delle ragazze triestine con Laura Ferluga del Cral-Act e Fulvia Ferluga della Società ginnastica triestina. Ma in assoluto il miglior risultato è quello conseguito da Elisa Andretti dell'Ugg nei 100 a ostacoli in 14"1 che si è pure imposta nei 400 a ostacoli.

Altra bella doppietta quella della friulana Clara Grossutti della Chimica del Friuli nella velocità 100 e 200 metri. Buoni, infine, nei lanci i 12,47 metri della triestina Erica Baroncini (grosso talento che appare però scarsamente motivato) mentre la goriziana Roberta Paulin nel disco ha confermato la sua recente vittoria ai campionati studenteschi di Pescara con l'ottima misura di 35,26 metri.

Nelle cadette Caterina Della Mora, di Udine, Lara Baldissera, di Gemona, Alessandra Argentin, di Sacile ed Erica Cei di Gorizia si sono ottimamente distinte nelle rispettive specialità.

L'Ugg e la Libertas Sacile, per le allieve, passano ora alla fase nazionale in programma a Firenze e a Casalmaggiore per la fine di giugno.

To. Ba.

Campionato regionale di società allieve. 400 hs: Andretti Elisa (Ugg Cdr) 1'05"7; Comuzzi Gianna (Chimica Fr) 1'06"7; Zanet Patrizia (Lib. Sacile) 1'10"2.

200: Grossutti Chiara (Chimica Fr.) 25"7; Culot Alessandra (Ugg Cdr) 25"8; Puzzoli Catia (Codroipese) 27"; Tedesco Samanta (Cral Act Ts) 27.

800: Franch Raffaella (Lib. Sacile) 2'20"9; Angelotti Francesca (Ugg Cdr) 2'22"6; Rustia Stefania (Sgt Ts) 2'25"4.

4x400: Chimica Friuli 4'20"; Lib. Sacile 4'23"8; Ugg Cdr 4'29"7.

100 hs: Andretti Elisa (Ugg Cdr) 14"1; Comuzzi Gianna (Chimica Fr.) 14"5; Spezia Rita (Ugg Cdr) 15"9.

100: Grossutti Chiara (Chimica Fr.) 12"5; Culot Alessandra (Ugg Cdr) 12"9; Vatri Catia (Codroipese) 13"1; Tedesco Samanta (Cral Act Ts) 13"1.

400: Angelotti Francesca (Ugg Cdr) 1'00"4; Parma Raffaella (Cral Act) 1'00"6; Rosset Susanna (Lib. Sacile) 1'00"6.

1500: Minca Ilenia (Cral Act Ts) 5'04"7; Franch Raffaella (Lib. Sacile) 5'07"5; Mora Clara (Sgt Ts) 5'11"1

4x100: Lib. Sacile 51"3; Sgt Ts 52"3; Ugg Cdr 53"2.

Lungo: Peruzzi Elena (Lib. Friuli) m. 5.12; Kermes Vera (Bor Ts) 5.10; Ucheddu Alessandra (Lib. Sacile) 5.04; Marcia km. 3: Ferluga Laura (Cral Act Ts) 17'28"7; Gregori Martina (Cral Act Ts) 17'35"2; Paiarin Dolores (Chimica Friuli) 18'33"9.

Peso: Baroncini Erica (Sgt Ts) m. 12.47; Dall'Agnese Manila (Lib. Sacile) 12.46; Paulin Roberta (Ugg Cdr) 11.90.

Disco: Paulin Roberta (Ugg Cdr) m. 35.26; Dall'Agnese Manila (Lib. Sacile) 33.06; Righini Catia (Lib. Friuli) 27.62.

Giavellotto: Gherlani Martina (Bor Ts) m. 33.16; Bensa Giuliana (Ugg Cdr) 33.06; Sumberaz Sandra (Sgt Ts) 30.98.

Alto: Migliorini Silvia (Chimica Fr). m. 1.57; Pozzo Cristina (Ugg Cdr) 1.51; Andrighettoni Sabrina (Codroipese) 1.51; Ucheddu Alessandra (Lib. Sacile) 1.51.

Classifica Società: 1) Ugg Cassa Risparmio Gorizia punti 11.556; 2) Libertas Sacile 10.749; 3) Chimica Friuli 10.370; 4) Sgt Trieste 10.066; 5) Lib. Friuli 9.182; 6) Cral Act Ts 9.066.

Campionato regionale di società cadette.

300 p.: Della Mora Caterina (Acsi Ud) 42"8; Gallai Tiziana (Jolly Campofor.) 43"4; Rossi Elisa (Na Gemona) 44".

Marcia km 2: Ferluga Fulvia (Sgt Ts) 11'33"5; Ravalico Melania (idem) 11'51"6; Snidero Elena (Jolly Camp.) 12'09"1.

1200: Baldissera Lara (Na Gemona) 3'57"4; Monticolo Vania (Jolly Camp.) 4'00"8; Rover Tiziana (Lib. Sacile) 4'00"9.

80 hs: Manzato Sabrina (Sgt Ts) 13"1; De Pol Monica (Lib. Sacile) 13"2; Defend Rosanna (Silvam Pn) 13"5.

80 p.: Gallai Tiziana (Jolly Camp.) 10"5; Boffa Ilaria (Silvam Pn) 10"6; Bernes Samantha (Edera) 10"7.

600 p.: Monticolo Vania (Jolly Camp.) 1'43"9; Baldissera Lara (Na Gemona) 1'44"9; Rossi Elisa (Na Gemona) 1'45"2.

4x100: Lib. Sacile 53"4; Silvam Pordenone 54"3; Edera Trieste 54"8.

300 hs: Argentin Alessandra (Lib. Sacile) 48"9; Codiglia Paola (Sgt) 50"2; Del Neri Catia (Ugg Cdr) 50"3.

Peso: Cei Erica (Ugg Cdr) m 11,37; Gubaro Elena (Acsi Ud) 10,95; Rosarelli Barbara (Ugg Cdr) 10,07.

Lungo: Della Mora Caterina (Acsi Ud) 4,60; Del Neri Catia (Ugg Cdr) 4,46; Indrigo Antonella (Na Gemona) 4,43.

Alto: Goi Tiziana (Na Gemona) 1,51; Zaina Manola (Lib. Sacile) 1,46; Sedran Isabella (Silvam Pn) 1,44.

Disco: Zorzi Elisabetta (Jolly Camp.) m 24,76; Righini Roberta (Lib. Mereto) 24,44; Stefanutti Deborah (Na Gemona) 21,46.

Giavellotto: Asquini Anna (Jolly Camp.) 26,54; Niccoli Laura (Lib. Sacile) 26,28; Stefanutti Deborah (Na Gemona) 26,06.

CLASSIFICA SOCIETÀ CADETTE: 1) Libertas Sacile punti 282,5; 2) Jolly Campoformido 255; 3) Na Gemona 251; 4) Acsi Fug. 235,5; 5) Silvam Pordenone 232, 6) Ugg Cassa Risparmio 223.

Record di atletica

Migliorato il record di Borzov

MOSCA — Uno studente di 23 anni, Viktor Bryzgin, ha migliorato a Leningrado il record sovietico sui 100 metri che apparteneva dal 1972 al due volte campione olimpico Valery Borzov.

Il nuovo record, 10,03 secondi, è migliore di 0,04 secondi di quello di Borzov che lo aveva stabilito durante le Olimpiadi di Monaco.

Il record ha colto di sorpresa gli specialisti sovietici, ma non Bryzgin, che subito dopo ha dichiarato: «Spero di poter correre presto i 100 metri in 10 secondi per poi tentare di far fermare il cronometro su 9'9".

Miglior tempo dell'anno sui 400 metri

INDIANAPOLIS — Gabriel Ticoah, della Costa d'Avorio, ha realizzato la migliore prestazione mondiale dell'anno sui 400 metri in 44"30 a Indianapolis, nel corso dell'ultima giornata dei campionati universitari d'atletica degli Stati Uniti.

E' la terza volta dall'inizio della stagione che lo studente africano, medaglia d'argento a Los Angeles, scende sotto i 45 secondi. Quello realizzato ieri è il miglior tempo dopo il 44"27 ottenuto nell'84 a Los Angeles, dalla medaglia d'oro statunitense Alonso Babers. Il primato è di 43"86 e lo ottenne lo statunitense Lee Evans, in altura, a Città del Messico, il 18/10/'68.

Salto triplo: migliorato primato europeo

LENINGRADO — Il sovietico Nikolai Musienko ha migliorato ieri di un centimetro il primato europeo del salto triplo. L'atleta ha realizzato la misura di 17,78 m nel corso di un meeting a Leningrado, migliorando altresì di 9 cm il primato nazionale.

Il precedente record europeo apparteneva al bulgaro Khristof Markov con la misura di 17,79 m.

Primato europeo non omologabile

LENINGRADO — Il sovietico Igor Kazanov, di 23 anni, che ieri a Leningrado aveva fatto registrare il nuovo primato europeo dei 110 metri ostacoli, nel corso della seconda giornata del Memorial Znamenski di atletica leggera, col tempo di 13"14, è stato privato dai giudici della... gioia del nuovo primato.

La giuria non ha, infatti, omologato il record, in quanto il vento era troppo forte, al di là del limite consentito (2,37 metri al secondo, contro i 2 metri permessi dal regolamento internazionale).

Il francese Guy Drut conserva dunque il primato europeo della distanza con 13"28, record stabilito nel giugno del 1975 a Saint-Etienne, in Francia.

Masters di atletica «Tre giorni» a Verona

Dopo Corsico (Mi) sede dei recenti campionati italiani Masters di maratonina e marcia su strada (20 km), un altro appuntamento attende gli atleti triestini: è la manifestazione internazionale di atletica leggera valevole anche per il campionato italiano Masters su pista che, dal 13 al 15 giugno, si svolgerà a Verona, sede designata per il 1988 dei Campionati europei di atletica leggera per atleti associati ai «Masters internazionali».

Fra pochi giorni sono attesi nella città scaligera gli arrivi di circa 650 atleti delle diverse categorie maschili e femminili provenienti dalle varie regioni italiane per contendersi le maglie tricolori delle diverse specialità e di un centinaio di rappresentanti provenienti da Austria, Germania, Jugoslava, Francia, Svizzera, Australia e America per cimentarsi con i migliori Masters nazionali, nell'importante criterio internazionale.

Tra i triestini saranno sicuramente a Verona i marciatori Pollanz e Buttiglioni del Masters-Trieste, e alcuni tra i più rappresentativi lanciatori, mezzi-fondisti e marciatori del Gruppo San Giacomo quali Loro, Venier, De Bernardi, Crasso e Rosca.

I Giochi della gioventù di cross

Un po'... fuori stagione, per ragioni di calendario, si è svolta la fase comunale dei Giochi della Gioventù di cross riservata alle scuole elementari. Insolita anche la cornice, l'ippodromo di Montebello, con circa 400 giovanissimi a cimentarsi nelle gare. Come scuola ha trionfato ancora una volta la «Visintini», che sembra l'unica a preparare seriamente i Giochi, mentre individualmente si sono viste delle belle promesse.

Femmine (Nate 1975, m 600): 1) Monica Paola (Visintini) 2'37"7; 2) Salvador (Visintini) 2'37"8; 3) Cernecca (Visintini) 2' 27"9; 4) Polacco (Grego); 5) Liberale (De Marchi); 6) Toneato (Timeus); 7) Pagacar (Zupancic); 8) Grappeggia (De Marchi); 9) Ricci (De Marchi); 10) Male (Slataper).

Femmine (Nate 1976, m 600): 1) Sergon Maura (Rossetti) 2'38"; 2) Bevacqua (Visintin)2'46"; 3) Vilanovic (Visintini) 2'49; 4) Raccar (S. Cuore); 5) Vescovo (D'Aosta); 6) Esposito (Battistig); 7) Bersan (Zupancic); 8) Zuballi (Visintini); 9) Furlan (Visintini); 10) Pozar (Visintini).

Maschi (Nati 1975, m 800): 1) Scocchi Edoardo (Fornis) 3'06"; 2) Laganis (D'Aosta) 3'9"; 3) Gustin (Battistig); 4) Bussani (Visintin) 3'12"; 5) Tramontini (S. Cuore); 6) Giannella (Timeus); 7) Sirotti (S. Cuore); 8) Sclip (Opicina); 9) Paoli (Visintini); 10) Dean (Opicina).

Maschi (Nati 1976, m 800): 1) Sancin Dario (Rossetti) 3'5"; 2) Notarstefano (Visintini); 3) Paoli (Visintini); 4) Calcina (De Marchi); 5) Ellison (Rossetti); 6) Vidonis (Visintini); 7) Milazzi (Grego); 8) (D'Aosta); 9) Sesta (D'Aosta); 10) Deste (Opicina).

Classifica scuole maschi: 1) Visintini p. 40; 2) D'Aosta p. 65; 3) De Marchi p. 106.

Classifica scuole femmine: 1) Visintini p. 19; 2) Grego 91; 3) Battistig 100.

SI STA PREPARANDO PER I CAMPIONATI ITALIANI SU PISTA E PER LA MARATONA DI NEW YORK

Gianni Crevatin, macinino della strada

Se c'è un atleta per il quale è il caso di dire che «ne ha fatta di strada», questi è il triestino Gianni Crevatin. Dopo aver praticato molti sport sin da piccolo — è stato anche tra i pulcini della Triestina e ha alternato tennis, nuoto, ginnastica e sci — nel 1977 scopre, grazie all'amico Francesco Franza, il podismo. E da allora i chilometri percorsi non si contano più; sino a oggi ha preso parte a oltre 400 gare, tra cui le maratone di Milano e di Monza, comprendenti prove in pista, gare di mezzofondo, maratonine e maratone.

Con un curriculum del genere Gianni Crevatin, classe 1958, è naturalmente uno dei personaggi più popolari dell'atletica non solo triestina ma dell'intera regione, e per le sue prestazioni tecnico-agonistiche è chiaramente l'elemento di spicco del Gruppo marciatori Amici del tram de Opcina, nel quale ricopre la carica di vicepresidente.

Non si accontenta, però, di prendere parte a innumerevoli manifestazioni, vincendone diverse, ma è anche attivo organizzatore di competizioni podistiche; tra le quali diverse prove del Trofeo città di Trieste e la «24 x 1 ora», manifestazione unica nel suo genere nell'intera regione.

La voglia di saperne di più su questa figura di attivissimo sportivo è quindi più che giustificata. Non è stato facile perché Gianni Crevatin è una persona di poche parole, che ama starsene in disparte. Ma l'amore per il podismo è stato più forte e lo ha spinto ad accettare l'invito a parlarci della sua attività.

— Com'è nato questo amore per il podismo?

«Nel 1977 l'amico Franza mi parlò delle marce e mi fece scoprire la gioia di correre nei boschi. Nelle prime corse e nelle prime marce non ho naturalmente cercato il risultato, ma mi sono limitato a divertirmi. Poi a poco a poco il ritmo si è fatto più intenso e da semplice jogger mi sono trasformato in podista competitivo, quindi in amatore Fidal, categoria con la quale sono entrato a far parte della cerchia dei maggiori atleti regionali».

«La corsa ho cominciato a prenderla più a cuore nel 1980 — continua Crevatin — conseguendo dei risultati che mi hanno fatto ben sperare: 4'30" nel 1500, 16'31" nei 5000, 34'26" nei 10000, 16,820 chilometri nell'ora in pista, 2 ore 42'46" nella maratona, 12 ore 50' nei 106 chilometri.

— Come riesci a conciliare un'attività così intensa con il lavoro?

«Dopo aver conseguito il diploma in elettronica, ho lavorato per sei anni come aiuto geometra di cantiere edile. Da un anno a questa parte faccio il postino; sono contento in quanto questo lavoro mi dà più tempo per allenarmi e partecipare alle gare».

— Il podismo ti lascia il tempo anche per curare i tuoi hobbies?

«Con un po' di fantasia, riesco a trovare il tempo anche per leggere, ascoltare musica, ballare, fare fotografie e anche compiere qualche viaggio».

— Tra la pista e i percorsi tra i boschi, quali preferisci?

«Preferisco i percorsi accidentati, fangosi e possibilmente sotto la pioggia. Ma mi piace anche la pista perché amo moltissimo correre in mezzo alla gente, anche se mi esprimo meglio sulle lunghe distanze».

— Quali sono i tuoi programmi per il futuro?

«A settembre i 10 mila metri, ai campionati italiani su pista che si svolgeranno a Udine, e poi a ottobre la Maratona di New York».

— Abbiamo sentito parlare di una tua passione per la birra. È vero?

«Sì, a parte il buon mangiare e il buon vino, mi piace molto la birra. Tanto che se scenderò sotto le 2 ore e 40' nella maratona ho promesso agli amici infiniti boccali di birra».

— Oltre ai risultati, cosa ti attendi dalla tua attività?

«Vorrei che la "famiglia" degli Amatori Fidal divenisse sempre più grande con sportivi di ogni età e capacità, per essere in tanti a dividere le dolci fatiche del podismo. La partecipazione alle competizioni mi ha infatti permesso di scoprire bellissimi posti e di conoscere tantissimi amici».

Uno sportivo, Gianni Crevatin che è anche dotato di una grande carica di umanità; elementi che gli hanno fatto meritare il terzo posto nel referendum sui campioni del cuore che il nostro giornale ha organizzato qualche tempo fa.



Gianni Crevatin durante un allenamento

Tanti successi

Già nei primi mesi di quest'anno l'attività di Gianni Crevatin è stata intensissima, e naturalmente coronata da numerosi successi. Tra questi la vittoria al campionato regionale di corsa campestre, il primo posto alla Stratrieste, la vittoria alla maratonina internazionale di Gorizia e il nono posto al campionato italiano di corsa su strada, disposto a Frosinone. Cui si aggiungono le vittorie alla Carsolina e al campionato regionale Ora in Pista.

Nelle due ultime stagioni ha poi vinto il campionato regionale dei 10 mila metri, il campionato regionale di corsa in montagna, il trofeo Città di Trieste. Non sono poi da dimenticare il sesto posto nei 10 mila metri ai campionati italiani su pista di Riccione, il ventunesimo posto al campionato italiano di corsa a tappe e il ventiseiesimo alla maratona internazionale di Firenze.

DOPO IL PRESTIGIOSO RICONOSCIMENTO A CHIARA TUROLLA

La Kronos Edilvalli impegnata per i campionati degli amatori



Chiara Turolla, classe '67, solo da quest'anno si è avvicinata all'atletica leggera amatoriale e ai campionati italiani indoor di Ancona ha bissato i successi nel salto in alto e nei 60 piani conquistando così i due titoli. Ragazza molto dotata ed eclettica è pure una buona giocatrice di softball, militando nella squadra di serie C di Castions di Strada; da dodici anni pratica questo sport dove trova ancora moltissime soddisfazioni e come si diceva da quest'anno pratica anche l'atletica a livello amatoriale rinverdendo ricordi scolastici e ponendosi all'attenzione degli addetti ai lavori e del grande pubblico.

Una grossa soddisfazione per il presidente Ennio Valent e per la vicepresidente Bruna Righini e recente piazzamento di Chiara nel referendum promosso dal nostro giornale. Stimolata dal riconoscimento l'Edilvalli Kronos ha già preso il volo nell'organizzazione del campionato italiano su pista per amatori che si terranno a Udine dal 12 al 14 settembre e che vedranno impegnati oltre tremila atleti di tutta Italia.

Atletica leggera per handicappati

ROMA — Un record mondiale e 40 primati nazionali sono stati stabiliti nella nona edizione dei campionati italiani di atletica leggera per handicappati, conclusisi ieri allo stadio dei Marmi di Roma. Sabrina Bulleri, 27 anni, di Pisa, paraplegica, ha ottenuto il primato mondiale nei centro metri, classe 3, con il tempo di 19"60.

Campionato di società a Pescara

PESCARA — Cus Roma, Fiat Sud Formia, Fiamma Vicenza, Snam Sandonato, Oliosigillo Ancona e Ina Primavera Torino vengono promosse alla finale scudetto in programma a Cesenatico il 26 e 27 giugno e raggiungono così, nel turno decisivo del campionato di società, Snia Milano e Fiat Also Torino già qualificatesi dopo la fase regionale.

Allo stadio Adriatico di Pescara, nella seconda giornata di gare, ottimo salto in lungo con Sandra Becatti approdata al nuovo limite personale, 6,46, a dieci centimetri dal record italiano.

Altro infortunio per Carl Lewis

EUGENE — Nuovo infortunio per l'olimpionico Carl Lewis. Nel corso della riunione di Eugene (Usa), l'atleta statunitense, durante una prova di salto in lungo, si è procurato uno stiramento muscolare alla gamba destra ed è stato costretto al ritiro.

Lewis, che ha già perduto tre mesi di tempo quest'anno a causa d'uno stiramento ad un tendine, ha dichiarato che il nuovo infortunio non sembra grave, anche se la gamba interessata è la stessa dell'infortunio precedente.

Prima dell'infortunio il ventiquattrenne velocista di colore era stato protagonista dell'ennesimo «exploit», vincendo la gara dei 100 metri piani col tempo di 10"08, sua migliore prestazione stagionale, ben lontana però dal suo limite personale che è di 9"97. Sul traguardo, Lewis ha preceduto il primatista del mondo della distanza, il connazionale Calvin Smith. Il canadese Ben Johnson, che solo una settimana fa aveva battuto Lewis sempre sui 100 metri, non ha preso parte alla gara.

La pallavolo guarda alla stagione '86-'87

FISSATA L'ATTIVITÀ FUTURA DALLA FEDERAZIONE

Nel nuovo campionato A1 in campo anche l'Arrital

Il consiglio della federazione italiana pallavolo, riunitosi nel corso dell'ultimo week-end, ha affrontato in particolare i temi relativi all'organizzazione dei campionati 1986-87 e all'attività delle nazionali nella stagione estiva in vista della partecipazione ai due campionati del mondo. Campionati praticamente inalterati nelle formule con la sola variazione dell'allargamento dei play-off A/1 e A/2 alle due terze classificate dell'A/2. Stessa formula per settore maschile e femminile. Allargamento dei gironi di Serie C/1 a 12 squadre.

A/1 maschile: inizierà il 25 ottobre per concludersi il 17 marzo (stagione regolare e play-off dal 21 marzo al 12 maggio).

A/1 femminile: *11 ottobre - 17 marzo 1987 (stagione regolare); play-off a seguire e da definire se le semifinali saranno giocate sulla distanza delle tre o cinque partite.*

A/2 maschile: *11 ottobre - 14 marzo 1987 (stagione regolare); a seguire play-off A/1-A/2.*

A/2 femminile: *11 ottobre - 14 marzo 1987 (stagione regolare); a seguire play-off A/1-A/2*

B maschile e femminile: *25 ottobre - 28 marzo 1987 (stagione regolare); a seguire play-off.*

C/1 maschile e femminile: 25 ottobre - 28 marzo 1987.

Va ricordato che nella stagione 1986-87 la presenza degli atleti stranieri nei campionati nazionali sarà la seguente: due in A/1 maschile e femminile; uno in A/2 maschile e femminile e nessuno in B maschile.

Come noto, nel prossimo campionato di A/1 maschile militerà la neopromossa Arrital, mentre il Volley Ball Udine farà la A/2 maschile e la Mobilcatalogo di Pordenone farà la A/2 femminile.

Per quanto riguarda la A/1 femminile il campionato resterà sospeso dall'11 al 25 novembre per consentire alla nazionale la partecipazione alla Coppa del mondo in Corea. Il campionato riprenderà il 29 novembre con la sesta giornata di andata.

La partecipazione alle Coppe europee 1987 è stata così fissata: la squadra campione d'Italia alla Coppa dei campioni; la squadra vincente la Coppa Italia alla Coppa delle coppe; alla Coppa Cev parteciperanno le due squadre meglio classificate nella stagione regolare 1986-87.

Coppa Italia 1986-87: sarà organizzata sia in campo maschile sia in campo femminile e dovranno parteciparvi obbligatoriamente tutte le squadre di serie A/1 e A/2.

Attività internazionale: L'attività azzurra inizierà il 15 luglio con il collegiale di Bormio (14-21 luglio), proseguirà con un secondo collegiale (4-12 agosto), in sede da fissare. Successivamente gli azzurri prenderanno parte all'America Cup (14-23 agosto) e dal loro rientro in Italia giocheranno in alcuni tornei a Modena e Ferrara con Cuba, Bulgaria e Cecoslovacchia prima di partire per l'avventura mondiale in Francia (22 settembre-6 ottobre).

La nazionale femminile inizierà l'attività collegiale il 10 luglio per proseguire fino alla fine del mese in località ancora da confermare. Dal 5 all'11 agosto sarà ospite della Cecoslovacchia in uno stage di allenamento. Resta improbabile la sua partecipazione al torneo di Varna (Bulgaria); a fine agosto le azzurre ospiteranno per uno stage in Italia il Brasile con il quale giocheranno un incontro ufficiale il 29 agosto allo stadio del tennis del Foro Italico a Roma per poi partire insieme alle sudamericane con destinazione Cecoslovacchia per partecipare al campionato del mondo (1-12 settembre).

Importante appendice per le azzurre con la partecipazione alla Coppa del mondo che si svolgerà in Corea a novembre, manifestazione alla quale la Fipav è stata ufficialmente invitata.

L'Armes abbandona la serie cadetta

Al termine di una stagione lunga e tormentata la squadra femminile di pallavolo dell'Armes abbandona la serie cadetta.

Sconfitta sette giorni fa a Trieste dal Selina Albatros di Treviso nell'incontro di andata dei play-off salvezza, con l'identico risultato di 3-1 (parziali 15-13, 17-15, 8-15, 15-11) la squadra triestina è stata superata nuovamente ieri dal sestetto veneto, che in tal modo guadagna la promozione in serie «B».

Se nella gara di Trieste l'Armes aveva sottovalutato l'avversario, dopo un primo set vinto «alla grande», a Treviso — pur impegnandosi a fondo — le atlete giuliane hanno ancora una volta dimostrato di non avere quella maturità e quel carattere necessari per affrontare un torneo di B.

«Ciò si nota, ad esempio — sottolinea l'allenatore Cipolla — dall'andamento della partita di Treviso dove, nel primo set, l'Armes in vantaggio per 8-1 e 9-4 si faceva rimontare il cospicuo vantaggio; o nel secondo parziale, quando sul 12-10 la squadra perdeva completamente la bussola. Addirittura incredibile l'andamento dell'ultimo gioco, allorché in recupero dal 7-11 all'11 pari l'Armes sbagliava ben tre battute consecutive (dopo averne sprecate altre sei nelle fasi precedenti del set)».

Un giusto verdetto, aggiunge Franco Cipolla, maturato a causa di quest'altalenante comportamento delle giocatrici (da incontri vinti in scioltezza a partite perse incredibilmente contro i sestetti più deboli del girone) ed acuito dal fatto che le atlete più esperte spesso non hanno giocato al meglio e quelle più giovani non avevano ancora acquistato l'esperienza indispensabile per il torneo cadetto.

«Con questa retrocessione — conferma Cipolla — si chiude un lungo ciclo dell'attività pallavolistica dell'Oma: ufficialmente ritengo conclusa la mia attività di allenatore della squadra dopo tredici anni di militanza sulla panchina dell'Oma. Purtroppo mi dispiace abbandonare con una retrocessione, ma ritengo il discorso ormai concluso, per cui sin da oggi mi metto a disposizione della società soltanto come dirigente».

R. M.

LA SECONDA EDIZIONE ORGANIZZATA DALLA SOCIETÀ SIRENA

Feeling primo in assoluto sulla rotta Trieste-Brioni

Lo yacht società velica di Barcola-Grignano Feeling, di IV classe, al comando di Bruno Spangaro, ha vinto in assoluto la II edizione della regata internazionale d'altura Trieste-Brioni, organizzata dalla società Sirena in collaborazione con la polese Mornar. Il libro d'oro degli assoluti della Trieste-Brioni era stato aperto lo scorso anno da Bora Scura di Fulvio Anzellotti dell'Adriaco. La seconda regata ha avuto un minor numero di concorrenti a causa del maltempo che ha imperversato nelle due giornate precedenti la partenza.

Undici barche, 6 italiane e 5 jugoslave, al via nello specchio d'acqua prospiciente il terrapieno barcolano dove ha sede la società Sirena. Criticato l'intervento delle autorità marittime alla partenza, le quali hanno effettuato controlli di documenti di bordo, prassi assolutamente inconsueta in occasione di regate che si svolgono nell'ambito di regolamentazioni sportive internazionali garantite e tutelate dall'organizzazione di società regolarmente federate, rigorose già per conto loro nell'adempimento degli obblighi prescritti.

Superato questo inatteso intralcio, che ha fatto partire qualche fischio di disappunto dalle barche dei concorrenti, alle 19 di venerdì la regata è partita con buon vento da borino, poi spostatosi a levante dopo il doppiaggio di Punta Salvore.

Buona navigazione di tutti i regatanti che si sono tenuti prudentemente fuori delle secche di Umago e di Cittanova e fuori degli scogli dopo Parenzo mantenendo a prua gli spinnakers magri sino a Marmi Grande. Superato lo scoglio di San Giovanni in Pelago (3 miglia a Sud di Rovigno) hanno proseguito con qualche bordeggio sino al taglio del traguardo al largo di Fasana fra l'isola di Brioni e l'isolotto di San Gerolamo.

Due barche in fuga: il levriere Feeling, ben noto per le sue numerose imprese, che Bruno Spangaro con uno scelto equipaggio (Roberto Lantier, Dario Sculin, Dario Boscolo, Anna Adam e Alessandro Re) ha portato alla vittoria assoluta in 8 ore e 50 minuti; e la ancora sconosciuta Smile, del circolo velico di Muggia, armatore Renato Pulini, timonata da Diego Scrazzolo, giunta seconda assoluta suscitando una lieta sorpresa quale esordiente in altura.

Superata la linea d'arrivo, i concorrenti hanno proseguito in formazione sparsa sino a Veruda, approdando al moderno marina locale dove sono stati accolti con signorilità e simpatia degne dello yachting internazionale. Presenti i dirigenti del Mornar e la giuria internazionale (presidente Tullio Sain, componenti Tonko Rasol, Bruno Bogatec, Valter Kolic ed Edy Pilipcic) si è svolta la cerimonia della premiazione. Il saluto degli equipaggi italiani è stato porto da Sain, con l'augurio che la regata abbia continuità e sviluppo con reciproca soddisfazione.

Queste le classifiche di categoria: **Prima:** 1) Galantuomo, tim. Enrico Marchi (Diporto velico veneziano); 2) Makò, Zvonimir Bežič (Galeb Fiume). **Terza:** 1) Rush, Mile Krapochwil (Veter Lubiana)); 2) Spees, Mario Pangos (Società treistina sport del mare); 3) Masal, Josip Litar (Mornar Pola). **Quarta:** 1) Feeling, Bruno Spangaro (Svbg); 2) Smile, Diego Scrazzolo (Cvm); 3) Enigma, Ivan Kontosic (Uljanik Pola). **Quinta:** 1) Cheeky Cherry, Egidio Martelanc (Yacht Club Cjupa Sistiana); 2) Tes Due, Giovanni Stefanon (Lni Mandello Lario Como); 3) Orca Pepa, Darko Serafimoskj (Mornar Pola).

Sulla via di ritorno le barche italiane e jugoslave sono approdate sull'isola principale del gruppo delle Brioni, arcipelago restituito ai programmi turistici e sportivi. Una tappa interessante.

Italo Soncini

GARA SOSPESA PERO' CAUSA IL MARE

Niente male a Isola i nostri canottieri

ISOLA D'ISTRIA — Decisamente quest'anno il tradizionale appuntamento internazionale primaverile di Isola d'Istria non ha avuto quella fortuna che i bravi organizzatori del Vk Argo si meritavano.

Rinviato il 25 maggio per il pessimo tempo, è stato forzatamente sospeso, questa volta, alla quindicesima gara per lo stato del mare diventato improvvisamente impraticabile. Altra delusione per gli organizzatori il fatto che molte società, sia jugoslave sia della nostra regione, presenti a maggio, hanno disertato la regata di giugno, evidentemente per impegni precedentemente assunti.

Le nostre società, che si sono ripresentate a Isola, hanno ben figurato conquistando 6 medaglie d'oro, 8 d'argento e 6 di bronzo.

Costante Auria

RISULTATI

ALLIEVI - singolo: 1) Istra, 2) Arupinum, 3) Istra. Doppio: 1) Arupinum, 2) Nautilus, 3) Pullino.

RAGAZZI - singolo: 1) Istra, 2) V.f. Ravalico (Gei), 3) Sc Trieste (Simonelli). Doppio: 1) Istra, 2) Sc Timavo, 3) Cc Saturnia. Quattro con: 1) Cc Saturnia (Cernaz/Bacar/Cosmini/Dambrosi/Tim/Glavina), 2) Istra, 3) Arupinum. Singolo ragazze: 1) Stc Adria (Kermoli Sandra), 2) Cc Saturnia (Pribaz), 3) Istra. Doppio masch.: 1) Arupinum, 2) Stc Adria (Tommasini/Pellarini), 3) Istra. Doppio ragazze: 1) Sc Timavo (Macciochini/Zonta), 2) Cc Saturnia, 3) Arupinum.

JUNIORES - singolo masch.: 1) Cc Saturnia (Degrassi), 2) idem (Signorelli), 3) Nautilus. Femm.: 1) Istra, 2) Argo, 3) Istra. Doppio: 1) Istra, 2) Cc Saturnia (Taccani Urpis), 3) Vf Ravalico (Urban/Vitti). «Due senza»: 1) Nautilus, 2) Cc Saturnia (Bulgarelli/Canetti), 3) Stc Adria (Benci/Castelli).

SENIORES - singolo: 1) Vf Ravalico (Jagodnich), 2) Cc Saturnia (Schillani), 3) Vf Ravalico (Capobianco). «Due senza»: 1) Vf Ravalico (Sergi A. Gherbaz), 2) Istra.

BUONA GIORNATA PER LA NOSTRA PALLANUOTO SIA IN SERIE B SIA IN C

La Triestina vince in casa del Lerici A Milano un altro punto per l'Edera

Pallanuoto serie B

Lerici-Triestina 9-10

(2-2) (1-3) (4-4) (2-1)

IERICI: Sassarini, Lazzarini (2), Mondini, Melli, Depallini, Del Santo, Benedetti (2), Maggiari (3), Valtriani, Rosi (1), Armenise (1), Bertolucci, Massari.

TRIESTINA: Cuccaro, Calvani (1), U. Giustolisi, Pecorella (2), L. Giustolisi, Ingannamorte, Gavagnin, Poboni, Ferin (1), Kovacevic (5), Venier (1).

Importante e convincente vittoria della Triestina in casa del Lerici; gli alabardati, che sono apparsi in netto miglioramento, hanno giocato una buona gara, sfoderando quella grinta e quella concentrazione che erano state le caratteristiche migliori della squadra nella prima parte del campionato. Dopo un primo tempo concluso in parità, i triestini hanno allungato nel punteggio, mantenendo il vantaggio anche nella terza frazione nonostante l'espulsione del portiere.

Soltanto nel finale la volontà di rimonta del Lerici si è fatta più pressante, ma Kovacevic (ancora una volta ripetutamente a segno) e soci hanno resistito con grande caparbietà, conquistando due punti fondamentali visto il pareggio imprevisto del Quinto con la Mestrina.

Ora c'è da augurarsi che si possa giocare la partita con l'Olio Sasso di Imperia, superando le manovre non troppo limpide della società ligure per ottenere una vittoria a tavolino che sarebbe beffarda nei confronti della società alabardata.

I RISULTATI DELLA SERIE B: Pegli-Eurocollege 6-8, Andrea Doria-Fanfulla 12-13, Cus Firenze-Olio Sasso Imperia 11-12, Quinto-Mestrina 6-6, Leonessa-Torino 81 7-11, Lerici-Triestina 9-10.

LA CLASSIFICA: Torino 81 punti 35, Quinto 28, Triestina 25, Leonessa 23, Fanfulla 20, Eruocollege 17, Andrea Doria e Olio Sasso 15, Lerici 12, Cus Firenze e Pegli 9, Mestrina 6.

Olio Sasso Imperia e Triestina 1 partita in meno.

Pallanuoto serie C

Cus Milano-Edera Trieste 10-10

(3-1) (0-4) (3-3) (4-2)

CUS MILANO: Bombelli, Bianchi (2), Piaggio (2), Antonucci (1), Crivelli (3), Valardi, Ruffo, Rodi, Miraglia (1), Dominetti, De Marchi (1), Schwarz, Pellis.

EDERA: Placer, Del Monaco, L. Piemonti, Penso (3), Marini, Degrassi, Carli, Comisso (1), Pino (2), Mottica, Malusa (4), E. Piemonti.

Terzo risultato utile consecutivo dell'Edera che, anche a Milano nella partita con il Cus, ha dimostrato di essere sulla strada della ripresa. Dopo un parziale negativo nella prima frazione, i rossoneri hanno preso saldamente in mano le redini dell'incontro, ostentando una sicurezza e una determinazione invidiabili. Sfruttando l'arma del collettivo, i triestini si sono espressi su buoni livelli, mettendo in difficoltà una formazione, il Cus, che in questa stagione non ha mai subito sconfitte.

Soltanto nel finale i milanesi riuscivano a raggiungere l'Edera (il gol decisivo i padroni di casa l'hanno segnato a pochi secondi dalla fine), ma Pino trovava ancora la forza d'imbastire un contropiede che per un soffio non dava il successo pieno alla sua squadra. Il punto colto in questa trasferta comunque è da considerarsi decisamente positivo, anche in vista del doppio impegno casalingo di sabato e domenica prossimi.

D. M.

Sui diamanti del baseball e del softball

Risultati e classifiche

BASEBALL - SERIE A

RISULTATI - Quarta giornata intergirone: Italia Sera Roma-World Vision Parma 7-21, Italia Sera Roma-Rimini 2-6, 2-8, Anzio-Rimini 7-8, Anzio-World Vision Parma 14-23 5-16; Chesterfield San Marino-Biemmegiochi Bologna 8-13, Chesterfield San Marino-Nuova Stampa Firenze 4-8, 5-7, Santarcangelo-Nuova Stampa Firenze 1-8, Santarcangelo-Biemmegiochi Bologna 7-12 1-19; Norditalia-Bollate 1-2, Norditalia-Skv Milano 7-3, 7-0, Grohe Grosseto-Skv Milano 2-1, Grohe Grosseto-Bollate 8-1 4-1.

CLASSIFICHE - Girone 1: Rimini 778, World Vision Parma 741, Bollate 481, Chesterfield San Marino 407, Skv Milano 308, Santarcangelo 192. Girone 2: Grohe Grosseto 926, Biemmegiochi Bologna 778, Norditalia 556, Nuova Stampa Firenze 519, Anzio 148, Italia Sera 148.

SERIE B

RISULTATI - Quarta giornata intergirone: Old Rags-Clever Torino 4-5 6-10, Sanremo-Black Panthers 12-4 5-15, Juventus 48-Bolzano 17-10 5-1, Arsenals Verona-Senago 4-7 9-5, Codogno-Novara 7-6 12-11, Cus Padova-Liguria 13-0 18-10.

CLASSIFICHE - Girone 1: Juventus 48 750, Novara 714, Clever Torino 429, Senago 417, Liguria 250, Sanremo 167. Girone 2: Arsenals Verona 813, Black Panthers Ronchi 813, Codogno 563, Cus Padova 375, Bolzano 375, Old Rags 188.

SERIE C1

RISULTATI - Prima di ritorno: Panthers-Bellamio 11-3, Buttrio-Rangers Dival 8-11, Conegliano-Tergeste 10-7, Portogruaro-Pool 77 7-13. Classifica: Rangers 875, Panthers 750, Tergeste e Conegliano 667, Buttrio 500, Pool 77 444, Portogruaro 333, Bellamio e Castelfranco 125.

SERIE C2

RISULTATI - Prima di ritorno: Alpina-Cassarurale Staranzano 12-11, Europa-Ugg Gorizia 8-9, Lunazzi Paese-San Donà n.p., San Lorenzo-Amatori Piave 0-16. Classifica: Amatori Piave 875, Alpina 750, Cassarurale Staranzano 625, San Donà 571, Lunazzi Paese 500, Europa 285, Ugg 250, San Lorenzo 142.

SOFTBALL - SERIE A

RISULTATI - Quarta giornata intergirone: Settimo-Fortitudo Bologna 1-9 1-8, Mode Giovani-Tempest 0-2 0-8, Mining Aquilotti-Smash! 0-10 5-1, Sinco Parma-Libertas San Saba 0-4 8-0, Steelers-Bollate 3-8 2-3, Bussolengo-Lazio Girls 7-10 1-8. Classifica, girone 1: Lazio Girls 938, Sinco Parma 938, Steelers 375, Smash! 375, Mode Giovani 267, Settimo 200. Girone 2: Libertas San Saba 938, Bollate 813, Fortitudo Bologna 438, Bussolengo 375, Aquilotti Mining 188, Tempest 125.

SERIE B

RISULTATI - Quarta giornata intergirone: Azzanese-Macerata 6-1 17-7, Dolomiti-Cus Padova 9-11 9-8, Porpetto-Torrepedrera 4-5 6-5, Parma-Peanuts 0-9 7-0, The Queens-Eagle 0-7 4-5, Aran Group-Schio 12-0 5-0. Classifica, girone 1: Aran Group 833, Torrepedrera 750, The Queens 444, Cus Padova 444, Macerata 389, Parma 389. Girone 2: Eagle 750, Azzanese e Peanuts 500, Porpetto 444, Dolomiti 333, Schio 278.

SERIE C1

RISULTATI - Prima di ritorno: Castionese-Buttrio 1-3 8-5, Senago-Moles Friends 5-4 4-5, Squirrel-Loto n.p., Caronno-Casteldebole 1-11 3-13. Classifica: Minnie 750, Casteldebole 714, Senago 688, Squirrel 625, Loto 500, Caronno 429, Buttrio 375, Moles Friends 357, Castionese 333.

SERIE C2

RISULTATI - Ottava di andata: Squaw Tergeste-Friul 81 13-11, Monfalcone-Yellow Panthers 24-13. Classifica: Squaw 714, Friul 81 571, Monfalcone 429, Yellow Panthers 286.

BASEBALL - SERIE B

San Remo - Black Panthers 12-4

SAN REMO	511	000	50r	=	12
BLACK PANTHERS	001	003	000	=	4

Black Panthers - San Remo 15-5

BLACK PANTHERS	010	050	720	=	15
SAN REMO	302	000	000	=	5

SAN REMO: Pozzullo, Arietto (Vedano), Litti, Cuneo F., Cedolin, Ruggeri, Cuneo M., Ferrari, Arietta R.

BLACK PANTHERS: Gaiardo, Cumero, Bertossi, Minetto, Berini, Mineo, Da Re, Zotti, Minin (Birri, Malaroda).

SAN REMO — I Black Panthers hanno rischiato grosso a San Remo dopo alcuni errori grossolani che sono costati la prima partita e che hanno impedito alla formazione ospite di esprimersi al meglio lasciando, così, ampio spazio ai padroni di casa che con 13 valide (contro le 9 degli avversari) non hanno faticato ad aggiudicarsi i primi punti.

Alla sconfitta dei Black Panthers nella prima partita hanno contribuito diversi fattori, primo tra i quali la mancata preparazione, la scorsa settimana, dovuta al maltempo che ha impedito gli allenamenti e che li ha costretti alla resa.

Nella seconda partita, però, gli ospiti dimostravano di aver superato abbastanza bene lo scivolone e con una grinta che nessuno si aspettava lasciavano quasi al palo i padroni di casa che assistevano quasi impotenti alla rimonta e, pur totalizzando 10 valide non riuscivano a contrastare le Pantere Nere che con 19 valide incameravano 15 punti e si riscattavano pienamente della sconfitta subita nella prima partita.

BASEBALL SERIE C1

Dival Rangers Redipuglia-Buttrio 11-8

DIVAL	1, 3, 0; 4, 0, 3; 0	= 11
BUTTRIO	3, 0, 0; 0, 2, 0; 3	= 8

BUTTRIO: Di Giusto, Lavaroni, Zuccolo, Rizzi, Dose, Beltrame, Osgnach, Rizzolini, Braidotti.

DIVAL RANGERS REDIPUGLIA: Fallacara (Santin), Varin, Bazzarini, Da Re, Zio, Borlini, Zamaro, Zotti, Comar (Travain).

ARBITRI: Stefanich e Medelin di Ronchi dei Legionari.

BUTTRIO — Il «nove» di Redipuglia, grazie al successo ottenuto a Buttrio, mantiene il comando della classifica. La partita è terminata anzitempo, a causa di un violento acquazzone che ha allagato il campo. I padroni di casa sono stati in vantaggio soltanto nel primo inning. Poi, grazie anche alle buone prestazioni di Da Re e Bazzarini in difesa e di Fallacara e Comar in attacco, i Rangers si sono portati avanti, conservando un margine fino alla fine.

BASEBALL - SERIE C 2

Alpina - Cassa Rurale Staranzano 12-11

ALPINA: Busdachin, Trento, P. Cernecca, F. Cernecca, Bubich, Brunello, Hmaljak, Galizzi, Perini.

STARANZANO: Pillon, Gheno, Zorzot, Burlini, Defendi, Marusig, Matcovich (M. Burlini), Furlani, Andriani.

BASEBALL - CADETTI

Tergeste - Black Panthers 11-13

(innning supplementare)

BASEBALL - ALLIEVI

Staranzano - Tergeste 14-2

(sospesa per manifesta inferiorità)

SOFTBALL A 1

Mode Giovani-Tempest Torino 0-2

Mode Giovani	0, 0, 0; 0, 0, 0; 0=0
Tempest	0, 0, 0; 0, 2, 0; 0=2

Tempest-Mode Giovani 8-0

Tempest	0, 0, 0; 0, 4, 2; 2=8
Mode Giovani	0, 0, 0; 0, 0, 0; 0=0

MODE GIOVANI: Bunicelli, Foscarini, Cergol M., Faidiga, Merluzzi, Radivo (Braico), Mervi, Cergol G., Taucer, Grosso, De Grassi.

TEMPEST: Vergniano, Ferrari, Caudano, Cardinale, Ussia, Citro, Beltrame (Amante), Goi, Serrone C., Serrone A., Ussia R.

ARBITRI: Roca e Laudani.

Non c'è proprio nulla da fare; il diamante del Villaggio del Pescatore è stregato per le Mode Giovani che non sono riuscite, su di esso, a vincere ancora un solo incontro. Ma forse il campo, poveretto, non centra; forse la colpa va ricercata nella squadra che non è ancora riuscita a trovare la misura giusta e compensa a ciò con una grinta che la porta a compiere imprese che sanno del miracoloso, ma quando la grinta e la caparbietà vengono a mancare sono dolori.

Così è stato anche nello scontro contro il Tempest che dall'ultimo posto nel suo girone mirava forse più a spartire la posta in modo equo e si è trovato, invece, tra le mani un cappotto in piena regola.

Le Mode Giovani, infatti, hanno sbagliato in tutto, specie nelle valide risultate 0 nella prima partita contro le 3 avversarie, mentre nella seconda sono state 4 su 9 avversarie. Ci limitiamo alle valide, ma altrettanto si potrebbe dire per gli errori, per gli strike out e per le basi su ball concesse.

È certamente una partita da dimenticare, e alla svelta, visto che domenica le Mode Giovani affronteranno non una formazione in lotta per la salvezza come il Tempest, bensì la Libertas S. Saba di Roma che sta dominando la classifica del suo girone.

È senza dubbio necessario un maggior impegno da parte delle ragazze, ma soprattutto devono fare mente locale sul campionato che si sta dimostrando più duro di ogni previsione; per restare a galla bisogna lottare e ciò sembra che le Mode Giovani non stiano facendo e siamo quasi al giro di boa dell'intergirone. Di tempo per recuperare ne resta poco, e quel poco non va sprecato così. Solamente facendo punti si può sperare nella salvezza e ciò è quanto ci aspettiamo dalle Mode Giovani.

SOFTBALL SERIE B

Bor. Azzanese-Libertas Mac. 6-1; 17-7

BORANGA: Muccignat, Savatin, De Luca, Minagiudit, Giordano, Prao, Spadotto, Chiarot, Rizzo, Fier.

MACERATA: Morresi, Coppia, Costa, Damiani, Giacoponi, Vallese, Cipitelli, Gentili, Fruzzetti, Fruzzetti L.

SOFTBALL - SERIE C2

Squaw Tergeste - Friul 81 13-11

SQUAW: Porto, Bruno, Stricca (Ruini), Rauber, Colomban, Rosca (McDemond), Bellini, Mammetti.

FRIUL 81: Zanfagnin, Zanello, M. Olivo, Comelli, Marinig, Ferigutti, Monica Olivo, Zuttion, Bertoldi.

Karate: Coppa Europa di club

Eccezionale prestazione, anche se sfortunata, delle Fiamme gialle nella Coppa Europa per club di karate. La formazione italiana, all'esordio nella competizione continentale, ha ottenuto un prestigioso secondo posto, preceduta solo dai campioni di Spagna dell'Arguellas.

Notizie in breve

Hockey pista: Bassano e Vercelli in finale

Battendo per 5-4 il Novara, il maglificio Anna Vercelli è in finale col Bassano Schneider per l'assegnazione dello scudetto nel campionato italiano di hockey su pista giunto ormai in dirittura d'arrivo. Il primo dei cinque incontri previsti dai play off per la finale si svolgerà a Bassano del Grappa l'11 giugno, il ritorno a Vercelli è previsto il 16 giugno, poi il 19 di nuovo a Bassano, il 24 a Vercelli e la finalissima il 2 luglio a Bassano salvo l'eventuale bella in caso di parità finale.

Intanto la finale della Coppa Lega si disputerà il 4 e 5 luglio a Castiglione della Pescaia.

Buon successo del DLF Rolli Foto a Lugo di Romagna nella penultima giornata del campionato di serie C di hockey su pista; i triestini hanno battuto i locali per 8-3 al termine di una gara piuttosto combattuta, soprattutto nel primo tempo. All'inizio dell'incontro infatti i biancocelesti hanno avuto qualche difficoltà per le dimensioni molto grandi della pista che misura 50×25; una volta superato questo problema di ambientamento gli ospiti hanno dettato legge, sfoderando una tecnica superiore. La vittoria comunque è platonica in quanto il Carpenedo è ormai matematicamente primo nel raggruppamento.

Football americano: serie «A»

MILANO — I play-off del campionato di serie «A» di football americano sono cominciati con una clamorosa sorpresa: i Grizzlies di Roma, attesissimi protagonisti della fase finale del campionato nonché già vincitori del girone Centro-Sud nella «regular season», sono stati eliminati dai Lions.

Questi i risultati: Stiassi Doves Bologna - Squali Genova 48-12; 3M Ufficio Angels Pesaro - Falchi Modena By Nino Severi 13-2; Cementir Grizzlies Roma - Lions Bergamo 12-24; Manin's Rhinos Milano - Chesterfield Seamen Milano 34-17; Armani Busto Frogs - Gianza Condor Grosseto 40-20; Jets Bolzano - Giaguari Torino 30-22; Geron Panthers Parma - Tacchini Vikings Legnano 20-12; Bonfiglioli Warriors Bologna - Gladiatori Roma 56-6;.

Nei quarti di finale, sabato prossimo, sono in programma i seguenti incontri: Stiassi Doves Bologna - 3M Ufficio Angels Pesaro; Manin's Rhinos Milano - Lions Bergamo; Armani Busto Frogs - Jets Bolzano; Geron Panthers Parma - Bonfiglioli Warriors Bologna.

Trofeo sub Roberto Giraldi

Fabio Cosciani dell'Endas Cras Ghisleri si è classificato al primo posto nel nono Trofeo Roberto Giraldi, gara di cacciafotosub organizzata dal Sub Sea Trieste e valida per il campionato italiano della specialità. La manifestazione si è svolta nelle acque di Grignano sabato mattina, propiziata da un cielo terso regalatoci per qualche ora da questo giugno bizzaro.

La giuria — composta da Roberto Calligaris, Carla D'Elia, Mauro Fabris, Giorgio Ranni e Igor Segulin — si è riunita nella mattinata di domenica per la visione delle diapositive.

La classifica individuale vede come si è detto al primo posto il ghislerino Cosciani, non nuovo a brillanti affermazioni. Lo seguono: 2) Roberto Pinton (Club Sommozzatori Padova); 3) Caprari (Centro Pordenonese Sommozzatori); 4) Missori (Endas Cras Ghisleri); 5) Nicosia (Club Sommozzatori Padova); 6) Rossi (idem); 7) Moretti (idem); 8) Rinaldi (Tergeste Sub); 9) Zuzich (Endas Cras Ghisleri); 10) Basso (Nuoto Sub Team Mestre).

La foto più bella è stata di Maurizio Fradel (Ghisleri).

Guida la classifica per società il Club Sommozzatori Padova, seguito dall'Endas Cras Ghisleri, dal Centro Pordenonese Sommozzatori, dal Tergeste Sub, dal Sub Sea Club Trieste, dal Nuoto Sub Team Mestre e dal Club Subacqueo Udinese.

Golf: a Bettio la Coppa Martini

Appuntamento al Golf Club di Padriciano per l'attesa Coppa Martini e Rossi, giunta alla sua seconda edizione. Tra tutti l'ha spuntata Franco Bettio, giunto primo netto con 41 punti; secondo netto è risultato Andrea Kostoris con 37, prima signora Arianna Guzzo con 35, primo seniores Franco Guzzo con 34 e terzo netto Antal Ujka con 37.

A fianco della gara ufficiale si è svolta pure quella riservata ai piccoli che è stata vinta da Lorenzo Pacorini, seguito da David Pavan e da Antonio Parmeggiani.

Nuovo direttivo alla Canottieri Trieste

Si è svolto nella sede sociale, il 91.o Congresso ordinario della «Canottieri Trieste» — Stella d'oro al merito sportivo su proposta della Federazione italiana canottaggio.

Il congresso ha proceduto quindi all'elezione delle cariche sociali per l'anno 1986 e ha eletto «per acclamazione» il seguente comitato direttivo: presidente Gastone Rosso; vicepresidente Guido Illani; segretario Paolo Vascotto; responsabile amministrativo Paolo Iamar; aiuto resp. amm. Bruno Simonelli; economo Valeriano Pantalisse, capo-canottiere Riccardo Variola; sostituti Giorgio Ferluga e Lionello Sodomaco; revisori dei conti Franco Cimetta e Giorgio Favento; giuria (art. 19): Livio Bernich, Amerigo Borrini, Carlo Martinolli, Giuseppe Santi, Piero Slocovich.

La Società organizza anche quest'anno 5 corsi pluriennali di avviamento al canottaggio e alla canoa per i giovani nati negli anni 1972-1976. L'indirizzo a cui rivolgersi è: Canottieri Trieste, Pontile Istria, Trieste, tel. 306000.

Ciclismo per giovanissimi a Udine

Dopo ventotto anni torna a disputarsi in piazza Primo Maggio a Udine un circuito ciclistico riservato ai giovanissimi: il «Primo Gran Premio Nadali» organizzato dal Dopolavoro ferroviario di Udine, sezione giovanile.

Cinque le categorie in gara, 119 gli iscritti, queste le classifiche: cat. A2: 1) Federico Valotti (A.C. Gradisca); 2) Alessandro Pitaccolo (S.C. Portogruaro); 3) Vassilios Caralallambo (A.S.C. Pieris). Cat. A3: 1) Nicola Bottacin (C.G. Ceresetto); 2) Massimo Gozzo (A.S.C. Portogruaro); 3) Ivan Basso (G.C. Corva). B1: 1) Omar Vettorel (G.S. Caneva); 2) Federico Ustulin (A.S.C. Pieris); 3) Marco Battiston (SC Portogruaro). B2: 1) Alessandro Di Bet (G.C. Morsano); 2) Michele Falcon (SC Portogruaro); 3) Ivan De Monte (Candusso San Daniele). C1: 1) Germano Fogolin (S.C. Sanvitese); 2) Gilberto Barlotti (G.S. Ceresetto); 3) Stefano Bandolin (V.C. Latisana).

I brillanti bocciofili triestini

Continua a ritmo intenso, e con grosse soddisfazioni per i giocatori triestini, l'attività bocciofila. In campo femminile la coppia De Gasperini-Baldi del Poldo Edi Mobili ha conquistato il primo posto nella gara regionale svoltasi a Manzano, al terzo si sono classificate Cancian e Bassanese dell'Arci S. Luigi. In campo maschile la coppia Baolini-Latini della Triestina è giunta terza a Monfalcone.

La tradizionale gara «Trofeo Maddalena Bandiera», valida quale campionato provinciale a coppie per la categoria «C», si è conclusa con questa classifica: 1) Stok-Pettenello (Fiat Carli), 2) Biloslavo-Vigini (Ponzianina), 3) Odinal-Corsi (idem), 4) Rebula-Medici (idem).

Nella gara regionale organizzata dal Gb Poldo Edi Mobili, il successo è andato agli ospiti di Fiume Veneto della Fortitudo Pressot-Furlanetto, alle loro spalle, nell'ordine, sono giunte tre formazioni triestine: Palmisciano-Stocovaz (Postelegrafonici), Cherma-Sain (Fiat Carli), Baolini-Latini (Triestina).

A livello giovanile c'è da segnalare il brillante terzo posto della coppia allievi Giraldi-Ferluga (Postelegrafonici) ai campionati regionali svoltisi a Codroipo. Nella gara esordienti organizzata dal Gb Muggi Bocce questo è stato il dettaglio tecnico: 1) Pacor-Kusturin (Duinese), 2) Gregoretti-Velenik (Muggia Bocce), 3) Zoli-Terpin (Duinese), 4) Parenzan-Tenace (Muggia Bocce).

Nella categoria ragazzi, la gara organizzata dalla Ponzianina si è così conclusa: 1) Spadaro-Smith (Triestina), 2) De Paulis-Bandelli (Ponzianina), 3) Ficiur-Velenik (Muggia Bocce), 4) Balbi-Tenace (idem).

Da sottolineare infine il terzo posto dell'allievo Paolo Lonzarich dei Postelegrafonici nella gara di Pordenone.

E ancora, da ricordare che a Pasian di Prato, il portacolori del Gb Postelegrafonici Arnaldo Stocovaz ha conquistato il quarto posto nel campionato regionale individuale, manifestazione che ha visto al via 150 giocatori.

A livello provinciale va sottolineato il buon momento della coppia Stok-Pettenello: i due giocatori del Carli Fiat, già vincitori nel campionato provinciale, hanno ottenuto un importante successo nella ventottesima edizione del Trofeo «Città di Trieste», organizzato dall'Ab Triestina. Alle loro spalle sono giunti nell'ordine Lombardi-Scarcelli (S. Giusto Ottica Visus), Odinal-Corsi (Carli Fiat), Giogovaz-Mauri (Neven).

Da segnalare infine il secondo posto della coppia De Gasperin-Caramia del Poldo Edi Mobili nella gara svoltasi a Monfalcone.

Anche il basket si tuffa nell'avventura «Mundial»

TRA I 16 ANCHE TONUT

Gli azzurri sono radunati a Roma

ROMA — Si è radunata ieri sera a Roma la nazionale maschile di basket che inizierà la preparazione in vista dei campionati del mondo in Spagna. A disposizione dell'allenatore Bianchini i seguenti atleti: Binelli, Brunamonti e Villalta (Granarolo); Costa e Magnifico (Scavolini); Dell'Agnello e Ricci (Mobilgirgi); Della Valle (Berloni); Gilardi, Polesello e Sbarra (Bancoroma); Marzorati e Riva (Arexons); Premier (Simac); Sacchetti (DiVarese); Tonut (Cortan).

Riserve a casa: Baldi (Simac); Bosa (Arexons); Gentile (Mobilgirgi); Gracis (Scavolini). Assistenti: Blasone e Puglisi.

Ecco il programma del raduno: oggi, domani e martedì preparazione atletica all'Acquacetosa, in mattinata e allenamenti al palazzetto dello sport, nel pomeriggio. Il 12 alle ore 11 nel salone della piscina del Coni (Foro italico) premiazione di Gamba e Meneghin e presentazione della nazionale con conferenza stampa del presidente federale e di Bianchini; nel pomeriggio trasferimento a Pesaro ed allenamento. Il 13 allenamenti e il 14 alle ore 18 incontro amichevole Italia-Grecia.

La Malesia ha deciso di non partecipare alla fase finale dei mondiali e sarà sostituita dalle Filippine.

Cecoslovacchia, Germania federale, Israele, Polonia e Olanda sono invece le avversarie che la nazionale maschile si troverà di fronte ai prossimi campionati europei, in programma in Grecia dal 3 al 14 giugno 1987.

Due i gironi: quello dell'Italia si giocherà a Salonicco, mentre l'altro — in cui sono raggruppate Urss, Spagna, Francia, Jugoslavia, Romania e Grecia — ad Atene.

Si è svolto anche il sorteggio dei campionati europei juniores, che si disputeranno in Austria dal 15 al 23 agosto di quest'anno. Gli azzurri — i quali giocheranno i primi incontri di poule a Gamunden — dovranno vedersela con Jugoslavia, Austria, Cecoslovacchia, Grecia e Ungheria. Nell'altro girone, figurano invece: Urss, Spagna, Olanda, Germania federale, Finlandia e Francia.

La Fiba ha inoltre annunciato che, per designare i tre paesi europei supplementari per i prossimi giochi olimpici di Seul, si disputerà l'anno prossimo in Olanda un torneo preolimpico.

NEL NOSTRO GIRONE ANCHE USA, PORTORICO, RFG, COSTA D'AVORIO

L'Italia esordirà a Malaga il 5 luglio contro la Cina

MADRID — L'Italia esordirà contro la Cina nel campionato del mondo maschile di basket che si svolgerà dal 5 al 20 luglio prossimo in Spagna. Ecco il calendario della prima fase:

prima giornata — 5 luglio — gruppo «A» — Saragozza: Spagna-Francia (ore 16), Brasile-Corea del Sud (18), Panama-Grecia (20).

Gruppo «B» — El Ferrol: Australia-Cuba (16), Uruguay-Israele (18), Urss-Angola (20).

Gruppo «C» — Malaga: Italia-Cina (16), Usa-Costa d'Avorio (18), Porto Rico-Rfg (20).

Gruppo «D» — Tenerife: Argentina-Olanda (16), Jugoslavia-Nuova Zelanda (18), Canada-Filippine (20).

Seconda giornata — 6 luglio — Gruppo «A»: Spagna-Corea del Sud (17), Francia-Grecia (19).

Gruppo «B»: Angola-Israele (17), Urss-Cuba (19).

Gruppo «C»: Costa d'Avorio-Rfg (17), Usa-Cina (19).

Gruppo «D»: Nuova Zelanda-Olanda (17), Jugoslavia-Malaysia (19).

Terza giornata — 7 luglio — gruppo «A»: Spagna-Grecia (17), Brasile-Panama (19).

Gruppo «B»: Urss-Israele (17), Australia-Uruguay (19).

Gruppo «C»: Usa-Rfg (17), Italia-Porto Rico (19).

Gruppo «D»: Canada-Argentina (17), Jugoslavia-Olanda (19).

Quarta giornata — 8 luglio — Gruppo «A»: Francia-Brasile (17), Corea del Sud-Panama (19).

Girone «B»: Cuba-Uruguay (17), Angola-Australia (19).

Girone «C»: Cina-Porto Rico (17), Costa d'Avorio-Italia (19).

Gruppo «D»: Nuova Zelanda-Canada (17), Filippine-Argentina (19).

Quinta giornata — 9 luglio — gruppo «A»: Grecia-Brasile (16), Spagna-Panama (18), Corea del Sud-Francia (20).

Gruppo «B»: Cuba-Angola (16), Urss-Uruguay (18), Israele-Australia (20).

Gruppo «C»: Cina-Costa d'Avorio (16), Rfg-Italia (18), Usa-Porto Rico (20).

Gruppo «D»: Jugoslavia-Argentina (16), Olanda-Canada (18), Filippine-Nuova Zelanda (20).

Sesta giornata — 10 luglio — gruppo «A»: Panama-Francia (16), Spagna-Brasile (18), Grecia-Corea del Sud (20).

Gruppo «B»: Uruguay-Angola (16), Urss-Australia (18), Israele-Cuba (20).

Gruppo «C»: Porto Rico-Costa d'Avorio (16), Rfg-Cina (18), Usa-Italia (20).

Girone «D»: Olanda-Filippine (16), Jugoslavia-Canada (18), Argentina-Nuova Zelanda (20).

«Dietor» nuovo sponsor a Bologna

BOLOGNA — Passaggio di consegne in casa della Virtus tra il vecchio e il nuovo sponsor: dopo tre anni giocati con la maglia della «Granarolo», la squadra bolognese scenderà in campo con il marchio «Dietor». L'avvicendamento ufficiale è avvenuto con la consegna della nuova maglia nelle mani del capitano Renato Villalta.

Per quanto riguarda la formazione nel prossimo campionato, il presidente Porelli ha ribadito che soltanto Villalta, Brunamonti e Binelli sono intoccabili. Sicura la partenza di Williams, mentre la sorte dell'altro americano Meriweather dipende da quello che offrirà il mercato Usa. Il presidente della Lega basket, il ministro Gianni De Michelis, ha colto l'occasione per ribadire che è allo studio un piano di ampliamento dei palazzi dello sport italiani e che nel futuro del basket dovrà esserci, al di là delle coppe europee, una formula di torneo continentale.

Ai Boston Celtics il titolo Nba

BOSTON — I Boston Celtics hanno battuto per 114 a 97 gli Houston Rockets e si sono aggiudicati il titolo nazionale di pallacanestro americano articolato al meglio dei sette incontri di spareggio.

I Celtics che giovedì scorso erano stati battuti, si sono imposti per 4 partite a due.

Pescara in A2

CASERTA — La Facar Pescara, battendo la Vini Sardegna Cagliari 83-77 (43-35) è la terza squadra promossa dalla serie B di basket alla serie A2. Le altre due squadre promosse sono Spondilatte Cremona e Citrosil Verona.

ALLA FANTONI IL VICE DI BARDINI SARÀ DALMASSON

Wright ritorna a Udine Bouie al posto di Kea?

UDINE — Larry Wright torna a Udine. Potrebbe essere questa la notizia, quasi a sorpresa, che la Pallacanestro udinese, anche per il prossimo anno sponsorizzata Fantoni, probabilmente ufficializzerà già nella giornata odierna. Ormai infatti i tempi si stringono sempre più e gli ultimi giorni della scorsa settimana hanno fatto registrare un ulteriore avvicinamento tra le parti.

Del resto, lo stesso continuare a trattare dimostra che anche da parte del giocatore vi è la volontà di mantenere vivo il rapporto con il Friuli. A questo punto comunque si dovrebbe essere alla stretta finale, anche perché la stessa società non può permettersi di indugiare oltre: il mercato del basket è in pieno fermento e la Fantoni deve saper piazzare i propri colpi al momento giusto.

Con Larry Wright nuovamente a Udine si risolverebbe così il problema del playmaker: in ogni caso la società del presidente Cainero aveva messo gli occhi su un giovane protagonista lo scorso campionato a Forlì, Colombo, ragazzo che Bardini conosce per aver allenato a Mestre. Una trattativa questa che era appena ai primi passi e che viene ora chiusa, nel caso che veramente, come sembra, Wright decida di tornare a Udine.

Chi invece non sarà confermato è Clarence Ken: il pivot di colore dovrebbe finire in una società di A2 e continua a essere favorita la Segafredo di Gorizia. Per sostituirlo, a Udine si continua a battere la strada Bouie, ex Reggio Emilia ed ex Pesaro, giocatore di grande potenza sotto i tabelloni. Ma si sa anche che gli occhi del presidente Cainero sono puntati pure su altri due pivot, dei quali peraltro non si conosce il nome.

E veniamo a Tiziano Lorenzon, giocatore che la Fantoni ha posto sul mercato con l'obiettivo di ottenere un degno cambio, sia sotto forma di giocatori, che sotto forma di soldi. Le strade che ha di fronte Lorenzon continuano a essere quelle note da sempre: Milano, Pesaro e Roma.

Si è raffreddata assai la possibilità che il giocatore biancoblù possa il prossimo anno giocare in maglia Simac (la contropartita sarebbe stata costituita da Gallinari oltre ad alcuni milioni), ma nessuna speranza è perduta. La soluzione che maggiormente farebbe piacere a Lorenzon è quella Bancoroma, date le sue origini capitoline, ma, nonostante le notizie provenienti da Pesaro (che davano la settimana scorsa già concluso lo scambio Lorenzon-Zampolini), nessuna scelta è ancora stata presa.

Lorenzon è stato richiesto anche da alcune società di A2 intenzionate a fare il grande salto in A1, ma la contropartita in questo caso sarebbe stata esclusivamente economica, e quindi poco interessante

E veniamo quindi alle notizie certe: la prima riguarda il vice di Bardini, Eugenio Dalmasson, un giovane mestrino che lavorerà anche nel settore giovanile.

Inoltre qualche novità è anche avvenuta sul fronte del vertice societario: un paio di consiglieri hanno infatti abbandonato la loro carica, e si tratta di Fantinel e di Colla. Il primo non ha mai nascosto il suo relativo interesse per il basket (Fantinel è da sempre innamorato del calcio, ambiente nel quale ha anche ricoperto e continua a ricoprire cariche dirigenziali).

Guido Barella

E Trieste è già nel futuro con nuovi orizzonti

DOPO LA «RIVOLUZIONE» AVVENUTA IN VIA LAZZARETTO VECCHIO

Una scelta chiamata coraggio

Può esserci persona capace di garantire un impiego del capitale più oculato, fruttifero di colui il quale questo capitale mette a disposizione? Può esistere qualcuno più interessato alle sorti di una squadra se non colui il quale a questa squadra dà il proprio nome, associa l'immagine del proprio lavoro? Certamente no. Ed è di sicuro da questo in fondo ovvio assioma che è partita l'intuizione di dare contenuti e forma diversi al rapporto Pallacanestro Trieste-Stefanel quando il buon Silvio Cosulich è andato a proporre all'amico sponsor la riconferma dell'abbinamento ricevendone in cambio la richiesta di programmi più ambiziosi e, solo su questa base, la disponibilità di un impegno maggiore.

Ne è uscito quel che ne è uscito e che ormai tutti conoscono: il coinvolgimento diretto dello sponsor nella gestione societaria con assunzione della massima responsabilità di fronte a tutti, la presidenza.

Una «semplificazione» che quantomeno garantisce chiarezza e funzionalità, tempestività operativa all'insegna dell'eliminazione di laboriosi processi di consultazione e preparazione delle decisioni. Una scelta innovatrice e moderna, la proposizione e l'attuazione di quello che sembra destinato a imporsi come il modello gestionale futuro delle società sportive.

E come tutte le soluzioni innovative è una scelta che comporta anche dei rischi. Come quello del possibile accentuarsi di un progressivo distacco delle radici societarie dall'impegno collettivo: quello di poter piombare in un pericoloso vuoto d'iniziativa una volta venisse improvvisamente meno la motivazione di chi in ristrettissima compagnia tanti oneri adesso si assume; quello di un'attenuarsi dell'identificazione del pubblico in una squadra a gestione sempre più personalizzata. Territorio, questo dissennato da simili rischi, ancora del tutto inesplorato, finora oggetto d'indagine esclusiva degli studiosi delle relazioni umane collettive.

Cosulich e i suoi amici della Pallacanestro Trieste, Bepi Stefanel, hanno deciso di raccogliere questa sfida, si sono gettati con coraggio in questa direzione. Lo sport è anche rischio. Avere il coraggio di rischiare, di anticipare i concorrenti, di iniziare un lavoro proiettato nel futuro prima degli altri può essere il seguito del successo.

Trieste, le sue tradizioni, il suo pubblico, non possono non puntare in alto. Soprattutto in questo nuovo basket, giovanissimo, caratterizzato da ritmi evolutivi rapidissimi, in cui le elite si creano e distruggono, ossidano in brevissimi spazi temporali. In questo basket, contraddistinto da grandissimo equilibrio, l'immobilismo non è ammesso, affonda, distrugge.

In esso bisogna porsi sempre dei traguardi precisi, a breve e a medio termine; programmi che per Trieste non possono essere sempre di tranquilla transizione (sbagliando di un grado va a finire come la scorsa stagione, con il declassamento). Questo è stato bene interiorizzato alla Pallacanestro Trieste, da qui la «rivoluzione» realizzata in via Lazzaretto Vecchio.

L'obiettivo per Trieste dev'essere — dice Stefanel — non solo il ritorno nel breve periodo in A 1, ma il rilancio di Trieste ai massimi livelli cestistici. L'obiettivo, lo si intuisce, è di portare Trieste a lottare per lo scudetto. Potrà questo indirizzo realizzarsi? È prematuro prevederlo. Ma i primi passi mossi dalla Stefanel del nuovo corso certo vanno in questa direzione. Lo dimostra emblematicamente l'ingaggio della coppia Tanjevic-Sarti che proprio in un'operazione di questo tipo si è resa protagonista nella sperduta Caserta.

È ovvio, un vertice tecnico-organizzativo di pur grande e invidiato livello non può da solo garantire il raggiungimento degli obiettivi. Molto dipenderà dalla squadra che si riuscirà ad allestire e sulla quale come sempre graverà di molto l'incognita straniera.

Comunque l'inizio è dei più promettenti. Anche se molti altri tasselli importanti restano da definire. Per circoscrivere i rischi prima individuati e per garantire il miglior funzionamento di tutto il meccanismo. Come quello del completamento della struttura societaria, al momento individuata solo nel suo vertice; della definizione della società finanziaria, con relative quote, che disporrà in concreto del patrimonio societario; dei programmi precisi di ristrutturazione della squadra; della determinazione degli obiettivi sportivi e del loro scaglionamento nel tempo.

Per ora non ci rimane che prendere confidenza con questa sfida in corso di progettazione per il futuro di Trieste cestistica, con l'entusiasmo e l'ambizione di chi ci propone queste nuove suggestioni. E prendere atto dell'intelligente disponibilità con cui i reggitori fino a ieri della Pallacanestro Trieste hanno lasciato spazio all'impostazione di questo nuovo futuro. La risposta alla sventurata stagione scorsa, comunque, è stata tempestiva, e sorprendente, fuori di ogni aspettativa. Questo onestamente occorre dire.

E se il prosieguo del discorso sarà della stessa intensità non mancheranno certo le soddisfazioni per gli sportivi triestini.

Piero Trebiciani



Il sindaco Richetti consegna un riconoscimento al neopresidente della Pallacanestro Trieste Bepi Stefanel. Sullo sfondo sorride il presidente uscente Silvio Cosulich *(Italfoto)*

IL GENERAL MANAGER AVVIA LE TRATTATIVE DI MERCATO

Sarti monta in «plancia»

La Stefanel ideale sta nascendo in queste ore negli ultimi colloqui, prima del passaggio all'azione, tra Bogdan Tanjevic e Giancarlo Sarti. I due stanno per separarsi. Il coach infatti oggi parte per Sarajevo dove passerà sei giorni di tranquillità con la famiglia. Sarti invece dopo un paio di giorni a Caserta sarà da mercoledì stabilmente dietro alla sua scrivania in via Lazzaretto Vecchio e farà partire le trattative per acquisti e cessioni.

La costruzione della squadra è in mano a un ex giocatore. Gli anni sono passati. Ora Giancarlo Sarti ne ha cinquanta e i capelli bianchi, ma in compenso come general manager gode di ottimo prestigio a livello addirittura europeo.

«Sono nato a Pontremoli — racconta — sono toscano per un pelo. Ho giocato a Carrara, a Livorno, a Bologna, a Cantù e a Udine. Appena tolte le scarpette, Snaidero mi ha fatto fare il direttore sportivo. Sono stato lì otto anni e poi altri sette a Caserta. È una professione molto affascinante, peccato che smembra le famiglie. Comunque appena con la società riusciamo a trovare un appartamento a Trieste vengono a vivere con me sia mia moglie che una mia figlia che è studentessa universitaria. L'altra invece che lavora rimarrà a vivere a Milano».

Sarti, tra gli altri compiti, ha quello di accontentare Tanjevic, facendo spendere poco a Stefanel. È tra due fuochi. Il coach sarà di ritorno a Trieste domenica o lunedì.

In una settimana visionerà tutti i giovani visionabili in Friuli-Venezia Giulia e Veneto, a cominciare da quelli di Trieste e di Treviso.

Nel frattempo Sarti avrà avviato le trattative di mercato. «Purtroppo siamo già in ritardo — commenta il g.m. — e adesso ci troviamo a dover agire in tempi strettissimi. Finora abbiamo fatto tantissimi sondaggi in giro per l'Italia. La storia si ripete: la richiesta è tanta, l'offerta poca, i prezzi abbastanza clamorosi. Sarebbe bellissimo avere a Trieste Minto o Tonut, ma le squadre che hanno giocatori di questo calibro purtroppo li scambiano soltanto con pari ruolo altrettanto forti. Dunque penso che anche i lunghi sia meglio trovarli e crescerli in casa».

Così dice Sarti, ma è difficile che una squadra che punta alla zona scudetto o giù di lì entro tre anni rinunci all'acquisto di qualsiasi italiano giovane sì, ma già affermato.

«Comunque non sarà Ricci — dice ancora Sarti — perché è vero che piace a Tanjevic, ma è un giocatore che non vuole andare molto lontano da casa (è romano) e comunque ha un carattere tutto particolare».

«E la dichiarazione giunge inaspettata, proprio mentre si moltiplicavano e da più fonti, le voci che davano Ricci sempre più vicino a Trieste.

«Chi invece verrebbe a Trieste anche camminando sulle mani — confessa Sarti — è Lopez e l'ipotesi Lopez l'abbiamo tuttora presente. Basta fargli una telefonata e lui arriva. Certo, potremmo decidere di prendere un lungo americano e tenere Lopez come secondo straniero».

Da come Sarti parla però si capisce che l'ipotesi Lopez è un'ipotesi secondaria, mentre la prima passa attraverso Fischetto, oppure attraverso un play americano o di scuola americana. «Dobbiamo pensarci mille volte prima di vendere Fischetto — dice Sarti — perché è il giocatore più forte che ha attualmente questa squadra; dobbiamo parlare con lui e dobbiamo vedere le contropartite».

Per poter essere uno dei dieci giocatori della Stefanel della prossima stagione, non saranno importanti il curriculum o gli anni di esperienza, ma l'adattamento alla filosofia del coach che pretende che tutti diano tutto in ogni momento. In questo spirito rientra la conferma di Gianni Bertolotti che a 36 anni e con un allenatore che preferisce i giovani è oggi come oggi l'unico giocatore certo di vestire i colori neroarancio nel prossimo campionato.

Dopo aver passato in rassegna i «reduci» dello scorso campionato e i giovani della Stefanel, Tanjevic e Sarti, hanno detto di essere stati impressionati dal valore della squadra cadetti e di aver notato i miglioramenti di Zarotti. E' difficile che l'ipotetica rinuncia a Ricci sia maturata dopo il visionamento di Zarotti, ma è possibile un inserimento di «Zorro» nella squadra per l'anno prossimo. Lo stesso discorso potrebbe valere per Bobicchio e per Vitez, e al limite per Lucantoni che potrebbe essere chiamato a una prova d'appello. Più incerte le posizioni di Riva e Francescatto, assieme logicamente a quella di Fischetto.

Silvio Maranzana

LA SEGAFREDO HA CONFERMATO IL COACH DELLE ULTIME DUE STAGIONI

Gorizia punta su Medeot e sui giovani

GORIZIA — Il «partito» conservatore, stavolta, ha avuto la meglio all'interno della Segafredo. I dirigenti isontini, dopo aver valutato in lungo e in largo tutti gli aspetti del problema, si sono finalmente determinati a sciogliere, anche sul piano dell'ufficialità, il nodo dell'allenatore. A guidare la squadra, che per la terza stagione consecutiva «ripeterà» la A2, sarà ancora Waldi Medeot, al quale è stata accordata la conferma per un anno.

«Alla base di questa decisione — sottolinea il presidente Sandro Vanello — c'è, oltre a un desiderio di continuità (cambiare tanto per cambiare non serve a nulla) un giudizio complessivamente positivo sulle capacità dimostrate dal tecnico, che nonostante i risultati in campionato non siano stati del tutto soddisfacenti, ha svolto, sul piano professionale, un lavoro sicuramente apprezzabile. Del resto, la passata stagione ha avuto risvolti talmente imprevedibili, da giustificare la riproposizione della fiducia a Medeot.

Ci sarebbe forse da dire, a questo punto, che sulla base di quelli che sono gli attuali programmi societari, ben difficilmente un altro allenatore, almeno di quelli che appartengono alla categoria degli «ambiziosi», avrebbe accettato un incarico a così alto rischio come, sempre a questo punto, si presenta quello affidato a Medeot.

Dalla necessità di risanare il bilancio, che ha comportato la cessione di alcuni giocatori (Bon e Sfiligoi) e comporterà di conseguenza una campagna acquisti limitata o quasi agli americani, è scaturita infatti l'ovvia e automatica soluzione di fare la squadra con quello che c'è, con l'inserimento cioè dei giovani messisi in vista nello scorso campionato.

«È una strada obbligata — afferma Vanello — che occorre affrontare con realismo e coraggio, se si vuole, prima di tutto, come è indispensabile, riequilibrare l'assetto finanziario. Bisogna, insomma, fare i passi secondo la gamba. Una sana gestione societaria e il presupposto necessario per un futuro rilancio».

In settimana sarà forse definita la posizione di Marusic. Per il riscatto del giocatore la Silverstone Brescia chiede una cifra ritenuta esorbitante. Se le pretese dei dirigenti lombardi non scenderanno a livelli accettabili, è molto probabile che la Segafredo decida di rinunciare, preferendo soluzioni alternative meno costose.

Sarebbero in ballo anche altre opzioni, nel caso in cui trovassero collocamento sul mercato anche altri giocatori biancorossi (Biaggi, Ardessi?). Dietro le quinte si stanno giocando grosse partite: c'è da sperare che almeno qualcuna vada in porto.

Giancarlo Bulfoni

SCONFITTA NELLA «BELLA» L'ALABARDA

Scoglietto in serie D

Scoglietto-Alabarda 91-86 (40-53)

SCOGLIETTO: Michelis 5 (2/2), Potocco 7 (1/1), Gimona 3 (1/2), Apollonio 11 (0/1), Bisca 8 (0/1), Gherlani, Vecchioni 8 (6/6), Rosignano 10 (0/2), Scolini 9 (1/2), Poretti 21 (8/11).

ALABARDA: Carmeli 2 (2/2), Ruzzier 9 (2/6), Davide (0/1), Naccarato 13 (3/8), Canzon, Angeli 16 (2/3), Del Piero 25 (3/6), Coloniello, Ceppi 1 (1/4), Cumbat 18 (0/1).

ARBITRI: Schiano e Calle di Trieste.

È andata allo Scoglietto la bella dei play off della promozione per l'accesso alla serie D. È stata certamente una vittoria meritata, ma sofferta, che ha messo in luce le reali possibilità di entrambe le formazioni, ma specialmente della vincitrice.

L'Alabarda, infatti, aveva iniziato al galoppo.

Nel secondo tempo, però, lo Scoglietto riusciva a rosicchiare punti su punti (complice anche un forte nervosismo degli avversari) e al 15' si portava in parità, portando ai massimi livelli la pressione arteriosa dei giocatori dell'Alabarda.

Nonostante ciò, però, questi ultimi tentavano il tutto per tutto con la sola conseguenza di offrire allo Scoglietto una serie incredibile di liberi tirati e realizzati.

Al 18' lo Scoglietto passava definitivamente in vantaggio. Nonostante tutti gli sforzi l'Alabarda dovrà rinunciare, almeno per quest'anno, alla serie D.

Domenico Musumarra

Torneo al Don Bosco

Si svolgerà da venerdì a domenica nella palestra dell'oratorio Don Bosco il torneo «Oasi del gelato», riservato a formazioni che nella passata stagione militeranno nel campionato cadetti. Questo il calendario degli incontri.

Venerdì 13 giugno: ore 19 Santos-Stefanel; ore 21 Tecnoluce-Don Bosco. Sabato 14 giugno: ore 19 Stefanel-Tecnoluce; ore 21 Santos-Don Bosco. Domenica 15 giugno: ore 10 Tecnoluce-Santos; ore 11.30 Don Bosco-Stefanel.

ALLIEVE VICECAMPIONESSE D'ITALIA, JUNIORES FINO AGLI INTERREGIONALI

L'Interclub Muggia semina e raccoglie

La squadra allieve dell'Interclub Muggia è giunta a un passo dal titolo tricolore laureandosi vicecampione d'Italia. Nelle finali nazionali svoltesi a Todi le ragazze muggesane hanno perso solo la partita di finale, contro Livorno per 43-75. Nella fase di qualificazione avevano superato sempre Livorno per 73-51, Taranto 74-58, Pavia 88-66 e in semifinale avevano battuto Pesaro 98-62.

La classifica finale è stata la seguente: 1) Livorno, 2) Muggia, 3) Ostia, 4) Pesaro, 5) Concordia Sagittaria, 6) Taranto, 7) Pavia, 8) Messina.

Questi i punti segnati complessivamente dalle ragazze dell'Interclub: Ravasi 14, Ramani 82, Bonin 53, Varesano 37, Radavero 1, Verde 79, Rossi 92, Austeni 16. Completavano la formazione Scrignar e Brescia. Gli allenatori erano Pittana e Lazar.

La squadra juniores dell'Interclub ha vinto la fase zonale, pur essendo giunta prima a pari merito con il Latte Carso, per differenza canestri. E' stata poi eliminata nella fase interregionale di Concordia.



L'Interclub Muggia juniores. In piedi: Furlani (all.), Lazar (all.), Bensi, Tonini, Surez, Giugovaz, Donadel (acc.), Vandi (prep. atletico); in ginocchio: Ficfach, Marsich, Pittana, Freno, Donadel, Almerigotti

In poche righe

Basketball camp

Con il patrocinio della Fip dal 22 al 28 giugno si svolgerà al Villaggio del fanciullo di Opicina il Trieste '86 basketball camp riservato ai ragazzi nati tra gli anni '68 e '74. Le lezioni cominceranno alle 9 del mattino e termineranno alle 6 di sera.

Tra i relatori e i dimostratori vi saranno Marini, Garano, Colosetti, Pituzzi, Zovatto, Pozzecco, Iadarola, Raseni, Ritossa, Bertolotti, Bobicchio, Zarotti, Marusic, Ban, Ciuch. Per informazioni telefonare ai numeri 639856, 52873.

Raduno regionale arbitri

Domenica 15 giugno con inizio alle 9, nella scuola media di Valvasone, avrà luogo il primo raduno regionale degli arbitri di pallacanestro del Friuli-Venezia Giulia. La manifestazione ha potuto essere organizzata grazie alla sensibilità delle amministrazioni comunali di Arzene e Valvasone, che hanno messo a disposizione tutte le loro strutture per garantire la miglior riuscita del raduno. Nell'occasione avrà luogo anche il tradizionale torneo di pallacanestro tra le rappresentative provinciali degli arbitri.

La settimana successiva, sabato 21 e domenica 22 giugno, a San Pietro al Natisone si terrà l'ormai classico stage di perfezionamento tecnico (giunto alla 3.a edizione) rivolto agli arbitri e ufficiali di gara di pallacanestro con non più di tre anni di anzianità. A entrambe le manifestazioni presenzieranno personalità del mondo della pallacanestro regionale e nazionale, istruttori, tecnici, ecc. e autorità politiche.

Torneo al Ferroviario

Si è concluso con la vittoria dei Ricreatori sul campo del Dopolavoro ferroviario il Torneo «Cad», riservato alla categoria allievi (nati nel 1971), cui hanno preso parte le formazioni di Ricreatori comunali, Società Ginnastica Triestina Tecnoluce, Don Bosco, e una selezione delle altre società triestine.

Questi i risultati. Semifinali: Don Bosco-Sgt Tecnoluce 67-59; Ricreatori-All Stars 76-46. Finali - 3.o posto: Sgt Tecnoluce-All Stars 72-57; 1.o posto: Don Bosco-Ricreatori 66-70.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DOMANI SERA SU CANALE 5 CON MIKE BONGIORNO

Gli incontri d'estate



Milano — Nadia Cassinì durante la registrazione dello spettacolo musicale «Incontri d'estate», condotto da Mike Bongiorno, che Canale 5 manderà in onda domani sera alle ore 20.30. Parteciperanno, tra gli altri anche Susanna Messaggio e il gruppo «La tresca» (Ansa)

ATTENBOROUGH NELLO ZIMBABWE

In cerca di guai? Ma è solo un film

Sulla vita dell'attivista negro Steve Biko

LONDRA — Il regista britannico sir Richard Attenborough, vincitore del premio Oscar per il film «Gandhi», è da alcuni giorni ad Harade (Zimbabwe) per cominciare le riprese di «Asking for Trouble» («In cerca di guai»), un film sulla vita di Steve Biko, un attivista negro morto in carcere in Sudafrica.

Attenborough ha detto di non aver ancora scelto l'attore che interpreterà la parte di Biko — arrestato nel 1977 e morto poco dopo mentre si trovava nelle mani della polizia ma — ha aggiunto — si tratterà quasi certamente di un «volto nuovo» e «dovrà essere un attore meraviglioso per poter ritrarre un uomo come Biko».

L'ultimo film di Attenborough è «Chorus Line», un musical tratto dall'ominima commedia musicale che ha riscosso un grande successo negli ultimi anni a Broadway.

Biko morì in carcere durante una serie di interrogativi nel 1977. La vita dell'esponente di «coscienza negra» è stata scritta dal giornalista bianco anti apartheid, Donald Woods, fuggito segretamente dal Sudafrica qualche anno fa.

«Sto cercando un attore negro, alto e che rifletta con intelligenza il carattere carismatico di Biko», ha detto Attenborough, al suo arrivo ad Harare.

Il regista e produttore inglese, già attore affermato negli anni Cinquanta-Sessanta, ha vinto qualche anno fa alcuni premi Oscar con un film sulla vita dell'apostolo indiano della non violenza, Mahatma Gandhi.

DAL 13 GIUGNO AL 15 LUGLIO LA QUARTA EDIZIONE

Mozart, Beethoven e Goethe perni del Festival di Vicenza

Uno spettacolo alla Rotonda del Palladio con la regia di Franco Però

VICENZA — Del 13 giugno al 15 luglio 1986 avrà luogo la IV edizione del Festival musicale di Vicenza promosso dal comune di Vicenza — assessorato cultura, dal Gran teatro la Fenice di Venezia con il contributo del Ministero del Turismo e dello Spettacolo e della Regione Veneto, e delle banche cittadine: Banca Cattolica del Veneto, Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno e della Banca Popolare di Vicenza.

Nato nel 1983 con la denominazione Mozart in Italia, il Festival si presenta per l'attuale edizione con un volto nuovo, adeguato in gran parte ai lavori di restauro avviati nel magnifico teatro Olimpico, negli anni scorsi sua sede naturale.

Il progetto artistico è ambientato in luoghi d'arte e di storia della città e intende coinvolgere in modo particolare, oltre al pubblico nazionale ed internazionale, la popolazione vicentina.

Quattro sono le tematiche che caratterizzano l'edizione 1986: Mozart in Italia, tema originale del Festival, due cicli dedicati ai giganti della cultura europea Beethoven e Goethe, quest'ultima in occasione del 150° anniversario del viaggio del grande letterato in Italia, ed infine una importante sezione riservata alla danza europea.

L'inaugurazione avverrà venerdì prossimo 13 giugno con l'opera di Mozart la Finta Giardiniera rappresentata per l'occasione in un ambiente naturale, lo storico giardino di Palazzo Bonin Longare, così come l'opera richiede. Interpreti i giovani cantanti dell'Aslico di Milano e l'orchestra Pedrollo di Vicenza diretta da Evelino Pidò. Le altre recite sono previste per il 15 e il 18 giugno.

Al teatro Astra il 16 e 17 giugno il teatro Domino di Vienna presenterà il balletto pantomina Le Petite Rien realizzato con marionette ed ombre cinesi. Seguirà poi il 21 e 22 giugno nella Tempio di S. Lorenzo la presentazione di due capolavori di Mozart, il primo dei quali incompiuto, che si riferiscono al medesimo materiale musicale; la messa in do minore K 427, ed il suo più tardo rifacimento in forma di oratorio Davide Penitente con testo di Da Ponte. Direttore Alan Hacker, orchestra Pedrollo di Vicenza e coro Filarmonico di Varsavia.

Nell'ambito della collaborazione tra il Festival di Vicenza ed il teatro La Fenice di Ve[...] zia, che ha caratterizzato [...] manifestazione fino dalla [...] nascita, verrà presentata [...] la Cattedrale di Vicenza l'[...] tegrale delle nove sinfonie [...] Beethoven con orchestra e [...] ro della Fenice di Venezia [...] rettore Eliahu Inbal (19 e [...] giugno 5-12-15 luglio).

Nel 1986 ricorre il 150° c[...] tenario del viaggio di Goe[...] in Italia, che proprio a Vic[...] za entrò in contatto con l'a[...] del Palladio che tanto lo i[...] pressionò; sul tema di que[...] soggiorno e del viaggio in I[...] lia il Festival presenterà il [...] giugno nella chiesa di S. M[...] ria in Araceli un concerto [...] camera dedicato a Mign[...] ovvero le figure femminili [...] Goethe. Petra Wolf esegu[...] liriche di Mozart, Beethov[...] Liszt, Schubert.

Il 13 e 14 luglio, uno [...] monumenti più conosci[...] d'Italia - La Rotonda del P[...] ladio — ospiterà uno spet[...] colo con attori e musicisti [...] tema del Viaggio in Ital[...] regia di Franco Però.

L'edizione 1986 si qualifi[...] anche per una importantis[...] ma presentazione della dan[...] europea denominata «Eu[...] padanza 86», nell'ambito d[...] la quale si avvincenderan[...] tre delle più prestigiose co[...] pagnie legate ai tre coreogr[...] fondamentali per la dan[...] mondiale. Al palazzetto de[...] sport il 25-26-27 giugno il b[...] letto National di Marseil[...] Roland Petit eseguirà la S[...] fonia fantastica di Berlioz[...] 2-3-4 luglio il Ballet du [...] Siecle di Maurice Bèjart p[...] senterà Autour de Debus[...] con la partecipazione speci[...] di Jorge Donn in un progra[...] ma concepito da Bèjart app[...] sitamente per il Festival [...] Vicenza.

Concluderà la rassegna [...] Ballet Teatre Joseph Russi[...] con la prima esecuzione as[...] luta della Divina Commed[...] con musiche fra gli altri [...] Mozart e Penderevski, l'8-9-[...] luglio.

■ RADDOPPIO — Paolo Villa[...]gio, Massimo Boldi, Christian [...] Sica e Ricky Tognazzi raddopp[...]no, girando «I pompieri 2».

PREOCCUPATO PRINCIPALMENTE DALL'ASSENZA DI BUONI RISTORANTI

Da Parigi verso la Cina via Genova Pavarotti non lascia la «Bohème»



MODENA — *Qualcuno ti avverte che è un po' «umorale», un modo gentile per metterti in guardia dalle sue imprevedibilità di artista. Invece Luciano Pavarotti, forse rilassato per la pausa che si sta prendendo in famiglia, è di una socievolezza infinita.*

È appena tornato da Parigi. Sta per partire alla volta di Genova dove domani canterà nella «Boheme» e il 15 terrà un concerto al Palasport. Un grande spazio per un grande solista, nel momento in cui persino i «divi» del rock negano la validità delle grandi adunate. Non è curioso?

«La lirica è nata per pochi eletti — ribatte il maestro — ma cerchiamo, e credo essere stato fra i primi a farlo, di portarla in luoghi più aperti. Dopo Genova andrò anche al Palasport di Firenze». E ci andrà senza nessun problema, neanche di ordine tecnico: «Ormai possiamo fare musica per davvero. Non solo riunirsi, voglio dire, ma ascoltare un solista che fa il suo repertorio come in un teatro di mille posti. Una grande conquista, se pensa che tre anni fa, quando ho cominciato con questi concerti, i risultati erano deprimenti. Ma siccome pago sempre i miei debiti, sono tornato negli stessi posti con le nuove attrezzature messe a punto dai tecnici della Decca, con grande soddisfazione di tutti».

Subito dopo Luciano Pavarotti affronterà la grande avventura della tournée in Cina: repliche della «Boheme» e due concerti da solista. È talmente bendisposto che non giudica sciocco sentirsi chiedere come si sente: «Abbastanza palpitante — ammette con facilità — andiamo incontro ad un'incognita, verso un mondo ci è stato narrato, ma che non sappiamo come reagirà ad un'opera lirica, perché siamo i primi a portarcela».

Partirà, spera, prima del 21 giugno, prima, cioè della troupe di 200 persone, per avere il tempo di acclimatare la voce.

«Della Cina so solo quello che ho visto dai documentari. Spero di poterla conoscere un po', anche se credo che non ci sia una grande quantità di cose da scoprire. Ma potrei sbagliarmi. Sono aperto a tutto».

Il 29 agosto Pavarotti compie i 25 anni di carriera. Da quando non fa un viaggio di puro divertimento?

«Da 25 anni, ma d'altra parte non c'è una gran differenza. Cantare è un grande piacere e il viaggio, che ne è l'appendice, è altrettanto gradevole».

Sembra un momento favorevole per la migrazione dalla sua terra verso la Cina. Bernardo Bertolucci sta lavorando lì...

«Ah, ma è solo andata e ritorno. Non è che qualcuno va ad aprire un ristorante, per caso? Da quel che ho sentito non si mangia mica bene. Un europeo credo si trovi male quanto a vettovaglie».

È preoccupato?

«No, io no. Come si capisce guardandomi, non mi preoccupo affatto del cibo: sono praticamente onnivoro».

È ora di pranzo e le figlie, Cristina e Giuliana, interrompono la telefonata.

«Andate a mangiare? — chiede con accento un po' invidioso il maestro — ciao bambine. Sa, — riprende — hanno 21 e 19 anni, ma saranno sempre bambine per me. Del resto mia nonna mi ha chiamato Lucianino fino a poco prima che morisse, e per chiamare me Lucianino ci vuole un bel coraggio».

Non avrà mica problemi di linea?

«Ormai ho debordato, perciò non ho più problemi. Il mio peso forma è molto al di sotto del peso attuale. Quando giocavo al calcio pesavo 78 chili, ma adesso, buonanotte».

Però va a cavallo, sui suoi cavalli, gioca a tennis...

«Altra roba. Gioco in doppio e corre sempre il mio compagno».

M. T.

OGGI SU RAITRE PRIMA PUNTATA DELLA SECONDA EDIZIONE DI «TV STORY»

Hanno fatto grande il piccolo schermo



Ornella Vanoni è la protagonista della prima puntata (Ansa)

ROMA — Raitre dedica una nuova serie ai personaggi «che hanno fatto grande il piccolo schermo». La prima puntata andrà in onda questa sera alle 20.30.

L'obiettivo di questa seconda edizione di «Tv Story: i personaggi che hanno fatto grande il piccolo schermo» ha il sapore di un omaggio, ma non è soltanto una «operazione» nostalgica. È infatti un'occasione per seguire, a distanza di un anno la «Tv Story» 1, nuovi esponenti della Tv e il loro modo di stabilire un impatto col pubblico.

Se la scorsa stagione ci si occupò di Mina, Mike Bongiorno, Adriano Celentano e Delia Scala (le puntate loro dedicate saranno replicate in coda al nuovo ciclo), quest'anno toccherà ad Ornella Vanoni, Raffaella Carrà e a un gruppo di «magnifiche coppie». Un esempio: Vianello-Tognazzi.

Queste o altre coppie non sarebbero mai esistite se a crearle non ci avesse pensato la Tv. Non è stato facile ripescarle. I loro nomi: Shirley Bassey e Alain Delon, Mina e Nilla Pizzi, Judy Garland e Barbra Streisand, Walter Chiari e Johnny Ray, Mario Riva e Josephine Baker, Coppi e Bartali cantanti, Totò e Sandra Milo, Annamaria Pierangeli e Pat Boone, Lauretta Masiero e Ugo Tognazzi, Gino Bramieri e Franca Valeri, Enzo Jannacci e Renato Pozzetto, Gigi Proietti e Renato Rascel, Placido Domingo e Johnny Denver e tanti altri.

Basta scorrere l'elenco per chiedersi come mai sono venute in mente a qualcuno queste «magnifiche coppie», che in realtà sono «magnifiche», tanto da indurre i «topi» delle nastroteche a realizzare tre puntate di «Tv Story».

L'idea è stata di Paolo Limiti, che si è avvalso della collaborazione di Camillo Pellegatta. Presenterà in studio Mariolina Cannuli con la partecipazione di Walter Chiari.

Il ruolo di commentatori sarà assolto da alcuni ospiti, fra i quali Renzo Montagnani, Mariangela Melato, Gino Paoli, il giornalista Paolo Martini, Silvan.

La puntata odierna ha per protagonista Ornella Vanoni. Il repertorio che sarà proposto parte dalle sue prime partecipazioni televisive, come cantante della «mala», alle interpretazioni impegnate. Tra le canzoni che si ascolteranno: «Senza fine», «Ma mi», «Domani è un altro giorno», «La giava rossa», «Le mantellate», «L'appuntamento».

PROCEDE BENE IL FILM TUTTO TRIESTINO DIRETTO DA GIANNI LEPRE

Ultimo ciak del «Seduttore filantropo» e la prima scommessa è già stata vinta



Dario Penne, il regista Gianni Lepre e Marina Pockaj durante le riprese (Foto Pozzar)

Sergio Saviane resterebbe perplesso. Viene clamorosamente infranto il luogo comune per cui la Rai è un apparato elefantiaco iperburocratizzato dove non si vuole o non si può lavorare. Per una volta (ma non è solo l'eccezione che conferma la regola) i ritmi di produzione sono tali da far invidia ai boss delle «private» e i livelli di entusiasmo sfiorano i top delle imprese giovanili.

Stiamo parlando della realizzazione di un film, «Il seduttore filantropo» di Gianni Lepre, tratto dal romanzo breve di Svevo «La novella del buon vecchio e della bella fanciulla» e prodotto dalla sede Rai per il Friuli - Venezia Giulia di cui sono finite le riprese. Ora si passerà al montaggio, seconda e delicatissima fase di lavorazione che si svolgerà dal 16 giugno prossimo per quattro settimane circa.

Qualche altra cifra: venticinque giorni complessivi di riprese per nove-dieci ore di lavoro ciascuno, più di duecento ciak per oltre settecento inquadrature, uno staff tecnico (Alessandro Ota fotografia, Luciano Vischi specializzato di ripresa, Rudi Sferco fonico, Sergio Senica ausiliario) che si è moltiplicato a coprire il lavoro di almeno dodici persone.

Una ventina in tutto gli attori, nei ruoli principali Dario Penne (il buon vecchio) e Marina Pockaj (la bella fanciulla) assieme a Ariella Reggio, Marcello Rampazzo, Giorgia Vignoli, Lidia Lagonegro, tutti triestini, tecnici compresi.

Era questa una delle scommesse: realizzare un film di un'ora e mezza con forze tutte locali.

I commenti di attori e tecnici a riprese ultimate, erano più da impresa sportiva che da realizzazione televisiva.

«Ogni giorno c'erano situazioni difficili da superare — dice Luciano Vischi — e in questi casi se non c'è grande fiducia reciproca tra il regista e noi il lavoro non procede».

«Credo di aver imparato moltissimo — continua Dario Penne — più che nelle altre produzioni cinematografiche cui ho lavorato ed è strano, ma allo stesso tempo molto bello, che tutto ciò sia accaduto a Trieste anche perché, evidentemente, non tutti i triestini validi se ne sono andati».

«È come affrontare un lungo viaggio in barca — interviene Gianni Lepre — e non avere la certezza di approdare sani e salvi. Ogni giorno è tempesta. Ma determinante è il fattore umano. Per me il lavoro a Trieste è importantissimo, (il regista vive da tempo in Norvegia, n.d.r.) ritrovo la mia terra e la mia gente e poi voglio dimostrare che è sbagliato credere che solo con troupes da due miliardi si riescono a produrre film di qualità».

Le «battaglie» cui accennano regista, interpreti e tecnici in realtà sono rappresentate dai tempi stretti, dai mezzi pochi e dalle avversità che, inevitabilmente, si presentano: da un cavallo che fa le bizze e disarciona l'attrice a una nave, essenziale per le riprese, che parte prima del tempo, alla signora preoccupata perché alle undici di sera i fari le svegliano i canarini...

Tutto è bene quel che finisce bene, anche se ci riferiamo a un film che deve ancora affrontare il montaggio. Ciò che importa è che sono state superate le barriere della non disponibilità che tanto spesso fanno anteporre al lavoro regole burocratiche, orari e questioni fittizie. Una dimostrazione che, in fondo, se si vuole, si può.

Viviana Valente

CONCERTO BEETHOVENIANO A MONFALCONE

Domani il Trio Jess propone l'«Arciduca»

MONFALCONE — Spesso si sente dire che la musica da camera ha una dimensione «esoterica», che cioè può venire apprezzata solo da gente del mestiere, perché troppo difficile e sottile. Nel caso di Beethoven questo non sussiste: in lui la dimensione cameristica corre parallela a quella sinfonica (più popolare), e forse è proprio quest'ultima a ricevere un approfondimento dalla produzione con mezzi meno ricchi, tanto da mettere in evidenza l'entroterra morale, intellettuale ed umano presente in tutti i lavori.

Quando poi, negli ultimi anni di vita, la sua musica tende a farsi sempre più essenziale attirandone tutti gli interessi (allontanato, anche per la sordità dalle soddisfazioni delle grandi sale concertistiche), la sua produzione da camera si dissocia da ogni parallelismo per assumere prerogative di irraggiungibilità.

La serata di domani a Monfalcone farà riapplaudire il Trio Jess, con Elisabeth, Stefan e Johannes Kropfitsch, i tre giovani strumentisti carinziani più volte ammirati anche in veste solistica.

Presenteranno Beethoven trascrittore di se stesso con l'esecuzione della Sinfonia n. 2 in Re maggiore per pianoforte, violino e violoncello e passeranno nella seconda parte della serata ad uno dei vertici assoluti per tale insieme, il Trio in si bemolle maggiore op. 97. È detto l'Arciduca, poiché ne fu dedicatario l'allievo ed amico Rodolfo d'Asburgo. Forse l'averlo desiderato grandioso non portò soltanto vantaggi a questo Trio che esordisce con un tema intenzionalmente nobile.

Dopo l'ampio «scherzo», il movimento successivo «Andante cantabile» porta il discorso musicale a grande altezza sulle ali della variazione svolta con una maestria straordinaria.

Nel quadro indubbiamente, suggestivo e ampio della rassegna «l'Arciduca» con il Trio Jess di Vienna va visto come completamento dell'arco compositivo di Beethoven.

IN AGOSTO AI LIDI DI COMACCHIO

Ottantaquattro in gara al premio «Teen ager»

ROMA — Sono 84 le finaliste che dopo le selezioni svoltesi in tutte le regioni italiane e all'estero parteciperanno alla 21.ma edizione del «Premio internazionale Teen ager-Ragazza Honda 1986» in programma dal 21 al 24 agosto prossimo ai Lidi di Comacchio, in provincia di Ferrara. 70 di esse sono state scelte tra le migliaia di tagliandi inviati dalle pubblicazioni «Lancio» (che patrocinano l'iniziativa) e 14 (Teen-agers alla moda Pop 84) a seguito delle selezioni effettuate da «Canale 5» alla trasmissione «Buona domenica» di Maurizio Costanzo dal 1.o marzo al 30 maggio di quest'anno.

In tutto si sono avute ventiquattromila candidate che, sulla base del regolamento, hanno partecipato con l'intento di avere un trampolino di lancio nel mondo dello spettacolo in genere, e in particolare del cinema, della canzone, della danza, del teatro, del circo e della moda.

Il «patron» della manifestazione Nunzio Lusso ha spiegato che il «Teen ager-Ragaz[...] Honda» da qualche anno si [...] trasformato in un concor[...] attitudinale, aperto a tutte [...] ragazze, italiane e stranie[...] fra i 12 e i 20 anni compiu[...] con possibilità di scelta [...] una o più delle discipline pr[...] viste.

Il «patron» ha quindi a[...] nunciato che la giuria del[...] finale ai Lidi di Comacch[...] sarà formata, sotto la pre[...] denza di Maurizio Costanz[...] da note personalità del[...] spettacolo, dell'arte e del[...] cultura.

Al fianco del premio ma[...] giore, si svolgerà, nei giorni [...] e 23 agosto, anche l'elezio[...] della «Baby star» (sui 10.0[...] concorrenti tra i 7 e gli [...] anni) e del «Golden boy» ([...] 8000 aspiranti).

Altro motivo di interes[...] della finale è il concorso «Pr[...] mio Honda un libro per l'est[...] te» che si svolgerà collatera[...] mente al «Premio Teen-Age[...] con il voto di 200 ragazze c[...] sono state invitate a legge[...] prima del 21 agosto 12 lib[...] tra quelli indicati da un'app[...] sita giuria che li ha messi [...] concorso. Si tratta di «Buon[...] notte angelo» di Barbara A[...] berti, «Uomo come ti vorre[...] di Patricia Caprotti, «Con[...] stelle cadenti» di Sveva Cas[...] ti Modigliani, «Cos'è più [...] virtù» di Fernanda Pivan[...] «Bagna i fiori e aspettami» [...] Lidia Ravera, «E poi alla fine [...] di Francoise Sagan, «Sindr[...] me da sequestro» di Donate[...] la Tesi Mosca, «Preludio [...] piccola fuga» di I. Alighie[...] Chiusano, «Notti di note» [...] Claudio Baglioni-Guido H[...] rari, «Il libro di Sani Gesua[...] di» di N. Frassica, «Di tut[...] un po'» di Gian Franco Pi[...] centini e «Mi dimetto da p[...] dre» di N. Salvalaggio.

NELLA PROSSIMA STAGIONE SU RAITRE

Teatro «cinematografico»

ROMA — Raitre e il teatro di prosa: questo connubio diventa sempre più stretto, almeno a giudicare dalla programmazione imminente della Terza rete Rai. Dopo il ciclo dedicato a Pirandello e l'omaggio televisivo di questi giorni ad Eduardo De Filippo, Raitre ha intenzione di mandare in onda le repliche estive di lavori di autori importanti, per poi cominciare alla grande la prossima stagione.

In autunno vedremo infatti i «Promessi sposi alla prova», di Testori, «Venezia salvata», per la regia di Gianfranco De Bosio, e, finalmente, il «Principe di Homburg», realizzato da Gabriele Lavia.

Poi, da dicembre in avanti, sarà la volta di due cicli: il primo, dal titolo «Teatro storia», presenterà lavori teatrali che hanno una stretta relazione con avvenimenti storici. L'altro si chiama «Teatro chantant» e proporrà testi di teatro leggero, da «Cafè Feydeau» a «Il ratto di Proserpina».

Nelle intenzioni dei dirigenti di Raitre c'è poi un ciclo interamente dedicato all'attore recentemente scomparso, Tino Buazzelli, ed uno, di carattere internazionale, che dovrebbe proporre «il grande teatro» realizzato dalle maggiori televisioni, europee e non.

«Sarebbe un modo nuovo, quello di far vedere il teatro "cinematografico" o quello fatto esclusivamente per la televisione, di riavvicinare il pubblico ai grandi testi: — ha commentato il direttore di Raitre, prof. Rossini, — e per noi, che non abbiamo grandi disponibilità economiche, è anche l'unica maniera per fare questo tipo di programmazione: solo non producendo direttamente gli spettacoli, ma comprando i diritti dalle altre tv, siamo infatti in grado di sopportare i costi».

■ DALLA MORANTE — Franco Brusati ha ricevuto dal produttore Paolo Infascelli la proposta di dirigere un film tratto da «Menzogna e sortilegio» di Elsa Morante. Infascelli aveva acquistato i diritti cinematografici del romanzo poco prima della morte della scrittrice, avvenuta nel novembre dell'anno scorso.

Prime visioni

«Rendez-vous» di Andrè Tèchinè

«Rendez-vous». Regia: Andrè Tèchinè (Francia, 1985). Attori: Juliette Binche, Lambert Wilson, Wadeck Stanczak, Jean-Louis Trintignant, Dominique Lavanat. Durata: 87 minuti. Vietato ai minori di 18 anni.

Meglio tardi che mai: il pubblico triestino fa appena oggi (e in piena febbre da «Mondiali» di calcio) la conoscenza di Andrè Tèchinè, la cui opera prima risale al 1969. E pensare che Tèchinè, proveniente dalla scuderia critica di «Cahies du cinèma», fu battezzato con quell'opera prima (si chiamava «Pauline s'en va») a Venezia. Ciò non bastò ad aprirgli le porte del nostro mercato.

Perché questo ostracismo? Fondamentalmente perché Tèchinè è un regista che divide. Portato alle stelle dalle équipe dei «Cahies» che lo considera ancora «uno dei loro» è regolarmente snobbato dalla rivista antagonista «Positif». In Italia, poi, sul suo conto si dà più retta a «Positif» che ai «Cahies». Ed è difficile che un regista votato ai «cinema d'essai» possa entrare in Italia se non fa l'unanimità della critica.

La sua grande occasione la perse con «Les soeurs brontes». Fu un tonfo pauroso, sebbene il film presentasse nel cast la coppia regina delle due Isabelle: la Huppert e l'Adjani. Tèchinè difende ancora oggi quel film infelice, dicendo che nessuno ci aveva capito niente.

Può anche darsi che abbia ragione, che siamo tutti caduti in un equivoco. Fatto sta che a noi piace il Tèchinè di «Barocco», così come ci piace il Tèchinè di questo «Rendez-vous», dove si raccontano le avventure di una giovane provinciale senza arte né parte, arrivata a Parigi, avendo solo una gran voglia di vivere. Una «ragazza con la valigia» alla francese che ha diversi incontri. L'incontro con il teatro è quello decisivo: è l'incontro con se stessa.

Film d'amore girato con un'esclusione totale di tempi morti e inquadrature inutili, tutto urlato, tutto sopra le righe, un po' come fa Zulawski, ma con un controllo dell'immagine che il regista di «La femme publique» neppure si sogna, «Rendez-vous», se non è il «cubo di Rubik», al quale accenna Serge Toubiana, sui «Cahies» («un oggetto la cui costruzione è appassionante a un tempo logica ed imprevedibile»), è pur sempre un ottima prova d'autore.

Il film nasce dalla sua esperienza fatta con dei giovani attori a «L'Atelier» di Patrice Chèreau, dove ha cominciato a prendere corpo il personaggio di Nina, la ragazza interpretata da una notevolissima Juliette Binoche, una delle ultime accattivanti adolescenti che formano la principale ricchezza dell'attuale cinema francese. Le fanno corona il sempre efficace Trintignant, il satanico Lambert Wilson (già visto in «La femme publique») e il nuovo venuto Wadeck Stanczak. La bella fotografia è opera del mago delle luci svizzero Renato Berta.

Callisto Cosulich

■ L'AFRICANA — Margarethe von Trotta incomincerà fra qualche mese a dirigere «L'Africana», un film sulla gelosia, protagonista una donna medico tedesca che va in Africa per sottrarsi alla mortificazione dell'adulterio.

Appuntamenti

Oggi

Fontanella-Galletto alla Luterana

Oggi alle ore 20.30 nella Chiesa evangelica luterana di largo Panfili, per gli Appuntamenti musicali, si terrà l'annunciato concerto del Duo formato da Giuliano Fontanella violino e Roberto Galletto pianoforte.

In programma la Sonatina in sol maggiore op. 100 di Dvorak, la Sonata in sol maggiore op. 100 di Brahms, la Sonata in la maggiore di Franck. Ingresso libero.

I quotidiani ad «Altra frequenza»

«Altra frequenza» da oggi a venerdì si occuperà dei quotidiani, della loro attività e dei loro problemi. La trasmissione radiofonica, che va in onda giornalmente alle ore 15.45 nell'ambito dell'ora della Venezia Giulia, avrà la collaborazione in studio dei caporedattori de «Il Piccolo» e de «Il Messaggero Veneto».

Domani

Concerto di «campanelli inglesi»

Domani e mercoledì alle ore 20.30 nella sede della Comunità cristiana biblica in via Mazzini 32 si terrà un concerto di campanelli inglesi dell'«Europe '86 Ensemble» dell'Appalachian Bible College, diretto da John Jueckstock. Ingresso libero.

Terapie riabilitative a «Nazioni vicine»

Domani alle ore 14 a «Nazioni vicine», programma radiofonico a cura di Liliana Ulessi ed Euro Metelli, oltre ai consueti apporti di Alpe Adria, sarà proposto un servizio dal Centro di riabilitazione del cardiopatico dell'Ospedale Gervasutta di Udine e un'intervista con il direttore, dott. Giorgio Maisano, sulla terapia riabilitativa adottata dopo i trapianti cardiaci.

Ultima puntata di «Oggi e domani»

MILANO — Quale Italia [...] venuta fuori dalle inchieste [...] dai temi trattati nelle 31 pu[...] tate di «Oggi e domani»? [...] conduttore Valerio Riva, ce[...] cherà di stabilirlo nell'ultim[...] puntata del programma, i[...] onda oggi e domani alle 17.3[...] su Raidue con il contribut[...] degli ospiti in studio, dei co[...] legamenti esterni e di alcu[...] servizi tratti dalle trasmissi[...] ni precedenti.

Interverranno, tra gli alt[...] il soprano Katia Ricciarel[...] Maria Vittoria Marinetti, l'a[...] toatesina Eva Klotz, Gia[...] Luigi Marianini.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

9.30 Televideo.
10.30 Paura sul mondo. 2.a puntata. Liberamente tratto dal romanzo di Corrado Alvaro. «L'uomo è forte». Sceneggiatura di Arnaldo Bagnasco e Domenico Campana.
11.30 Taxi. Telefilm.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 Flash.
12.05 Pronto... Chi gioca? Spettacolo con Enrica Bonaccorti, regia di Gianni Boncompagni.
13.50 Tg 1. 90.o Mundial (14).
14.00 Pronto... Chi gioca? L'ultima telefonata.
14.15 Il mondo di Quark, a cura di P. Angela. «Il cameraman naturalista», di D. e M. Plage.
15.00 Oggi al Parlamento.
15.30 Dse - Schede. Musica. Computer music. Testo di Alessandro Brugnolini. Regia di Luigi Fantoni (16).
16.00 L'amico Gipsy. Telefilm. Un biglietto vincente.
16.30 Lunedì sport. Commenti su fatti sportivi della settimana a cura della redazione sportiva del Tg 1.
17.00 Tg 1 Flash.
17.05 Benji, Sax e il principe alieno. Telefilm Amici per la pelle. Regia di Joe Camp.
17.35 L'ispettore Gadget. Cartone animato. Il mostro di Lochness (18).
18.00 L'ottavo giorno. «Per un primo approccio religioso», con F. Batazzi, regia di P. Cataldo.
18.30 Italia sera con Piero Badaloni. Regia di Piero Turchetti.
19.35 Almanacco del giorno dopo di Giorgio Ponti con la collaborazione di Diana De Feo.
19.45 Che tempo fa.
19.50 In collegamento via satellite con Leon (Messico) Campionati mondiali di calcio. Francia-Ungheria. Nell'intervallo (ore 20.45) Telegiornale.
21.50 «IL SIGNORE E LA SIGNORA SMITH», film. Regia di Alfred Hitchcoock. Con Carole Lombard, Robert Montgomery, Gene Raimond, (1.o tempo).
22.35 Telegiornale.
22.45 «IL SIGNORE E LA SIGNORA SMITH» (2.o tempo).
23.30 Tg 1 notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa (24).
23.45 «L'antimostra», di A.M. Cerrato e G. Lazzuni: «XVII triennale di Milano, il progetto domestico», di S. Sermiconi, regia di L. Veschi D'Asnach.

RAIDUE

9.30 Televideo.
11.00 Dse: Temi della questione psichiatrica oggi. Di D. Palladini. «La Gran Bretagna». Regia di Adriana Foti.
11.55 Cordialmente con Enza Sampò.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.25 C'è da vedere. A cura di C. Picone.
13.30 Capitol.
14.30 Tg 2 Flash.
14.35 Tandem con C. Sorrentino, R. Manfredi e M. Danè. Regia di S. Baldazzi. Super G. attualità, giochi elettronici.
15.15 Tandem. Paroliamo, Gioco.
16.00 Dse: Teledidattica di M. P. Turrini Grillo. Regia di A. Proietti.
16.30 Pane e marmellata. Con R. Dalla Chiesa e F. Frizzi. Regia di Marco Bazzi.
17.30 Tg 2 Flash.
17.35 Oggi e domani. Due giorni per un argomento di cronaca
18.20 Super Mundial '86. A cura della redazione sport del Tg 2. Servizi dal Messico. Commenti di E. Bearzot, M. Platini e il «Telebeam».
18.40 Occhio al Superocchio. Telefilm «Una visione molto personale».
19.40 Meteo 2.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.20 Tg 2 - Lo sport.
20.30 Tg 2 - Di tasca nostra. Settimanale del Tg 2 al servizio del consumatore. A cura di P. Gentilucci e G. Perini.
21.50 Tg 2 - Stasera.
22.00 In collegamento via satellite con Irapuato (Messico): campionati mondiali di calcio Canada-Urss.
23.45 Tg 2 - Stanotte.
24.00 Cinema di notte: «TUTTO PER TUTTO». Regia di Umberto Lenzi con Mark Damon, John Ireland, Monica Randal.

RAITRE

12.35 Da Cagliari, equitazione: Concorso ippico nazionale.
13.05 Dal teatro Malibran di Venezia. Dedicato a Maria Malibran, concerto «Omaggio a Venezia» con Joan Sutherland (soprano) e R. Bonynge (pianista). Aria da «Nozze di Figaro» di W. A. Mozart. Regia di T. Dal Colle.
13.45 Dse: Immagini per la scuola. 10.a puntata. «Giochi di composizione e scomposizione».
14.15 Dse: Viaggio nel paesaggio pittorico del 1300. 9.a puntata.
15.15 Campionato italiano di calcio di serie B.
16.45 Dal Messico - Campionati mondiali di calcio Uruguay-Danimarca, replica.
18.30 Dadaumpa-Dadaumpa special, a cura di S. Valzana.
19.00 Tg 3; 19-19.10 Nazionale; 19.10-19.30 Tg regionale.
19.30 Sport regione del lunedì a cura delle redazioni regionali.
20.05 Dse: Il segreto imperdonabile di D. Royce Crays. 2.a parte.
20.30 Tv story. I personaggi che hanno fatto grande il piccolo schermo. «Ornella Vanoni». Con W. Chiari. Regia di M. Fogliatti.
21.30 Tg 3.
21.40 La macchina del tempo n. 18. Una rubrica di Stefano Munafò. Realizzazione di S. Valzana.
22.20 Processo ai mondiali. Programma di A. Biscardi. Tutto sui campionati in collegamento diretto via satellite con il Messico.
23.50 Tg 3.

CANALE 5

8.55 Telefilm: «Flo».
9.20 Telefilm: «Una famiglia americana».
10.15 Teleromanzo: «General Hospital».
11.00 Facciamo un affare, gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi.
11.30 Tuttinfamiglia, gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.00 Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: «Sentieri».
14.25 Teleromanzo: «La valle dei pini».
15.20 Teleromanzo: «Così gira il mondo».
16.15 Telefilm: «Alice».
16.45 Telefilm: «Hazzard».
17.30 Doppio slalom, gioco a quiz per ragazzi.
18.00 Telefilm: «Il mio amico Arnold».
18.30 C'est la vie, gioco a quiz condotto da Marco Columbro.
19.00 Telefilm: «I Jefferson».
19.30 Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
20.30 Telefilm: «I Robinson».
21.00 Film: «FINCHE' C'E' GUERRA C'E' SPERANZA» con Alberto Sordi, Silvia Monti. Regia di Alberto Sordi (1974) commedia.
23.20 Ippica: da New York Belmont, Stokes, Terza prova della Triple crown. Supermotocross: da Atlanta terza prova.
0.20 Premiere. Settimanale di cinema.
0.50 Telefilm: «Gli innafferabili».

VIDEOFRIULI

13.30 Accendi un'amica, proposte commerciali.
14.00 «Mariana il diritto di nascere», telenovela.
14.30 «Cuore di pietra», telenovela.
15.00 «L'idolo», telenovela.
16.00 «Ai grandi magazzini», telenovela.
17.00 «Felicità... dove sei», telenovela.
17.30 Cartoni animati.
19.30 Cronache F.V.G.
20.00 «Felicità... dove sei», telenovela.
20.30 «Il segreto», telenovela 1.a puntata.
21.30 «Ai grandi magazzini», telenovela.
22.30 «L'idolo», telenovela.
23.00 In linea - 10 minuti con Sara Simeoni.
23.15 Wanna Marchi show, proposte commerciali.

IBC TRIESTE

1.00 Videomusic rotation non stop.
14.00 Top ten, classifica dei primi video più votati in Italia.
15.00 Rock report, il notiziario rock presentato da Claudio De Tommasi.
16.00 Video musicali non stop.
18.00 «U.K. top 50», classifica inglese.
19.00 Il concerto.
20.00 Video musicali non stop.
23.00 «Lo special» video in esclusiva.
24.00 «Eurochart top 50», i video delle prime cinquanta canzoni della classifica europea.

telefriuli

8.45 Si o no Italia.
11.45 Si o no.
12.54 Buongiorno Friuli.
12.58 News dal mondo.
13.00 È tempo di artigianato.
13.30 Calcio: Triestina-Cesena.
15.30 Gtx Music.
18.30 Realtà industriale.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 Padre e figlio investigatori speciali, telefilm.
20.30 «LE DISTRAZIONI», film.
22.30 Telefriuli notte.
23.00 Arrivano le spose, telefilm.
24.00 News dal mondo in diretta dagli Usa via satellite.

T V M

16.00 Film: «GOLGOTA».
17.25 Cartoni animati Spunky.
18.40 Tvm notizie.
18.50 Telefilm.
19.40 Tvm notizie.
19.50 Documentario.
20.30 New sound un programma condotto da Penelope.
22.00 Film: «PARATA DELL'IMPOSSIBILE».
23.30 Tvm notizie.

ITALIA 1

9.20 Telefilm: «La casa nella prateria».
10.10 Telefilm: «Spazio 1999».
11.00 Telefilm: «La donna bionica».
11.50 Telefilm: «Quincy».
12.40 Telefilm: «Agenzia Rockford».
13.20 Tutto per denaro con i Gatti di vicolo Miracoli e Help con i Gatti di vicolo Miracoli e Fabrizia Carminati.
14.15 Deejay Television a cura della Deejay gang.
15.00 Telefilm: «Ralphsupermaxieroe».
16.00 Bim bum bam, cartoni animati.
18.00 Telefilm: «Star Trek».
19.00 Gioco delle coppie, gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: «La famiglia Addams».
20.00 Cartone animato: Memole, dolce Memole.
20.30 Telefilm: «Magnum P.I.».
21.25 Telefilm: «Simon and Simon».
22.20 Film: «EASY RIDER» con Peter Fonda, Jack Nicholson. Regia di Dennis Hopper (1967), drammatico.
0.10 Telefilm: «Cannon».
1.00 Telefilm: «Strike force».
1.50 Telefilm: «Gli invincibili».

TELEQUATTRO (Collegata a Italia 1)

13.20 Telecronaca calcio: Triestina-Cesena.
19.00 Il caffè dello sport in studio Giovanni Marzini e Marco Luchetta.
19.45 Fatti e commenti.
22.20 Il caffè dello sport, replica.
23.05 Fatti e commenti, replica.

ANTENNA-TMC

11.15 Promozionale.
11.30 Promozionale, presentazione modelli pelle.
12.00 Rubrica di cartomanzia: Bruna e i tarocchi.
13.00 Messico '86. Replica Francia-Ungheria.
15.00 Telenovela: «Vite rubate».
15.50 Pomeriggio al cinema. «IL CASO LINDBERGH» 2.a parte.
17.40 Telenovela: «Mamma Vittoria».
18.25 Silenzio si ride. Collage di scene del cinema muto.
18.40 Rubrica sportiva: Salotto alabardato.
19.25 Tele Antenna notizie.
19.40 Sport news.
19.50 Messico '86 in diretta.
22.00 Messico '86 in differita.
23.50 Messcio '86 replica. Al termine: Tele Antenna notizie.

TELECAPODISTRIA

12.30 Campionati mondiali di calcio. Uruguay-Danimarca, replica.
14.15 Tg notizie.
14.20 «Kiss kiss», telefilm.
15.00 Medico e paziente, rubrica di aggiornamento medico.
15.45 «GIOVANNI DA UNA MADRE ALL'ALTRA», film per la Tv in tre parti. Soggetto e sceneggiatura di Carlotta Witting e Gianni Bongioanni. Basato su un'indagine condotta sugli effetti determinati dalla legge 1967 in Italia sull'adozione speciale, questo film in tre parti racconta l'odissea del piccolo Giovanni, un bambino ora conteso ora abbandonato dalla madre naturale e quella adottiva.
17.00 Programma per i ragazzi: Cartoni animati: Pegaso Kid.
18.00 Medico e bambino, consultorio pediatrico in diretta.
18.55 Tg notizie.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg punto d'incontro.
20.00 Campionati mondiali di calcio. Canada-Urss e Francia-Ungheria (mixate in diretta).
21.45 Tg tuttoggi.
22.00 Dentro al Mundial: commenti a Francia-Ungheria di Ilario Castagner, conduce in studio Gianni Cerqueti.

TELEUROPA

18.00 Telenovela: Cuori nella tempesta.
19.00 Zoom: dibattito d'attualità condotto da Giuseppe Nicotri.
20.00 Musical box (2.a parte).
21.00 Telenovela: Cuori nella tempesta.
22.00 Telefilm.
23.00 Servizi speciali d'informazione.

RETEQUATTRO

10.00 Film: «GAZEBO» con Glenn Ford, Debbie Reynolds, regia di George Marshall (1960) commedia.
11.45 Telefilm: «Switch».
12.45 Ciao ciao, cartoni animati.
14.15 Novela: «Marina», 55.a puntata.
15.00 Novela: «Agua viva», 133.a puntata.
15.50 Film: «SALVERO' IL MIO AMORE», con Shirley Mac Laine, Laurence Harvey, regia di Charles Walters (1961), drammatico.
17.50 Telefilm: «Lucy show».
18.20 Sceneggiato: «Ai confini della notte».
18.50 Sceneggiato: «I Ryan».
19.30 Sceneggiato: «Febbre d'amore».
20.30 Sceneggiato: «Il ricco e il povero» con Nick Nolte e Peter Strauss, 2.a puntata.
22.30 Telefilm: «A cuore aperto».
23.20 Telefilm: «Mai dire sì».
0.10 Telefilm: «Mash».
0.10 Telefilm: «Ironside».
1.30 Telefilm: «Mod squad».

BARBARA

12.00 «Polvere di stelle», telefilm.
12.40 «Capriccio e passione», telenovela.
13.05 Cartoni animati.
13.30 Video hit.
14.00 Telefilm.
15.00 Pomeriggio con voi.
17.00 Cartoni animati.
19.00 «Capriccio e passione», telenovela.
19.30 «Polvere di stelle», telefilm.
20.30 Film.
22.00 «Sherlock Holmes», telefilm.
22.30 Vetrine in tv.
0.30 Video hit.

TELEPADOVA

9.00 Film.
10.30 Buongiorno Cristina, presenta Cristina Dori.
12.00 Telenovela: «Andrea Celeste».
13.00 Cartoni animati.
14.00 Telenovela: «Anche i ricchi piangono».
15.30 Telenovela: «Andrea Celeste».
17.00 Cartoni animati.
20.30 Film: CORRIERE DIPLOMATICO» regia di Henry Hathaway con Tyrone Power e Patricia Neal.
22.30 Telefilm: «Nero Wolfe».
23.30 Film: «LA STORIA DI UNA DONNA».
1.00 Telefilm: «Missione impossibile».

PORDENONE

8.25 Accendi un'amica, proposte commerciali.
13.00 Il prezzo della settimana, rassegna di tappeti orientali.
13.30 Campionati mondiali di calcio: Danimarca-Uruguay, replica.
15.00 «Supercar», telefilm.
16.00 Film.
18.00 Telegiornale.
18.05 Mexico '86: commenti e interviste.
19.00 Cronache F.V.G.
19.30 Telegiornale.
20.00 «LA MARCIA SU ROMA» film con Vittorio Gassman e Ugo Tognazzi.
21.25 Documentario.
21.50 Campionati mondiali di calcio: Francia-Ungheria e Canada-Urss in differita.
23.20 Mexico '86: quiz, commenti e interviste.
23.55 Telegiornale.
24.00 «MASQUERADE», film.

Programmi radio

RADIOUNO
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde, viene trasmessa alle ore 6.05, 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6.48: Dse: Scuola in breve, di A. Sferrazza; 7.10: Mexico '86, Speciale del Gr1; 7.15: Gr1 lavoro; 8.30: Mexico '86, Speciale del Gr1; 9: Elena Doni conduce Radio anch'io '86; 10.30: Canzoni del nostro tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: Pronto quiz, Sanremo bravissimi...; 11.57: «Il demone meschino» di F. Sologub, adattamento di Lucia Bruni (5), regia di Gilberto Visentini; 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.56: Onda verde Europa; 14.03: Master city; 15.03: Radiouno per tutti: Ticket, settimanale della salute; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz; 18.05: Dse: Le storie della numismatica italiana; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Sui nostri mercati; 19.30: Audiobox spazio multicolore; 20: L'autore in prima persona: Giacinto Spagnoletti; 20.30: Inquietudini e premonizioni; 21.03: Sapore d'estate, di S. Maggiolini; 21.33: La Fonit Cetra presenta; 22: Da Milano: Stanotte la tua voce; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO
15: Stereo-city; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr 1 in breve, Onda verde notizie; 16: Stereobig; 16.32: Stereobig parade; 18.57-22.57: Onda verde; 19: Gr 1 sera; 19.20: Stereodrome; 23: Gr 1 ultima edizione; 23.10-23.59: Piano bar.

RADIODUE
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: I giorni con Carlo Monterosso; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; Con gli inviati della Rai; 8: «Que viva Mexico»; 8.10: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.41: «Andrea», soap opera all'italiana (106), di De Martino, Balduini, Taffi e Piana, regia di M. Ventriglia; 9.10: Taglio terza; 9.32: Tra Scilla e Cariddi; 10.30: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali, Gr2 e Onda verde regione; 12.45: Discogame tre; 15, 18.30: Scusi, ha visto il pomeriggio?; 15.05: Conoscere per crescere, dialoghi con genitori e figli; 15.30: Gr2 economia, Media delle valute, Bollettino del mare; 16: Romanzieri celebri; 16.35: Chiamati in causa; 17.32: Cinema ieri e oggi, di G. L. Rondi; 18: «Don Camillo e i giovani d'oggi» (4), lettura integrale a più voci, regia di V. Melloni; 18.32: Le ore della musica; 19.50: Il Gr2 al Mondiale di calcio; 19.55: Messico '86: Il campionato mondiale di calcio minuto per minuto: Francia-Ungheria; 21.50: Radiodue 3131 notte; 21.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

STEREODUE
15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21; Gr 2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit Parade; 18.05: «Hit Parate Compilation»; 19.30: Gr 2 radiosera; 19.50: Il Gr 2 ai Mondiali; 19.55: Messico '86: il campionato Mondiale di calcio minuto per minuto: Francia-Ungheria; 21.50-23.59: Fm musica; 20.30: Stereodue classic; 22: Disconovità; 22.30: Le ultime notizie del Gr 2.

RADIOTRE
Giornali radio: 6.45, 7.45, 9.45, 11.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D», dialoghi dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Viaggio nella parola; 17.30, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Storia; 21.10: Da Palazzo Labia in Venezia: Franz Liszt nel centenario della morte (14); 22.25: Il monitore lombardo; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Le ultime notizie, Il libro di cui si parla.

STEREONOTTE
Programmi culturali, musicali e notiziari; 23.31: Confronti: Firenze capitale della cultura europea, di M. Bianchini, a cura di G. Tosto; 24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde, Musica e Notizie.

RADIO REGIONALE
7.30: Giornale radio del F.-V. G.; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del F.-V. G.; 13.30: Giranastro; 14: La critica dei giornali; 14.30: Giranastro; 14.45: Giornale radio del F.-V. G.; 18.30: Giornale radio del F.-V. G.
Trasmissione per gli italiani in Istria: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali, Notizie sportive; 15.45: Altra frequenza.
Trasmissione in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Appunti di storia, di Jože Pirjevec (replica); 8.40: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale: cori della regione alla rassegna «Primorska poje»; 14: Gr; 14.10: Tempo e ambiente: Dal mondo della scuola; 15: Spazio giovani: L'angolino dei ragazzi: «Fiabe musicali», di Janez Bitenc; 16: Quaderni: Dal patrimonio della narrativa; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: Concerto del Quartetto d'archi della Glasbena matica di Trieste; 18: Settimanale degli agricoltori (replica); 18.30: Appendice musicale; 19: Segnale orario - Gr e I programmi di domani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI. (Teatro G. Verdi). Stagione sinfonica «Primavera 1986». Venerdì alle ore **20.30** (turni A e B) Carmina Burana di Orff. Direttore Gustav Kuhn, solisti B. Poschner, H. Hiestermann, P. Raftery.
POLITEAMA ROSSETTI. (Teatro G. Verdi). Stagione sinfonica «Primavera 1986». Sabato alle ore **18** (turno S) Carmina Burana di Orff. Direttore Gustav Kuhn, solisti B. Poschner, H. Hiestermann, P. Raftery.

ARISTON. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15.** Palma d'Oro per la migliore regia al Festival di Cannes 1986: «Fuori orario» di Martin Scorsese, con Griffin Dunne, Rosanna Arquette, Linda Fiorentino, Teri Garr. Dall'autore di «Taxi Driver» una irresistibile e divertente avventura notturna a New York. V.m. 14. Ultimo giorno. Da domani: «L'argent» di Robert Bresson.
EDEN. 15.30, ult. 22.10: «Le calde liceali». Vivrete 100 minuti di sogno assieme alle studentesse più sexy ed eccitanti che abbiate mai visto! Solo per adulti. Ultimo giorno.
SALA EXCELSIOR. Ore **18.45, 20.30, 22.15:** A grande richiesta torna sullo schermo «Innamorarsi», stupendamente interpretato da Robert De Niro e Meryl Streep.
SALA AZZURRA. Ore **19, 20.30, 22:** «Rendez-vous». Palma d'oro al Festival di Cannes per la miglior regia. V.m. 18 anni.
FENICE. Ore **19, 20.30, 22.15:** «Noi e l'amore». I fatti e gli avvenimenti di questo film, per quanto inverosimili e scioccanti, sono veri e realmente accaduti. Per la scabrosità degli argomenti trattati si sconsiglia la visione alle persone particolarmente sensibili. V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 17, ult. **22.15:** Trionfo di pubblico al Festival di Cannes per «Hannah e le sue sorelle» con Woody Allen che ha regalato un'elegia cinematografica all'amore con Michael Caine, Mia Farrow, Maureen O'Sullivan, Max von Sydow.
MIGNON. 17, ult. **22.15:** «La signora in rosso». Ritorna il più applaudito e divertente capolavoro di Gene Wilder con l'esplosiva Kelly Le Brock. Colonna sonora di Stevie Wonder in dolby-stereo.
NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Rassegna film orrore: «Oltre l'urlo del demonio» con G. Harrison. V.m. 14. In SuperDolby Stereo.
NAZIONALE 2. 16 ult. **22.15:** «Deep throat in America». Storie proibite di ninfomani incallite. Severam. v. m. 18.
NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22.15: «9 settimane e 1/2». 4.o mese.
CAPITOL. 17: seconda settimana! Saranno famosi? Certamente sì, se non altro per le pazze pazze risate che vi fanno fare gli allucinanti futuri medici di «Scuola di medicina». Technicolor. Ultime repliche.
VITTORIO VENETO. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: la tanto attesa, la tanto discussa «La Bonne» in versione originale con Florance Guerin, Katrine Michelsen. Un film di Salvatore Samperi. V.m. 18 anni.
LUMIERE FICE (tel. 820530) 16, 18, 20, 22: «Il bacio della donna ragno» di Hector Babenco con William Hurt, Raul Julia e Sonia Braga. Uno dei migliori film dell'anno con una straordinaria interpretazione di William Hurt, premiato a Cannes con la Palma d'Oro e a Los Angeles con l'Oscar come migliore attore protagonista. II visione. Domani: «Blood simple».
ALCIONE (tel. 304832) 16.30, 18.20, 20.10, 22: il regista John Landis non delude mai: il suo ultimo divertentissimo film «Spie come noi» con Dan Aykroyd e Chevy Chase è una girandola di situazioni ricche di emozioni in un clima di ilarità continua.
RADIO. 15.30, 21.30: «Giochi erotici particolari» xe 'sti gioghi secolari: za dal tempo de Adamo e Eva tuti quanti li fazeva! Caminado ga el progresso ma 'sto zogo xe lo stesso!. Viet. sev. min. anni 18.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Le aquile d'acciaio» con Jason Gedrick e David Suchet.
TEATRO COMUNALE: Festival «Il pianoforte di Beethoven». Domani concerto dello Jess Trio Wien (Elisabeth Kropfitsch, violino; Stefan Kropfitsch violoncello, Johannes Kropfitsch pianoforte). Prevendita biglietti alla cassa del teatro ore 10-12, 17-19.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Ereditiera superporno».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Upper sex».
ITALIA. 20: «2010 l'anno del contatto».

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Alan Quatermain e le miniere di Re Salomone».
VERDI. 17.15, 22: «Il sole a mezzanotte».
VITTORIA. Oggi chiuso. Domani: **17.30, 22:** «Le due bocche di Marina» v.m. 18 anni.

Oggi sul piccolo schermo

Finché c'è guerra c'è speranza

Nel panorama cinematografico offerto questa settimana dalle maggiori emittenti private (panorama peraltro decimato dalla sindrome sportiva che ha investito la Tv), spicca questa sera alle 22.20 su Italia 1, la riproposta di **«Easy Rider»**, il film-mito degli anni '60, il punto di riferimento insostituibile dei «figli dei fiori», in America come in Europa. Dirige Peter Fonda che è anche interprete a fianco di Dennis Hopper e dell'allora sconosciuto Jack Nicholson.

Alle ore 21, per chi ama l'«Albertone nazionale», ovvero Alberto Sordi, Canale 5 propone **«Finché c'è guerra c'è speranza»** da lui diretto nel '74 con il nobile intento di parodiare i mercanti d'armi del «belpaese».

* * *

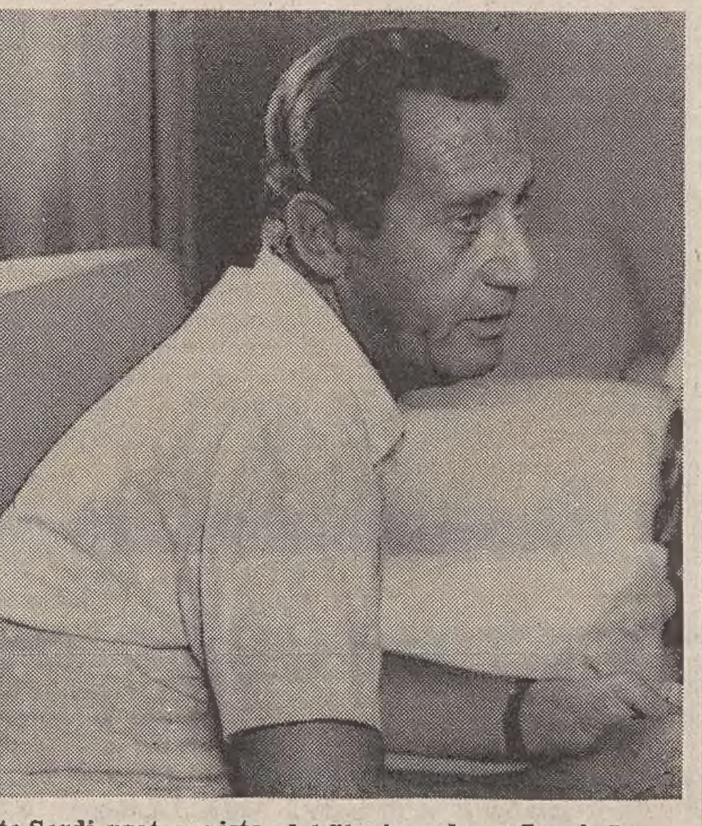
La «copertina» della settimana spetta di diritto all'**«Hitchcock del mese»** di **Raiuno** che per l'occasione va in onda oggi alle 21.50 e che è anche una delle rare commedie firmate dal maestro inglese della paura. Si intitola **«Il signore e la signora Smith»** fu realizzato nel 1941, in un'epoca in cui i produttori chiesero anche all'impareggiabile inventore di fosche atmosfere e spasmodici «thrillers» di offrire un sorriso alle platee americane preoccupate per le sorti della guerra. Carole Lombard e Robert Montgomery si impegnarono per rendere efficaci i battibecchi amorosi di due coniugi che, d'un tratto, scoprono che il loro matrimonio non è riconosciuto dalla legge; ma la mano di «Hitch» fu anche troppo lieve per una storia adatta a registi come Howard Hawks e Billy Wilder. Sicché l'autore di «Notorius» tornò presto al suo amore più grande. La serata si conclude, alle 24 su Raidue con il modesto western **«Tutto per tutto»**, firmato, singolare coincidenza, da quell'Umberto Lenzi che qualcuno salutò, ai suoi esordi, come l'Hitchcock italiano.

* * *

«Sport» su Raiuno, alle 13.50 Tg1 - 90.o Mundial. Alle 19.50, stessa rete, in collegamento via satellite con Leon (Messico) campionati mondiali di calcio: **Francia-Ungheria.** Su Raidue, alle 18.20 Super Mundial '86 a cura della redazione sport di Tg2. Servizi dal Messico, commenti di E. Bearzot, M. Platini e il «Telebeam». Alle 20.20 Tg2 - Lo sport. Alle 22, stessa rete, in collegamento via satellite con Irapuato (Messico), campionati mondiali di calcio: **Canada-Urss.** Su Raitre, alle 12.35 da Cagliari: equitazione. Concorso ippico nazionale. Alle 15.15 campionato italiano di calcio di serie B. Alle 16.45 da Neza (Messico) campionati mondiali di calcio: **Uruguay-Danimarca** (replica). Alle 19.30, stessa rete, sport regione del lunedì. Infine, alle 22.20 il Processo ai Mondiali. Programma di Aldo Biscardi. Tutto sui campionati in collegamento via satellite con il Messico.

* * *

Secondo episodio del ciclo dedicato da Euro Tv a Tyrone Power: va in onda oggi alle 20.30 **«Corriere diplomatico»**, un film diretto da Henry Hathaway nel 1952. Hathaway, che per inciso è il regista dei «Lancieri del Bengala» e di «Niagara», aveva già lavorato con Power nel '40 nel «Prigioniero» e nella «Grande missione». In questo caso Tyrone Power mette le sue risorse di divo dal volto leale e dall'attitudine di personaggio positivo per antonomasia al servizio di una storia di spionaggio a forti tinte. Un agente del Dipartimento di Stato a Bucarest entra in possesso di un documento segreto. Un corriere, inviato in suo aiuto, giunge in possesso della valigia dei documenti dopo che l'agente è stato ucciso dal controspionaggio russo. Il corriere, in realtà è usato da esca dal servizio di sicurezza americano.


Alberto Sordi, protagonista del film in onda su Canale 5

Il ricco e il povero ritornano in tivù

ROMA — Torna in tv su Retequattro a partire da lunedì 7 giugno alle 20.30 lo sceneggiato «Il ricco e il povero» che i registi David Grene e Boris Sagal hanno tratto dal romanzo, fluviale e popolare, di Irwin Shaw. Di tutta evidenza il «cast» degli attori impegnati in questa superproduzione americana che in patria ha raggiunto i massimi indici d'ascolto: Peter Strauss (molti lo ricorderanno al debutto in «Soldato blu» e più recentemente in «Masada»), Nick Nolte («I guerrieri dell'inferno»), Susan Blakely («L'inferno di cristallo»), Glenn Ford, Lynn Redgrave, Tom Nolan, Jean Simmons, Bo Hopkins.

Il romanzo «Il ricco e il povero», autentica saga della famiglia Jordache attraverso la storia dell'America della seconda guerra mondiale fino agli anni Sessanta, ha venduto oltre sei milioni di copie.

Nella storia si intrecciano tipici ingredienti del «best seller»:

CON SIMONA IZZO AUTRICE E REGISTA

Parole e baci d'autunno tra due separati pentiti

ROMA — I separati continuano ad andare di moda in televisione. In autunno su Canale 5 e Italia 1 arriveranno i separati «post moderni». Lo faranno attraverso «Parole e baci», un film diretto e scritto da Simona Izzo che affronta il tema della separazione con la coraggiosa tenerezza di chi, avendo vissuto questa esperienza, ha voglia di raccontarla per abituarsi a conviverci.

A descrivere le loro storie di «Amore, disamore e riamore» saranno Simona Izzo e Ricky Tognazzi, rispettivamente Arianna e Andrea.

La trama di «Parole e baci» abbonda di appigli per afferrare la complicità del pubblico. Coppia di giovani con un figlio di sei anni, i due si trovano in una situazione che Simona Izzo commenta così: «Si può ancora stare insieme quando si parla poco, si fa poco l'amore, quando ci si saluta solo nell'ingresso?».

«Voglio bene ad Arianna, vorrei rimanere, ma lei mi tira addosso i libri di Biagi, sceglie i più pesanti e mi caccia di casa» fa eco Ricky Tognazzi.

Di mezzo ci saranno poi i problemi del piccolo Francesco, tante tazzine usate come proiettili, mamme consolatrici, «flirt» incrociati, molta malinconia, rimpianti e ripensamenti fino ad un «rappel à l'ordre» forse un possibile ritorno a casa.

Così Simona Izzo debutta come regista ed autrice scegliendo la difficile via dell'autobiografia.

A «Di tasca nostra» il latte e il miele

ROMA — Il latte che beviamo, fresco o conservato, conserva per intero la sua genuinità e tutte le sue proprietà nutritive? Il problema sarà affrontato da «Di tasca nostra» nella puntata che andrà in onda oggi, su Raidue, in diretta da Studio Dieci.

Il tema, anche alla luce dei recenti provvedimenti per prevenire i danni della radioattività, verrà analizzato con inchieste e confronti tra esperti.

Il test di qualità si occuperà di un prodotto alimentare a crescente diffusione, il miele.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Sarete interessati a tutti i problemi della vita, della morte, dell'amore e dell'odio. Fate attenzione.

TORO — L'oppòsizione Venere-Marte potrà causare attriti, contrasti nel settore affettivo. Siate prudenti e tolleranti.

GEMELLI — Con la Luna congiunta a Mercurio nella seconda casa eliacale sarete capaci, di avere vantaggi economici.

CANCRO — Oggi la fortuna vi assisterà in tutto ciò che farete: acquistate un biglietto della lotteria, non si sa mai.

LEONE — Per ogni decisione che dovrete prendere oggi converrà prima chiedere consiglio a chi ha più esperienza di voi.

VERGINE — Curate la corrispondenza e le pubbliche relazioni. Rispondete a lettere e a telefonate, poi controllate le scadenze.

BILANCIA — Rilassatevi e siate meno esigenti e allora avrete una giornata abbastanza buona. Un amico vi chiederà un favore.

SCORPIONE — Ci saranno delle pene d'amore, ricordatevi il proverbio che dice «in amore vince colui che fugge».

SAGITTARIO — Stringerete nuove e preziose amicizie che in un secondo tempo vi saranno utili per il vostro prossimo avvenire.

CAPRICORNO — Grazie all'aiuto spassionato di persone amiche potrete realizzare tutto quello a cui tenete da tempo.

ACQUARIO — Vantaggi che riguarderanno il lavoro, il successo e la carriera. Evitate i pettegolezzi e siate meno egocentrici.

PESCI — Una persona si farà viva dopo molto tempo procurandovi uno stato di benessere ed allegria.

da «Nuova Enigmistica Tascabile»

REBUS: frase (4,1,9,2 = 9,7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
F ara VA, N ceste di OSE = Far avances tediose

CRUCIVERBA

1		2	3	4	5	6	■	7	8	9	10	11		12
	■	13					■	14					■	
15	16	■	17				■	18				■	19	
20		21	■	22			■	23			■	24		
25			26	■	27		28			■	29			
■	30				■	31			■	32				■
33				■	34				35	■	36			37
38			■	39						40	■	41		
42		■	43				■	44			45	■	46	
47							■	48						

ORIZZONTALI: 1 Isola dell'arcipelago toscano - 7 L'andamento della malattia - 13 Molto in alto - 14 Cittadina campana; ne parla Carlo Levi in un suo noto romanzo - 15 Iniziali dell'attore Brazzi - 17 Un battibaleno - 18 Corrado, attore - 19 Iniziali dell'eroico Manara - 20 Un liquore - 22 Istitutore - 23 Articolo per studente - 24 Storica porta romana - 25 Vasto lago asiatico - 27 Corpo celeste - 29 Sommati, dànno il perimetro - 30 Gioca nella Juventus con... vivacità - 31. Preposizione - 32 Va su due ruote - 33 Genere musicale negro-americano - 34 Terre pronte per la semina - 36 Levarsi la sete - 38 Un prefisso per il vino - 39 Piena di desideri - 41 La sigla del contabile - 42 Nel centro di Spezia - 43 Settentrione - 44 Infrequenti - 46 Iniziali dell'ex sindacalista Lama - 47 Crea compartimenti stagni nella nave - 48 Lo sono tanto gli spagnoli, quanto gli svedesi.

VERTICALI — 1 Nota Raffaella - 2 Poco plausibile - 3 Il nome dell'attore Vallone - 4 Continente giallo - 5 Grande profeta d'Israele - 6 Ci si viaggia pagando ai caselli - 7 Apparecchio per eliminare sostanze nocive - 8 Duro legno pregiato - 9 Solido geometrico - 10 Lubrificanti - 11 Alla fine di ieri - 12 Avverbio da rassegnati - 16 Sprezzante alterigia - 19 Costa - 21 Il mese «pazzo» - 24 Si recita per penitenza - 26 Il nomignolo dell'attrice Taylor - 28 Mezzo pubblico su rotaia - 29 Un pallonetto a tennis - 33 Camionetta per terreni accidentati - 34 Incita il somaro - 35 Si rese famoso per un piatto di lenticchie - 37 Un terzo - 39 Buoni del Tesoro (sigla) - 40 Arrivo abbreviato - 43 Napoli - 45 Il pronome più amato

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

L	O	C	A	T	O	R	E	■	B	O	G	A	R	T
A	■	A	V	O	R	I	■	S	A	R	O	N	N	O
S	A	T	A	N	A	■	M	A	L	A	T	A	■	R
T	R	E	N	I	■	B	O	L	E	T	I	■	B	C
R	E	N	A	■	S	A	L	I	N	A	■	S	A	I
I	N	A	■	P	A	R	A	T	A	■	M	A	R	C
C	A	■	P	E	P	A	R	E	■	J	U	M	B	O
A	■	A	U	R	O	R	E	■	B	U	N	U	E	L
T	O	R	R	O	N	E	■	S	A	N	T	E	■	L
O	T	T	O	N	E	■	V	I	R	G	I	L	I	O

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono, 33715 – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MONZA: Corso V. Emanuele I, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 825, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 870, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1.030.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

COLLABORATRICE domestica o stiratrice Gorizia o dintorni offresi, telef. serali 0481/81139. 239/1

3 Impiego e lavoro Richieste

GIARDINIERE offresi per potatura ed altri lavori, tel. 213430. 56677/3

PROGRAMMATORE RPG II esperienza pluriennale valuterebbe proposte lavoro, telef. 0481/480112. 300/3

SIGNORA 24.enne esperta e amante bambini offresi come baby-sitter o altro lavoro, telef. 0481/711191. 306/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. SOCIETA' multinazionale seleziona tre ambosessi automuniti militesenti, ambiziosi, dinamici per facile lavoro in zone libere con possibilità di carriera. Per maggiori informazioni presentarsi lunedì 9 giugno ore 17.30-19 albergo ristorante «Al Trieste» di Gradisca d'Isonzo. 196/4

A.A. AGENZIA pubblicitaria cerca signora/e con doti organizzative per lavoro esterno anche mezza giornata trattamento economico di sicuro interesse. Presentarsi lunedì ore 10.30-12.30 p.zza Garibaldi n. 10, primo piano Trieste. Ag. Rovere. 57549/4

CERCASI apprendista commessa 16 anni conoscenza serbo-croato per negozio abbigliamento. Scrivere cassetta n. 10/R Publied, 34100 Trieste. 123/4

CERCASI apprendiste per consegna capi di abbigliamento, telef. 572072 - 566354. 57719/4

CERCASI ragazza 16 anni per negozio alimentari presentarsi lunedì ore 16.30 strada di Fiume 2. 57669/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, telefonare 811344. 3055/6

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio, telefonare 811344. 3055/6

A.A. PARCHETTI levigatura, verniciatura, riparazioni, battiscopa, pose. Bezzi, tel. 829120. T.A. 303/6

ANTENNA Canalecinque altre emittenti impianti singoli centrali specializzati installano riparano minimi costi preventivi gratuiti. Riparazione immediata Tv colori garanzia 3 mesi, 763545. 3011/6

9 Vendite d'occasione

VENDESI macchina e attrezzature pulitura a secco, tel. 911635 ore negozio. 57488/9

VENDO cucina a gas, 4 fuochi, forno, grill, ottime condizioni, telef. 54361 ore pasti. 57727/9

10 Acquisti d'occasione

POMPE elettriche d'acqua, motozappe frese e trattori usati acquisto, tel. 231133. 2571/10

11 Mobili e pianoforti

A. VENDESI armadi da negozio vetrati, telef. 911635 ore negozio. 57488/11

FRANCO e MARIALIETA VERCHI, acquistano mobili, soprammobili, italiani, viennesi, casa, ufficio, del 900, eventualmente sgomberando. Interpellateci 305709 abitazione 941093. 3108/11

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista oro a prezzi superiori. Disimpegno polizze Corso Italia 28, primo piano. 2649/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevende di marca offerta valida sino al 14 giugno: birra Villacher 2/3 vap 1.100 1/3 var 650 lattina 750 bibite Guizza 1,5 890 sciroppi kg 1,3 tutti i gusti 3.550 original whisky McArthur 4500 presso le bottiglierie di via Pagliaricci 2 Commerciale 27 Canova 9 oppure a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 418762 - 728215. 2972/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A.A. AUTOCCASIONE: SENZA ANTICIPO, PAGAMENTO FINO A 60 MESI GARANZIA E PERMUTE: A 112 Junior, 126 ., Volvo 244 GLE D6, Rover 2000 TC, Fiesta 900, Montreal, Panda 30S, Volvo 240 fam. turbo, Golf GL 1100, Ritmo 60, 65 CL, Uno 55 S 5p, Alfasud Sprint vel., R5 Alpine, 127 Sport, Ritmo CL diesel, Volvo 740 GLE T.D. fam., Fuoristrada Suzuki 410, Prisma 1500. AUTOCCASIONI Via Romagna 6. 040/61126 SABATO APERTO. 3104/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378 - 574952. 3007/14

A.A.A. GARAGE Ferrari esposizione via Zanetti. Mercedes 380 Se 83, 280 82, 500 SE 83, 240 81, 300 D 79, Volvo 240 turbo 83, familiare, 81, BMW 735i, 520 82, 80, 728i, 733 80, 320, Golf GTI 82, GTD 83, Porsche 30 Carrera 84, 2400 75, 73, Jaguar 4.2, Range Rover 83, Blazer 81, Paiero turbo diesel, Camper Tucano diesel, Mgb spider, Duetto Alfa 83, Flaminia GT, Bentley 67, permute facilitazioni leasing anche usato. 761863. 2840/14

A.A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47 827782: Honda 600 83, BMW 320i, A 112 E 84, 80, Golf 1.1, Fiesta, Escort 1.1 84, Visa super, Dyane 6 LNA, 86, 82, Mini 90, R5 TS, 126 P, Panda 30, 127, 128, Ritmo, 131 83, Regata 70 S 84, Horizon GLS, Solara LS, Peugeot 104, 205 GRD, XR, 305 SR, GLD, 505 turbo diesel. 3033/14

AUTOMOBILI ZANARDO N.G. via del Bosco 20. Tel. 771919 vendiamo nuove e usate di tutte le marche con pagamenti rateali senza cambiali fino a 60 mensilità permutiamo usato per usato ACI LEASING COMBINAZIONI MERCATO PARALLELO (REIMPORTATE) ALFA ROMEO Alfetta 2000 Quadrifoglio, Giulietta 1300, 33 Quadrifoglio Oro, Alfasud 1300. FIAT 131 Supermirafiori, Ritmo Abarth, 128 X-1/9, 128 berlina e familiare, 127 Super, Uno 45. LANCIA Trevi VX, Gamma coupé. AUTOBIANCHI A 112 Junior, Elite. BMW 320i, Peugeot 305 diesel. MERCEDES 200 D, 300 D AC. OPEL Kadett 1000. TALBOT Solara 1600. CITROEN Visa 1100. RENAULT 4 GTL, R 5 GTL, 11 turbo. VESPA 125, 200. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 3029/14

AUTOSALONE Fiat Emauto, via F. Severo 65. Tel. 54089 vende autovetture nuove Fiat. Mercedes Benz, mod. 190, 200, 250 benzina e diesel importazione parallela. Pronta consegna. Occasioni: campagnola diesel hard-top 82, Lancia Delta 1500 82, Mercedes 200 77, 200 D 75, Golf GTI 1600 81, Regata 70 85, Ritmo Targa Oro 81, 131 1300 79, 131 Panorama 79, BMW 320 M60 80, R5 TL 81, Giulietta 81, 79, 127 Sport 80, 127 3p 81, R14 79. 3115/14

AUTOSALONE Renault Gerzel: Volvo 240 turbo 82, Saab 900 turbo A.P.C. 5 porte condizionatore 84, Porsche 924 83, Citroen LNA 81, Peugeot 104 tetto apribile 78. Garanzia dilazioni. Tel. 040/274275. 3106/14

COMPERO oppure permuto auto da restaurare o da demolire tutti i tipi. Tel. 231193. 2025/14

CONCESSIONARIA SAAB GIROMETTA AUTORIZZATO SEAT 126, 127, 128 3p, Beta HPE Executive 1.6, R5 TL, R5 GTL, R5 TS, R9 TSE, Volvo diesel familiare, BMW 323i, Saab Turbo 3p-5p. Via Franca 4/2. Tel. 304893. 3092/14

CONCESSIONARIA Volvo Love Car Snc Str. della Rosandra n. 50 Trieste. Tel. 040/830308 Volvo 240 SWD6, Volvo 760 TD, Volvo 740 TI, Peugeot 505 GRD fam., Prisma TD, Scirocco GT, Renault 20 TS, Fiat 127, Ford Fiesta 1.3, Citroen Visa, Renault 25 TDX, Mercedes 200, Ford Orion 1.4, usato garantito permute aperto sabato mattina. 2993/14

EUROCASION Citroen, via Coroneo 33, offre il seguente usato selezionato e garantito Golf cabriolet 79, 35.000 km, Golf 1100 5 porte 81, Fiat Uno 55 S 83, Fiat Panda 30 S 83, Fiat Ritmo 60 83, A 112 Elite 82, Citroen Visa 82, Citroen Dyane 79, Citroen LN, Ford Fiesta 79, Mini Metro 83. Permute e rateazioni. 2820/14

FORD Fiesta Xr2 1600 anno 82, vendesi. Tel. 231614. 2699/14

GIULIETTA 1600 in garanzia vende Autocar S. Forti 4/1. Tel. 828655. 302/14

GOLF GL 1100 nera perfetta vende Autocar S. Forti 4/1. Tel. 828655. 302/14

GOLF GTI rossa accessoriatissima, perfetta, vende Autocar S. Forti 4/1 828655. 302/14

MERCEDES 200 diesel anno 76 vendesi. Tel. 281022. 2701/14

OPEL Kadett 1000, Lancia Flavia 1800 spider, Peugeot 305 Mercedes vendo. Tel. 231193. 3114/14

OPEL Kadett 1200 vendesi visibile presso Panauto Concessionaria Opel zona industriale. 3088/14

RENAULT 9 TC con 19000 km vende Autocar Forti 4/1 828655. 302/14

SPIDER 124 occasione unica vende Autocar S. Forti 4/1 828655. 302/14

VENDESI vespa 125 Pole posizion km 1000 a L. 2.200.000. Tel. 213993 ore pasti. 57676/14

VENDESI Visa 1360 cc anno 1984 km 9.000. Tel. 911635 ore negozio. 57488/14

VENDO moto BMW 60/5 anno 75 discrete condizioni 0481/73416 ore pasti. 307/14

Z.Z.Z. MY CAR: PAGAMENTO FINO A 60 MESI SENZA ACCONTO, USATO GARANTITO, PERMUTE: Saab 900 turbo, Golf GTD, nuovo mod. Ritmo 60 CL, R5 TL, TS, Golf GTI 1600, Prisma 1600, Citroen Visa, Golf 1100 5p, Mini Clubman, Uno 55 3p, Golf GDT 5p, Bmw 320 M60, Polo GL, Golf GL 1300 nuovo mod., 127 Sport, Alfa 33 Quadr. oro, Alfasud 1500, Golf GTI 1800 nuovo mod. MY CAR via F. Severo 122. 040/569119 SABATO APERTO. 3103/14

126 1.300.000, 127 950.000, 128 650.000, Escort 550.000, Simca 450.000, 131 1300, Lancia Beta 1600, Renault 5 vendo. Tel. 723287. 57530/14

15 Roulotte nautica, sport

AUTOCARAVAN, caravan e pulmini nove posti noleggio. Nordcaravan Rondo Pordenone, 0434/30081. 26/15

OCCASIONE vendesi caravan nuovissimo Burgtner 440 TN club, anno 85, 4 posti, doppi vetri frigorifero, Lit. 5.000.000, tel. 61201 ore ufficio. 57688/15

VERA occasione privato vende gommone da m 4,20 con motore carrello ed accessori, telefonare ore cena 0432/401584. 40/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

A.G. VUOI AFFITTARE il tuo appartamento vuoto arredato noi ci occupiamo per te nel modo migliore. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 3097/18

FUNZIONARIO statale cerca appartamento ammobiliato per un anno anche periferico, tele. 773958 ore 9-12. 57705/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI non residenti appartamento ammobiliato camera cucina bagnetto, telef. 275276 ore 16-17. 57600/19

CIESSEMME Casa su misura S.r.l. paraggi CATTINARA affittasi contratto transitorio stanza soggiorno cucina bagno poggiolo riscaldamento 773791 mattino. 15/19

GRADISCA: negozio-laboratorio (mq 42) autoriscaldato in prestigiosa ristrutturazione d'epoca. Agenzia Italia: Monfalcone 74404. 1/19

400.000 mensili ufficio via Rossetti tre stanze cucina servizi ammezzato, 766676. 19/19

20 Capitali Aziende

A.G. PULISECCO reddito assicurato cedesi. ADRIA Mazzini 30. 3097/20

A.G. TABACCHI giornali varie zone cedonsi. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 3097/20

ALIMENTARI con fruttaverdure, vasta licenza. Occasione vendesi o cedesi gestione. Immobiliare Solario tel. 61061, orario 16-19. 3009/20

BAR ristorante albergo vicinanze Trieste a 300 metri dal mare vendesi. Scrivere a cassetta 25/P Publied, 34100 Trieste. 2935/20

BUFFET-BAR avviatissimo zona semiperiferia, forte lavoro, ottima posizione. Immobiliare Solario, tel. 61061, orario 16-19. 3009/20

BUFFET, trattorie cedesi licenze varie zone, tel. 64100, 16.30-18.30. 3116/20

GORIZIA bar avviato cedesi posizione centralissima ottimo reddito garantito, telef. ore 16-19, 0481/85335 Agenzia Affari Isonzo. 197/20

MONFALCONE ALFA Cividale fittasi azienda commerciale gruppo familiare esperto bar-trattoria tipica mq 350 nuovi locali con alloggio, 0481/41807. 1/20

MONFALCONE ALFA rosticceria attrezzata in moderno locale reddito per due persone, 41807. 1/20

MONFALCONE ALFA Aquileia avviato bar ottima posizione arredamento nuovo, 0481/41807. 1/20

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende avviato bar in zona interessante 38.000.000 trattabili, 44449 - 45947. 1/20

MUTUI immobiliari 1°-2° grado, prestiti personali, telef. 61890 mattino. 3116/20

NEGOZIO scarpe pellame, zona Aquilinia, vendesi compreso muri. Immobiliare Solario telef. 61061, orario 16-19. 3009/20

VENDESI frutta e verdura, paraggi Sant'Anna vero affare! Tel. 827561. 57735/20

VENDO, affitto, bar trattoria con piastra, telefonare 741190 lunedì 15-19. 57674/20

22 Case, ville, terreni Vendite

A Ronchi dei Legionari vendonsi appartamenti 2 stanze cucina soggiorno primingresso mutuo, tel. 040/820837.

AGENZIA GAMBA 768702. Lignano vendesi villetta 300 m giardino soggiorno caminetto cucina patio bistanze bagno ottima occasione zona tranquilla. 2933/22

AGENZIA GAMBA 768702. AURISINA vendesi villetta primingresso al grezzo occasione.

AMPIA soffitta zona Pam possibilità mutuo, tel. 64100, 16.30-18.30. 3116/22

CASETTA prefabbricata da montare tristanze servizio vendesi, 0481/779903 - 769303.

CIESSEMME Casa su misura S.r.l. Passo Goldoni 2 terzo piano, HORTIS due stanze stanzetta cucina servizio 24.000.000, 773791 mattino.

CIESSEMME Passo Goldoni 2 terzo piano alloggio da ristrutturare zona RIVE 42.000.000, 773791 mattino. 15/22

CIESSEMME Passo Goldoni 2 terzo piano VICO ammezzato due stanze cucina soggiorno bagno cantina 39.000.000, 773791 mattino. 15/22

CIESSEMME Passo Goldoni 2 terzo piano CANOVA salone due stanze cucina servizio ripostiglio cantina autoriscaldamento. 48.000.000, 773791 mattino. 15/22

CIESSEMME Passo Goldoni 2 terzo piano TIGOR ampio salone tre stanze cucina bagno ripostigli soffitta autoriscaldamento 60.000.000, 773791 mattino. 15/22

CIESSEMME Passo Goldoni 2 terzo piano AFFARONE ottimo luminoso stanza cucina servizio S. GIACOMO altro MONTECCHI ampi vani, 773791 mattino. 15/22

DUINO vendesi in nuove costruzioni, mansardina 45 mq, appartamentino 43 mq; appartamento 3 camere, soggiorno, biservizi poggiolo, vista mare. Riscaldamento autonomo, 208251. 156/22

GRADO Pineta, primingresso, giardino esclusivo, mansarda, posto macchina, bilocali, possibilità mutuo. Consegna 15 giugno. Vendita diretta 0431/81266. 1/22

GREBLO 68789 Forni Avoltri in villetta bifamiliare mansarda nuova terrazzi giardino 45.000.000. 23/22

GREBLO 299969 Aurisina saloncino matrimoniale cucina abitabile servizi poggiolo posto macchina 46.000.000. 23/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona CAVANA in casa ristrutturata, appartamento completamente rinnovato, soleggiato, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, stanzino, autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3051/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GAMBINI moderno, soleggiatissimo, 3 stanze, cucina, bagno 46.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3051/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona GOLDONI 3 stanze, cucina, gabinetto, terrazza 25.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3051/22

IMMOBILIARE CIVICA vende casetta a schiera zona D'ANGELI soleggiata, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, cantina, autoriscaldamento, giardino. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3051/22

MARINA Julia vendesi blocco 4 appartamenti bar sottostante, 0481/470342. 050160/22

MONFALCONE ALFA Foglianо minialloggio da ristrutturare con garage 26.000.000, 41807. 1/22

MONFALCONE ALFA appartamento 3 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio riscaldamento autonomo cantina garage 58.000.000, 41807. 1/22

MOSTRA-ESPOSIZIONE mq 150 statale 14 a Muzzana del Turgnano con ampio parcheggio appartamento garage terreno agricolo ottimo prezzo. Monfalcone Agenzia ALFA 0481/41807. 1/22

NEL Monfalconese Agenzia GABBIANO vende: negozio di colori vernici carte da parati moquette molto ben avviato, 45947. 1/22

PIZZARELLO 766676 Gabrovizza chalet composto da monolocale con cucinino bagno 750 mq terreno alberato recintato allacciamenti adatto anche roulotte. 19/22

PIZZARELLO 766676 Roiano libero perfetto riscaldamento autonomo soggiorno matrimoniale cucina poggiolo servizi + mansarda 35 mq con caminetto + cantina 72.000.000 vendesi. 19/22

PRIVATO vende appartamento 105 mq tutti conforts. D'Annunzio, tel. 761711. 57733/22

TERRENO 300-500 mq acquisterei zona Servola Valmaura Costalunga, tel. 60387.57701/22

ULTIMA palazzina Impresa CANARUTTO Faro della Vittoria vista golfo varie grandezze con mansarde giardini privati garage, tel. 60251. 3086/22

VENDESI appartamento signorile quadristanze adatto studio professionisti. Coroneo alta, tel. 766728. 57730/22

VESTA villa Sistiana di costruzione recente con 1.000 mq di terreno su due piani quattro stanze cucina tripli servizi taverna mansarda, 730344. 3044/22

VESTA prontingresso zone Gretta Commerciale S. Luigi panoramici tre stanze salone cucina doppi servizi poggioli taverna o mansarda riscaldamento autonomo a metano posto macchina, telef. 730344. 3044/22

VESTA Fabio Severo piano settimo panoramico due stanze salone cucinotto doppi servizi terrazza riscaldamento centrale ascensore, 730344. 3044/22

13.500.000 zona Madonnina libero camera cucina wc piano terra modesto vendesi minimo contanti 5.000.000, tel. 766676. 19/22

16.000.000 Perugino affittato scadenza marzo 88 matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio poggiolo soleggiatissimo vendesi minimo contanti 6.000.000, tel. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

GARGANO Vieste mare villaggio turistico prenota bungalows appartamentini zona alberatissima tennis bar market ristorante, 0884/76124. 374/23

25 Animali

CEDONSI cucciolini bellissimi 45 giorni solo ad amante animali, telefonare 0427/72619 e 0432/204692. 3/25

ORARIO FERROVIARI[O]

TRIESTE C. - VILLA OPICIN[A] - LUBIANA - BELGRADO - SOF[IA] - ATENE - ISTANBUL - BU[DA]PEST - VARSAVIA - MOSC[A]

PARTENZE DA TRIESTE CENTR[ALE]

9.42 Ex *Simplon Express* - V[illa] Opicina - Lubiana - Z[agabria] - Belgrado (cuccet[te] cl. Parigi - Belgrado; W[LAB] Parigi - Zagabria)
13.35 L V. Opicina - Lubiana
18.28 D V. Opicina - Lubiana
19.53 Ex *Venezia Express* - Villa [Opi]cina - Lubiana - Belgra[do] Skopje - Atene - Ista[nbul] (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cu[ccet]te II cl. Venezia - Sk[opje] giorni di lunedì, saba[to] domenica); Venezia - Is[tan]bul; Venezia - Atene (es[clu]sa la domenica); WLAB [Ve]nezia - Atene (solo nei g[ior]ni di giovedì e domen[ica])
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Za[gabria] - Budapest - Varsav[ia] Mosca cuccette II cl. Ro[ma] Varsavia (solo giorni martedì, venerdì e dom[eni]ca); WLAB Roma - Mo[sca] (2); WLAB Torino - Mo[sca] (solo il sabato)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Mosca - Varsavia - Bu[da]pest - Zagabria - Villa Op[ici]na (WLAB Mosca - To[rino] solo il venerdì); WL[AB] Mosca - Roma (3); cucc[ette] II cl. Varsavia - Roma (s[olo] nei giorni di lunedì, giov[edì] e sabato); Budapest - Ro[ma] (solo nei giorni di merc[ole]dì, venerdì e domenica)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanb[ul] Atene - Belgrado - Lubi[ana] - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina
16.38 D Lubiana - Villa Opicina
19.05 Ex *Simplon Express* Belgr[ado] - Zagabria - Lubiana - [V.] Opicina, (cuccette II cl. B[el]grado - Parigi; WLAB Za[gabria] - Parigi)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso il giorno 15.8 e [i] giorni di domenica.
(2) Non circola nei giorni di saba[to]
(3) Non circola nei giorni di vene[rdì]

TRIESTE C. - UDINE - TARVIS[IO] - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRA[LE]

5.12 L Udine
6.02 D Udine - Tarvisio (autoco[rsa] da Gemona)
6.06 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Ta[rvi]sio - Vienna - Monaco
10.10 L Udine
12.30 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.46 L Udine
17.35 R Udine - Venezia S. L. (°)
17.46 D Udine - Venezia S.L. (2)
18.02 L Udine
19.14 D Udine
20.02 L Udine (autocorsa) (4)
20.07 L Udine (3)
21.00 D *Italien Österreich Expres[s]* Udine - Tarvisio - Vienn[a] Monaco (cuccette I e II Trieste - Vienna)
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 L Udine (3)
1.25 L Udine (autocorsa) (4)
6.30 L Udine (non circola dal 3.[6 al] 17.8.86) (2)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia S.L. - Udine (2)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Expr[ess]* Monaco - Vienna - Tarvi[sio] - Udine (cuccette I e II Vienna - Trieste)
10.14 D Udine
11.20 R Venezia S.L. - Udine (°)
11.40 L Udine
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.53 L Udine
19.30 L Udine
19.46 Ex Tarvisio - Udine
21.08 L Udine
22.40 D *Gondoliere* Karlsruhe Vienna - Tarvisio - Udi[ne]
23.25 L Udine

(°) Servizio di sola I classe
(1) Soppresso il giorno 15.8.86
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Si effettua nei giorni fest[ivi] dall'1.6 al 21.9.86.
(4) Si effettua solo nei giorni feri[ali] dal 2.6 al 27.9.86.

Orario ferroviari[o]

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03, 0.17, 5.34, 6.1[?] 7.15 (D), 7.47, 8.25 (D), 9.29 (D) 10.40 (R), 10.46, 13.44 (D), 14.2[?] 16.03 (D), 16.55, 18.29, 19.02 (E) 20.13, 21.55 (D), 22.33.

Per Udine: 0.04, 6.04, 6.49 (D) 7.04, 8.02 (D), 11.13, 13.00 (D), 13.[?] (D), 14.12, 14.39 (D), 15.25, 17.4[?] 18.15 (R), 18.28 (D), 19.03, 20.02 (D) 20.58, 21.18, 21.43 (D).

Arrivi

Da Trieste: 0.01, 6.02, 6.47 (D) 7.03, 8.00 (D), 11.12, 13.14 (D), 14.1[?] 14.38 (D), 15.23, 17.42, 18.14 (E) 18.27 (D), 18.58, 20.00 (D), 20.5[?] 21.17, 21.42 (D).

Da Udine: 0.02, 0.16, 5.33, 6.1[?] 7.14 (D), 7.45, 8.24 (D), 9.28 (D) 10.34, 10.39 (R), 13.42 (D), 14.2[?] 16.02 (D), 16.54, 18.25, 19.00 (E) 20.23, 21.53 (D), 22.31.

(D) diretto; (E) espresso; (R) ra[]pido.